IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 283 / L. 1500

A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 29 NOVEMBRE 1997

A richiesta e fino ad esaurimento scorte IL PICCOLO + CD a L. 6500

Ancora ostruzionismo sull'Iva alla Camera

Prodi accelera verso il centro

La maratona dovrebbe concludersi oggi pomeriggio. Il presidente del Consiglio pronto a guidare i moderati dell'Ulivo fin dai primi mesi del '98

ROMA Un'altra nervosa giornata di ostruzionismo dei deputati del Polo e della Lega, che hanno continuato a parlare ininterrottamente, dieci minuti ciascuno. La seduta fiume sul decreto Iva dovrebbe concludersi oggi pomeriggio. Ma ieri sera le opposizioni hanno annunciato una «sorpresa» per la mezzanotte. Nell'ora in cui, a loro parere, il decreto decade, dovrebbero sollevare il problema di un ricorso alla Corte Costituzionale e chiedere un incontro a Scalfaro, per forse poi concludere gli interventi e lasciare via libera all'approvazione. Secondo Prodi, però, non esiste alcun dubbio sull'interpretazione della legge. Il provvedimento scade alla mezzanotte di oggi 29 novembre. La guerra dei nervi tra i due schieramenti è andata avanti per quattro notti con la maggioranza costretta a una mobilitazione continua per evitare «imboscate». E c'è la preoccupazione che il Polo decida di insistere con questa linea dura anche durante la discussione della Finanziaria.

Intanto Prodi sembra aver deciso di guidare l'area centrale dell'Ulivo: e adesso non escluderebbe di accelerare i tempi. Il presidente del Consiglio starebbe prendendo in considerazione i consigli di chi gli dice di spendersi in questo progetto già nei primi mesi del prossimo anno. Ai suoi collaboratori avrebbe ammesso che, in vista della Cosa 2, i tempi stringono e che aspettare l'ingresso in Europa, prima di prendere il «timone» del centro, potrebbe rivelarsi una mossa sbagliata.

E ci si prepara alle sfide all'ultimo voto nei ballottaggi di domani. I Comuni interessati al secondo turno delle amministrative sono 43 e i risultati si potranno conoscere già domenica notte. Tre le città dove le principali forze politiche si daranno battaglia: Genova, Varese e Alessandria.

● A pagina 2

Il governo vara il decreto aumentando il rimborso per le multe pagate

Latte, ancora scontro

I cobas non cedono: «La lotta andrà avanti»

ROMA Ancora braccio di ferro tra governo e allevatori. Ieri è stato varato il decreto che rinnova e aumenta i rimborsi delle multe pagate, e il presidente del Consiglio ha auspicato che le norme «pongano fine alle tensioni di questi giorni», promettendo anche un impegno programmatico di lungo periodo nei confronti dell'agricoltura. Sarà restituito l'80% delle somme versate dai produttori di latte per l'anno '96-'97 e il 70% della quota «b tagliata» per il '97-'98. In tutto la spesa complessiva per restituire le multe pagate dagli allevatori ammonterà a 830 miliardi, 130 in più rispetto a quanto stabilito nel precedente decreto. Non verranno effettuati rimborsi per l'anno '95-'96, in quanto giudicati incompatibili con la normativa europea. Intanto l'Italia ha 24 ore di tempo per rispondere alla richiesta di chiarimenti inoltrata dalla commissione europea. Critiche al decreto da Berlusconi e dalla Lega. E da parte dei produttori l'insoddisfazione non cessa: «Il governo non ha capito nulla, noi vogliamo la restituzione totale delle multe e andremo avanti nella lotta finchè non l'avremo ottenuta». Gli agricoltori manterranno a oltranza i presidi in tutto il Nord: «La lotta sarà ferma, convinta e decisa e verrà portata avanti con strumenti strategicamente diversi».

● A pagina 4

Abbandona la presidenza dopo una lunga «lotta intestina». Secondo Nerio Nesi «è una vittoria di Prodi»

Telecom, dimissioni di Guido Rossi

ROMA Fedele alle sue idee, Guido Rossi si è dimesso dalla carica di presidente della Telecom a meno di un anno dalla sua nomina. In minoranza nel consiglio di amministrazione, Rossi rinuncia per non dover tradire un progetto ritenuto più importante della poltrona: fare di Telecom una vera «public company» in cui gli azionisti di minoranza siano tutelati in maniera anglosassone, introdurre regole di «corporate governance» in grado di modicare gli attuali assetti del management. Le dimissioni di ieri sarebbero l'epilogo di una lotta intestina in corso già da tempo dentro l'azienda. La notizia ha innecato numerose reazioni. Nerio Nesi, responsabile economico di Rifondazione Comunista, ha intepretato il gesto come una vittoria di Prodi, riflesso di «un grave scontro fra partiti». Per Cesare Salvi, Sd, le dimissioni sono «il segnale di un ritardo del capitalismo italiano». Intanto da lunedì scatta una serie di novità per gli utenti che riguardano le tariffe interurbane e urbane e il canone di abbionamento.

● A pagina 7

Vertice alla Direzione Antimafia: ritorna la pace tra le procure di Palermo e Caltanissetta

Siino parla di stragi e politici

La «virata» Dc-Psi - Falcone e Borsellino: scenari inediti

ROMA Vertice, ieri, alla Direzione Nazionale Antimafia, tra Pierluigi Vigna e i procuratori di Palermo e Caltanissetta (Giancarlo Caselli e Giovanni Tinebra, con i rispettivi collaboratori). Tema: il caso Siino-De Donno-Lo Forte. Alla fine dell'incontro Vigna parla di «massima collaborazione tra i due uffici». Insomma, «non c'è mai stata nessuna pseudo-guerra». E, quanto a Siino, «bisogna essere cauti nel definirlo un depistatore». Il pentito ieri è stato interrogato per la terza volta. E ha parlato dei consistenti interessi economici e finanziari che spezzarono, alla fine degli anni '80, lo storico rapporto tra Cosa Nostra e la Democrazia Cristiana con la virata dei mafiosi verso il Partito Socialista. La delusione per l'atteggiamento morbido della Dc fu solo una «vulgata» diffusa ad uso e consumo del popolo di Cosa Nostra e ripresa successivamente dalle dichiarazioni dei pentiti. Il pentito ha disegnato uno scenario inedito, fatto di nomi nuovi, ed episodi apparentemente scollegati tra loro ma riletti in un unico contesto nel quale potrebbero collocarsi i mandanti occulti, esterni alla mafia, delle stragi contro i giudici Falcone e Borsellino.

● A pagina 5

Spaccio di droga nella curva dello stadio In arresto tre «ultrà» interisti a Milano

MILANO Hashish «a chili» e cocaina in minori quantità venduti ogni domenica allo stadio, durante le partite, sui gradoni della curva Nord dello stadio Meazza, dove trovano posto i tifosi interisti più accesi. L'accusa, che ha portato in carcere 8 persone a Milano, è partita da un collaboratore di giustizia arrestato lo scorso gennaio. Dal suo racconto, la Direzione Distrettuale Antimafia di Milano è risalita a tre organizzatori del tifo «ultrà» interista, accusati di avere organizzato lo smercio della droga allo stadio e intorno ad alcune discoteche. La droga sarebbe stata portata in curva anche da alcuni giovani tifosi in contatto con i tre arrestati. Lo smercio avrebbe creato anche attriti tra gruppi di tifosi: molti pestaggi fuori e dentro lo stadio sarebbero legati alla droga e non al tifo.

● A pagina 4

Il corpo è stato trovato in una cella frigorifera alla periferia di Bordeaux

Bimba brutalizzata e uccisa Caccia al mostro in Francia

PARIGI Emozione, sdegno, paura. La Francia si è risvegliata sotto una cappa di orrore, dopo il ritrovamento - giovedì sera - del corpicimo martoriato di Cynthia, una bambina di 11 anni e mezzo, picchiata selvaggiamente e uccisa nel retrobottega di una drogheria adibito a cella frigorifera in un quartiere popolare alla periferia di Bordeaux. L'alito greve della pedofilia torna dunque a farsi sentire, dopo una serie interminabile di bambini assassinati da maniaci. Il delitto, quasi sicuramente a sfondo sessuale, è stato scoperto dal padrone del negozio. L'uomo e altre tre persone che erano con lui hanno trovato il corpo della ragazzina mezzo nudo e massacrato, la testa sfondata, in una pozza di sangue. Sono stati interrogati per ore, poi sono stati trattenuti in stato di fermo. Ma gli investigatori sarebbero sulle tracce di un uomo che lo stesso giorno aveva aggredito una bambina di dieci anni e mezzo all'uscita di scuola.

● A pagina 8

Firenze: tre incriminati per «tentata epidemia»

Centro contro la sterilità: un donatore sarebbe stato affetto da epatite virale. Serie di perquisizioni

FIRENZE Tre medici e un biologo sono stati arrestati per tentata epidemia, dopo perquisizioni nel «Centro Florence», una struttura che opera nel settore della cura della sterilità anche attraverso la donazione di gameti e di ovociti. Uno dei donatori sarebbe stato affetto da epatite virale e da altri virus. Il «Centro Florence», le attrezzature e il materiale biologico conservato sono stati sequestrati, mentre insieme agli arresti sono state effettuate una cinquantina di perquisizioni in tutta Italia. Al centro dell'inchiesta ci sono oltre mille dosi ricavate da 42 donazioni di sperma fatte da un operaio fiorentino di 37 anni dal 1993 al febbraio di quest'anno. Gli investigatori non hanno verificato quante di queste dosi siano state utilizzate, ma per far chiarezza la procura di Firenze ha ordinato al Nas di sequestrare in una quarantina di centri per la fecondazione artificiale in tutta Italia gameti, ovociti e documentazione relativi a rapporti con il Centro Florence.

● A pagina 5

ALL'INTERNO

Vista mesi fa mentre era portata da una prigione all'altra? Poliziotto indagato

Sequestro Melis, altri misteri

CAGLIARI I misteri sulla liberazione di Silvia Melis non sono ancora finiti. Un altro tassello si è inserito nella vicenda, già abbastanza oscura. Un poliziotto è finito nel registro degli indagati con l'accusa di calunnia e omissione di atti d'ufficio: qualcuno gli ha detto di aver visto Silvia, un giorno di qualche mese fa, mentre veniva trasferita da una prigione a un'altra, e lui si è rifiutato di svelare la fonte. Per la verità, ha raccontato il fatto a un suo superiore, ma nessun rapporto è mai stato fatto, né tantomeno il nome del testimone oculare. Alessandro Piras, 23 anni, di Tortolì, agente di polizia, ha deciso di non parlare. Perché non esiste un rapporto? Piras spiega di aver parlato dell'episodio con un superiore, ma questi gli avrebbe detto di lasciar perdere. Al giallo che ruota intorno al sequestro della giovane di Tortolì rilasciata tre settimane fa, si aggiunge un altro capitolo, forse non troppo importante: rimane però il dubbio che la «notizia», anche se anonima, sarebbe potuta risultare una buona pista per braccare più da vicino banditi.

● A pagina 4

Si conclude la maratona ostruzionistica, ma le opposizioni già si preparano a dare battaglia sulla finanziaria

Iva, il Polo-Cenerentola resiste fino a mezzanotte

Berlusconi cambia strategia: secondo lui il decreto è scaduto alle 24, l'approvazione è nulla: deciderà la Consulta

ROMA Un'altra nervosa giornata di ostruzionismo dei deputati del Polo e della Lega, che hanno continuato a parlare ininterrottamente, dieci minuti ciascuno.

Secondo il calcolo dei tempi, la seduta fiume sul decreto Iva avrebbe dovuto concludersi oggi pomeriggio. Ma ieri sera le opposizioni hanno annunciato una «sorpresa» per la mezzanotte. Nell'ora in cui, a loro parere, il decreto è decaduto, hanno sollevato il problema di un ricorso alla Corte Costituzionale e chiesto un incontro a Scalfaro, per poi concludere gli interventi e lasciare via libera all'approvazione. Insomma, come Cenerentola hanno abbandonato Montecitorio allo scoccare delle 24 per passare la patata bollente alla Suprema Consulta. Secondo Prodi, però, non esiste alcun dubbio sull'interpretazione della legge. Il provvedimento scadrà infatti alla mezzanotte di oggi 29 novembre, sessanta giorni dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, il 20 settembre, contandoli a partire dal primo ottobre La guerra dei nervi tra i due schieramenti è andata avanti per quattro notti con la maggioranza costretta a una mobilitazione continua per evitare «imboscate». Ad aula semideserta, infatti, gli avversari avrebbero potuto chiedere all'improvviso la votazione del decreto. E in questo caso i quindici deputati della maggioranza che presidiano a turno l'assemblea, erano pronti a iscriversi a parlare per dare il tempo ai colleghi di raggiungere la Camera entro un'ora, un'ora e mezzo. Una situazione che ha impedito ai deputati dell' Ulivo, compresi i leader, di partecipare alle manifestazioni di chiusura della campagna elettorale delle amministrative. Infatti, hanno scritto una lettera aperta agli elettori per scusarsi delle assenze, dovute alla necessità di garantire giorno e notte la presenza a Roma.

Ma, nella maggioranza, c'è la preoccupazione che il Polo decida di insistere con questa linea dura anche durante la discussione della Finanziaria. Il presidente dei deputati di Forza Italia Beppe Pisanu non esclude di fare ostruzionismo sulla manovra. Di sicuro, ha anticipato, l'opposizione sarà «molto dura».Insomma, «se la Finanziaria sarà quella uscita dal Senato, il Polo seguirà la stessa strada». «Esistono - ha spiegato Pisanu- mille e uno motivi per farlo, a cominciare dalla riforma dello stato sociale, subappaltata alla triplice sindacale come se fosse rappresentativa di tutti gli italiani».

«Certo, se continua così sarà dura»: il presidente della commissione Bilancio Bruno Solaroli non nasconde le preoccupazioni per il clima che si è creato tra maggioranza e opposizione con questo braccio di ferro sull'Iva, e che potrebbe rendere assai difficile l'iter della Finanziaria. Si teme, in particolare, una raffica di emendamenti del Polo. Per questo il presidente dei senatori della Sinistra democratica Cesare Salvi ha invitato a riaprire il dialogo con le opposizioni.

INDUSTRIA

Il Pil aumenta dell'1,9% sul '96

Economia, non si arresta la fase della crescita: Europa a portata di mano

ROMA La crescita economica sembra andare meglio delle aspettative: secondo la stima preliminare dell'Istat, il Prodotto interno lordo (Pil) nel terzo trimestre '97 è cresciuto dello 0,4% rispetto al secondo trimestre e dell'1,9% rispetto allo stesso periodo luglio-settembre del '96. Da un punto di vista strettamente matematico si può già dire che se pure negli ultimi tre mesi dell' anno il Pil non dovesse affatto crescere, a fine '97 verrebbe comunque superato l'1,2% definito dal governo nella Relazione previsionale e programmatica.

Ci sono dei grossi distinguo e diverse zone d'ombra nell' analisi di questo dato, che tuttavia resta positivo.

Altrettanto lo è la notizia sul fabbisogno statale che, se il Tesoro confermerà la prossima settimana, a novembre dovrebbe attestarsi a 14 mila miliardi, migliorando addirittura quel 3% nel rapporto deficit-Pil richiesto da Maastricht per il primo gennaio '99. Tutto dipende, spiegano i tecnici, dall'andamento delle entrate nella seconda metà del mese che dovrebbero aver fornito un gettito superiore al previsto. In ogni caso il fabbisogno dei primi 11 mesi dovrebbe mantenersi intorno agli 80 mila miliardi. A novembre dell' anno scorso (ma prima della revisione dei criteri contabili operata da Eurostat) era a 135 mila miliardi.

Se le previsioni verranno confermate dall'ufficio di Carlo Azeglio Ciampi, a quel punto l'Italia potrà sentirsi praticamente dentro l'euro. Infatti per dicembre sono attesi risultati positivi sull'onda della contabilizzazione delle imposte di novembre, della seconda rata sul trattamento di fine rapporto e delle nuove norme fissate da Eurostat. Un gettito corposo, in grado di garantire un ampio margine di sicurezza per centrare l'obiettivo dell'euro. Ma il vero nero su bianco verrà il primo marzo prossimo, quando l'Istat anticiperà di un mese le sue elaborazioni e ci farà sapere se il 3% sarà stato rispettato o addirittura migliorato.

Anche il deficit dello Stato scende ben oltre i parametri imposti dal trattato di Maastricht

Tornando adesso alla crescita del Pil, l'Istat informa che da un punto di vista settoriale il risultato positivo del terzo trimestre è legato alla crescita dell'industria (vedi: rottamazione) e dei servizi. Ci sono tuttavia alcuni aspetti da non sottovalutare. La crescita è positiva, ma in rallentamento rispetto al +1,6% congiunturale del trimestre precedente, e comunque (come rilevano i sindacati) non è in grado di produrre occupazione.

L'idea era di muoversi la prossima primavera, ma il tempo stringe

Gli amici di Bologna lo spingono a guidare l'ala cattolica dell'Ulivo per controbilanciare D'Alema

E Prodi punta alla leadership del centro

ROMA *Romano prodi sembra aver deciso di guidare l'area centrale dell'Ulivo: e adesso non escluderebbe di accelerare i tempi. Il presidente del Consiglio, secondo quanto si è appreso, starebbe prendendo in considerazione i consigli di chi gli dice di spendersi in questo progetto già nei primi mesi del prossimo anno, mentre fino ad oggi si è sempre ipotizzato che l'operazione partisse in primavera. Ai suoi collaboratori avrebbe ammesso che, in vista della Cosa 2, i tempi stringono e che aspettare l'ingresso in Europa prima di prendere il «timone» del centro, potrebbe rivelarsi una mossa sbagliata. Ma una decisione definitiva ancora non l'ha presa.*

A piazza del Gesù sono ottimisti sulla possibilità di accelerare i tempi rispetto a maggio-giugno. Così Marini sta preparando il terreno per arrivare da qui a sei mesi ad un appuntamento di tutta l'area che non si riconosce nel Pds. Ha così incontrato tutti gli esponenti delle forze moderate della maggioranza per gettare le fondamenta di un «patto federativo».

Prodi però è sconsigliato a questo passo dai professori bolognesi di Nomisma. Patrizio Bianchi, Gianni Pecci, Paolo Onofri, Paolo De Castro sono preoccupati che, scegliendo di guidare una parte dell'Ulivo, Prodi si «indebolisca» rispetto a D'Alema.

I «bolognesi» temono che Prodi possa perdere l'immagine di uomo di governo al servizio dell'intera coalizione. Sono di questo parere il senatore Andrea Papini e l'ex portavoce Silvio Sircana che ha partecipato recentemente ad alcune riunione dei «prodiani» della prima ora. In ogni caso i professori che hanno sempre coltivato l'idea dell'Ulivo come soggetto politico e che non hanno mai avuto un buon feeling con i moderati, consigliano Prodi di attendere comunque la scadenza europea affinchè possa raggiungere il massimo di consenso possibile tra gli italiani.

Ma tra i «fedelissimi» non c'è concordanza di idee. Infatti Gianclaudio Bressa spinge Prodi a giocare da subito la sua partita politica per compensare l'accelerazione impressa da D'Alema con la «Cosa 2» che prenderà forma proprio all'inzio del '98. Per Bressa è necessario evitare che il Pds condizioni il dialogo al centro dell'Ulivo, utilizzando di volta in volta Di Pietro o altri; federare il centro serve a neutralizzare e bilanciare l'egemonia della Quercia.

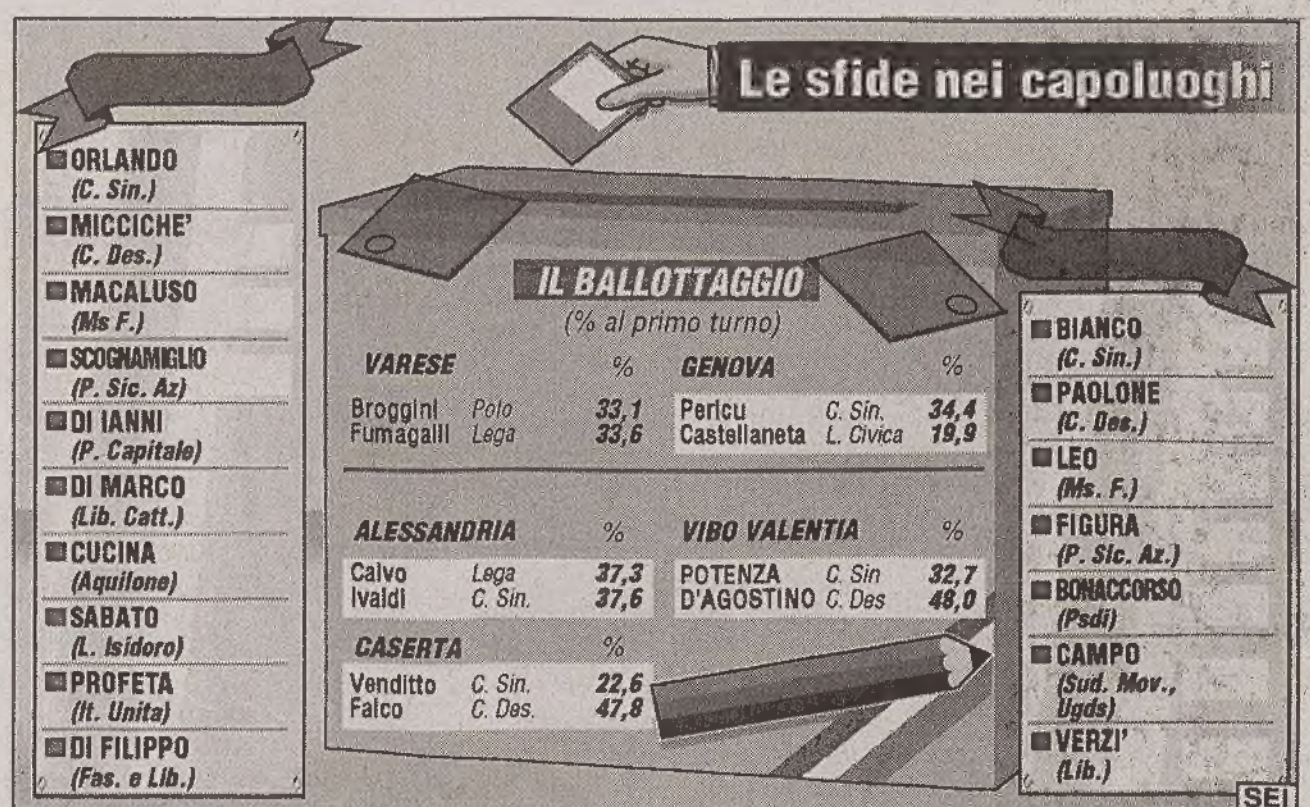
Un ruolo centrale nelle decisioni di Prodi ce l'ha Arturo Parisi, considerato il più influente e ascoltato consigliere del premier per le questioni politiche. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio fa parte della squadra dei «bolognesi», ma ha una posizione diversa dai suoi colleghi. Parisi è convinto che il quadro politico ha subito un'accelerazione e che si debbano affrettare i tempi per costruire la seconda gamba dell'Ulivo.

Domani si vota per eleggere i sindaci di Genova, Varese e Alessandria

Ballottaggi, l'ultima spiaggia per la Lega

In Lombardia e Piemonte Bossi rischia di perdere due roccaforti storiche

GENOVA Sfide all'ultimo voto nei ballottaggi di domani. I comuni interessati al secondo turno delle amministrative sono 43 e i risultati si potranno conoscere già domenica notte. Tre le città dove le principali forze politiche si daranno battaglia: Genova, Varese e Alessandra.

Nel capoluogo ligure lo scontro è tra Giuseppe Romeo Pericu (34,4% al primo turno), candidato sindaco dell'Ulivo, e l'ex leghista Sergio Castellaneta, sostenuto dalla lista autonoma «Genova Nuova», che con il 19,9% dei consensi ha superato Claudio Eva (19,6%) appoggiato dal Polo. L'ulivista Pericu potrà contare sui voti di Rifondazione dopo l'apparentamento deciso dal partito di Bertinotti. Ma il vero punto interrogativo sono il 13,8% di genovesi che nella tornata iniziale avevano dato il loro consenso al sindaco uscente Adriano Sansa. Voteranno per Pericu? Sansa, nonostante lo «sgarbo» ricevuto dall'Ulivo che lo aveva messo da parte, ha chiesto ai suoi elettori di «turarsi il naso» e sostenere Pericu.

Altra sfida aperta è quella di Varese fra il leghista Aldo Luigi Fumagalli (33,6%) e il candidato del Polo Riccardo Broggini (33,1%). Sarebbe un vero smacco per il Carroccio perdere la roccaforte della Lega: lo stesso Bossi, il giorno dopo il voto del 16 novembre, si era detto molto deluso dal risultato di Varese. Solo pochi voti separano infatti i due candidati nella corsa alla poltrona di sindaco. Ed Ermanno Montoli il candidato dell'Ulivo (29,9%) ha respinto qualunque accordo sotto banco con Polo e Lega.

Ad Alessandria, un'altra città importante per il Carroccio, se la vedranno l'ulivista Mario Ivaldi (37,6%) e Francesca Calvo (37,3%), sostenuta dalla Lega. Ago della bilancia, in questo caso, sarà Franco Stradella, candidato del Polo che al primo turno ha ricevuto il 17,7% dei voti.

Domani in quattro città (Genova, Varese, Como e Vicenza) si voterà anche per la presidenza dei Consigli provinciali. Nel capoluogo ligure il confronto è fra Marte Vincenzi (46,7%) appoggiato dall'Ulivo e Gian Nicola Amoretti (30,1%) del Polo. A Como e Varese invece lo scontro e tutto fra Lega e Polo rispettivamente con Armando Selva (33,1% al primo turno) contro Pierluigi Tagliabue (30,7%) e Massimo Ferrario (38,1%) contrapposto a Graziano Maffioli (30,9%). Largo il vantaggio a Vicenza per la candidata del Carroccio, Manuela Lago (41,4%) nei confronti di Giuseppe Doppio (24,9%) appoggiato da una lista autonomista.

Ottocentomila lire per chi farà lavori socialmente utili

ROMA Il governo ha approvato ieri un decreto legislativo per la revisione della disciplina sui lavori socialmente utili. In particolare, con tale decreto si prevvede ad una radicale innovazione, che trasforma uno strumento nato per offrire una assistenza economica ai disoccupati, in uno strumento idoneo a favorirne l' effettivo inserimento nel mondo del lavoro, attraverso la promozione di vere e proprie imprese che prima gestiscono i progetti di pubblica utilità e poi assumono i lavoratori per fornire stabilmente i servizi alle pubbliche amministrazioni, nei nuovi bacini di impiego quali il servizio alle persone, all' ambiente, al territorio, all' agricoltura.

Si prevede che durante il periodo di lavoro socialmente utile il lavoratore riceva un sussidio di ottocentomila lire mensili, per un periodo variabile da sei a dodici mesi, prorogabile a ventiquattro, ove fosse necessario un maggiore tempo per allestire le nuove imprese di servizio.

Alle urne anche in Sicilia, da Palermo a Catania test vitale per il Polo

Orlando tenta un difficile bis

PALERMO Domani, dalle 8 alle 22 la Sicilia è chiamata al voto in contemporanea con il «secondo» turno in altri numerosi comuni della penisola. Gli eventuali ballottaggi sono invece previsti per il 14 dicembre. Gli elettori chiamati alle urne sono 2 milioni 566 mila e 607 siciliani andranno alle urne per eleggere sindaci ed amministrazioni in 195 comuni, 140 dei quali con popolazione inferiore a diecimila abitanti 55 con popolazione superiore, fra cui quattro capoluoghi: Palermo, Catania, Caltannissetta e Agrigento. Sei comuni eleggono solo i consigli mentre due solo il sindaco. Le sfide più calde a Palermo e Catania. Leoluca Orlando scende in campo con l'Ulivo per restare sindaco, la squadra avversaria del Polo è guidata da Gianfranco Micciché. Tra i due contendenti forti, otto candidati di disturbo, così c'è il rischio che Orlando non possa subito chiudere la partita (quattro anni fa tre palermitani su quattro votarono per lui). La Rete ha messo in lista l'attore Pino Caruso («più che una mia scelta, sono stato scelto»), Forza Italia ha risposto con l'idolo di Italia '90 Totò Schillaci. Il più giovane candidato è uno studente liceale, Antonio Tarantino, 18 anni, nella lista del Prc. Il più anziano è l'ex guardasigilli Filippo Mancuso, 76 anni. Orlando spera di «arrivare ad un 2000 che sia una nuova primavera per Palermo». Micciché punta alla «programmazione contro l'improvvisazione».

A Catania è un ex rugbista che tenta di placcare il sindaco uscente di Catania Enzo Bianco. Benito Paolone, di An, deputato regionale, 64 anni, 33 dei quali passati sui banchi del consiglio comunale etneo, 26 su quelli della regione siciliana e tre su quelli del Parlamento.

Orlando e Micciché, i due avversari della sfida di Palermo

Una vita trascorsa tra politica e rugby (giocava da mediano di apertura) le sue più grandi passioni. Può contare sui «numeri»: Catania è una città tradizionalmente di «destra». Una «vocazione» tradita con l'elezione nel 1993, la prima a suffragio diretto, di Enzo Bianco, costretto però a governare la città con un consiglio comunale dove la maggioranza è del centrodestra. Cinque i candidati di disturbo, che così come a Palermo, potrebbero avere un' incidenza nel determinare il ballottaggio.

Anche Pino Caruso e Totò Schillaci si danno alla politica

Sfida all'ultimo voto anche ad Agrigento, dove l'uscente Calogero Sodano, sostenuto dai partiti del Polo della Libertà, deve vedersela con l'ambientalista Giuseppe Arnone, che gli exit poll alle precedenti elezioni avevano dato come eletto.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 28 novembre 1997 è stata di 53.700 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Il Viminale smentisce che la direttiva sia già esecutiva e parla soltanto di una «bozza» all'esame del governo

Profughi, giallo sul rimpatrio lampo

Il piano già arrivato in diverse questure – Accordi con l'Albania su lavoro e aiuti

ROMA Un piano per rimpatriare nelle prossime ore le migliaia di clandestini albanesi giunti in queste settimane sulle nostre coste sarebbe pronto ma sulla sua applicazione ieri sono circolate voci contrastanti. Mentre di primo mattino le agenzie davano notizia di un progetto imminente e già recapitato in diverse Questure, in serata una precisazione del Viminale ha allontanato, anche se si ritiene di poco, questa ipotesi. «La direttiva relativa al rimpatrio degli albanesi - riporta una nota ufficiale - non è stata ancora diramata a tutte le Questure nè dal sottosegretario Fassino, nè dal ministero degli Interni». La nota ha però confermato che il Consiglio dei ministri ieri mattina ha discusso la bozza della direttiva la cui emanazione continua ad essere data per imminente.

Le fonti di agenzie ieri ribadivano che «a partire dal 30 novembre si avvierà la chiusura dei centri di accoglienza e si darà corso operativo al rimpatrio dei cittadini albanesi ancora soggiornanti in Italia sia presso i centri sia presso terzi». Il programma riguarderebbe 4.860 persone delle quali 1.840 si trovano nei centri di accoglienza. Il programma, «già verificato con le autorità albanesi a Tirana il 18 novembre», prevederebbe interventi che consistono sostanzialmente nell'erogazione di sussidi di incentivazione al rimpatrio - come è avvenuto sinora - e di sussidi di «reinserimento» che saranno «erogati in Albania sino al 30 giugno '98».

Secondo il piano in via di definizione, potranno restare in Italia soltanto i «profughi albanesi che prestano attività lavorativa o sono in grado di ottenere un contratto di lavoro». Potranno restare anche i «famigliari delle vittime e superstiti della nave albanese affondata nel Canale d'Otranto», ai quali «sarà concessa richiesta di permesso di soggiorno in Italia di un anno».

Per realizzare concretamente l'inserimento in attività lavorative o di utilità sociale dei profughi, il progetto prevede quote riservate ai rimpatriandi nei programmi di assistenza e azione sociale già predisposti e finanziati dal Ministeri degli affari sociali; programmi specifici per la creazione di attività lavorative in Albania. Disponibilità in tal senso ssarebbero già state manifestate dalla Regione Puglia, dalla Toscana, dalla Provincia di Bologna, dalla Città di Ivrea e dal Comune di Monteveglio (Bologna). Il «pacchetto» prevede anche programmi di formazione professionale finalizzati all' assunzione in loco da parte di aziende italiane operanti in Albania».

Insomma, gli albanesi che saranno rimpatriati avranno diritto ad una «corsia preferenziale» per avere il visto di ingresso in Italia per ragioni di lavoro. L' intero programma - che il governo italiano potrà integrare con altre misure di sostegno al rimpatrio - sarà gestito con il concorso delle autorità albanesi.

Ieri, dopo la notizia dell'imminente rimpatrio dei clandestini, stazioni marittime e compagnie sono state allertate: il rimpatrio sarà presumibilmente compiuto con i traghetti di linea. «E' un sistema che mettiamo in atto quotidianamente per i clandestini bloccati alla frontiera e le compagnie di navigazione ci hanno dato piena dispnibilità», ha commentato la prefettura di Bari alla quale evidentemente, seppure per vie ufficiose, deve essere arrivato un segnale del piano di rimpatrio a ridosso del 30 novembre, data di scadenza del nullaosta provvisorio che era stato concesso dal governmo italiano ai profughi privi di permesso di soggiorno.

Scade domani il nulla osta provvisorio concesso dal governo ai profughi arrivati in Italia in queste settimane: ieri ,sul loro imminente rimpatrio, solo voci contrastanti.

Giubileo del Duemila
Sinodo americano: un vescovo «sogna» l'amnistia mondiale per tutti i rifugiati

ROMA In occasione del Giubileo la Chiesa dovrebbe chiedere l«'amnistia per tutti i clandestini e i rifugiati del mondo». Lo ha «augurato» l'arcivescovo di Guadalajara Juan Sandoval Iniguez nella sua «Relatio post disceptationem» (la sintesi dei temi emersi nella prima fase dei lavori) al Sinodo delle Americhe. Il cardinale Sandoval ha lanciato la proposta senza ulteriori approfondimenti, all'interno della «Relatio», che servirà da base per il lavoro dei piccoli gruppi che si riuniranno la prossima settimana. Da una sintesi non ufficiale dei temi affrontati durante il Sinodo - voluto dal Papa in preparazione del Giubileo del Duemila e al quale partecipano 297 vescovi - risulta che i temi più trattati sono stati la promozione umana e solidarietà e l'evangelizzazione. Altri argomenti oggetto di relazioni monotematiche sono stati il ruolo dei laici, il dialogo interreligioso, la Chiesa e le comunicazioni sociali, il rifiorire delle sette, la globalizzazione e temi socio-economici.

Sgominata un'organizzazione mista pugliese-albanese che controllava un traffico di droga verso la Germania e i Paesi Bassi

Manette alla «mafia delle due sponde»

La pericolosa «sinergia» orchestrata da un latitante riparato in Olanda

LECCE Non c'è ancora un legame organico, ma tra la mafia albanese e quella pugliese si è raggiunta una «connessione», un rapporto ormai stabile di affari, una «temibile integrazione»: l'allarme è lanciato dai carabinieri del comando provinciale di Lecce che ieri, insieme con quelli del Ros, hanno arrestato 19 persone debellando un'organizzazione che attraverso la Puglia smistava la marijuana - di qualità sopraffina - in Italia, in Olanda e in Germania. L'«integrazione» riguarda la criminalità mafiosa salentina ed esponenti di spicco di quella albanese, referenti in Italia dell'organizzazione che nel Paese delle Aquile gestisce in maniera esclusiva il traffico della marijuana lungo le rotte adriatiche. A capo della componente italiana - hanno accertato i carabinieri - è il latitante Francesco Santolla, braccio destro del capoclan detenuto Mario Tornese, riparato in Olanda dopo l'omicidio del figlio Romualdo, nel maggio '96. Qui il latitante avrebbe rafforzato i propri contatti commerciali, gestendo in particolare il flusso inverso di coacaina proveniente dal Sudamerica, approvvigionata dal complice olandese Miguel Deterring, anch'egli colpito da ordinanza di custodia cautelare emesse dalla Dda leccese. In pratica - ha spiegato il colonnello Sfregola, comandante dei carabinieri della provincia di Lecce - la mafia albanese aveva istituito in diversi centri dell'Italia, della Germania e dell'Olanda, veri e propri uffici decentrati dell' organizzazione, punti di riferimento per affari con le criminalità locali. Non ancora un legame stretto e organico tra mafie e gruppi criminali di diversi Paesi, quindi, ma l'allarme ormai c'è. E l'operazione «Tulipano», messa a segno in queste settimane , per la prima volta - afferma Sfregola - ha consentito di individuare una rete internazionale di collegamento nel traffico di stupefacenti tra Albania e Paesi europei. In cambio dello stupefacente albanese, i trafficanti ricevevano denaro o altro stupefacente, soprattutto cocaina sudamericana.

Nel corso delle indagini, durate un anno, i carabinieri hanno compiuto sequestri di grossi quantitativi di stupefacenti, di armi e di munizioni, hanno arrestato latitanti, fatto intercettazioni telefoniche, pedinamenti. Sono stati così ricostruiti i collegamenti tra le organizzazioni locali e i referenti della mafia albanese: in Puglia i collegamenti erano tenuti da elementi riconducibili al clan Tornese, gruppo storico della criminalità salentina; in Olanda il principale esponente è ancora Santolla, in Germania Santo Arnesano. Fino a ieri gli arrestati erano 19, comprese quattro persone alle quali l'ordinanza è stata notificata in carcere. Sono in tutto 24 i provvedimenti cautelari chiesti dai magistrati della Dda leccese Giuseppe Capoccia e Cataldo Motta ed emessi dal gip Pietro Baffa. Magistrati e carabinieri sono inoltre intenzionati ad estendere l' attività investigativa sul fronte albanese, grazie anche al recuperato rapporto di collaborazione con le forze di polizia di quel Paese. Indagini saranno condotte anche sul versante del riciclaggio dei proventi delle attività illecite in iniziative commerciali.

L'arresto di uno dei boss che controllano i traffici di droga e prostituzione tra l'Italia e l'Albania.

La prima giornata di lavori del convegno organizzato dal Centro studi internazionali «Jacques Maritain» sull'integrazione comunitaria dei Paesi dell'Est

I Balcani chiedono che l'Europa non resti solo uno sterile ideale

Ma al «virus» del nazionalismo studiosi ed esperti non trovano soluzioni concrete e propongono solo deboli rimedi

COMMENTO

Il linguaggio essenziale della tragedia jugoslava

Capire i Balcani: il problema è tutto qui. E' questo lo sforzo che l'Europa deve compiere per riuscire ad attivare un'azione politica ed economica più efficace in quest'area da secoli strategicamente imprescindibile per gli assetti dell'Occidente. Al di là di quelle che rischiano di essere solo sterili sovrastrutture intellettualistiche, dietro il dramma e le atrocità che hanno contraddistinto i Balcani negli ultimi anni l'Europa deve essere in grado di riscoprire le proprie origini. La tragedia balcanica, proprio comme quella greca, parla un linguaggio essenziale nel quale non mancano pagine di umiltà e di modestia.

Dall'altra parte però i Balcani possono sperare in un futuro che parli il linguaggio della cooperazione e dello sviluppo socio-economico solo nel quadro dell'Unione europea. Il fallimento dell'Ue lascierebbe definitivamente «i Balcani nella balcanizzazione». Quelli che a prima vista possono sembrare degli opposti, nella realtà dei fatti, invece, coincidono. Per giungere a un nuovo coordinamento occorre che queste due entità imparino a conoscersi a vicenda, soprattuttto in quelle che sono le rispettive specificità culturali, perché oggi più che mai politica e cultura sono profondamente collegate tra di loro.

L'Europa deve cercare di capire le nuove realtà del Centro e Sud Europa per evitare l'insorgere di altre forze centrifughe

Anche perché il ricco, grasso e pigro Occidente non deve dimenticare che la crisi jugoslava oggi e un'ipotetica, e da non sottovalutare, crisi balcanica domani, non costituirebbe solo un ostacolo alla nuova architettura geopolitica europea, ma anticiperebbe situazioni a rischio che «contaminerebbero» poi il Vecchio continente. Ce lo insegna la storia. La crisi jugoslava, quindi, deve diventare una sorta di cartina al tornasole dei principali problemi europei, deve essere il mezzo con cui prendere coscienza della realtà mondiale all'esaurimento della guerra fredda. E deve diventare altresì lo stimolo per ricercare le aspirazioni comuni di pace e di tolleranza che comunque costituiscono l'anello di congiunzione fondamentale per portare sulla strada di una concreta e non solo velleitaria unità europea.

Bruxelles deve assolutamente evitare che nuove zone di grande instabilità nel centro o nel sud dell'Europa favoriscano l'insorgere di forze centrifughe in seno all'Ue stessa. I Balcani non sono il Quarto mondo, ma una realtà umana, prima ancora che politica e istituzionale, dalla quale non si può prescindere per far nascere quell'equilibrio tra le nazioni che resta il baricentro dell'integrazione europea.

m.ma.

Il cattedratico serbo Dimitrijevic parla della necessità di creare «Stati civici», mentre l'accademico croato Supek punta a un'adesione di massa all'Ue

TRIESTE L'Unione europea è solo un ragionamento? L'interrogativo non giunge da una frangia politica «euroscettica» del Vecchio continente, ma dal cuore dei Balcani, da uno di quei Paesi che nell'Occidente vedono l'unica possibilità di salvezza, di rinascita e di «rigenerazione». La domada provocatoria l'ha posta ieri, al convegno internazionale organizzato dal Istituto internazionale «Jacques Maritain» dal titolo «L'Europa centrale e i Balcani verso l'Unione europea», il cattedratico di Sarajevo, Rade Petrovic. «E' l'ora di vedere - incalza senza esitazioni - se l'Europa ha un suo centro spirituale». La politica e l'economia hanno fatto perdere di vista l'aspetto socio-culturale del problema. Quell'economia che, dopo la caduta del Muro di Berlino, è stata presa dalla frenesia di estendere a Est il capitalismo e il libero mercato, permettendo che «le compagnie multinazionali - spiega Ivan Supek, presidente dell'Accademia delle scienze e delle arti della Croazia - e perfino la mafia internazionale determinassero la distruzione dei singoli sistemi industriali degli Stati usciti dal blocco sovietico».

La conseguenza è altrettanto disarmante nella sua consequenzialità: la nascita di un sottile ma potente strato di «nuovi ricchi» da una parte e la gran massa della popolazione ridotta alla miseria dall'altra. «Non deve dunque sorprendere che di fronte a una simile situazione - diagnostica Supek - sia rispuntata la nostalgia per il vecchio sistema e sia comparso il nazionalismo che poi è debordato nel totalitarismo e nell'aggressività». «Il fatto è - aggiunge ancora Petrovic - che l'Europa non si è resa conto che questo tipo di fenomeno sta coinvolgendo qualche cosa come 150 milioni di persone, quante sono stimate quelle che vivono nei Balcani».

Già, i Balcani, termine che negli ultimi anni, visto quanto è successo nell'ex Jugoslavia, ha assunto unicamente una connotazione negativa. Una giustificata generalizzazione determinata anche dal fatto che «nessuno sa di preciso - come spiega Vojin Dimitrijevic dell'Università di Belgrado - dove i Balcani inizino e dove essi finiscano». Gli Stati che vivono ai confini di quest'area hanno cominciato dall'89 la loro grande fuga. «L'esempio della Slovenia - sostiene il cattedratico serbo - è paradigmatico». «Anche la Croazia è seriamente impegnata in una politica di «de-balcanizzazione» tanto da prevedere in quest'ottica future riforme costituzionali che vieteranno qualsiasi forma di cooperazione con i Paesi del Sud-Est europeo».

Ma il grosso nodo che giunge sempre al pettine parlando di Balcani è quello del rapido e incontrollabile sviluppo nei suoi Paesi dell'« nazionalismo etnico», concetto che «confonde - come spiega Dimitrijevic - la nazionalità come appartenenza a una nazione etnica con la nazionalità così come è intesa nel diritto internazionale e nei rapporti tra gli Stati». Ma che ha prepotentemente occupato lo spazio lasciato libero dall'ideologia e dall'ideologismo comunista, crollati assieme alla Cortina di ferro, al punto che «non esiste un partito nei Balcani che non abbia un seppur vago sapore etnico». Ma c'è, a questo punto, una soluzione? Dimitrijevic punta tutto sulla realizzazione di «Stati civici» che siano in grado di salvaguardare i diritti inalienabili dell'individuo. «Perché i diritti umani - spiega - sono principalmente diritti individuali». Ma è sul tema delle minoranze etniche che il cattedratico belgradese rimane sul vago.

Più incisivo il suo collega croato Supek, il quale non ha dubbi: «Tutte le nazioni dell'ex Jugoslavia devono essere accolte nell'Ue, fermo restando il pieno rispetto dei diritti umani e delle minoranze». Il discorso però non è così lineare. «L'Occidente d'Europa - precisa il professor Gianfranco Giraudo del dipartimento di studi Eurasiatici dell'Università di Venezia - esamina il proprio Oriente, stabilisce parametri e compila liste d'attesa. L'Oriente scopre nel vicino occidentale Lamerica e riversa in esso ondate di emigranti che risvegliano un complesso di superirità mai sopito. E la destra occidentale non è più razzista della sinistra».

Ma per strappare il biglietto che porta a Bruxelles nei Blacani devono sparire quelle che Matvejevic ha definito «democrature», un ibrido cioè tra democrazie e dittature, togliendo loro quella viscerale veste etnica che ancora le contraddistingue in modo inequivocabile.

Mauro Manzin

I lavori del vertice dell'Iniziativa centroeuropea nella capitale bosniaca

Ince verso la Carta di Sarajevo

Il sottosegretario Fassino incontra a Banja Luka la presidente Plavsic

SARAJEVO Sarà la «dichiarazione di Sarajevo» il documento principale del summit dell'Iniziativa centroeuropea (Ince) su cui hanno iniziato a lavorare ieri i ministri degli esteri dei 16 Paesi membri e che sarà perfezionato oggi, nella capitale bosniaca, dai rispettivi primi ministri. I suoi contenuti verteranno principalmente sul consolidamento della pace e della stabilità nel centro Europa, ma prevedrà altresì una maggiore collaborazione tra i Sedici per garantire gli sforzi in campo economico e sociale, con una corsia preferenziale che riguarderà la ricostruzione in Bosnia. Dove, dopo Dayton, sono affluiti quasi duemila miliardi di dollari da parte della Comunità internazionle, ma che hanno sortito fino a oggi ben pochi effetti.

E' una città ancora completamente distrutta, infatti, quella che ha accolto ieri i capi delle diplomazie dell'Ince. Nessun cantiere avviato, l'acquedotto che non è ancora stato riattivato e l'erogazione dell'energia elettrica che procede a singhiozzo. Preceduto da una serie di riunioni a livello di funzionari, la più importante delle quali si è svolta nei giorni scorsi proprio a Trieste che è la sede del segreteriato permanente dell'Iniziativa, alla presenza del ministro degli esteri bosniaco Jadranko Prlic, il summit odierno sarà presieduto dal premier musulmano Haris Silajdzic, che si alterna alla guida del governo con il «collega» serbo, Boro Bosic (una settimana ciascuno).

Prima di giungere a Sarajevo, il sottosegretario agli esteri, Piero Fassino, ha fatto tappa a Banja Luka dove si è incontrato con la presidente dei serbi di Bosnia, Biljana Plavsic, reduce dalle elezioni politiche svoltesi la scorsa settimana. «Ho apprezzato la tenuta delle elezioni - ha dichiarato il sottosegretario - e credo che siano il primo passo verso un pluralismo politico, essenziale nel processo di democratizzazione». «Con la presidete Plavsic - ha aggiunto - ho avuto uno scambio di opinioni sulla situazione del dopo voto e ho ripetuto che non c'è altra pace che quella di Dayton. Bisogna perciò continuare nell'applicazione degli accordi e nel rafforzamento degli organismi centrali». «Questi accordi - ha concluso Fassino - hanno un'applicazione complessa e, in casi come quello bosniaco, i processi regionali dell'Ince possono rappresentare un antidoto contro il ripiegamento dei nazionalismi».

La Bosnia Erzegovina, presidente di turno dell'Iniziativa, chiederà oltre al sostegno economico per avviare il programma di ricostruzione e di sviluppo, anche la costituzione di un gruppo di lavoro per la prevenzione della criminalità. A Sarajevo, quindi, sarà perfezionato il discorso iniziato il 25 ottobre scorso proprio a Trieste in occasione del vertice dei parlamentari dell'Ince. In quell'occasione fu il presidente della Camera Luciano Violante a proporre un documento, poi approvato all'unanimità, che prevedeva la concretizzazione di un'iniziativa comune ai 16 Paesi dell'Ince per organizzare la lotta contro le mafie che imperversano nell'Europa centro-orientale.

Oggi Prodi, prima di ripartire per l'Italia, alla fine dei lavori del vertice, avrà anche un incontro con il presidente bosniaco, Alija Izetbegovic.

m.ma.

Prodi promette che «l'agricoltura sarà al centro degli interessi del governo per portare nel settore le forti esigenze di cambiamento e rinnovamento»

Latte, aumenta all'80% il rimborso delle multe

Ma l'Ue (che toglierà 155 miliardi all'Italia) minaccia sanzioni: «Non spetta allo Stato pagare le multe»

Secondo Berlusconi «si deve restituire tutto coprendo l'arco dei tre anni». Critiche anche dalla Lega: «Gli allevatori chiedono giustizia»

ROMA Il governo ha varato ieri l'atteso decreto che rinnova e aumenta i rimborsi delle multe pagate dagli allevatori. Il presidente del Consiglio ha auspicato che le norme «pongano fine alle tensioni di questi giorni». Illustrando la decisione Prodi ha anche promesso un impegno programmatico di lungo periodo dell'esecutivo nei confronti dell'agricoltura: «Metteremo la sua rinascita al centro dell'attenzione del governo, con la ferma volontà di interpretare le forti esigenze di cambiamento e rinnovamento del mondo agricolo». L'Unione europea intanto ha richiesto informazione urgenti sulle norme varate: se venissero considerate aiuti di Stato potrebbe aprire nei confronti dell'Italia una procedura d'infrazione.

Questo il contenuto del decreto: entro 15 giorni dalla pubblicazione sarà restituito l'80% delle somme versate dai produttori di latte per l'anno '96-'97 e il 70% della quota «b tagliata» per il '97-'98. In tutto la spesa complessiva per restituire le multe pagate dagli allevatori ammonterà a 830 miliardi, 130 in più rispetto a quanto stabilito nel precedente decreto. Non verranno effettuati rimborsi per l'anno '95-'96, in quanto giudicati incompatibili con la norrmativa europea.

Illustrando il provvedimento il ministro Pinto ha voluto sottolineare: «Il governo ha fatto il suo dovere, sono misure giuste e ragionevoli, non potranno non essere accolte». Quindi è sceso nei dettagli spiegando che la quota dei rimborsi per la campagna '96-'97 sarà ridotta al 20% nei casi 'anomali', cioè quelli che necessitano di accertamenti giudiziari o di natura contabile. Pinto ha inoltre giudicato «rigorose» le procedure che schiuderanno i rimborsi: soprattutto controlli sui modelli «L1» che attestano la quantità di latte consegnato dai produttori ai caseifici e che dovrebbero essere firmati da entrambe le parti; e sui contrasti fra produzione e numero di mucche dichiarato.

Da Bruxelles intanto arrivano segnali poco incoraggianti: l'Italia ha 24 ore di tempo per rispondere alla richiesta di chiarimenti inoltrata dalla commissione europea. Se le misure varate venissero giudicate alla stregua di 'aiuti di Stato', dunque in contrasto con il trattato Ue, la commissione potrebbe aprire una procedura d'infrazione contro l'Italia. Principio del potenziale, ennesimo, contrasto con Bruxelles: «Le multe - ripetono fonti comunitarie - devono pagarle realmente coloro che hanno superato le quote, gli Stati non possono sostituirsi ai loro produttori». Sempre ieri la commissione europea ha annunciato che all'Italia verranno ritirati 155 miliardi di fondi per l'agricoltura. È la penale, ancora parziale, del ritardo nel pagamento delle multe del '96-'97.

Critiche al contenuto del decreto sono state espresse da Berlusconi: «Il rimborso deve essere integrale e deve coprire l'intero arco dei tre anni». E dalla Lega: «Gli allevatori chiedono giustizia e questo decreto non fa neanche chiarezza su alcuni punti fondamentali».

Il decreto del Governo

Costo totale dell'operazione 830 mld

'95-96 — Nessun rimborso

1996-1997 — Restituzione dell' 80% delle multe entro 15 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Casi anomali: rimborso del 20%

1997-1998 — Restituzione del 70% della "quota b tagliata"

SEI

Gli agricoltori insistono: «Rimborso totale o la battaglia sarà ancora più dura»

I Cobas: «E' un passo indietro»

MILANO «Il Governo non ha capito nulla, noi vogliamo la restituzione totale delle multe e andremo avanti nella lotta finchè non l'avremo ottenuta». Gli allevatori bocciano il decreto legge di Prodi che prevede il rimborso di 830 miliardi di lire e annunciano una battaglia ancora più dura. «Le misure adottate dal Consiglio dei ministri - spiegano i Cobas del latte - sono inconsistenti, incoerenti e illegali. Rappresentano un passo indietro rispetto alle soluzioni già ritirate 20 giorni fa: Palazzo Chigi non ha accolto nessuna delle nostre richieste».

Insomma, la guerra del latte non si arresta. Gli agricoltori manterranno a oltranza i presidi in tutto il nord. «La lotta sarà ferma, convinta e decisa e verrà portata avanti con strumenti strategicamente diversi», hanno annunciato gli agricoltori che aspettano comunque il testo integrale pubblicato sulla Gazzetta ufficiale per dare un giudizio più preciso sulla vicenda.

Giovanni Robusti, uno dei portavoce del Coordinamento, ha proposto di non usare strumenti duri: «Se dobbiamo stare per 60 giorni nei campi a protestare - ha detto - non si può pensare di prendere continuamente botte dalla polizia». La tregua promessa per la giornata di ieri è stata comunque mantenuta, sia sulla via Emilia che nel Vicentino e nel Bresciano, i fronti più caldi della protesta. Durante gli scontri un agricoltore, Angelo Manente, 63 anni, di Treviglio (Bergamo) è stato arrestato, mentre una decina di persone sono state denunciate. Il pm di Vicenza che ha aperto l'indagine ha sequestrato i nastri e le videocassette con le riprese eseguite da tutte le emittenti televisive nazionali e locali effettuate a Vancimuglio dal 20 al 27 novembre. Tranquilla la giornata anche in Lombardia, dove i cobas del latte ne hanno approfittato per riorganizzare i presidi: «Siamo pronti a piantare anche gli alberi di Natale - ha detto Aldo Bettinelli, uno dei leader dei Cobas, ribadendoil giudizio negativo sulla decisione del governo di restituire solo parte delle multe -. Non ce ne andiamo finchè non vedremo un cambio nella posizione del Governo». Intanto in Veneto vanno avanti le indagini sulla rete di occultamenti e truffe intorno alle quote latte. Frode delle norme comunitarie la prima ipotesi di reato, insieme a quella delle false fatturazioni.

POLEMICA

A rischio l'incolumità degli automobilisti

Napolitano: protesta incivile Scontro tra Folena e Gasparri sulla «carica» dei poliziotti

ROMA «E' una forma di protesta inammissibile le cui conseguenze potevano essere gravi anche per altri cittadini». Il ministro degli Interni, Giorgio Napolitano, bolla duramente gli allevatori per gli scontri dell'altro ieri nel Vicentino con le forze dell'ordine. Le critiche di Napolitano ai cobas del latte riguardano soprattutto l'attentato alla sicurezza stradale al quale gli agenti hanno risposto «caricando» i manifestanti. E un ringraziamento al ministro per la sua posizione è arrivato dal Sindacato autonomo di polizia (Sap) che ha anche messo in guardia da scelte sbagliate da parte dei politici. Diversa la posizione del So.Di Po secondo il quale «ordini dati a mò di regime di Ciausescu che rischiano di rovinare d'un colpo l'immagine che la polizia si è costruita dopo anni di lavoro a difesa della democrazia e della libertà dei cittadini, inclusa quella di manifestare».

Gli incidenti del Vicentino hanno scatenato una dura polemica tra i politici. C'è chi come il Polo si è schierato dalla parte degli allevatori e chi da quella dei poliziotti. Pietro Folena del Pds ha rimarcato che «in nessun paese democratico si tollera che chiunque, anche per le ragioni più nobili, paralizzi autostrade, ferrovie ed aeroporti per giorni e che spari letame sull'autostrada mettendo a serio repentaglio l'incolumità dei viaggiatori e che aggredisca e umili poliziotti e carabinieri». Il parlamentare pidiessino ha poi riconosciuto che «se ci sono stati degli eccessi da parte delle forze dell'ordine, è giusto censurarli», ma si è chiesto anche quale sia «il senso della legalità e la politica della sicurezza del Polo e soprattutto di An e Gasparri», visto che ci sono state «da parte del Polo parole di piena solidarietà coi manifestanti». Pronta la replica di Gasparri: «Folena cerca furbescamente di mischiare le carte. Noi siamo da sempre solidali con le forze dell'ordine, il che non ci impedisce di dissentire dalle direttive che talvolta i vertici ministeriali impartiscono. Gli interventi sono apparsi spesso eccessivi e brutali come testimoniano le immagini».

NUOVO «CASO PRIEBKE»

Nel '44 furono fucilati 15 detenuti

La strage a piazzale Loreto: si processa ex capo nazista di 86 anni che vive a Bonn

TORINO *Un altro processo alla Storia, un nuovo caso Priebke. Al Tribunale militare di Torino, competente territorialmente, per un errore di notifica è slittato subito dopo essere cominciato il processo a Theodor Saevecke, capitano delle Ss e comandante della Gestapo, accusato della strage di piazzale Loreto a Milano. Quella storia è scritta in otto faldoni di documenti, ripercorsa da centinaia di testimonianze.*

Era il 10 agosto del 1944: quindici detenuti antifascisti vennero prelevati dal carcere di San Vittore e fucilati. A sparare furono repubblichini ed ex legionari, ma a firmare l'ordine fu il capo delle Ss.

Nessun tedesco era stato ucciso, nessuna rappresaglia doveva essere giustificata dalla direttiva Kesserling. Lo scandalo è rimasto a lungo insabbiato, i giudici militari per mezzo secolo hanno posto il procedimento in posizione di archiviazione provvisoria e solo lo «sbocco» dei fascicoli sui crimini nazisti ha dato il via all'inchiesta.

Adesso il procuratore militare Pier Paolo Rivello rigetta sul camerata Theo la responsabilità di quel massero e la sua richiesta di rinvio a giudizio per omicidio (art. 185 del codice militare di guerra) verrà esaminato dal gip l'11 dicembre. L'imputato naturalmente non si presenterà in aula.

Saevecke ha 86 anni, vive vicino a Bonn dopo essere stato vice capo della polizia politica tedesca e con due memoriali si dichiara innocente: come Priebke (nella foto) non fece altro che il suo dovere di soldato.

A differenza di altri criminali nazisti, però, anche nel dopoguerra non entrò in un cono d'ombra, anzi continuò a far carriera nella polizia della Repubblica federale tedesca. Cinquantatrè anni dopo Comune e Provincia di Milano e Sesto San Giovanni si costituiscono parte civile. I parenti delle vittime non vogliono che Theo Saevecke venga arrestato, pretendono che i loro morti abbiano giustizia.

Se il gip firmerà il rinvio a giudizio il procuratore Rivello chiederà l'estradizione? «Il dibattimento deve essere celebrato a piede libero per evitare che una parte dell'opinione pubblica possa dire che un personaggio così anziano subisca una lunga custodia cautelare. Ma una volta terminato il dibattimento e giunti alla pronuncia di condanna, che io ritengo assolutamente inevitabile stante l'enorme massa documentale raccolta e le numerosissime testimonianze che inchiodano l'imputato, ebbene allora chiederò immediatamente l'estradizione».

Come il suo «omologo» delle Fosse Ardeatine Theodor Saevecke dirà ai giudici di aver eseguito ordini

Lisa Gandolfo

Milano: clamorosa operazione dopo le dichiarazioni di un pentito esponente di rilievo della criminalità organizzata

Coca, «strisce» nerazzurre sugli spalti del Meazza

Molte risse in curva Nord fra gli ultras dell'Inter non sarebbero nate per motivi sportivi

Otto arrestati tra cui tre capi della tifoseria già coinvolti negli scontri dell'88 ad Ascoli durante i quali morì uno sportivo marchigiano

MILANO Hashish «a chili» e cocaina in minori quantità venduti ogni domenica allo stadio, durante le partite, direttamente sui gradoni della curva Nord dello stadio 'Meazza', dove trovano posto i tifosi interisti più accesi. L'accusa, che ha portato in carcere 8 persone a Milano, è partita da un collaboratore di giustizia arrestato in gennaio per detenzione di armi.

Dal suo racconto la Direzione distrettuale antimafia di Milano è risalita a tre organizzatori del tifo ultra interista, Marcello Ferrazzi, 32 anni, Nino Ciccarelli, 28, e Mario Serafini, 28, accusati di avere organizzato lo smercio della droga allo stadio e intorno ad alcune discoteche milanesi.

Ferrazzi, detto 'Metallica', è uno dei capi storici della frangia 'skins' neonazista degli ultras nerazzurri. Assieme a Ciccarelli e ad altri due tifosi fu processato per la rissa in cui ad Ascoli Piceno morì nel 1988 il tifoso ascolano Nazzareno Filippini. Tutti gli imputati vennero assolti dall'accusa di omicidio preterintenzionale, e condannati per rissa.

La droga sarebbe stata portata in curva anche da alcuni giovani tifosi in contatto con i tre arrestati. Le abitazioni di alcuni di loro sono state perquisite ieri all'alba: in una di queste, a Cinisello Balsamo, dove abita Cristian Scalari, di 22 anni, che è finito in carcere, i carabinieri hanno trovato oltre 7 chili di hashish e oltre un chilo di marijuana.

Secondo i carabinieri lo smercio di droga avrebbe creato anche attriti tra gruppi di tifosi. Una delle ipotesi da approfondire, hanno detto, è che molti

dei pestaggi e risse che si pensa fossero scoppiati fuori e dentro lo stadio per questioni di 'tifo', fossero invece dovuti a regolamenti di conti per partite di droga non pagate. Diversi riscontri di Cc e polizia, tra cui l'accertamento di versamenti di denaro nel conto cassa di un detenuto a San Vittore, indicano che a gestire lo smercio sarebbe stato, dal carcere, Vittorio Boiocchi, 45 anni, ritenuto esponente di spicco della criminalità organizzata e coinvolto nella operazione 'Nord-Sud', una delle indagini con cui sono state sgominate grosse organizzazioni legate alla mafia e alla 'ndrangheta. È emerso che nel '96, attraverso Boiocchi, i tre ultras hanno acquistato e smerciato diversi chili di hashish e almeno 7 di cocaina: una parte della coca è stata venduta a tre degli arrestati e finita in 'piazze' sconosciute, un' altra è invece finita nella curva Nord e tra i frequentatori di locali notturni.

L'indagine, secondo il pm che l'ha condotta, Maria Rosaria Sodano, della Dda di Milano, fa emergere una situazione allarmante: «È inquietante questa presenza di spacciatori di droga tra i tifosi che vanno allo stadio - ha detto -. Boiocchi è un personaggio di spicco della criminalità organizzata ed è un ex dei 'Boys' interisti. I suoi legami con gli altri capi del tifo finiti ora in carcere - ha proseguito il pm - erano molto stretti. È evidente che la criminalità organizzata è molto vicina a noi e che il calcio è un terreno molto fertile per lo smercio della droga».

Caso rarissimo

A otto mesi coma irreversibile dopo aver preso il vaccino antipolio

GELA Roberta, una bimba di 8 mesi, è entrata in una stato di coma, definito dai medici «irreversibile», dopo avere assunto per via orale la terza dose del vaccino antipolio «Sabin» in un ambulatorio del Comune di Gela. La patologia manifestatasi nella circostanza risulta assai rara: secondo le statistiche vi è l'incidenza di un caso di coma su un milione di bambini vaccinati.

Roberta, figlia di un operaio, si è sentita male 48 ore dopo la vaccinazione. Quando è stata ricoverata nella divisione di pediatria dell'ospedale «Vittorio Emanuele» di Gela, le sue condizioni sono apparse subito gravissime. La diagnosi di «sospetta encefalite post vaccino» ha indotto i medici alla riserva della prognosi sulla vita. I sanitari l'hanno «intubata», per facilitarne la respirazione, e con un'ambulanza, dotata di unità coronarica mobile, è stata trasferita, in serata, nel centro di rianimazione dell'ospedale «Di Cristina» di Palermo, assistita da un pediatra e da un anestesista. Un rapporto medico sarà trasmesso alla magistratura.

Gli inquirenti hanno disposto che le dosi di «antipolio Sabin», custodite nell'ufficio vaccinazioni del comune, siano sequestrate e analizzate per verificarne lo stato di conservazione e l'integrità delle caratteristiche chimico-fisiche e farmacologiche.

Ancora misteri sul sequestro Melis: indagato un poliziotto per calunnia e omissione di atti d'ufficio

Silvia fu vista: «Lascia perdere», disse il superiore

CAGLIARI Ancora nubi e misteri sul caso Melis. Un poliziotto è finito nel registro degli indagati con l'accusa di calunnia e omissione di atti d'ufficio: qualcuno gli ha detto di aver visto Silvia, un giorno di qualche mese fa, mentre veniva trasferita da una prigione a un'altra, e lui si è rifiutato di svelare la fonte. Cioè, ha raccontato la cosa a un suo superiore, ma nessun rapporto è mai stato fatto, nè tantomeno il nome del testimone oculare.

Alessandro Piras, 23 anni, di Tortolì, agente di polizia, ha deciso di non parlare. È nei suoi diritti. E tutta questa storia rischia di diventare un buco nell' acqua. Il giovane, figlio di un ispettore ora in pensione, è stato convocato dalla Criminalpol alla fine di agosto, un mese dopo aver appreso l'inquietante notizia di Silvia trascinata in catene nelle campagne dell' Ogliastra.

Perchè non esiste un rapporto? Chiede il funzionario Antonio Mannoni. Alessandro Piras risponde di aver spiegato l'episodio al commissario Palmieri, il suo superiore, e lui gli avrebbe detto di lasciar perdere. A Nuoro, interrogato dai vertici della Criminalpol, il giovane dà la stessa versione dei fatti e, ancora una volta, decide di mantenere il suo confidente nell'anonimato.

Piras ha affidato la sua difesa al professor Luigi Concas e ribadisce la sua onestà: «Ho riferito tutto al mio dirigente, ed è stato lui a dirmi che al momento non era necessario mettere a verbale le mie dichiarazioni. Per quanto riguarda la calunnia, ho semplicemente detto che non sono statto trattato dai superiori con metodi delicati».

Il padre del ragazzo, Bruno, che per trent'anni ha lavorato nella polizia, è arrabbiato: «Questa vicenda è allucinante, mio figlio è finito sotto inchiesta ingiustamente, con l'unica colpa di aver avuto una notizia confidenziale sul sequestro, e di aver tutelato la fonte. Non immaginavo un trattamento del genere per uno che ha servito per tanti anni lo Stato».

Unanime la solidarietà dei colleghi: «Al di là delle indagini sul caso concreto, che sarà la procura a svolgere, possiamo dire che Alessandro Piras è un collega serio», scrivono i componenti della segreteria provinciale del Siap.

Al giallo che ruota intorno al sequestro della giovane di Tortolì rilasciata tre settimane fa, si aggiunge un altro capitolo, forse non troppo importante, anche se rimane il dubbio che la «notizia», anche se anonima, sarebbe potuta risultare una buona pista per braccare più da vicino banditi.

Claudio Belelli

Concluso in un luogo segreto a Roma il terzo giorno di interrogatori ad Angelo Siino, ex ministro di Cosa nostra

«Per interesse la virata da Dc a Psi»

La Cupola voltò pagina nel '92, togliendo di mezzo vecchi amici e storici nemici

ROMA Furono consistenti interessi economici e finanziari a spezzare, alla fine degli anni '80, lo storico rapporto tra Cosa nostra e la Dc con la virata dei mafiosi verso il Psi. La delusione per l'atteggiamento morbido della Dc fu solo una «vulgata» diffusa a uso e consumo del popolo di Cosa nostra e ripresa successivamente dalle dichiarazioni dei pentiti.

Lo ha rivelato il collaboratore Angelo Siino che per oltre otto ore ha ricostruito un quadro «impressionante» di collusioni istituzionali, politiche, economiche e finanziarie di Cosa nostra. Uno scenario inedito, fatto di nomi nuovi, episodi apparentemente scollegati tra loro ma, riletti in un unico contesto nel quale potrebbero collocarsi i mandanti occulti, esterni alla mafia, delle stragi contro i giudici Falcone e Borsellino.

Secondo indiscrezioni, davanti ai magistrati di Caltanissetta Siino ha messo a fuoco possibili e plausibili moventi della stagione stragista, individuando interessi convergenti tra l'organizzazione mafiosa e ambienti politici ed economici.

Interessi che, secondo Siino, nel '92 si diressero verso un unico obiettivo: quello di aprire una nuova pagina nei rapporti tra mafia e politica anche se l'iniziativa è partita sempre da Cosa nostra. Un filo unico, avrebbe detto Siino, ha collegato sia sul versante criminale che su quello politico le stragi del '92, l'omicidio Lima e quello di Ignazio Salvo. Quell'anno, cruciale per il passaggio in Italia dalla Prima alla Seconda Repubblica, Cosa nostra decise di voltare pagina nei rapporti con la politica, togliendo di mezzo vecchi amici e storici nemici.

Il racconto del pentito parte da lontano, e la svolta, dice, arriva alla fine degli anni '80. «L'epoca televisiva» la chiama Siino, quando si acuisce improvvisamente l'attenzione verso chi governa, a tutti i livelli, nazionale e locale, il Paese.

È in quel periodo, avrebbe aggiunto Siino, che i mafiosi avevano iniziato a guardare con attenzione a guardare a quello che accadeva nel dibattito politico per cercare di capire chi erano gli amici ed i nemici, per identificare chi si muoveva veramente sul fronte antimafia. E non era raro che personaggi politici una volta amici si trasformassero, a un certo punto, in irriducibili nemici.

ARRIVA LA RIFORMA

Napolitano: lotta alla criminalità

Ci sarà coordinamento tra polizia, carabinieri e Guardia di finanza

ROMA Duecentottantamila uomini, una forza d'urto che non ha eguali in Europa (forse neppure negli Stati Uniti), sia per i mezzi a loro disposizione, sia per le strutture. Eppure - più ancora che in altri Paesi - le nostre forze dell'ordine (suddivise in Polizia di Stato, Arma dei carabinieri e Guardia di finanza) mancano di quel coordinamento necessario, non solo e non tanto per operare sul territorio nazionale nei settori più specifici, ma soprattutto per combattere la criminalità organizzata il cui giro di affari è di 500 miliardi di dollari l'anno, l'equivalente del 2% del Pil mondiale).

Quel che è peggio poi, è che ciascuna funzione viene moltiplicata per tre, in copia conforme. Ora finalmente - lo dice il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano, intervenuto ieri alla cerimonia inaugurale del 13.mo corso di alta formazione per funzionari e ufficiali presso la Scuola Interforze - la riforma è pronta.

Riforma che potrebbe anche portare a un cambio al vertice con la sostituzione del Capo della Polizia al quale si affiancherebbe un direttore del Dipartimento di Ps.

Attenzione però - aggiunge il titolare del Viminale rivolgendosi in particolare a giornalisti e mass media - è inutile che diate spazio alla vostra fantasia, arrampicandovi sugli specchi, per scrivere su questa riforma cose che non rispondono assolutamente a verità.

Quando verrà il momento, saprete tutto. Solo che questo momento sembra molto vicino, altrimenti non si spiegherebbe il nervosimo che si respira tanto in viale Romania, sede del Comando generale dei carabinieri, quanto in via XXI Aprile, sede del Comando generale delle «Fiamme gialle». Sono infatti i primi ed i secondi a rischiare di più dal coordinamento, nonostante le ripetute assicurazioni in proposito circa la paventata dipendenza dal Capo della Polizia.

Il procuratore di Palermo beffa i cameramen: entra da un ingresso secondario

ROMA Arrivano alla spicciolata, smontano dalle auto blindate e si infilano di corsa nel portone della Direzione nazionale antimafia in via Giulia protetti da un cordone di agenti di polizia e carabinieri. I volti sono tirati, quelli dei tutori dell'ordini quasi cattivi.

I giornalisti sono avvertiti. Per primo entra il procuratore aggiunto di Caltanissetta, Paolo Giordano; poi è la volta di Carmelo Petralia e di Luca Tescaroli entrambi sostituti della procura nissena; poco dopo, a infilarsi nell'androne, sono Piero Grasso uno dei vice di Pierluigi Vigna alla Dna e il procuratore di Caltanissetta, Giovanni Tinebra. L'attenzione dei cronisti e dei cameramen è puntata comunque più lontano, in fondo alla strada per dare l'allarme ai colleghi non appena si scorgano le macchine del procuratore di Palermo Giancarlo Caselli e di tutto il suo staff di sostituti.

Vigna ha convocato infatti Caselli, assieme a Tinebra, per il primo pomeriggio al fine di un chiarimento sulla questione Siino-De Donno-Lo Forte. Ma in serata nè Caselli nè i suoi collaboratori sono in vista. Circola anzi la voce che Caselli sia stato notato ad Agrigento, voce falsa perchè il magistrato sarà in questa città solo oggi. L'assenza sembra ispiegabile. Poi si viene a sapere che il procuratore palermitano e altri magistrati sono passati per un ingresso secondario, almeno questa è la notizia che viene fatta accreditare.

Caselli comunque lo si vede alla fine dell'incontro quando conferma che «i magistrati di Palermo hanno la massima stima dei colleghi di Caltanissetta e dell'Arma dei carabinieri». Anche Vigna parla di «massima collaborazione tra i due uffici» e si aggiunge alla dichiarazione distensiva di Tinebra: «Non c'è mai stata nessuna pseudo-guerra». Tutto bene dunque nonostante le molte ore trascorse nell'ufficio di Vigna. D'altra parte proprio questo era il segno che lo «strappo» tra procure si stava raffreddando, insomma che il caso - montato a dismisura sulle dichiarazioni contradditorie del pentito Angelo Siino, ora grande accusatore del procuratore aggiunto di Palermo, Guido Lo Forte, ora dei Ros dei carabinieri - viene incanalato nei binari della cosiddetta «normalità». Non per nulla in mattinata, nel palazzo dove ha sede la Dia e dove il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano, aveva insaugurato il 13.mo corso della Scuola di formazione Interforze - era stato tutto un susseguirsi di sorrisi e di strette di mano tra ufficiali dell'Arma (e tra questi il colonnello Mario Mori, comandante dei Ros) e magistrati che direttamente e indirettamente conducono l'inchiesta Siino.

Un segnale di pace raggiunta, mediatore lo stesso Pierluigi Vigna. A confermarlo proprio Giordano.«Abbiamo messo a fuoco il ruolo di Siino e bisogna essere cauti nel definirlo un depistatore».

Anche Caselli (che ha dribblato i media) al vertice Dna.

Vertice con Caselli, Tinebra e Vigna alla Direzione nazionale antimafia

Torna il sereno tra le procure

IL CASO

Appello del padre al sindaco di Salerno

Bimbo allergico al legno per vivere ha bisogno di una baracca in lamiera

SALERNO Un bambino di un anno, affetto da una rara e grave forma di allergia al legno, è costretto a vivere - con il corpo ricoperto di piaghe e in preda a frequenti crisi di asma - in una baracca di legno nel campo per i terremotati di via Belvedere, a Salerno. Il padre, ex carabiniere che dieci anni fa ha lasciato l'Arma per motivi di salute, ha rivolto un appello al sindaco di Salerno affinchè conceda alla sua famiglia un container di lamiere.

«Adesso non ne posso più - ha detto il signor Carini - mio figlio Sante soffre moltissimo. La notte siamo costretti a portarlo fuori dalla baracca per farlo respirare. L'aerosol, ormai, non basta più. Ha piaghette dappertutto, alle gambe, alla pancia, sulle braccia. Sante - ha proseguito il padre - è nato con una dermatite atopea, come hanno spiegato i medici, per cui il legno gli provoca mancanza di aria e forti bruciori.

«Abbiamo inviato Comune un certificato scritto dal dottor Boschi, specialista di Reggio Emilia, ma senza alcun risultato. Al sindaco noi non chiediamo una casa, ma almeno un prefabbricato di lamiere. Ne va della salute del bimbo».

La famiglia Carini vive da quattro anni nella baracca di via Belvedere. Il piccolo Sante ha una sorellina che è in buone condizioni di salute.

Firenze: un operaio di 37 anni all'oscuro delle proprie condizioni avrebbe fatto sei anni fa varie donazioni di sperma

Inseminazione: tre medici rischiano l'ergastolo

Centinaia di donne sottoposte al trattamento potrebbero essere state infettate da epatite C

Per l'accusa i sanitari erano a conoscenza dello stato del paziente, ma avrebbero usato il liquido seminale di tipo raro e con caratteristiche eccellenti

FIRENZE La notizia-choc sulla fecondazione in vitro ottenuta con lo sperma di uno «stallone» ignoto, questa volta arriva da Firenze. Centinaia di donne che si sono sottoposte all'inseminazione artificiale potrebbero essere state infettate dall'epatite C e da altri virus. A infettarle potrebbero essere state le «pailletes» ricavate dalla donazioni di un donatore risultato affetto anche da virus Hcv, epatite B ed herpes simplex. Tre medici e un biologo della clinica «centro Florence» avrebbero secondo l'accusa alterato le analisi del donatore per utilizzare lo sperma. Sono stati arrestati per tentata epidemia: un reato che nel caso di contagio accertato prevede l'ergastolo. Decine di perquisizioni sono state compiute in altri centri sparsi in tutta Italia che operano nel settore della cura dell'infertilità anche attraverso la donazione di gameti e ovociti.

Le manette sono scattate ai polsi del prof. Luca Mencaglia, 43 anni ginecologo e titolare del centro, la dottoressa Rita Guidetti, 41 anni,ginecologo e il dottor Francesco Bertocci, 36 anni biologo. Gli arresti domiciliari sono stati invece, concessi al medico anestesista Salvatore Di Dona, 59 anni. Il professor Mencaglia era già stato al centro di una indagine aperta dalla procura romana su una inserzione per reperire ovuli pubblicata su Porta Portese che indicava il recapito di una clinica privata della capitale. Gli arresti stono stati eseguiti su ordine del gip di Firenze su richiesta del sostituto procuratore Emma Cosentino nell'ambito di una inchiesta sulla fecondazione artificiale che nel marzo scorso aveva portato a perquisire il «Centro Florence».

In particolare secondo quanto emerso dalle indagini condotte dai carabinieri del Nas il donatore - un operaio di 37 anni abitante nella zona est di Firenze - sarebbe stato all'oscuro della propria positività all'Hcv e ad altri virus (nel 1993 risulta aver contratto anche l'herpes simples). L'uomo circa 6 anni fa si era offerto al «Centro Florence» per donazioni di sperma dopo aver letto un annuncio su un settimanale di inserzioni e non avrebbe mai ricevuto alcun compenso. Ma secondo le indagini dei carabinieri queste prestazioni sarebbero state pagate dalle 70 alle centomila lire, mentre ogni «pailettes» viene rivenduta per 350 mila lire. Le analisi cui era stato sottoposto nei laboratori della Usl secondo quanto emergerebbe dalle indagini erano state trasmesse direttamente al centro e quindi l'uomo non ne avrebbe preso visione.

L'ipotesi dell'accusa è che i medici fossero a conoscenza delle condizioni dell' operaio ma che abbiano volutamente sorvolato sui rischi in quanto lo sperma del donatore era di un tipo raro con caratteristiche qualitative definite «eccellenti» compatibile con tutti gli ovuli. Gli investigatori avrebbero trovato le prove dei falsi compiti per coprire la positiva all'Hcv. Tra l'altro nel marzo scorso durante una perquisizione era stato sequestrato un «libro mastro degli ovociti» che uno degli indagati aveva cercato di nascondere nel locale delle caldaie contenente riscontri alle ipotesi di reato.

«Abbagli di sicuro non ne abbiamo presi - ha commentato uno degli inquirenti - ma mi auguro che stiamo sbagliando qualcosa altrimenti quello che abbiamo trovato è sconvolgente». Gli investigatori stanno verificando quante delle mille dosi ricavate da 42 donazioni dell'operazione siano state effettivamente utilizzate e su quante donne sono impiantate. Al «Centro Florence» le attrezzature e il materiale biologico conservato sono stati sequestrati.

Serena Sgherri

Marrakech: e la Lollobrigida dà borsettate a un cronista

CATANIA Manda «al diavolo» i giornalisti entrando in tribunale e ne colpisce uno a colpi di borsa quando abbandona il palazzo di giustizia. È una testimone nervosa Gina Lollobrigida, interrogata dai magistrati di Catania nell'ambito dell'inchiesta sulla 'stangatà di Marrakech. Arriva alle 16, puntualissima rispetto alla convocazione della procura.

Mentre sale le scale davanti al Tribunale ha il tempo di emettere un giudizio («fate schifo») e di invitare i giornalisti a recarsi altrove («andate al diavolo»). Scortata da due distinti, quanto robusti signori, l'attrice entra in procura, sistemandosi in un angolo del corridoio antistante la Direzione distrettuale antimafia. Ai magistrati, secondo indiscrezioni, avrebbe confermato la sua presenza al casinò «Es Saadi» di Marrakech, invitata da Massimo Gargia, e ammesso di avere percepito un «gettone» di presenza di 10 milioni di lire. Ma non si sarebbe accorta di qualcosa che non andava.

All'uscita si ripete lo «scontro» con i giornalisti che tentano inutilmente di intervistarla e che definisce «bastardi». Infine prima di salire su un'automobile, sempre scortata, colpisce con un borsa in testa un cronista.

La scena è seguita «con delusione» da alcune ammiratrici della Lollobrigida. «Non vedrò più alcuno dei suoi film» esclama un'anziana signora, mentre una giovane esclama lapidaria: «È caduto un mito».

AIUTI ALLE DONNE

Disegno di legge del governo

Mai più «baby-detenuti» al seguito delle mamme, che avranno i «domiciliari»

ROMA Mai più pannolini e biberon dietro le sbarre. Con questo obiettivo dichiarato è stato varato ieri dal Consiglio dei ministri un disegno di legge per abolire la carcerazione dei bimbi. Già, perchè quando le mamme finivano in cella, i figli minori di tre anni finora potevano rimanere con loro solo a patto di seguirle in carcere. E attualmente ogni anno finiscono in carcere tra i 30 e i 100 bambini.

In futuro invece, se il ddl verrà approvato dal Parlamento, le detenute che «devono espiare una pena non superiore a 4 anni» potranno ottenere gli arresti domiciliari.

Ma nelle pieghe della legge si nascondono anche novità per detenuti uomini: papà e non. Quando la mamma dei minori è morta o è «altrimenti impossibilitata a dare assistenza alla prole» al suo posto agli arresti domiciliari può andarci il papà dei bimbi. Infine un comma che con mamma, papà e prole non ha nulla a che vedere: qualsiasi detenuto o detenuta che abbia una pena di due anni o gli ultimi due anni di una pena più lunga da scontare e non può essere assegnato ai servizi sociali, può scontare il residuo della pena a casa.

Il ministro per le Pari Opportunità, Anna Finocchiaro, intervenuta alla conferenza sulla tratta delle donne, ha brevemente illustrato i contenuti del progetto di legge sulle donne detenute, approvato ieri dal consiglio dei ministri. «Oggi se una donna detenuta ha un bambino piccolo - esulta il ministro per le Pari Opportunità, Anna Finocchiaro - può tenerlo con sè fino a tre anni. Poi questa relazione madre-figlio viene recisa in maniera drammatica con le conseguenze intuibili dal punto di vista di una crescita equilibrata del bambino.

Il ministro Finocchiaro: «Le detenute avranno degli strumenti per scontare a casa la loro pena»

«Noi abbiamo lavorato - spiega - perchè nel nostro ordinamento ci siano strumenti che consentano alle donne di scontare a casa la loro pena, ovviamente previa una valutazione della pericolosità sociale della detenuta con, nei casi più gravi, il filtro dei magistrati di sorveglianza».

Ma c'è di più. Per le donne incinte, o che hanno appena avuto un bambino, viene procrastinata l'esecuzione della pena, finchè il bimbo non abbia un anno di vita (non più sei mesi come ora).

Accudire i propri bambini poi acquista dignità di lavoro pari a quello fuori dal carcere concesso agli uomini e può essere concesso in regime di semilibertà.

Secondo alcuni testimoni il convoglio sarebbe giunto alla stazione a una elevatissima velocità, non meno di 145 km/h

Genova: deraglia un merci e sfiora un bus pieno di bambini

GENOVA Viaggiava con 40 minuti di ritardo il treno merci deragliato ieri mattina nella stazione ferroviaria di Genova-Pontedecimo e, secondo la testimonianza di Domenico Gioia, già sindacalista delle ferrovie di Genova, sarebbe giunto nei pressi della stazione a non meno di 145 chilometri orari. Nella strada che fiancheggia il muro presso il quale si sono fermati i vagoni in corsa, era fermo a attendere un autobus con una scolaresca di bambini. I carri si sono fermati al limite del muro senza proseguire la loro corsa in strada, dove non avrebbe potuto evitare la strage. L'incidente è avvenuto intorno alle 8.45. I testimoni raccontano di aver visto giungere a fortissima velocità il convoglio verso la stazione. Il merci era composto da 21 carri e una locomotrice: proveniva da Arquata Scrivia, partito da Alessandria. Il convoglio è sopraggiunto da una zona in pendenza (33 per mille) a una velocità, come detto dai testimoni, superiore alle norme. A circa 50 metri dalla stazione ferroviaria il treno è deragliato: il locomotore ha proseguito la sua corsa, insieme a soli due carri, superando la stazione e fermandosi a circa un chilometro dal luogo del deragliamento. Gli altri carri del treno sono schizzati dai binari e quattro di essi si sono abbattuti sulle auto in sosta nel parcheggio accanto alla stazione. Alcune persone che in quel momento erano vicino alle loro auto sono state colpite da traversine e pezzi metallici.

I feriti sono cinque: due sono stati ricoverati con prognosi riservata. Ricoverati in forte stato di choc i due macchinisti del treno merci, Guido Prati e Francesco Capella, entrambi di Alessandria. Una donna è stata invece medicata per leggere contusioni e subito dimessa. Tre bambini, si è inoltre appreso, sono stati portati all'ospedale per accertamenti, ma le loro condizioni non destano preoccupazione.

Una delle ipotesi su cui sta già lavorando il magistrato incaricato dell'indagine, Massimo Terrile, è che il treno procedesse a una velocità eccessiva forse per un guasto all'impianto frenante.

Il convoglio trasportava, almeno in parte dei carri deragliati, scatole di formaggini e sigarette. Le merci sono sparse sui binari e nel parcheggio.

PIAZZA AFFARI

■ MILANO Seduta con pochi motivi d'interesse in Borsa, anche se nel finale il recupero di Wall Street ha permesso al Mibtel di chiudere vicino ai massimi giornalieri a 15.365 punti (+0,63%). Modesti gli scambi (1.079 miliardi). La borsa mostra quindi poca voglia di impostare operazioni di ampio respiro. La stabilizzazione del prezzo del petrolio ha permesso anche un buon rimbalzo di Eni che, dopo le perdite delle ultime sedute, hanno via via preso vigore terminando a 10.072 lire (+2,56%). Recupera anche il Sanpaolo, che si riprende il terreno perso terminando a 14.315 lire (+2, 85%). Scarsa reazione di Telecom (+0,62%) alle dimissioni del presidente Rossi e all'attesa per la ridefinizione del controllo di Sirti (+3,47%), che non appare frenare più di tanto Pirelli (+0,44%). Bene alcuni bancari quali Credit (+1, 07%), Comit (+0,90%), fra gli assicurativi salgono le Ina (1,46%) ma cedono le Fondiaria (-2,69%) per l'acuirsi dello scontro Gavazzi-agenti. Ferme a quota 5.000 lire le Fiat (+0, 10%), rimbalzano le Parmalat (+2,12%) e tornano a salire le Fideuram (+1,48%). In calo le Banca Roma (-1,45%) in attesa della determinazione del prezzo per l'Opv.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
A. De Ferrari R	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Acque Marcia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Aedes	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Aedes Rnc	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Aeroporti Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alitalia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alitalia Priv	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alitalia Rnc	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alleanza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alleanza Rnc	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Allianz Subal.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ambroven. Rn	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ambroveneto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Amga	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ansaldo Trasp.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Arquati	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Astaldi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ausiliare	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Autogrill	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Autostr. To-Mi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Autostrade Priv	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Avirfin	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bca Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banco Chiavari	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bassetti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bastogi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bayer	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bca Agr Mn	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bca Agr Mn W	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bca Carige	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bca Fideuram	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bca Intermob	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bca Legnano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bca P Bg-Cr. V	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bca P Spoleto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bca Pop Brescia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bca Pop Milano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bca Toscana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bco Desio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bco Napoli	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Bco Napoli Rnc	1237	1243	-0,48	603	1701
Bco Sardegna R	14000	14000	0,00	11900	15750
Benetton	26517	26517	0,00	17518	29900
Binda	26.6	26.7	-0,37	22	37.5
Bna	1491	1368	8,99	925	1418
Bna Priv	767.2	715.6	7,21	500	740
Bna Rnc	735.2	699.8	5,06	535	814
Bnl Rnc	20806	21008	-0,96	11920	22300
Boero	8430	8200	2,80	5500	8795
Brembo	16035	15961	0,46	12580	19840
Brioschi	181	181	0,00	153.5	295
Bulgari	8628	8634	-0,07	6800	11600

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Cab	14358	14310	0,32	9700	15100
Caffaro	1770	1736	1,96	1360	1860
Caffaro Risp	1732	1748	-0,92	1401	1970
Calcemento	1614	1615	-0,06	1561	1860
Calp	6139	6225	-1,38	5000	6900
Caltagirone	1224	1196	2,34	970	1345
Caltagirone Rnc	1090	1090	0,00	860	1120
Cam Fin	3400	3450	-1,45	2350	3500
Cantoni Itc	3020	3020	0,00	1805	3020
Cantoni Itc Rnc	2150	2150	0,00	1750	2290
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	9430
Cart.Burgo	10126	10018	1,08	6915	12200
Cart.Burgo Priv	10985	10985	0,00	9150	12400
Cart.Burgo Rnc	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10000
Cem Augusta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3000
Cem.Barletta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5800
Cem.Barletta R	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4000
Cementir	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1980
Centenari Zinelli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	172
Ciga	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1149
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1380
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1480
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	845
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	982
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3950
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1710
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	925
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	565
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5895
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5390
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4490
Commerzbank	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	71064
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1035
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	864
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	283
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	270
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	59
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6500
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	650
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4930
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2950
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	35250
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4800
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	14310
Cr.Valtellinese	13463	13478	-0,11	11980	[illegible]
Credit	4683	4725	-0,89	1624	4865
Credit Rnc	2642	2632	0,38	1360	2950
Credito Emiliano	3668	3692	-0,65	3360	4545
Crespi	4176	4185	-0,22	4120	6140
Csp International	19508	19330	0,92	16500	19900
Dalmine	428.1	413.4	3,56	322	469
Danieli	11975	11953	0,18	10910	14480
Danieli 2000 W.	2006	2000	0,30	1200	2595
Danieli Rnc	6138	6153	-0,24	5705	7300
Deroma	10583	10535	0,46	8860	12160
E.La Repubblica	3650	3736	-2,30	2090	3840
Ed.L'espresso	7719	7715	0,05	4150	8350

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Edison	9323	9165	1,72	7500	10975
Eni	10016	9883	1,35	7700	11070
Erg	6576	6590	-0,21	6350	7700
Ericsson	67100	67800	-1,03	18800	72500
Erid.Begh.Say	263436	260033	1,31	227000	287000
Esaote	4453	4512	-1,31	4110	5430
Falck	7618	7569	0,65	6000	8230
Falck Risp	7470	7470	0,00	6500	7645
Ferraresi	13410	13410	0,00	10260	14000
Fiar	5600	5468	2,41	3575	6150
Fiat	5007	5003	0,08	3809	6680
Fiat Priv	2639	2620	0,73	2154	3300
Fiat Rnc	2719	2698	0,78	2345	3415
Fin.Part.	1030	1039	-0,87	640	1230
Fin.Part.Priv	510	515	-0,97	350	719
Fin.Part.Rnc	509.2	513	-0,74	510	888
Finarte C.Aste	1230	1155	6,49	950	1300
Fincasa 44	187.2	187.2	0,00	135	250
Finmeccanica	806.8	832.9	-3,13	615	1518
Finmeccanica R	903.3	895.5	0,87	605	1190
Finrex	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Fondiaria Ass	8027	8426	-4,74	5150	10900
Fondiaria Ass R	3763	3819	-1,47	3150	4410
Fonspa	2403	2361	1,78	1357	2860
Franco Tosi	14500	14800	-2,03	10500	20450
Gabetti Holding	1810	1819	-0,49	777	1950
Garboli Rep Spa	1990	1990	0,00	1200	2300
Gemina Ex Sc R	1013	1013	0,00	671	2075
Gemina Ex Sc.	646.5	648.4	-0,29	259	804
Generali Ass	38754	38853	-0,25	27450	40750
Generali Ass W.	38661	38810	-0,38	25250	40800
Gewiss	31968	32000	-0,10	18300	35700
Gildemeister	6048	6072	-0,40	4800	6150
Gim	1059	1043	1,53	850	1395
Gim 99 W.	175	178.5	-1,96	31.5	238
Gim Rnc	1535	1515	1,32	1055	1830
Gr. C Ricchetti	2173	2153	0,93	1540	2240
Hpi	943.9	950.1	-0,65	760	1154
Hpi 98 W.	97.3	97.5	-0,21	72	125.5
Hpi Rnc	789.2	796.5	-0,92	635	1065
I.B.S.Paolo To	14188	14040	1,05	9100	15180
Idra Presse	4101	4126	-0,61	3900	4500
Ifi Priv	19359	19411	-0,27	15810	25100
Ifil	6354	6297	0,91	4380	6930
Ifil 99 W.	2608	2650	-1,58	1020	3050
Ifil Risp 99 W.	1547	1547	0,00	631	1950
Ifil Rnc	3338	3322	0,48	2735	3650
Ima	7495	7572	-1,02	5650	8445
Imi	18013	18000	0,07	12500	19800
Imm. Metanopoli	1228	1228	0,00	1022	1364
Impregilo	1220	1221	-0,08	1065	1444
Impregilo 01 W.	497.8	496	0,36	379	545
Impregilo 99 W.	486.3	486	0,06	396	577
Impregilo Rnc	1084	1091	-0,64	1015	1400
Ina	2980	2950	1,02	1850	3050
Interpump Gr.	4897	4934	-0,75	4460	5650

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Ipi	2165	2187	-1,01	1602	2535
Irce	8055	8076	-0,26	8010	10700
Isefi	1601	1575	1,65	215	1795
Italcem R98 W.	63.8	68.9	-7,40	50	680
Italcementi	10990	11001	-0,10	8110	13480
Italcementi Rnc	4402	4389	0,30	3570	5030
Italfondiario	35100	35100	0,00	28000	36000
Italgas	6711	6712	-0,01	4990	7590
Italmobiliare	30676	30633	0,14	22050	33800
Italmobiliare Rnc	15056	15060	-0,03	10950	16500
Ittierre Holding	5332	5318	0,26	5170	5450
Jolly Hotel	9000	9000	0,00	5800	10000
Jolly Hotel Rnc	7100	7100	0,00	7100	10420
La Doria	4785	4870	-1,75	4125	6530
La Gaiana	3250	3250	0,00	2800	3470
La Previdente	12048	12102	-0,45	7550	15150
Linificio	860	850	1,18	562	951
Linificio Rnc	735	738.3	-0,45	473	847
Maffei	2180	2180	0,00	2070	2700
Magneti Marel R	1820	1810	0,55	1575	1945
Magneti Marelli	2804	2782	0,79	1805	3400
Man.Rotondi	1850	1843	0,38	385	2700
Manuli Rubber	6215	6219	-0,06	5430	6800
Marangoni	5031	5017	0,28	4000	5650
Marzotto	18841	18993	-0,80	9700	21600
Marzotto Risp	19650	19650	0,00	9750	21000
Marzotto Rnc	8193	8112	1,00	5305	8300
Mediaset	8577	8559	0,21	6470	9295
Mediobanca	12209	12207	0,02	7900	14300
Mediolanum	29366	29952	-1,96	13770	31700
Merloni	6328	6150	2,89	3300	6890
Merloni Rnc	2210	2211	-0,05	1250	2690
Milano Ass	5243	5295	-0,98	3600	6745
Milano Ass Rnc	2432	2452	-0,82	2305	3225
Mittel	1619	1597	1,38	1140	1860
Mondadori	13141	13042	0,76	9515	14000
Mondadori Rnc	9100	9355	-2,73	6500	10400
Monrif	577.5	577.5	0,00	480	710
Montedison	1425	1431	-0,42	1009	1459
Montedison Risp	1482	1530	-3,14	1116	1850
Montedison Rnc	983.3	981.8	0,15	861	1220
Montefib97 W.	61.7	62.1	-0,64	26	90
Montefibre	1357	1381	-1,74	817	1695
Montefibre Rnc	1050	1050	0,00	760	1170
N.A.I.	255.4	255.4	0,00	175.5	585
Necchi	600	590	1,69	500	900
Necchi Rnc	1572	1572	0,00	1570	1570
Nicolay	5640	5640	0,00	4025	6820
Olcese Venez.	1000	1000	0,00	745	1050
Olivetti	968.5	972.1	-0,37	583	1171
Olivetti Priv	1560	1565	-0,32	1170	3439
Olivetti Rnc	1083	1066	1,59	463	1235
Pagnossin	7618	7607	0,14	5200	8850
Parmalat	2487	2452	1,43	2030	2960
Parmalat 03 W	1516	1499	1,13	1195	1738
Parmalat 99 W	1605	1583	1,39	1250	1955

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Perlier	325	310	4,84	253	375
Pininfarina	30960	30897	0,20	15220	34000
Pininfarina Risp	29200	29200	0,00	15200	34500
Pirelli	4315	4326	-0,25	2785	5365
Pirelli & C.	2526	2541	-0,59	1935	3060
Pirelli & C. Rnc	2094	2080	0,67	1700	2285
Pirelli Rnc	2558	2535	0,91	2175	3000
Poligrafici	2240	2250	-0,44	2200	3400
Premafin	627.6	613.4	2,31	411	730
Premuda	2058	2033	1,23	1502	2300
Premuda Rcv	2252	2252	0,00	1530	2260
Ras	16084	16024	0,37	12585	16720
Ras Rnc	10888	10935	-0,43	7925	11090
Ratti	3850	3850	0,00	3005	4130
Recordati	13780	13796	-0,12	11000	15800
Recordati Rnc	7329	7343	-0,19	5900	8280
Rejna	14600	14600	0,00	9900	17000
Rejna Rnc	40540	40540	0,00	N.R.	N.R.
Reno De Medici	3135	3151	-0,51	1402	3495
Rinascente	13098	13034	0,49	7906	14440
Rinascente Priv	4563	4423	3,17	3037	5050
Rinascente R W	751.2	748	0,43	213	1006
Rinascente Rnc	5752	5648	1,84	3578	6450
Rinascente W	2103	2111	-0,38	600	2860
Ris.Napoli	24800	24800	0,00	16100	27000
Ris.Napoli Rnc	10800	10800	0,00	9150	11520
Riva Finanziaria	6303	6300	0,05	2900	6650
Rodriquez	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Roland Europe	4842	4851	-0,19	4500	5600
RoloBanca1473	24726	24589	0,56	11011	25700
S.C.I.	N.R.	N.R.	0,00	9	59
Sadi	4955	4938	0,34	4880	5070
Saes Getters	29489	29497	-0,03	21500	33500
Saes Getters Pr.	19200	19200	0,00	14500	22900
Saes Getters R	17273	17963	-3,84	14000	23500
Saffa	4833	4740	1,96	2650	5200
Saffa Risp	4505	4525	-0,44	2450	4825
Saffa Rnc	2427	2455	-1,14	1000	2550
Safilo	40976	41000	-0,06	25000	49900
Safilo Rnc	31500	31500	0,00	23150	31500
Sai	17434	17495	-0,35	11360	17950
Sai Rnc	6185	6182	0,05	4810	6930
Saiag	10135	10051	0,84	6030	11100
Saiag Rnc	4569	4520	1,08	3180	4900
Saipem	9725	9766	-0,42	6935	10990
Saipem Risp.	6060	6200	-2,26	3535	6500
Santavaleria	N.R.	N.R.	0,00	108	595
Santavaleria R	200	199.9	0,05	73	351
Sasib	4738	4738	0,00	4405	6250
Sasib Rnc	2812	2812	0,00	2770	3650
Savino D. Bene	2652	2635	0,65	1830	2825
Schiapparelli 1824	151.6	151.7	-0,07	121.5	366
Seat	684.7	684.4	0,04	439	694
Seat Rnc	446.5	445	0,34	277	451
Serfi	11136	11500	-3,17	8300	12000
Simint	12990	13230	-1,81	5115	14500

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Sirti	10379	10126	2,50	9230	11800
Smi	698.2	692.6	0,81	608	810
Smi 99 W	196.7	186.3	5,58	24	230
Smi Metalli Rnc	795.5	796.8	-0,16	699	920
Smurfit Sisa	1200	1200	0,00	1036	1330
Snia Bpd	1697	1664	1,98	1336	1920
Snia Bpd Risp	1541	1541	0,00	1375	1900
Snia Bpd Rnc	1249	1235	1,13	1055	1380
Sogefi	3990	3976	0,35	3240	5300
Sondel	2978	2981	-0,10	2650	3800
Sopaf	1540	1517	1,52	1200	2000
Sopaf Rnc	916	926	-1,08	905	1500
Sorin Biomedica	7289	7042	3,51	5185	7470
Standa	22700	22400	1,34	12900	24450
Standa Rnc	7194	7180	0,19	2880	8300
Stayer	1510	1510	0,00	1150	1750
Stefanel	3546	3568	-0,62	1130	3685
Stefanel Rcv	3900	3900	0,00	1340	3900
Stefanel W	1252	1315	-4,79	265	1400
Tecnost	3451	3517	-1,88	2900	4090
Teknecomp	1034	1034	0,00	785	1199
Teknecomp Rnc	815	815	0,00	650	918
Teleco Cavi	5500	5500	0,00	4855	7500
Teleco Cavi Rnc	4617	4714	-2,06	4000	5420
Telecom Italia	10757	10804	-0,44	5762	12145
Telecom Italia Rn	6774	6803	-0,43	4204	7165
Terme Acqui	663.3	663.3	0,00	526	738
Terme Acqui Rn	482	482	0,00	370	540
Tim	6989	6984	0,07	3770	7380
Tim Rnc	3780	3793	-0,34	2150	3815
Toro Ass Privcv	9610	9506	1,09	7930	10450
Toro Ass.Rnc	9836	9607	2,38	8200	10950
Toro Assicur.	21378	21348	0,14	17930	24150
Trenno	3212	3212	0,00	2700	3540
Unicem	13848	13743	0,76	9650	15100
Unicem Rnc	4784	4784	0,00	3850	5800
Unipol	5085	5049	0,71	4420	6000
Unipol Ord 99 W	746.1	743.4	0,36	440	890
Unipol Pr 99 W	652.4	659	-1,00	406	786
Unipol Priv	2969	2969	0,00	2825	3890
Vianini Industria	1159	1141	1,58	698	1200
Vianini Lavori	2842	2858	-0,56	2235	3470
Vittoria Ass.	6006	6019	-0,22	5000	6600
Volksw. X 1000	987.342	987.943	-0,06	588	1530
Wts B.P.Bg-c.V.04	839.2	811.6	3,40	656	818
Wts Cirio 00	256.7	258.9	-0,85	113	350
Wts Gemina 98	105.2	104.3	0,86	57	155
Zignago Ex	13797	13250	4,13	9200	15000
Zucchi	10680	10660	0,19	6350	13000
Zucchi Rnc	5600	5580	0,36	3500	6000
Zucchini	12012	11990	0,18	10150	13945
DIRITTI					
Bavaaw Dir.2.1.98	6250	6651	-6,03	6050	7470
Bavao Dir.2.1.98	943.5	1043	-9,54	931	1198
Bavrao Dir.2.1.98	213.6	222.8	-4,13	155.5	241
Bavraw Dir.2.1.98	1658	1692	-2,01	1430	1770
Bnsa Dir.9.12.97	6.1	39.5	-84,56	31	267

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	16480	16530
Argento (per Kg)	291000	295000
Sterlina (v.c.)	122000	130000
Sterlina (n.c.)	125000	138000
Sterlina (post 74)	122000	134000
Kruggerand	512000	570000
Marengo Svizzero	103000	121000
Marengo Italiano	113000	123000
Marengo Belga	100000	115000
Marengo Francese	100000	115000
Marengo Austriaco	100000	115000
20 marchi	125000	138000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	3949.14	-0,119
Londra	4831.8	-1,170
New York (prov.)	7831.09	0,466

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
12 BTP GEN 98	99,860	99,870
12.5 BTP GEN 98	99,670	99,670
11.5 BTP MAR 98	100,840	100,800
12.5 BTP 19 MAR 98	101,030	101,040
10.5 BTP APR 98	101,230	101,180
11.5 BTP MAG 98	101,790	101,830
11 BTP GIU 98	102,200	102,180
12 BTP 20 GIU 98	102,630	102,600
10.5 BTP 15 LUG 98	102,690	102,640
10 BTP AGO 98	102,680	102,640
12 BTP 18 SET 98	104,350	104,300
9 BTP OTT 98	102,720	102,700
10.5 BTP NOV 98	104,300	104,260
8.5 BTP GEN 99	103,160	103,120
12 BTP 17 GEN 99	106,600	106,550
9.5 BTP FEB 99	104,550	104,510
8.5 BTP APR 99	103,990	103,920
9.5 BTP 15 APR 99	105,500	105,490
12 BTP 18 MAG 99	108,900	108,740
8.25 BTP LUG 99	104,490	104,430
8.5 BTP AGO 99	104,600	104,500
7.5 BTP OTT 99	103,970	103,920
9.5 BTP DIC 99	107,470	107,450
6 BTP GEN 00	101,780	101,730
6 BTP 15 FEB 00	101,840	101,780
10.5 BTP APR 00	110,900	110,950
6 BTP MAG 00	102,040	101,980
10.5 BTP 15 LUG 00	112,400	112,300
10.5 BTP NOV 00	113,670	113,640
9.5 BTP FEB 01	111,870	111,810
12.5 BTP MAR 01	120,410	120,100
9.5 BTP MAG 01	112,650	112,600
12 BTP GIU 01	120,260	120,200
8.25 BTP LUG 01	109,210	109,100
12 BTP SET 01	121,560	121,530
6.25 BTP GEN 02	102,980	102,930
12 BTP GEN 02	123,100	123,010
7.75 BTP 15 SET 01	107,990	107,950
6.25 BTP MAGGIO 02	103,200	103,160
12 BTP MAG 02	124,810	124,600
12 BTP SET 02	126,300	126,170
12 BTP GEN 03	127,810	127,710
11.5 BTP MAR 03	126,200	126,140
11 BTP GIU 03	124,870	124,860
10 BTP AGO 03	120,750	120,780
9 BTP OTT 03	116,380	116,360
8.5 BTP GEN 04	114,250	114,190
8.5 BTP APR 04	114,610	114,510
8.5 BTP AGO 04	114,820	114,750
9.5 BTP GEN 05	121,110	121,070
10.5 BTP APR 05	127,620	127,490
10.5 BTP SET 05	128,690	128,730
9.5 BTP FEB 06	123,600	123,520
8.75 BTP LUG 06	119,470	119,420
7.75 BTP NOV 06	112,850	112,800
6.75 BTP FEB 07	106,090	105,990
6.75 BTP LUG 07	106,330	106,270
6 BTP NOV 07	101,560	101,470
9 BTP NOV 23	132,530	132,300
8.5 BTP 22 DIC 23	122,750	122,750
7.25 BTP NOV 26	111,090	110,760
6.5 BTP NOV 27	103,600	103,500
7.5 CCT MAR 98	99,910	99,910
7.5 CCT APR 98	100,010	100,010
7.8 CCT MAG 98	100,040	100,040
7.8 CCT GIU 98	100,100	100,060
8 CCT LUG 98	100,240	100,220
7.6 CCT AGO 98	100,150	100,150
7.5 CCT SET 98	100,200	100,200
7.5 CCT OTT 98	100,340	100,340
7.8 CCT NOV 98	100,430	100,410
7.8 CCT DIC 98	100,540	100,500
8 CCT GEN 99	100,540	100,540
7.7 C.DDPP 98 TV	100,000	100,000
7.6 CCT FEB 99	100,540	100,530
7.5 CCT MAR 99	100,560	100,570
7.5 CCT APR 99	100,690	100,690
7.8 CCT MAG 99	100,740	100,750
7.8 CCT GIU 99	100,790	100,790
7.6 CCT AGO 99	100,740	100,730
7.8 CCT NOV 99	101,080	101,030
8 CCT GEN 00	101,120	101,080
7.6 CCT FEB 00	101,250	101,250
7.5 CCT MAR 00	101,280	101,280
7.8 CCT MAG 00	101,550	101,570
7.8 CCT GIU 00	101,690	101,700
7.6 CCT AGO 00	101,780	101,720
7.1 CCT OTT 00	101,020	101,000
7.6 CCT GEN 01	100,970	100,950
7.1 CCT APR 01	101,030	101,000
7.2 CCT AGO 01	101,030	100,990
7.1 CCT OTT 01	101,050	101,040
7 CCT DIC 01	100,760	100,720
7.3 CCT FEB 02	100,730	100,710
8 CCT APR 02	100,700	100,670
7 CCT GIU 02	100,880	100,810
7.3 CCT AGO 02	100,850	100,830
8 CCT OTT 02	100,810	100,800
7.2 CCT NOV 02	100,970	100,950
7 CCT DIC 02	101,010	100,990
7.2 CCT GEN 03	100,480	100,480
7.3 CCT FEB 03	100,950	100,930
8 CCT APR 03	101,040	101,010
7.2 CCT MAG 03	101,120	101,080
7.2 CCT LUG 03	101,050	101,020
7.4 CCT SET 03	101,270	101,270
6.9 CCT NOV 03	100,090	100,060
6.9 CCT GEN 04	99,960	99,940
6.9 CCT 1 MAG 04	100,060	100,050
7.2 CCT GEN 06	100,860	100,850
7 CCT GEN 06	100,990	100,800
6.7 CCT SET 04	100,100	100,100
7.5 CTE 29 MAG 98	102,500	102,500
9 CTE 25 GIU 98	100,800	100,950
8.25 CTE 26 LUG 98	101,410	101,410
6.5 CTE 26 SET 98	100,000	100,000
8 CTE 28 SET 98	100,560	100,560
7.75 CTE 26 OTT 98	101,400	101,400
7 CTE 29 NOV 98	101,000	100,010
6.25 CTE 14 GEN 99	99,900	100,500
6.25 CTE 21 FEB99	100,100	100,300
5.75 CTE 22 FEB 99	100,900	99,500
7.5 CTE 26 LUG 99	102,980	102,890
8 CTE 22 NOV 99	103,000	103,000
8.5 CTE 24 GEN 00	105,680	105,680
8.25 CTE 24 MAG 00	107,850	107,850
7.25 CTE 26 SET 00	104,800	104,990
6.5 CTE 22 FEB 01	102,050	102,050
6.25 CTE 16 LUG 01	102,970	102,970
12 CTO 20 GEN 98	100,480	100,480
12 CTO 19 MAG 98	102,350	102,050
0 CTZ 30 dic 97	98,410	98,392
0 CTZ 27 FEB 98	97,730	97,730
0 CTZ 30 APR 98	97,070	97,020
0 CTZ 30 GIU 98	96,450	96,380
0 CTZ 15 LUG 98	96,800	96,735
0 CTZ 31 AGO 98	95,740	95,650
0 CTZ 30 OTT 98	95,210	95,141
0 CTZ 15 GEN 99	94,460	94,400
0 CTZ 15 MAR 99	93,600	93,550
0 CTZ 14 MAG 99	92,900	92,830
0 CTZ 30 DIC 98	94,669	94,550
0 CTZ 15 MAR 99	93,710	93,600
5.5 BTP 15 SET 00	101,150	101,090
5.75 BTP 15 SET 02	101,530	101,460

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
AZIONARI ITALIA		
Alpi Azionario	11513	11512
Alto Azionario	14731	14609
Apulia Azionario	13917	13910
Aureo Previdenzia	25758	25774
Blue Cis	10441	10461
Capitalgest Azioni	20912	20960
Carifondo Delta	32237	32195
Centrale Capital	30102	30117
Cisalpino Azionario	19701	19714
Cliam Sestante	9762	9763
Comit Plus	15330	15330
Consultinv. Azione	13565	13581
Ducato Securpac	12273	12252
Euromob. Risk Fund	32565	32560
Fondo Lombardo	26184	26151
Fondo Trading	13334	13316
Galileo	19594	19588
Genercomit Capital	18774	18755
Gepocapital	22280	22282
Grifoglobal	13590	13600
Imiindustria	18702	18625
Interbancaria Az.	30924	30930
Phenixfund Top	17060	17050
Prime Capital	60939	60852
Prudential Az.	16175	16165
Prudential Smal Cap	14451	14483
Quadrifoglio Azioni	21063	21021
Risparmio It. Az.	21810	21791
Roloitaly	14609	14608
Sanpaolo Az.Italia	11701	11718
Sanpaolo Azioni	18065	18087
Sanpaolo Junior	25911	25917
Venetoblue	20027	20022
Venetoventure	18905	18905
Venture Time	13530	13537
Zenit Azionario	14219	14219
Zeta Azionario	22927	22952
AZIONARI INT.		
Adriatic Global F.	22478	22316
Apulia Internaz.	12502	12417
Arca 27	22435	22413
Aureo Global	17852	17782
Azimut Borse Int.	17591	17456
Bn-azioni Internaz	20328	20174
Bpb Rubens	14042	14021
Capitalgest Intern.	16840	16726
Carifondo Ariete	21230	21095
Carifondo Atlante	21993	21889
Carifondo Carige Az	11253	11173
Carifondo M.Gr.Az.	10017	10017
Cariplo Blue Chips	14820	14747
Centrale G8 B.Chips	16190	15946
Centrale Global	26562	26282
Cliam Sirio	13220	13148
Credis Trend	12977	12880
Ducato Az.Int.	53184	52905
Eptainternational	23663	23520
Euromob. Blue Chips	22279	22145
Euromob. Growth E.F	12928	12870
F&f Lagest Az.Int	20083	19954
F&f Prof.Gest.Int.	23387	23240
F&f Select Nuov Mer	8587	8518
F&f Select Top 50	10053	10020
Fideuram Azione	21895	21703
Fondicri Internaz.	30341	30036
Galileo Internaz.	19314	19165
Genercomit Intern.	28598	28337
Geode	20757	20554
Gepobluechips	11596	11520
Gesfimi Innovazione	15978	15814
Gesticredit Azione	24287	24101
Gestielle I	18186	18085
Gestifondi Az.Int.	19148	19013
Grifoglobal Intern.	11578	11488
Ing.Sviluppo Ind.G.	21408	21179
International Stock	14371	14271
Investire Internaz.	17911	17780
Occidente Romagest	15227	15147
Oltremare Stock	16417	16318
Perform.Az.Estero	18727	18580
Personalfondo Az.	21630	21493
Prime Global	23552	23367
Primeclub Az. Int.	12584	12473
Putnam Glob.Eq. Lit	13173	13084
Putnam Glob.Eq. Usd	7,62	7,611
Risp. I. Borse Int.	31258	30993
Sanpaolo Andromeda	35819	35666
Sanpaolo H. Intern.	21805	21743
Tallero	11387	12312
Zetastock	27041	26878
AZIONARI SP. IT.		
Arca Azioni Italia	25761	25799
Azimut Gl. Crescita	21694	21707
Azimut Trend Italia	14778	14789
Azzurro	36611	36659
Bn-azioni Italia	14957	14978
Bpb Tiziano	19157	19193
Capitalras	24658	24684
Carifondo Az.Italia	12172	12184
Centrale Italia	17176	17229
Cisalpino Indice	15610	15641
Cliam Az.Italiane	11934	11946
Comit Azione	15426	15426
Credis Azion.Italia	15494	15517
Dival Pza Affari	9842	9871
Ducato Az. Italia	15640	15677
Epta Azioni Italia	16116	16132
Euromob. Azioni It.	20352	20392
F&f Lagest Az.Ita	30871	30928
F&f Profess Gestio	25475	25530
F&f Select Italia	14697	14702
Finanza Romagest	16165	16202
Fondersel Italia	17285	17277
Fondicri Selez. It.	24228	24247
Fondinvest 3	23654	23690
Fondo Crescita	13688	13720
Genercomit Az. It.	15137	15148
Gesfimi Italia	16113	16142
Gesticr. Borsitalia	19451	19483
Gestielle A	14626	14597
Gestifondi Az.It.	16521	16540
Gestnord P.Affari	13792	13810
Imi Italy	25005	25067
Industria Romagest	18309	18312
Ing Sviluppo Azion.	24632	24666
Investire Azionario	22299	22327
Italy Stock Manag.	13828	13854
Mediceo Indice It.	10457	10477
Mida Azionario	19346	19425
Oasi Azion.Italia	13982	14007
Oasi Crescita Az.	14568	14604
Oasi Ital. Eq. Risk	17206	17265
Oltremare Azionario	16099	16114
Padano Indice It.	14224	14252
Perform.Az.Italia	15054	15070
Prime Italy	21413	21432
Primeclub Az.Italia	20855	20870
Risparmio It.Cresc.	17279	17317
Rolotrend	16512	16546
Sanpaolo Aldebaran	21296	21336
Zecchino	13440	13465
AZIONARI SP. EUR.		
Adriatic Europe F.	25948	25826
Amerigo Vespucci	13326	13274
Arca Az. Europa Lit	17455	17338
Azimut Europa	15905	15816
Capitalgest Europa	10193	10137
Carifondo Az.Europa	11533	11418
Centrale Europa Ecu	17,79	17,71
Centrale Europa Lit	34531	34376
Ducato Az. Europa	10561	10505
Euro Azionario	10000	10000
Euromob.Europe E.Q.	24153	24028
Europa 2000	25973	25815
F&f Select Europa	26052	25926
Fondersel Europa	18984	18890
Fondicri Sel.Europa	10968	10867
Fondinvest Europa	24681	24554
Genercomit Europa	31928	31672
Gesfimi Europa	15792	15659
Gesticr. Euroazioni	26017	25870
Gestielle Europa	16819	16759
Gestnord Europa Dem	16,713	16,626
Gestnord Europa Lit	16378	16295
Imi Europe	27432	27282
Ing Sviluppo Europa	27134	27953
Investire Europa	21541	21405
Mediceo Mediterr.	16889	16713
Mediceo Nord Europa	12420	12364
Primemerril Europa	32286	32137
Putnam Eur Eq. Ecu	7,068	7,035
Putnam Eur Eq. Lit	13719	13656
Roloeuropa	15649	15571
Sanpaolo H.Europe	14328	14258
Zetaswiss	36353	36182
AZIONARI SP. USA		
Adriatic Americ. F.	28957	28825
America 2000	23125	23010
Arca Az.America Lit	29429	29428
Azimut America	18021	17943
Carifondo Az.Amer.	11789	11706
Central America Lit	25211	25093
Central America Usd	14,584	14,596
Cristoforo Colombo	28849	28646
Ducato Az.America	10631	10573
Euromob. Amer. E.F.	31221	31063
F&f Select America	19358	19264
Fondersel America	19919	19843
Fondicri S.America	12071	12005
Genercomit N.Amer.	37324	37152
Gesfimi Americhe	15357	15280
Gesticredit America	16072	15998
Gestielle America	17682	17611
Gestnord Americ Lit	28767	28622
Gestnord Americ Usd	16,641	16,649
Imi West	31168	31013
Ing Svilupo America	30190	30037
Investire America	31024	30892
Mediceo America	15000	14921
Oasi New York	16260	16245
Primemerril America	32531	32369
Putnam Usa Eq. Lit	12750	12681
Putnam Usa Eq. Usd	7,375	7,376
Roloamerica	18462	18420
Sanpaolo H.America	17164	17073
AZIONARI SP. PACIF.		
Adriatic F.East F.	10393	10184
Arca Az. F.East Lit	10751	10673
Azimut Pacifico	10952	10708
Capitalgest Pacif.	7444	7342
Carifondo Az.Asia	8746	8708
Centr. Em. Asia Usd	5,967	5,968
Centrale Em.Asia L	10315	10260
Centrale Giapp.Yen	603,319	586,637
Centrale Giappone L	8216	7946
Cliam Fenice	9063	8932
Ducato Az. Asia	6825	6751
Eurom. Tiger F.East	16535	16478
F&f Select Pacific	10556	10359
Ferdin. Magellano	7937	7864
Fondersel Oriente	10178	10019
Fondicri S.Oriente	8512	8449
Genercomit Pacifico	9331	9154
Gesfimi Pacifico	8900	8748
Gesticredit F.East	8297	8123
Gestielle Far East	9812	9709
Gestnord F.East Lit	13289	13113
Gestnord F.East Yen	975,841	968,106
Imi East	11266	10965
Ing Sviluppo Asia	7322	7200
Investire Pacifico	13353	13154
Mediceo Giappone	9597	9359
Oriente 2000	15015	14707
Primemerr. Pacifico	21056	20791
Putnam Pacif.Eq.Lit	8968	8863
Putnam Pacif.Eq.Usd	5,188	5,155
Rolooriente	9220	9082
Sanpaolo H.Pacific	10187	10031
AZIONARI SP. P. EM.		
Azimut Trend Emerg.	9315	9259
Carifondo P.Emerg.	9829	9696
Ducato Az.Paesi Em.	7494	7426
Euromob.Em.Mark.Ef.	8498	8452
Fondicri Alto Pot.	15293	15158
Fondinvest P.Emerg.	13893	13825
Geode Paesi Emerg.	10395	10308
Gesticredit Merc.Em	9396	9349
Gestielle Em.Market	12033	11981
Gestnord P.Emerg.	11629	11604
Ing.S.E.Markets Eq.	10317	10226
Mediceo Am.Latina	12917	12757
Mediceo Asia	7007	6998
Prime Emerg.Markets	13657	13557
S.Paolo H.Ec.Emerg.	11608	11575
AZIONARI ALTRE SP.		
Aureo Multiazioni	13860	13848
Azimut Trend	19967	19938
Bn Opportunita'	10909	10876
Centr.Az.Immob.Int.	9921	9740
Dival Consum Goods	10077	10023
Dival Energy	10006	9971
Dival Indiv Care	10154	10104
Dival Multimedia	10016	9955
Ducato Az.Giappone	7835	7607
Euromob. Green E.F.	15656	15552
Euromob.Hi-tech Ef.	16349	16290
F&f Select Germani	15138	15014
Fondersel Industria	12748	12773
Fondersel Servizi	14103	14057
Fondinvest Servizi	24596	24437
Geode Risorse Nat.	6296	6363
Gesticr. Pharmachem	21970	21852
Gesticr. Privatizz.	13460	13439
Gestielle B	15076	15072
Gestnord Ambiente	13291	13198
Gestnord Banking	16208	16115
Gestnord Trading	10099	10080
Ing.Sviluppo Iniz.	21833	21713
Ing.Sviluppo Olanda	20925	20809
Investilibero	11949	11945
Oasi Francoforte	17974	17818
Oasi High Risk	13845	13836
Oasi Londra	11792	11744
Oasi Paniere Borse	12913	12849
Oasi Parigi	16912	16823
Oasi Tokyo	11407	11166
Performance Plus	11125	11127
Prime Special	16030	15903
Putnam Usa Opp.Lit	11172	11112
Putnam Usa Opp.Usd	6,463	6,464
S.Paolo Az.In.Etico	10411	10358
S.Paolo H.Ambiente	27004	26807
S.Paolo H.Finance	33040	32850
S.Paolo H.Industria	21352	21206
Zenit Target	11141	11141
BILANCIATI ITALIANI		
Alto Bilanciato	14957	14856
Arca Bb	42919	42944
Aureo	34984	34988
Azimut Bilanciato	26411	26404
Bn Bilanciato It	14082	14065
Capitalcredit	23225	23170
Capitalgest Bil.	28186	28219
Carifondo Libra	43974	43920
Cisalpino Bilanc.	25751	25748
Eptacapital	20754	20765
Euromob Capitalfit	31035	31008
F&f Profess Rispar	24403	24407
F&f Professionale	73436	73447
Fondattivo	16546	16579
Fondersel	59366	59285
Fondicri Bilanciato	18480	18452
Fondinvest 2	32159	32155
Fondo Genovese	12817	12816
Genercomit Bil.	39986	39906
Geporeinvest	22261	22258
Giallo	14467	14463
Grifocapital	24373	24359
Imicapital	44253	44149
Ing.Sviluppo Port.	34577	34599
Intermobiliare	22508	22501
Investire Bil.	20037	20022
Mida Bilanciato	16962	17006
Multiras	36251	36239
Nagracapital	26420	26423
Nordcapital	20824	20813
Primerend	38936	38891
Quadrifoglio Bil.	27001	26969
Rolomix	18708	18688
Silver Time	10744	10743
Venetocapital	19818	19810
Visconteo	38030	38002
Zeta Bilanciato	27195	27196
BILANCIATI INT.		
Adriatic Multifund	19791	19690
Arca Te	21887	21819
Armonia	19328	19232
Fideuram Perform.	13382	13309
Fondo Centrale	29747	29579
Genercomit Espans.	12576	12502
Gepoworld	18334	18267
Gesfimi Int.	19857	19748
Gesticredit Finanza	23836	23655
Investire Str.Bond	18503	18440
Nordmix	21627	21514
Oriente Romagest	9279	9185
Phenixfund	22408	22287
Prudential Mixed	11415	11346
Quadrifoglio Int.	14962	14912
Rolointernational	19669	19553
OBBLIGAZ. M. IT.		
Alpi Obbligazion.	10332	10325
Alto Obbligazion.	11774	11769
Aureo Rendita	26832	26839
Bn Previdenza	22469	22477
Capitalgest Rendita	14597	14592
Centrale Reddito	28874	28870
Cliam Regolo	9834	9860
Cr Trieste Obbl.	11297	11292
F&f Lagest Portfol	10000	10000
F.M.Roma Caput M.	13489	13505
Fondimpiego	28661	28640
Garden Cis	10195	10194
Genercomit Rendita	12406	12402
Gestielle M	15138	15118
Ginevra Obbl.	12488	12487
Griforend	14680	14676
Ing.Sviluppo Redd.	25355	25339
Investire Obbl.	31995	31994
Liradoro	12386	12386
Mediceo Reddito	13352	13348
Money Time	17127	17132
Nagrarend	14598	14600
Phenixfund 2	23438	23424
Primecash	12089	12088
Prudential Obbl.	20268	20265
Rendicredit	13294	13286
Rologest	26042	26036
Sanpaolo Ob.Mis.Fi.	10553	10551
Sforzesco	14392	14386
Venetorend	22302	22293
Zenit Obbligazion.	10457	10457
Zeta Obbligazionari	24299	24294
OBBLIGAZ. M. INT.		
Arcobaleno	21044	20999
Aureo Bond	13371	13368
Euro Obbligazion.	10000	10000
Grifobond	10622	10600
Quadr. Convert Bond	12685	12627
OBBLIGAZIONARI PURI IT.		
Agrifutura	24164	24163
Alleanza Obbl.	10472	10472
Apulia Obbl.	10654	10650
Azimut Glob.Reddito	20824	20822
Azimut Trend Tassi	11927	11929
Bn Obbligaz.Italia	10400	10398
Carifondo Ala	15124	15119
Carifondo Car.Obbl.	14363	14360
Carifondo M.Gr.Obbl	10160	10154
Cisalpina Reddito	19759	19756
Cliam Pegaso	9872	9897
Consultinv. Reddito	10682	10679
Credis Obbl.Italia	11401	11396
Euromob. Reddito	20176	20173
Euromoney	13436	13434
Fondicri 1	12638	12639
Genercomit Monet.	19065	19059
Geporend	11434	11429
Gesticredit Cedole	10685	10683
Gestielle Liquidita	19270	19260
Gestivita	12431	12428
Grifocash	11429	11426
Interbanc. Rendita	32319	32318
Intermoney	13615	13606
Investire Reddito	10125	10124
Oasi Monet.Italia	13810	13793
Oasi Obblig.Italia	19223	19202
Personal Lira	16395	16392
Pitagora	17231	17223
Prudential Monet.	10882	10877
Quadrifoglio Obblig	22088	22054
Sanpaolo Vega Cp	12536	12531
Venetopay	10076	10075
Zeta Reddito	10626	10623
OBBLIGAZIONARI PURI INT.		
Adriatic Bond Fund	23507	23432
Arca Bond	17020	16973
Azimut Rendita Int.	12556	12528
Bn Obbligaz.Intern.	11519	11488
Bpb Rembrandt	11617	11586
Carifondo Bond	13572	13532
Cariplo Strong Cur.	11875	11824
Centrale Money	20495	20451
Cliam Obbl.Estere	13108	13087
Cliam Orione	9874	9885
Comit Obbl.Estero	10322	10322
Credis Obbl.Intern.	11224	11196
Ducato Reddito Int	12600	12583
Epta 92	17757	17697
Euromob.Intern.Bond	13745	13706
F&f Lagest Obb.In	16637	16602
F&f Profess.Redd.	11116	11096
Fondersel Internaz.	18960	18901
Fondicri P.B. Ecu	8,358	8,339
Fondicri Primary B.	16223	16187
Generc. Obbl.Estere	11008	10978
Gepobond	12146	12123
Gesfimi Pianeta	11455	11420
Gesticr Globalrend	16968	16933
Gestielle Bond	15528	15481
Gestifondi Obbl.Int	12712	12677
Imibond	21279	21242
Ing Sviluppo Bond	21938	21911
Internat. Bond Man.	10889	10858
Investire Bond	13154	13134
Nordfon.Gl.Euro Ecu	10,056	10,037
Nordfondo Glob.Euro	19519	19482
Oasi Bond Risk	14038	13993
Oasi Obbl. Int.	17089	17046
Oltremare Bond	11491	11450
Padano Bond	13250	13224
Perform.Obbl.Est.	13568	13532
Personalbond	11419	11383
Pitagora Internaz.	12788	12758
Primebond	21387	21336
Primeclub Obbl Int	11637	11608
Putnam Global B.Lit	12430	12418
Putnam Global B.Usd	7,19	7,223
Rolobonds	13588	13561
Sanpaolo Ob.Est.Fi.	10286	10262
Sanpaolo-h.Bonds	11368	11338
Scudo	11598	11570
Zenit Bond	10130	10130
Zeta Bond	22569	22504
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.		
Alpi Monetario	10254	10253
Alto Monetario	10310	10308
Arca B.T. Breve T.	12721	12718
Arca Mm	19956	19953
Aureo Monetario	10646	10643
Azimut Garanzia	18459	18456
Azimut Solidarieta	11406	11404
Bn Liquidita'	10231	10229
Bn Monetario It	17652	17648
Capitalgest Moneta	15221	15220
Carif.Magna Graecia	13648	13645
Carifondo Carige	16204	16200
Carifondo Lire Piu	21867	21862
Carifondo Tesoreria	10820	10816
Centrale C.Corr.	14749	14743
Centrale Cash	12718	12713
Centrale Tasso Var.	10168	10165
Cisalpino Cash	13005	13002
Cliam Cash Imprese	10214	10212
Cliam Liquidita	12262	12262
Comit Reddito	11278	11278
Cooprend	14179	14173
Credis Monet.Lire	11434	11432
Dival Cash	10057	10056
Ducato Monetario	12530	12525
Eptamoney	20581	20578
Euganeo	10823	10821
Euromob Contovivo	17718	17713
Euromob Liquidita	11571	11569
Euromob Tesoreria	16322	16319
F & F Moneta	10231	10230
F&f Lagest Monetar	12100	12095
F&f Profess Moneta	12196	12191
F&f Select Riserva	13437	13436
Fideuram Moneta	21850	21843
Fondersel Cash	13102	13102
Fondicri Monetario	20886	20883
Fondoforte	16117	16114
Genercomit Br.Term.	10881	10879
Gepocash	10496	10494
Gesfimi Monetario	17088	17085
Gest.Cashmanagement	12206	12203
Gesticredit Monete	20121	20117
Gestielle Bt Italia	10710	10705
Gestifondi Monet.	14613	14609
Ginevra Monetario	11632	11632
Imi 2000	25610	25606
Ing.Sviluppo Monet.	13031	13028
Investire Monetario	14960	14957
Marengo	12532	12531
Mediceo Monetario	12486	12484
Mida Monetario	18152	18148
Monetario Romagest	19185	19180
Nordfondo Cash	13029	13027
Oasi Famiglia	10959	10955
Oltremare Monetario	11742	11739
Padano Monetario	10385	10383
Perf.Monetario 12	14839	14837
Perform.Monetario 3	10455	10454
Perseo Monetario	10812	10811
Perseo Rendita	10113	10112
Personal. Monetario	20647	20643
Prime Monetario	23486	23479
Rendiras	22861	22859
Risparmio Ital.Corr	19693	19689
Risparmio Ital.Mon.	10487	10484
Rolocash	12306	12303
Rolomoney	16031	16027
Sanpaolo Br. Term.	10911	10908
Sanpaolo Cash	13994	13990
Sanpaolo Liq. Imp.	10854	10850
Sanpaolo Rendita	10135	10132
Sicilcassa Monetar.	13145	13142
Soleil Cis	10192	10192
Teodorico Monetario	10281	10278
Venetocash	18560	18558
Zenit Monetario	10919	10919
Zeta Monetario	12071	12069
OBBLIGAZ. SP. IT.		
Arca Rr	13768	13768
Azimut Fixed Rate	13211	13207
Azimut Float.Rate	11480	11479
Bn-reddito Italia	11781	11779
Bpb Tiepolo	12099	12097
Centrale Tasso Fis.	11459	11458
Cisalpino Cedola	10874	10874
Cliam Obbl.Italiane	12090	12087
Ducato Reddito It	35409	35406
Epta Lt	10887	10884
Epta Mt	10279	10279
Epta Tv	10204	10203
Eptabond	29715	29706
Euromob Rendifit	12912	12911
F&f Lagest Obblig.	26215	26204
F&f Profess Reddit	18347	18340
Fideuram Security	14454	14451
Fondersel Reddito	19143	19141
Fondinvest 1	13612	13611
Gesfimi Risparmio	11611	11610
Gestiras	42044	42034
Gestiras Coupon	12647	12645
Imi Rend	16776	16772
Italmoney	13141	13140
Italy Bond Manag.	11975	11976
Mida Obbl.	23928	23927
Nordfondo	23198	23192
Oasi Btp Risk	17037	17037
Oltremare Obbl.	12249	12247
Padano Obblig.	13452	13451
Perform.Obbl.Lira	13973	13973
Performance Cedola	10408	10407
Prime Reddito It.	12918	12918
Primeclub Obbl. It.	25215	25216
Risparmio It. Redd.	27168	27165
Sanpaolo Antares	17332	17329
Sanpaolo Obb.Italia	10685	10684
Verde	12955	12954
OBBLIGAZ. AREA DMK		
Arca Bond Ecu Lit	11052	11055
Capitalgest B.Marc.	10027	10027
Carifondo Marchi	9946	9946
Carifondo Marchi Dm	10,149	10,148
Centr.Bond Germ Dem	11,608	11,615
Centr.Cash Mar.Dem	10,792	10,792
Eurom. N.Europe B.	11125	11130
F&f Sel.Bund Dem	10,708	10,711
F&f Sel.Bund Lit	10494	10498
Fondersel Marco	10055	10048
Generc.Eurobond Ecu	5,771	5,771
Generc.Eurobond Lit	11201	11203
Ing.Svilup.Eur.Ecu	5,024	5,025
Ing.Svilup.Euro C.L	9752	9754
Mediceo Mon.Europa	10888	10891
Nordf. A. Marco Dem	11,954	11,949
Nordf. A. Marco Lit	11714	11711
Oasi Marchi	9571	9570
Personalmarco Dem	11,558	11,561
OBBLIGAZ. AREA DLR		
Arca Bond Doll. Lit	12261	12197
Capitalgest B.Doll.	10504	10449
Carif.Doll.Obbl.Lit	12255	12179
Carif.Doll.Obbl.Usd	7,089	7,084
Centr.B.America Usd	11,562	11,561
Centr.C.Dollaro Usd	11,283	11,282
Columbus Int.B. Lit	12003	11944
Columbus Int.B. Usd	6,943	6,948
Ducato Obbl.Dollaro	10761	10699
Eurom. N.America B.	12575	12510
F&f Sel.R.Doll.Usd	5,833	5,833
F&f Select Ris Doll	10085	10028
Fondersel Dollaro	12344	12281
Genercomit Amer.Lit	11593	11534
Genercomit Amer.Usd	6,706	6,709
Gepobonddoll.	10745	10689
Gepobonddollari Usd	6,216	6,218
Mediceo Mon.America	11415	11351
Nordf.Area Doll.Lit	20663	20561
Nordf.Area Doll.Usd	11,953	11,96
Oasi Dollari	11060	10999
Personaldollaro Usd	12,378	12,373
S.Paolo H.Bond Doll	10167	10124
OBBLIGAZ. ALTRE SP.		
Arca Bond Yen Lit	10265	10219
Aureo Gestiob	14934	14930
Azimut Gar. Valute	9995	9979
Azimut Trend Valute	10727	10725
Bn Valuta Forte Chf	9,767	9,74
Carifondo H.Yield	10554	10502
Ducato Ob.Euro 2000	10254	10255
Euromob. Yen Bond	15895	15814
F&f Select Paes Em	9753	9732
Fondicri Bond Plus	10451	10386
Gest.Bt.Em. Markets	11141	11103
Gestielle Bt Ocse	10961	10928
Ing.Svilup.E.M.Mar.	18459	18343
J.P.M. Monet.Italia	11049	11045
J.P.M. Obbl.Intern.	11921	11926
J.P.M.Obbl.Italia	12991	12989
Oasi 3 Mesi	10760	10759
Oasi Crescita Risp.	12213	12208
Oasi Fr.Svizzeri	8911	8909
Oasi Gest.Liquidita	12193	12190
Oasi Obbl.Globale	20377	20339
Oasi Previdenza Int	12066	12064
Oasi Tesoreria Imp	11943	11940
Oasi Yen	8408	8363
S.Paolo H.Bond Euro	10019	10022
S.Paolo H.Bond Yen	10009	9980
S.Paolo Ob.Es.Etico	10115	10091
S.Paolo Ob.It.Etico	10583	10583
Vasco De Gama	20608	20608
ASSICURATIVI E SICAV		
Ina-valore Attivo	N.P.	5180,49
Ina-valute Estere	N.P.	1755,48
Sai Quota	26440,6	26431,4
Symphonia Az.Global	13490	13460
Symphonia Az.Italia	11922	11926
Symphonia Monetario	10442	10439
Symphonia Ob.Global	12523	12493
ESTERI AUTORIZZATI		
British Index Lit	18580	
British Short T.Lit	61470	
Capital Italia Lit	100433	
Dm Bonds Portf. Lit	228142	
Dm Short Therm Lit	321610	
Ecu Bonds Lit	20885	
Ecu Short Therm Lit	365727	
Euroras Bond R	75343	
Euroras D Mark	100284	
Euroras Dollar	183751	
Euroras Equity R	69501	
Fonditalia Asia	6387	
Fonditalia Bon.Lira	13450	
Fonditalia Britain	15888	
Fonditalia D-mark	8866	
Fonditalia Dollar	11715	
Fonditalia Europe	15059	
Fonditalia Floating	11058	
Fonditalia Global	175171	
Fonditalia Italy	15209	
Fonditalia Japan	7177	
Fonditalia Lira	11618	
Fonditalia Usa	17994	
Fonditalia Yen	7438	
French Bonds Lit	170691	
French Index Lit	782797	
French Short T. Lit	330030	
German Index Lit	768565	
Italfortune A Lit	101479	
Italfortune B Lit	27506	
Italfortune C Lit	20964	
Italfortune D Lit	21880	
Italfortune E Lit	11721	
Italfortune F Lit	9855	
Italian Bonds Lit	250523	
Italian Index Lit	15902	
Italian Short T.Lit	56526	
Japan Bonds Lit	2887	
Japan Sh. Term Lit	6891	
North Bonds Lit	37392	
North Index Lit	27677	
North Sh. Term Lit	92452	
Rominvest Brit Nr	31603	
Rominvest Pac Rr	1117	
Universal A Lit	66092	

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	8450	9240
Bca Pop Siracusa	16500	16500
P.C. Industria	24450	24100
Bca Pop Crema	64100	65000
Bca Pop Cremona	11200	11200
Bca Pop .Emilia	72300	72000
Bca Pop Intra	14800	15000
Bca Pop Lodi	12700	12900
Bca Pop Luino-Va	8120	8120
Bca Pop Nov	9310	9310
Bca Pop Sondrio	31500	31500
B.ca Prov. Na	1920	1920
Base Holding Priv	151	151
Cibiemme Plast	18	18
Borgosesia	129	129
Borgosesia Rnc	74.5	74.5
Carbotrade Priv.	1100	1100
Cond Acqua Rm	N.R.	N.R.
Fem partecip	46	46
Ferr. Nord Mi	1100	1099
Broggi Izar	514	564
Frette	5300	5300
Ifis Priv	1256	1256
Ital. Assicurazioni	12740	12665
Napoletana Gas	2000	2000
Terme Bognanco	N.R.	N.R.
Spoleto Credito	N.R.	N.R.
9.125 B.P.C.Ind.01	124	123

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	156	0,65
B Pop Intra 94-99 6.5	134	-1,11
B Agr-Mn 94-99 6.13%	166.136	-0,22
B Agr Mn 2001 7%	152.25	0,00
7 Bam 01 Cv Ex Wt	140.134	-0,36
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	113.09	0,10
5.25 Bpb-c.V.Tv04	106.111	0,07
7 B.P.Brescia Cv 03	127.5	0,00
B Briantea 94-00 7%	112.15	0,00
M. Alleanza 93-99 4%	131.112	0,01
9 B.P.Milano 99 Cv	179.613	-1,09
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	142.948	0,41
6 B.P.Brescia 99 Cv	175	-1,13
B Pop Cr 95-00 8%	111.1	-0,18
B Pop Cr 96-02 7%	116	0,00
6.7 C.Emilia Tv 99	139.93	-0,48
B Pop Lodi 95-00 8.5%	114	0,00
Cir 94-99 Cv 6%	99.202	0,05
Cr Valtell. 95-98 7%	134.6	-0,22
6.5 Fonspa 01 Cv	103.75	0,26
Medio Italm 93-99 6%	105.609	-0,10
8 Sopaf 00 Cv	102.9	0,34
Olivetti 93-99 7.5%	102.75	-0,02
Pirelli Spa 94-98 5%	164.837	-0,30
9.25 Saffa 01	109.404	-0,62
5 Sopaf 00 Cv	95.7892	0,00
Medio Unic. 2000 4.5%	113.445	-0,05
Medio Unic. r 2000 5.5%	104.35	0,82
Medio Sai R 95-02 6%	106.114	-0,36
B P Emil. 94-99 6%	153.1	0,72
B P Emil. 94-99 5.75%	123	0,41
Imi/Cirio 95-00 10%	112.05	0,00

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1727,350	1728,730
ECU	1942,410	1941,020
Marco Tedesco	979,780	979,950
Franco Francese	292,770	292,790
Sterlina Inglese	2898,490	2894,070
Fiorino Olandese	869,460	869,540
Franco Belga	47,500	47,509
Peseta Spagnola	11,591	11,595
Corona Danese	257,390	257,420
Lira Irlandese	2557,340	2560,940
Dracma Greca	6,243	6,247
Escudo Portoghese	9,589	9,596
Dollaro Canadese	1215,590	1213,480
Yen Giapponese	13,531	13,618
Franco Svizzero	1211,750	1213,140
Scellino Austriaco	139,210	139,230
Corona Norvegese	240,340	240,270
Corona Svedese	223,390	223,060
Marco Finlandese	324,110	324,270
Dollaro Australiano	1180,300	1174,840

Pagina in collaborazione con **Banco Ambrosiano Veneto**

Fonte dati: Telekurs

Lo scontro sulla «public company» provoca una rottura da tempo annunciata al vertice della società: il cda annuncia un successore «in tempi rapidi»

Guido Rossi si dimette dalla presidenza Telecom

La Pirelli sbarca nelle fibre ottiche e compra la Sirti: nasce un gruppo da 12 mila miliardi

Guido Rossi

ROMA Guido Rossi si è dimesso dalla carica di presidente della Telecom a meno di un anno dalla sua nomina. In minoranza nel consiglio di amministrazione, Rossi rinuncia per non dovere tradire il progetto di fare di Telecom una vera public company in cui gli azionisti di minoranza siano tutelati in maniera anglosassone, introducendo regole di corporate governance in grado di modicare gli attuali assetti del management.

Le dimissioni di ieri sarebbero l'epilogo di una forte tensione fra Rossi e l'amministratore delegato Tommaso Tomasi di Vignano. E sui mercati si nota l'anomalia di un'azienda privatizzata, con un milione e mezzo di piccoli azionisti, ma su cui appare influire la pesantissima clausola golden share.

Le dimissioni di Rossi «irrevocabili» sono state presentate ieri al consiglio di amministrazione che ha annunciato «in tempi rapidi» la nomina del successore. I nuovi consiglieri hanno nominato vicepresidente Pierluigi Jaeger, attuale vicepresidente della Rizzoli Rcs, che ritorna così alla stessa carica lasciata cinque anni fa. Alla fine il cda ha istituito due Comitati consultivi: un Comitato strategico composto da presidente, amministratore delegato e dai consiglieri Francesco De Leo (San Paolo-Ifil), Alessandro Profumo (Credit) e Vittorio Serafino (Imi-Cariplo) ed uno per la corporate governance».

Il ministro del Tesoro Ciampi ha voluto ringraziare Rossi «per l'opera svolta e per l'apporto determinante, di esperienza e di professionalità». Un ringraziamento che ha espresso anche Prodi. Numerose le reazioni. Nerio Nesi, responsabile economico di Rifondazione Comunista, ha interpretato il gesto come il riflesso di «un grave scontro fra partiti». Per Cesare Salvi (Sd) le dimissioni sono «il segnale di un ritardo del capitalismo italiano». Il candidato più probabile al posto di Rossi sarebbe Paolo Fresco, vice presidente della General Electric e membro del board della Fiat.

E in serata la Pirelli ha annunciato che acquisterà l'87% della Sirti con un esborso complessivo di 1.355 miliardi di lire. La società presieduta da Marco Tronchetti Provera lancerà un'Opa sul 48% di Sirti a un prezzo di 7.084 lire per azione e pagherà agli azionisti un dividendo straordinario di 3.200 lire per azione prima dell'operazione (per un esborso complessivo di 10.284 lire per azione). La rimanente quota del 39% verrà acquistata dalla Telecom. La Pirelli, che già detiene il 3% della Sirti, salirà quindi al 90% della società romana. Il fatturato del gruppo sale a 12 mila miliardi.

Il cda della Telecom

(Gli amministratori della Telecom privatizzata, chi li ha nominati e la quota posseduta dagli azionisti del nucleo stabile)

Paulus SMITS – Unisource (1,2%)
Francesco DE LEO – Ifil 0,6% Compagnia di San Paolo di Torino 0,6%
Vittorio SERAFINO – Imi 0,75% Ina 0,50%
Nicola D'ANGELO – (In rappresentanza del ministero delle Comunicazioni)
LUCIO IZZO – (In rappresentanza del ministero del Tesoro)
? – (Presidente)
Pier Giusto JAEGER – Vicepresidente
TELECOM ITALIA SPA
Tomaso TOMMASI di Vignano – (Amministratore delegato)
R. C. Mark BAKER – At&T (1,2%)
Gianfranco GUTTY – Generali 0,6% Comit 0,5% Alleanza 0,4%
Alessandro PROFUMO – Credit 0,7% Rolo Banca 0,3%
Gustavo VISENTINI, Pier Giusto JAEGER, Jeffrey LIVINGSTON – (In rappresentanza degli azionisti di minoranza)

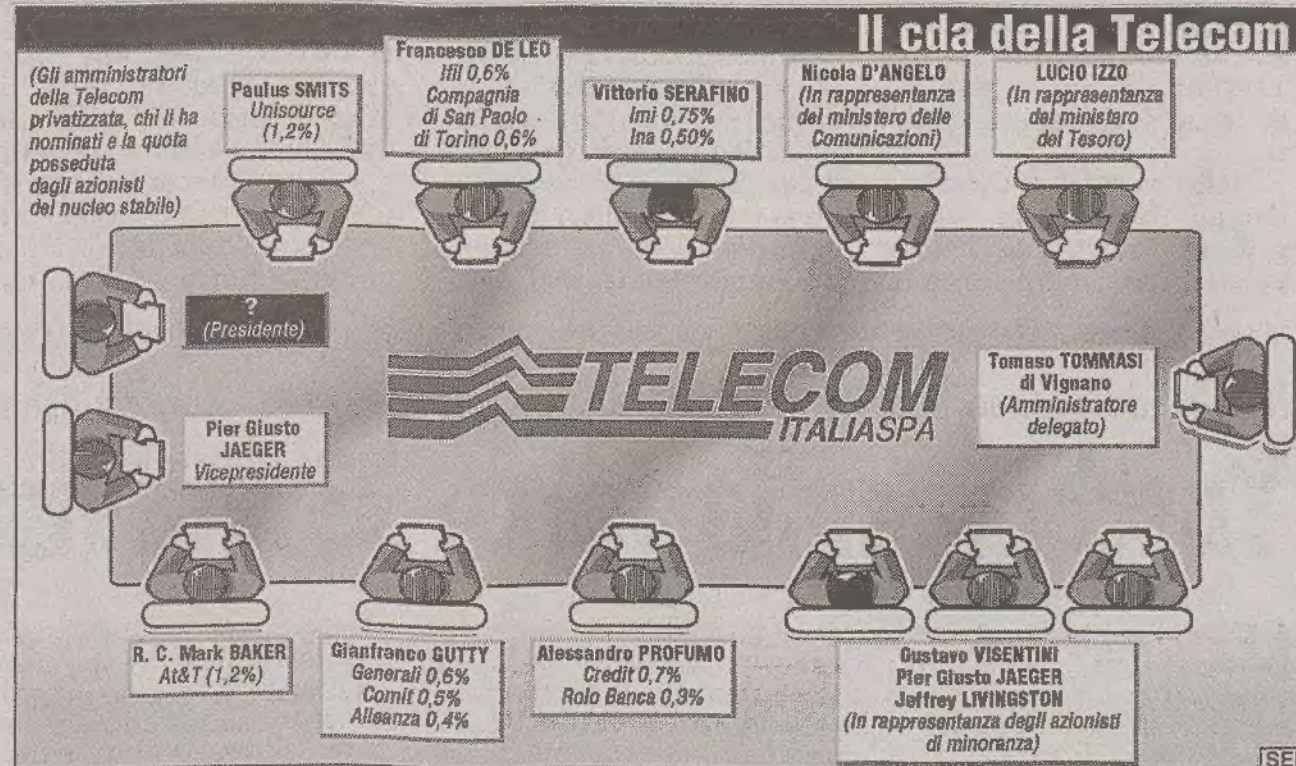
SEI

LE DIMISSIONI DI ROSSI Dopo i divorzi traumatici dalla Consob e dalla Ferruzzi

Pronto a tutte le emergenze

ROMA *Guido Rossi lascia Telecom Italia a meno di un anno dalla sua nomina, in disaccordo sui poteri per la gestione della società appena privatizzata e, così, per la terza volta, conclude un mandato affidatogli in situazioni di «emergenza» in tempi più brevi di quelli previsti. Rossi lo aveva già fatto negli anni '80 quando era stato nominato presidente della Consob e poi negli anni '90, chiamato a portare fuori dalle secche dell'emergenza finanziaria il gruppo Ferruzzi-Montedison. Rossi, uno dei maggiori esperti italiani di diritto amministrativo e societario, torna così alla sua professione che aveva interrotto in passato anche per una breve esperienza politica senatore indipendente eletto nelle liste dell'ex-Pci.*

L'uscita di Rossi da Telecom presenta diverse analogie con le sue dimissioni da presidente della Commissione nazionale per le società e la Borsa, l'11 agosto del 1982: in quella occasione Rossi lasciò il suo incarico denunciando le difficoltà normative che impedivano alla Consob di vigilare sul mercato azionario come aveva mostrato chiaramente il caso del Vecchio Banco Ambrosiano che, proprio in quei giorni, veniva posto in liquidazione sull'onda del crack e poi della morte di Roberto Calvi. Questa volta, invece, Rossi se ne va in disaccordo sulle norme che riguardano la gestione di una public company (una società, cioè, senza azionisti di riferimento).

Diverso, invece, fu il caso delle dimissioni di Rossi dalla presidenza della Ferruzzi Finanziaria nel febbraio del 1995: in quel caso annunciò infatti di aver concluso il suo mandato (quello per il risanamento dell'ex-impero di Raul Gardini) e di volere pertanto tornare alla professione privata lasciando il gruppo alle cure dell'attuale presidente Luigi Lucchini.

Nato a Milano il 16 marzo 1931 Rossi nel 1955, e per due anni, ha lavorato alla segreteria di Adriano Olivetti ad Ivrea. A 27 anni diventa docente di diritto commerciale e diritto privato comparato all'Università di Pavia. La carriera accademica di Rossi prosegue poi a Trieste, alla facoltà di economia e commercio nel 1964, Venezia e ancora a Pavia. Nel 1987 viene eletto senatore come indipendente nelle liste del Partito comunista. Ma è solo una parentesi. Rossi è anche consigliere di amministrazione delle Assicurazioni Generali. Rossi ha anche guidato in prima linea la battaglia della Mondadori a fianco di Carlo De Benedetti contro la scalata di Silvio Berlusconi. Nel 1993 Rossi arriva alla presidenza di Ferfin e Montedison scosse dal dopo-Tangentopoli. Raccoglie un gruppo che fattura 22.800 miliardi l'anno e registra un indebitamento finanziario netto di oltre 22.600 miliardi. Con una nuova squadra di vertice Rossi riesce ad ottenere dalle banche il via libera al piano di ristrutturazione. Poi l'avventura, conclusa, al vertice Telecom.

LA SCHEDA

TELECOM Da dicembre

Rivoluzione al telefono
Tariffe meno care, Tut non solo in città

ROMA Dicembre ricco di novità per gli utenti di Telecom Italia: con il prossimo mese scattano infatti una serie di revisioni tariffarie decise nei mesi scorsi dalla società telefonica. Eccole: 1) **Traffico interurbano**: da lunedì primo dicembre prossimo sarà abolita la fascia oraria di punta che si trasforma in ordinaria e saranno ridotte alcune tariffe con la conseguenza che la spesa media - secondo Telecom Italia - si ridurrà del 13% rispetto a quelle in vigore nel marzo scorso. La novità segue quella scattata il primo luglio scorso quando le tariffe dei primi due scaglioni della fascia oraria di punta erano state diminuite del 5% mentre quelle degli scaglioni della fascia serale erano stati ridotti del 9%. Le fasce orarie, inoltre, vengono ridotte da 4 a 2 e gli scaglioni di distanza scendono a tre (fino a 15 chilometri, da 15 a 30 chilometri e oltre 30 chilometri).

2) **Canone abbonamento**: dal primo dicembre il canone mensile per le abitazioni private (categoria B) aumenta di mille lire (altre 1.000 seguiranno il primo marzo 1998). Per le seconde linee nelle abitazioni private (categoria C) il canone mensile diminuirà, sempre dal primo dicembre, di 900 lire. 3) Traffico urbano: dal 3 dicembre la tariffa urbana a tempo (Tut) sarà estesa a tutti i comuni italiani. Nei 1.334 piccoli comuni che ne erano finora esclusi (si tratta di centri con 500-1.000 abbonati), bisognerà quindi stare attenti alla durata delle telefonate. In compenso sarà abolita la maggiorazione forfettaria sul canone mensile di 1.550 lire che compensava appunto l'assenza degli scatti nelle telefonate urbane. Dal primo marzo scorso la Tut è articolata in due fasce orarie: quella ordinaria, nella quale il ritmo degli scatti è di uno ogni 220 secondi, e quella notturna e festiva (scatto ogni 400 secondi). Il valore degli scatti è di 50 lire fino a 100 scatti bimestrali, di 366 lire da 101 a 220 scatti bimestrali e di 127 lire per gli scatti oltre i 220 a bimestre. A questo valore bisogna poi aggiungere il 20% di Iva.

IN BREVE

I conti delle società

La «Giovanni Agnelli e C.» segna un utile di 24 miliardi in aumento del 15,8 per cento

TORINO Registra un utile netto di 24,3 miliardi (+15,8% sul precedente) il bilancio dell' esercizio '96-'97 (chiuso il 31 ottobre scorso) della *Giovanni Agnelli e C, società in accomandita per azioni*, che detiene l' 82,5% del capitale ordinario Ifi. Nell' approvare il documento, l' assemblea dei soci, riunitasi ieri a Torino, ha anche deliberato la distribuzione agli azionisti ordinari di un dividendo di 19 miliardi (per lo scorso esercizio erano stati 17). L'assemblea ha anche approvato l'aurotizzazione all'acquisto di azioni proprie.

Piazza Affari soffre lo scontro Fondiaria-agenti Nuove perdite per il titolo: -2,69 per cento

MILANO La durezza dello scontro in Fondiaria fra management e agenti non lascia spazio alla Borsa, che reagisce con nuove vendite sui titoli della compagnia. Fondiaria ha perso su scambi intensi il 2,69% a 8.082 lire, dopo essere scesa fino ad un minimo a 7.875 lire, mentre le controllate milano e previdente hanno lasciato sul terreno rispettivamente l'1,10% e lo 0,75%. Gli analisti appaiono incerti sull'esito della contesa con gli agenti del gruppo che ieri hanno presentato in massa le dimissioni.

Rifkin: «Avremo 800 milioni di disoccupati. L'economia rischia di non stare più in piedi»

VERONA Un'analisi catastrofica, quella fatta ieri da Jeremy Rifkin, economista, autore del best-seller *La fine del lavoro*, in un convegno a Verona: «Nonostante la riduzione progressiva dell'orario di lavoro nei prossimi cinque anni ci saranno milioni di giovani che non riusciranno a trovare un posto. Un bacino enorme per la grande criminalità organizzata.L'unica alternativa può venire dal capitale sociale, il cosiddetto terzo settore. Siamo all'inizio di una fase drammatica: avremo 800 milioni di disoccupati o sottoccupati».

Ifil potrà assumere il controllo di Worms: via libera a Bruxelles della commissione Ue

BRUXELLES Il gruppo Ifil potrà assumere il controllo della francese Worms and Cie attraverso la filiale Someal. La Commissione europea ha spiegato di aver dato il proprio via libera poichè l'operazione non provocherà un aumento delle quote di mercato.

Privatizzazione Banca di Roma: oggi prezzo ufficiale Dovrebbe fermarsi verso quota 1357 lire

MILANO Il prezzo dell'offerta pubblica di vendita (Opv) delle azioni Banca di Roma dovrebbe essere fissato attorno a quota 1.357,5 lire, pari cioè al prezzo ufficiale registrato ieri in chiusura di seduta (1.429 lire) meno lo sconto previsto del 5%. Il prezzo definitivo dell' Opv verrà annunciato oggi. Se il prezzo dell'offerta non ufficiale verrà confermato oggi dal consiglio d'amministrazione della banca il lotto minimo costerà ai risparmiatori e agli azionisti 6 milioni 790mila lire.

TRIESTE L'agitazione, con il blocco del fuori orario, proclamata dai sindacati scatena l'ira dell'armatore asiatico

La rabbia di Evergreen: lascia il porto e va a Genova

Traffico dirottato dal Molo VII a Voltri in pieno negoziato sulla privatizzazione

Gallitelli (portuali Cisl): «Ci sembra una reazione esagerata. Da tre anni a questa parte abbiamo fatto miracoli per garantire le rese»

TRIESTE Vertenza sindacale calda, il Molo VII rallenta il ritmo, l'armatore asiatico Evergreen decide che «salterà» il prossimo appuntamento settimanale con Trieste, previsto per giovedì 4 dicembre. E anche gli arrivi dell'11 e del 18 sono in forse. La fullcontainer «Ever Grace» da 2800 teu non verrà in Adriatico e farà riferimento al terminal genovese di Voltri, dove dovrebbero affluire i treni-blocco provenienti da Padova. Ma dove però lo sciopero di 72 ore dei dipendenti dell'Autorità ligure bloccherà la movimentazione ferroviaria: e così, tra un'agitazione e l'altra, sarà tutt'altro che agevole il prossimo approdo italiano del colosso taiwanese.

Evergreen è partner del Lloyd Triestino nel servizio «Medway» Europa-Far East, nel '97 dovrebbe movimentare al Molo VII circa 70 mila teu (su un totale di 210 mila), con una crescita di quasi il 40%. E'un cliente da trattare con cura: infatti è la prima volta, da quando nel gennaio '94 la prima unità taiwanese giunse al Settimo, che si verifica una situazione del genere. E'un precedente pericoloso, vediamo di ricostruirne le premesse.

Tutto nasce dal disegno di legge governativo 3667/97: 500 prepensionamenti per le Ap di Genova, Trieste, Napoli, Venezia; cassa integrazione per le Compagnie; norme sulla sicurezza negli scali. Insomma, un'importante integrazione della riforma portuale. Il dibattito a Montecitorio su queste misure è molto lento e minaccia di vanificare i sospirati «esodi», che per l'organico dell'Ap triestina significherebbero un dimagrimento di 118 unità. I sindacati hanno proclamato ieri a Genova, Trieste, Napoli, Venezia uno sciopero di due ore alla fine di ogni turno e per mercoledì 3 dicembre uno sciopero di 24 ore con manifestazione a Roma davanti al ministero. I dipendenti dell'Ap genovese, in particolare, si fermeranno anche nei primi due giorni di dicembre. L'agitazione implica lo stop delle prestazioni fuori-orario dallo scorso mercoledì 26 fino a mercoledì 3: il fuori-orario al Molo VII è fondamentale per garantire una rapida effettuazione delle operazioni di sbarco/imbarco.

Ciò premesso, è arrivata al Settimo nel pomeriggio di giovedì scorso la «Ever Growth», con una previsione di 1800 movimenti. In seguito alle limitazioni operative legate all'agitazione, il terminal lavora con una sola «mano» (2 gruisti, 3 autisti, 1 pesatore più una squadra della Compagnia) a turno invece delle abituali tre. Risultato: invece di sbrigare la nave in un paio di giorni, con questo ritmo ridotto sarebbe necessaria quasi una settimana. «Ever Growth» dovrebbe lasciare il Settimo lunedì, ma rischia di lasciare a terra più di metà del carico. A Taiwan il quartier generale s'infuria e decide di dirottare il traffico su Genova-Voltri (dove gli addetti Sinport, non essendo dipendenti dell'Ap, non partecipano all'agitazione).

L'Autorità triestina spera di limitare i disagi di «Ever Growth». Per il sindacato Rosario Gallitelli, segretario dei portuali Cisl, contrattacca: «La reazione di Evergreen è esagerata e pretestuosa. Da tre anni a questa parte abbiamo fatto miracoli per garantire le rese con mezzi obsoleti: oggi riusciamo a movimentare 25 container ora/gru. La vertenza è nazionale, non locale. E comunque termina mercoledì 3. Per giovedì 4 saremo già pronti ad assicurare il consueto servizio».

Certo, questo proprio non ci voleva in piena trattativa con Ect per la privatizzazione del terminal. Qualcuno, maliziosamente, rileva che potrebbe esserci l'interesse a ostacolare lo sbarco olandese. A favore di chi?

Massimo Greco

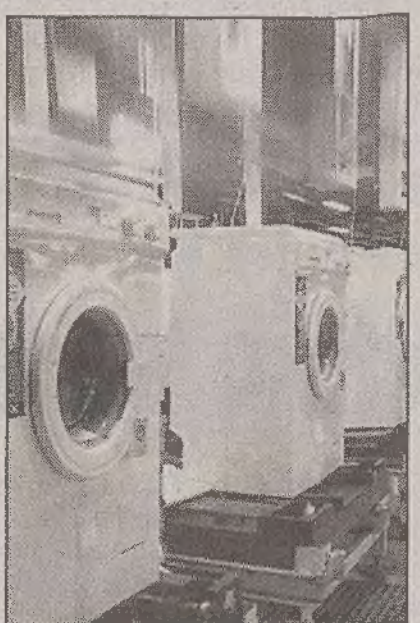
TRASPORTI Il piano Burlando

Allo scalo triestino trenta miliardi

ROMA Via libera ai finanziamenti per alcune tra le più urgenti infrastrutture nel settore dei trasporti. Il ministero competente ha infatti individuato gli interventi prioritari cui destinare i 1.040 miliardi (30 per il porto di Trieste) assegnati dal Cipe per le opere dirette a favorire lo sviluppo sociale ed economico delle aree depresse, destinando 175 miliardi alla metropolitana di Napoli, 15 alla realizzazione dell'interporto campano di Pontecagnano, 84 miliardi alle ferrovie in concessione, 115 a strutture portuali, 71 agli aeroporti, 580 alle Fs. In particolare, i fondi destinati alle ferrovie in concessione riguardano i collegamenti Bari a/p Bari Palese (35 miliardi), l'unificazione della stazione ferroviaria Castel di Sangro e il miglioramento della tratta ferroviaria Sangritana (22 miliardi), la tratta San Giorgio-Volla della Circumvesuviana (27 miliardi). Per i porti, 15 miliardi andranno ad alcune opere dello scalo di Cagliari, 70 a quello di Savona e 30 al porto di Trieste. I 71 miliardi per gli aeroporti saranno invece ripartiti tra Alghero (40 miliardi), Genova (6), Palermo (15) e Lamezia (10).

I sindacati chiedono «un patto di garanzie» per scongiurare gli esuberi

LA TRATTATIVA ELECTROLUX-ZANUSSI Il governo disponibile solo ad incentivi per tutelare l'ambiente

«Niente rottamazione per le lavatrici»

PORDENONE È cominciato a Roma, nella sede del ministero dell'Industria, il difficile confronto tra Electrolux Zanussi e i sindacati di categoria volto a individuare delle soluzioni che possano evitare drastici interventi sulle unità produttive italiane così come prospettato dagli azionisti svedesi. Un piano a livello mondo che prevede di porre in essere entro l'estate del prossimo anno 12 mila esuberi e lo smantellamento di 25 stabilimenti e 50 magazzini. Dalla multinazionale nessun commento al proposito, rimandato probabilmente al termine della trattativa, prevista – forse – nella notte tra il 4 e il 5 dicembre prossimi. Parlano, invece, i sindacati: «L'obiettivo – ha spiegato Antonio Zorzi, della Fim nazionale – è quello di strappare un patto di garanzie nel medio termine che abbia qualche risultato, da una parte, il mantenimento del sistema Italia e, dall'altra, individui gli strumenti d'incremento produttivo necessari affinché il pericoloso baricentro degli esuberi si sposti altrove. L'azienda ha fotografato la situazione e proposto delle soluzioni mirate al contenimento dei costi, alla flessibilità e allo sviluppo della produzione. Il governo ha invece chiarito i termini del suo impegno, assicurando interventi di spessore – nel campo della ricerca – ma negando allo stesso tempo la messa in atto di politiche di sostegno della domanda nel breve termine».

Niente rottamazione di frigo e lavatrici, tanto per capirci, ma incentivi per chi produrrà nel settore degli elettrodomestici prodotti provvisti di specifici requisiti a tutela dell'ambiente e a sostegno del risparmio energetico. «La nostra disponibilità a entrare nel merito della situazione competitiva – ha proseguito Zorzi – è legata all'organizzazione e alle condizioni di lavoro, agli orari e alla formazione». Durante l'incontro romano è anche riemersa una soluzione che, per ora, sembra essere abbastanza soddisfacente e attiene all'ottimizzazione degli orari di lavoro. Ma come? «È un particolare che riguarda code di vecchi accordi relativi soprattutto alla flessibilità».

Ciò che dice in sindacalese Zorzi, si traduce in pause di lavoro più compresse a beneficio della produzione, o a straordinari non retribuiti ma recuperati nel prosieguo della vita professionale attraverso giorni di permesso. Tutto questo sempre a titolo individuale e illimitato nel tempo, fino alla fine del rapporto di lavoro. La determinazione spetterà a una speciale banca delle ore che avrà il compito di archiviare e poi ridistribuire i permessi acquisiti dopo l'effettuazione dei «falsi-straordinari». L'azienda ha quantificato in dodici punti percentuali l'esigenza di incremento produttivo di cui necessita per non soccombere nella competizione a livello mondo. Lo stesso parametro che venne utilizzato nel corso della trattativa ristretta per la Grandi Impianti di Vallenoncello che il sindacato ridusse al 10 per cento. È stata infine posta all'attenzione della Commissione pari opportunità interna al gruppo la questione relativa alla creazione di spazi in fabbrica da adibire a piccoli asili per i figli dei dipendenti che ne faranno richiesta.

Massimo Boni

Ritiro dalla Cisgiordania: manifestazione di protesta stasera davanti all'abitazione del premier israeliano

Contro Netanyahu l'ira dei coloni

L'improvvisa fretta del governo motivata dal pressing diplomatico di Washington

Manifesto contro Netanyahu, vestito da palestinese.

TEL AVIV Se non si tratta di un miraggio del deserto, il primo ministro Benyamin Netanyahu pare volersi muovere verso un accordo con l'Autorità nazionale palestinese che comporta un ritiro in Cisgiordania in tempi brevi e rischia di provocare seri contraccolpi alla coalizione di governo. In seguito al moltiplicarsi di indiscrezioni su una asserita volontà del premier di sgomberare insediamenti ebraici nel contesto di un accordo con i palestinesi sull'assetto definitivo nei Territori, il clima politico in Israele si è surriscaldato.

Nelle strade di Gerusalemme Netanyahu viene raffigurato con una 'keffyà palestinese che gli copre la testa. Dissotterata l'ascia di guerra, i coloni dimostreranno stasera davanti alla sua abitazione. In sostegno del premier nazionalista si sono mobilitati perfino i militanti del 'Meretz', un partito di sinistra vicino a 'Pace Adessò. Abituati ai repentini alti e bassi della politica israeliana, i palestinesi seguono con scetticismo gli sviluppi. «Finora non abbiamo ricevuto proposte concrete» ha notato un portavoce del presidente dell' Anp Yasser Arafat.

Negli ultimi giorni Netanyahu ha avviato nel governo un dibattito sia su un ritiro dal 6-8 per cento della Cisgiordania sia sulle linee generali di un accordo definitivo con i palestinesi. Su suggerimento del ministro delle infrastrutture nazionali Ariel Sharon, nella carta della Cisgiordania Netanyahu ha tagliato due fette verticali il cui controllo «è necessario alla difesa dello stato ebraico». Lungo il Giordano Israele necessita di una 'fascià profonda 15-20 chilometri, mentre una 'fascià di circa sette chilometri servirebbe a proteggere il 'Gush Dan', ossia l'hinterland di Tel Aviv.

Sulla stampa israeliana alcuni commentatori attribuiscono la improvvisa fretta di Netanyahu alle pressioni diplomatiche che giungono dagli Stati Uniti, alle difficoltà che hanno impedito un suo incontro con il presidente Bill Clinton e alle dichiarazioni di funzionari statunitensi secondo cui la politica israeliana nuoce agli interessi americani in Medio Oriente.

In una conferenza all' Centro di studi strategici dell'Università Ber Ilan (Tel Aviv) il ministro della difesa Yitzhak Mordechai ha definito l' accordo con i palestinesi «un interesse vitale per Israele». Una vera minaccia all'esistenza stessa dello stato ebraico, ha notato, può giungere dallo sviluppo di armi atomiche e batteriologiche. Per allontanare questo spettro Israele deve fare perno sulla cooperazione militare con gli Stati Uniti e così rafforzare la pace con Egitto e Giordania, stringere i legami con la Turchia, normalizzare le relazioni con i palestinesi, rilanciare i colloqui di pace con la Siria.

IL CASO

Cresce la tensione tra Occidente e Baghdad

Controlli Onu ancora bloccati Il giorno del Ringraziamento frena gli Usa contro Saddam

WASHINGTON Per ora, è solo il giorno del Ringraziamento a salvare Saddam. L'America è paralizzata per tutto il week-end, Casa Bianca e Dipartimento di Stato sono praticamente chiusi. Ma lunedì, la tensione tornerà altissima. Ieri, in Iraq, gli ispettori dell'Unscom si sono visti negare un' altra volta l'ingresso nei 93 «palazzi presidenziali» (in realtà immensi complessi sparsi per tutto il paese) dove si sospetta che Saddam Hussein nasconda armi chimiche e batteriologiche. Così, per non creare problemi in attesa delle decisioni dei diplomatici, sono andati a ispezionare 13 siti «permessi». In tutto, finora, ne hanno controllati 96. E, ovviamente, non hanno trovato nulla di irregolare.

Negato agli ispettori dell'Unscom l'accesso ai palazzi presidenziali. Ma anche Parigi prende le distanze dal Rais

Ma l'Onu, gli Usa e ieri persino la Francia, considerata favorevole a Baghdad, hanno detto chiaramente a Saddam che così non va. Le ispezioni portate avanti così sono inutili e non potrano portare alla fine dell'embargo. E la proposta irachena di fare entrare nei «palazzi» una delegazione di 115 rappresentanti dell'Onu, ma non gli esperti dell'Unscom, è stata respinta senza appello.

«Gli ispettori dell'Onu devono essere messi in condizione di fare il loro lavoro e devono ottenere accesso senza condizione dovunque vogliano», ha ribadito un portavoce della Casa Bianca: «Questa posizione è già stata sostenuta in modo chiaro e unanime dal Consiglio di Sicurezza dell' Onu». «La commissione Unscom è l'unica che dispone del mandato per localizzare e neutralizzare le armi», ha confermato da Parigi il portavoce del Quai d'Orsay, Anne Gazeau-Secret, «questa proposta irachena non porterà alcun progresso». «Sembra proprio che le ultime proposte irachene non siano serie», ha commentato dal Palazzo di Vetro un funzionario dell'Onu.

Paolo Bellucci

Il rogo causò la morte di 37 ospiti dell'albergo: la corte per la sicurezza dello stato ha accolto le richieste dell'accusa

Turchia, sulla forca 33 attivisti islamici: bruciarono un hotel

ANKARA Trentatre attivisti islamici turchi, riconosciuti colpevoli di aver provocato nel 1993 a Sivas la morte di 37 persone bruciate vive nel rogo di un albergo, sono stati condannati alla pena capitale in una sentenza che molti osservatori interpretano come una volontà di radicalizzare la lotta contro l'integralismo musulmano. La corte per la sicurezza dello stato di Ankara ha accolto quasi completamente le richieste dell'accusa che, nel luglio scorso, aveva chiesto la pena di morte per 38 dei 98 accusati.

Gli altri imputati condannati hanno avuto pene da 3 a 20 anni di reclusione; 14 sono stati assolti. Secondo la sentenza i 33 hanno tentato di «rovesciare l'ordine costituzionale» esistente in Turchia. Il 2 luglio 1993 a Sivas, nella Turchia centrale, una folla di estremisti islamici aveva dato fuoco ad un albergo in cui si trovavano numerosi intellettuali: la furia era stata scatenata dà alcune parole irriverenti nei confronti della religione pronunciate dallo scrittore Aziz Nesin, scampato al rogo.

Processati una prima volta nel 1994, gli estremisti erano stati condannati a pene fino a 15 anni. La corte di cassazione però aveva ritenuto le pene troppo lievi ordinando un nuovo processo. Le condanne a morte, secondo gli osservatori, riflettono il mutato clima nei confronti dell'Islam politico, oggetto di una aspra campagna ispirata dai militari.

La richiesta di pena di morte da parte della pubblica accusa contro gli integralisti era stata avanzata il 4 luglio scorso, pochi giorni dopo la formazione del governo di Mesut Yilmaz che aveva sostituito quello a guida islamica di Necmettin Erbakan. Quest'ultimo era stato costretto alle dimissioni dalla pressione dei militari. Erbakan è d'altra parte imputato in un procedimento presso la Corte Costituzionale che potrebbe portare alla fine del suo partito Refah e alla messa al bando dei suoi dirigenti.

Refah ha accusato i generali di essere gli artefici della campagna contro il movimento islamico affermando che il tentativo di chiudere il partito è contrario alla democrazia e al rispetto dei diritti umani. Lo stesso primo ministro Mesut Yilmaz si opporrebbe a tale chiusura che, a suo giudizio, cancellerebbe le speranze turche di entrare nell'Unione Europea.

DAL MONDO

L'India resta senza esecutivo Si dimette il premier Gujral

NUOVA DEHLI La crisi di governo in India è formalmente aperta. Dopo che il Partito del Congresso ha ufficializzato la decisione di revocare l'appoggio esterno alla coalizione di governo, il primo ministro I. K. Gujral si è dimesso.

Il suo portavoce, D. Rajah, ha fatto sapere che il premier non ha dato alcuna indicazione al presidente K. R. Narayanan, che a questo punto dovrà scegliere se tentare di arrivare alla creazione di un nuovo governo o anticipare di tre anni le elezioni. Per ora il capo dello stato non si è pronunciato.

A Johannesburg depone uno dei suoi supporter Qualche lacrima sulla maschera di Winnie Mandela

JOHANNESBURG Alla fine la maschera da sfinge di Winnie Mandela si è disfatta e qualche lacrima è spuntata sul suo volto. Intanto la persona che aveva spezzato la sua impassibilità, veniva portata fuori singhiozzante. Si tratta di Charles Zwane, uno dei suoi supporter, che stava raccontando delle lotte intestine tra i combattenti contro l'apartheid. Ma si tratta della deposizione di uno che ancora difende Winnie. È accaduto dinanzi alla Commissione per la Verità e Riconciliazione che sta indagando sui crimini commessi da Winnie Mandela.

Canada, con un coltellino minaccia due coetanei Il bottino del dodicenne ammonta a un centesimo

CAMBRIDGE In Canada un dodicenne è stato fermato dalla polizia e accusato di rapina per essersi impadronito a mano armata di un bottino davvero misero: un centesimo di dollaro canadese, pari a poco più di 12 lire. A Cambridge, nell'Ontario, il giovanissimo aggressore ha atteso al varco due compagni di scuola, di 11 e 12 anni. Li ha avvicinati uno dopo l'altro e, minacciandoli con un coltellino, ha ingiunto loro di dargli tutto il denaro che portavano con sè. Uno però aveva le tasche vuote, l'altro non ha potuto che consegnare al coetaneo la monetina.

Conto da 15 mila lire in una banca di Zurigo L'intestatario ha un nome importante: Lenin

ZURIGO Lenin, il padre della rivoluzione russa, ha ancora su un conto in Svizzera una somma pari a 15. 620 lire. La conferma è arrivata da un portavoce della Zuercher Kantonal Bank. Non reclamato per oltre 50 anni, è stato scoperto dalla nipote di Lenin, Olga Ulyanova, nella lista dei 14 mila conti dormienti resi noti lo scorso ottobre in Svizzera per favorire gli eredi delle vittime dell' Olocausto defraudate dai nazisti. Lo scrittore russo Mikahil Shishkin ha raccontato al giornale Nueu Zuercher Zeitung che Lenin decise di prelevare tutto dal conto tranne 5, 50 franchi, circa 6. 660 lire al cambio attuale, poi dette il libretto di risparmi con il saldo a Raisa Kharitonova, moglie del capo della sezione locale del partito bolscevico, per pagare la sua quota d'iscrizione.

Alla periferia di Bordeaux una bambina di 11 anni è stata assassinata con un colpo di pistola, trovato il cadavere in un negozio di alimentari

Francia violenta: uccisa e messa in cella frigorifera

«Individuo pericoloso»: i sospetti si concentrano sul figlio venticinquenne del droghiere

Gli inquirenti non escludono l'ipotesi di uno stupro. L'arma utilizzata era provvista di silenziatore. Nei pressi era stata aggredita un'altra ragazzina

PARIGI Ancora violenza sessuale in Francia, ancora una vittima, la piccola Cynthia, 11 anni, uccisa con un colpo di pistola e trovata cadavere nella cella frigorifera di una drogheria a Cenon, alla periferia di Bordeaux. Tutti i sospetti sembrano stasera cadere sul figlio di droghiere, un ragazzo di 25 anni che la polizia sta cercando e che definisce «individuo pericoloso».

E' stato il padre del presunto assassino, un droghiere, a scoprire il cadavere di Cynthia, riaprendo il negozio giovedì nel primo pomeriggio. Lo stesso droghiere, insieme ad altre tre persone presenti al momento della scoperta del dramma, è stato subito posto in stato di fermo e interrogato per ore. Ieri pomeriggio la svolta, con tutti gli indizi che sembrano convergere sul figlio del negoziante. Il procuratore della repubblica di Bordeaux, Patrice Davost, ha precisato che la morte della bambina è stata quasi immediata, provocata dalla pallottola calibro 22 sparatagli da brevissima distanza in testa, come in un'esecuzione.

Ma gli inquirenti stanno indagando anche sull'aggressione subita da un'altra bambina, di 10 anni e mezzo, all'uscita di scuola lo stesso giorno e a poca distanza da Cenon, a Audenge. Questa aggressione - la bambina, ricoverata in ospedale, è fuori pericolo - potrebbe essere collegata alla morte di Cynthia.

Contrariamente a quanto era stato detto in un primo momento, al di fuori della ferita mortale alla testa provocata dall'arma da fuoco provvista di silenziatore, il cadavere della bambina non presentava altre tracce evidenti di violenza. L'ipotesi di uno stupro, però, non viene ancora esclusa dagli inquirenti.

Il delitto è maturato in una periferia mediamente tranquilla di Bordeaux, un quartiere popolare come altri, una drogheria anonima, con le vetrine piene di dolci e leccornie. Come ogni giorno, Cynthia - figlia di un'operaia - aveva salutato la nonna, cui rimaneva affidata quando la madre era al lavoro, per andare a prendere l'autobus diretto alla scuola media poco lontana. La strada davanti alla drogheria - che sorge accanto ad un fornaio ed è gestita da una decina d'anni da due coniugi - Cynthia la faceva tutti i giorni.

Qualcosa, su cui gli inquirenti stanno indagando, è accaduto quando la bambina è passata davanti alla bottega del droghiere, forse si è alzata la saracinesca, o forse qualcuno - probabilmente il figlio della coppia di gestori - l'ha spinta dentro.

Il pastore sospettato di sei omicidi in Belgio: trovate ossa anche in una sua casa ungherese

BUDAPEST La polizia ungherese ha scoperto «grandi quantità di ossa» in una casa appartenuta al pastore belga-ungherese Andras Pandy, sospettato dell'assassinio di sei membri della sua famiglia in Belgio. Lo ha annunciato la polizia ungherese giovedì sera. Una parte delle ossa erano sepolte in giardino, mentre altre sono state scoperte in una toilette esterna della casa situata a Szerencs, circa 220 chilometri a est di Budapest. La polizia non è stata ancora in grado di precisare se si tratti di resti umani. «Se si tratta di ossa umane - ha detto il portavoce - sarà aperta un'inchiesta per omicidio». Il luogo del ritrovamento è una piccola casa con giardino.

DINASTIE IN CRISI

Svezia, principessa anoressica

STOCCOLMA Dopo Diana un'altra principessa giovane e bella cede allo stress delle luci della ribalta e precipita nel tunnel della nevrosi alimentare. E'Victoria, 20 anni, erede al trono di Svezia. Dopo aver negato per alcuni giorni, ieri la famiglia reale ha ufficialmente ammesso che la principessa soffre di anoressia.

In pochi mesi quella che era una splendida ragazza vivace, con le guance tonde, sempre pronta a sorridere si è trasformata in una donna dal volto scavato e le braccia scheletriche. Secondo voci non confermate, Victoria sarebbe ricoverata in una clinica svizzera.

Già da qualche mese era stato notato l'eccessivo dimagrimento della ragazza ma il caso è esploso martedì scorso quando un quotidiano di Goteborg, rompendo la regola della stampa di non mettere troppo il naso nella vita privata dei reali, ha pubblicato alcune foto di Victoria riprese durante un ballo di gala. La portavoce della famiglia reale ha tenuto duro per qualche giorno, poi gli stessi sovrani Carl Gustav e Sylvia l'hanno autorizzata a rivelare la verità. La principessa avrebbe iniziato una dieta nell'ultimo periodo dei suoi studi in Francia. Il problema si è aggravato con il passare dei mesi e ora Victoria è affidata alle cure degli specialisti. E'stato il quotidiano «Expressen» a ospitare il racconto della portavoce di casa reale.

A Londra la Camera dei comuni approva una legge che mette al bando la tradizionale pratica

Caccia alla volpe, addio sport dei lord

Rischiano di saltare ben 32 mila posti di lavoro legati al discusso hobby

LONDRA Dio salvi ... la volpe. Dopo cinque ore di dibattito estenuante, i Comuni hanno decretato il «no» alla «pratica barbarica» della caccia all'animale. Un duro colpo per gli aristocratici amanti dello «sport» nazionale. E per le campagne, che dall'indotto traggono risorse e lavoro. La palla passerà alla Camera dei Lord, ma il cammino è ormai tracciato: i laburisti di Blair vogliono farla finita una volta per tutte con questa caccia «crudele».

Dunque, niente più caccia alla volpe con orde di cani impazziti alle costole dell'animale. Niente più corse forsennate della poverina per sfuggire al latrato di decine e decine di inseguitori che abbaiano, fiutano, inebriati dall'odore della preda. La caccia alla volpe - con quanto di primitivo e crudele porta con sè - ha ormai i giorni contati. Dopo una battaglia senza esclusione di colpi - tra critiche, polemiche, attacchi violentissimi - ieri i Comuni hanno approvato una legge per la messa al bando della «pratica» o «sport» che dir si voglia. A grande maggioranza - 411 i voti a favore, 151 i contrari - se ne è decisa l'abolizione: quella che per tre secoli è stata l'attività prediletta dei gentiluomini inglesi è dunque destinata al tramonto.

Niente più appuntamenti nel verde della campagna, con gli aristocratici signori a cavallo e le mute di cani pronte a scattare: la caccia, definita «crudele verso gli animali», non sarà più lecita.

Al voto, i deputati sono arrivati dopo cinque ore di fuoco, mentre davanti a Westminster una folla di militanti pro-caccia e pro-volpe manifestavano a gran voce. Il disegno di legge - preparato dal deputato laburista Mike Forster - concepisce la tradizionale caccia come una «pratica barbarica che avrebbe dovuto essere proibita secoli fa, come i combattimenti fra galli, tra gli orsi e tra i cani». «Almeno centomila animali selvaggi - ha detto Forster, tra i fischi inferociti dei conservatori - ogni anno vengono braccati fino alla morte, in nome della caccia». Certo, il voto non è definitivo - la palla passerà alla Camera, dominata dai lord amanti del «tempo che fu» e dunque della caccia alla volpe con i cani - ma il segnale è forte e significativo. I laburisti del premier Tony Blair non intendono lasciar passare questa pratica, suffragati da sondaggi più che incoraggianti. Con il provvedimento, il deputato Forster non ha «attaccato» solo l'aristocrazia inglese. No: la guerra ha creato infatti un forte attrito fra città e campagne. La caccia costituisce infatti un indotto di spicco per certe aree rurali del pase. Da quella alla volpe, poi, dipenderebbero ben 32mila posti di lavoro. E il muro contro muro si è già notato a luglio, quando dalle zone rurali centomila «topi di campagna» hanno marciato su Londra. E hanno inviato a Blair una lacrimevole supplica: che la caccia continui. Alla faccia della povera preziosa volpe.

Kenny Mc Dermott

Pausa di riflessione sul disegno di legge che limiterebbe l'iscrizione dei ragazzi croati nelle scuole italiane

Il «filtro etnico» si inceppa

Il progetto torna nel cassetto: le minoranze sperano nella bocciatura

Al Sabor dura polemica sulle modifiche della Costituzione che prevedono tra l'altro anche la cancellazione dei nomi delle nazionalità

ZAGABRIA «Pausa di riflessione» per il filtro etnico. Nemmeno ieri il contestato disegno di legge, che limiterebbe l'iscrizione dei ragazzi croati alle scuole italiane, è stato votato dal parlamento di Zagabria. Tutto slitta alla prossima seduta, prevista per la seconda settimana di dicembre. «Sono necessarie delle consultazioni» ha affermato il presidente del Sabor Vlatko Pavletic, senza entrare nei dettagli. I deputati delle minoranze e dell'opposizione hanno preso atto dell'ennesimo rinvio, decidendo di attendere l'evolversi dei fatti. Finora, la legge non è stata votata anche perchè per passare sono necessari i due terzi dei voti. Il che l'ha trasformata in una sorta di spada di Damocle, che pende sul capo della minoranza.

E' la quinta volta che la normativa resta nel cassetto del ministro all'Istruzione: o perchè la Vokic è assente o perchè non si riesce a formare il quorum necessario. E come ha rilevato Furio Radin, deputato al seggio specifico, «ora è il momento di vedere quali sono le mosse del governo». Se il deputato nelle quattro precedenti sedute aveva reagito pesantemente (accusando di debolezza l'Hdz), questa volta, in accordo con i colleghi delle etnie, ha optato per una strategia attendista, in vista delle annunciate consultazioni. «Pur credendo poco a questa proposta - ha aggiunto - ho deciso di essere ottimista. Se nemmeno la prossima volta si arriverà alla votazione (e preferibilmente alla bocciatura della legge), noi deputati minoritari faremo dei passi concreti verso l'opinione pubblica e forse anche verso gli organismi internazionali».

Nel corso del dibattito di ieri al Sabor si è parlato anche delle modifiche alla Costituzione croata, che comprendono anche la cancellazione dei nomi delle nazionalità (fra cui gli italiani). Se i deputati dell'Hdz hanno difeso a spada tratta le modifiche proposte dal presidente Tudjman, l'opposizione ha bollato tali novità «contrarie allo spirito del terzo millennio». Ancora più tagliente è stato Radin, che ha definito l'estromissione degli italiani dalla Costituzione «un grande passo verso il 19esimo secolo, dove prevale lo Stato-nazione, in cui i cittadini sono al servizio dell'apparato statale». Anche i deputati della Dieta democratica istriana hanno stigmatizzato le variazioni della carta fondamentale. In particolare si critica il cambiamento da «cittadini della Repubblica di Croazia» in «cittadini croati». Così si rafforzerebbe, secondo la Ddi, la possibilità per i croati della Bosnia ed Erzegovina di votare in Croazia.

Per quanto riguarda il cambiamento della dicitura da «Sabor della Repubblica di Croazia» in «Sabor nazionale croato», i socialdemocratici l'hanno paragonato «ai tristi momenti dello Stato indipendente croato» di Ante Pavelic.

Lubiana aumenta i fondi alla comunità italiana ma le elementari restano un sogno

Isola, la scuola resta a metà

LUBIANA Dalla selva di emendamenti alla Finanziaria slovena 1997 emergono elementi almeno parzialmente positivi per le comunità nazionali italiana ed ungherese. Anche se il contestato documento non è stato ancora approvato definitivamente, nel votare i primi 250 emendamenti i deputati hanno ritoccato le sovvenzioni per le minoranze, che nella prima bozza di bilancio erano veramente troppo esigue. Il comitato finanze ha raccolto gran parte delle richieste formulate dai deputati Roberto Battelli e Maria Poszonec. Con il tacito appoggio del governo, sono lievitate così di 4 milioni di talleri i finanziamenti per le istituzioni comuni degli italiani, che hanno sede in Croazia. Altri 7 milioni sono andati a favore delle organizzazioni minoritarie in Slovenia, mentre i mezzi d'informazione hanno a disposizione ulteriori 17 milioni (dei 24 milioni richiesti), che andranno principalmente a beneficio di Radio e Tv Capodistria.

La maggioranza non ha compreso, invece, l'assoluta urgenza di stanziare una sessantina di milioni per completare la nuova scuola elementare di Isola. Il ministero per l'Istruzione non è andato oltre i 25 milioni e vani sono risultati quindi tutti gli sforzi del deputato della comunità nazionale Battelli e della vicepresidente del parlamento, la capodistriana Eda Okretic Salmic. La trattativa per l'istituto scolastico isolano si sposta ora fuori dal parlamento. Esisterebbero buone prospettive di ottenere, comunque, i finanziamenti necessari, attingendo dai fondi di riserva del competente dicastero. Se ciò avvenisse, la scuola elementare potrebbe venir consegnata agli alunni e agli insegnanti entro pochi mesi. Globalmente i mezzi aggiuntivi strappati in extremis al governo, trovano abbastanza rinfrancate le comunità nazionali, che almeno vedono rimanere le dotazioni più o meno sui livelli dello scorso anno. Archiviata la maratona per la Finanziaria 97, si apriranno subito le procedure per l'approvazione del bilancio nazionale 1998, che sarà improntato, come promesso dal governo, al risparmio.

Alle urne 250 mila elettori per sbloccare l'impasse amministrativa

Fiume, la Contea al voto
Prova del nove per l'Hdz

FIUME Domani, dalle 7 alle 19, i circa 250 mila elettori di un'area che comprende Quarnero, Gorski kotar e le isole di Cherso, Lussino, Veglia e Arbe saranno chiamati alle urne per dare un volto all'Assemblea conteale che conta quaranta seggi. Sette mesi fa, le amministrative diedero ragione all'opposizione di centro-sinistra, capeggiata dai socialdemocratici, ma poi il passaggio all'Accadizeta, di due consiglieri liberali e altrettanti del Partito contadino fece arenare il nuovo parlamento, senza che questi potesse deliberare alcunchè. Assieme all'Istria, la Contea litoraneo-montana è l'unica sinora in Croazia ad essersi sempre opposta allo strapotere dell'Accadizeta, il partito nazionalista guidato da Tudjman. Proprio per tale motivo il voto di domani viene considerato un banco di prova o meglio una specie di prova generale di democrazia in vista delle parlamentari del 1999, quando – stando ai commentatori politici più autorevoli – potrebbe avvenire il cambio di guardia ai vertici statali tra Accadizeta e opposizione. In questo senso, gli esiti delle elezioni per l'Assemblea regionale dovrebbero fornire indicazioni molto attendibili. Questo l'Accadizeta e i suoi avversari, con in testa il Partito socialdemocratico, lo sanno assai bene ed è per tale motivo che attendono con trepidazione i risultati. Stando ai vari sondaggi, la Famiglia (socialdemocratici, popolari, liberali e regionalisti quarnerino-montani) dovrebbe imporsi con un margine alquanto netto sulla Risposta croata, il cartello formato da Accadizeta, Unione cristiano-democratica e Partito cristiano-democratico.

VISITA UFFICIALE

Primo incontro Illy-Linic su economia e cultura

FIUME Oggi prima visita ufficiale del sindaco triestino Riccardo Illy alla città di Fiume. Accompagnato dal vicesindaco Roberto Damiani, assessore alla cultura e il tempo libero, e da Fabio Neri, assessore all'economia, il primo cittadino di Trieste verrà accolto alle ore 10 a Palazzo comunale dal sindaco fiumano Slavko Linic. Gli ospiti giuliani verranno accompagnati durante tutto l'arco della visita dal console generale d'Italia a Fiume, Gianfranco De Luigi e dal vice console Nicola Silvestri.

Scopo dell'appuntamento in riva al Quarnero è di confrontare, tra le altre cose, le esperienze delle due amministrazioni in fatto di autonomia locale, con particolare riguardo al rapporto tra le città (intese in senso amministrativo) e i settori dell'imprenditoria e dell'industria. Illy e Linic, assieme ai più stretti collaboratori, si soffermeranno pure su quei problemi comuni ai due capoluoghi e che riguardano enti portuali, trasporti, comunicazioni stradali e attività commerciali. I due sindaci dovrebbero inoltre fissare rapporti più stretti tra Fiume e Trieste in campo culturale e nella sfera delle attività sociali. Non mancherà nemmeno un ampio spazio da dedicare alla Comunità degli italiani di Fiume, dei cui problemi, attività e ambizioni il sindaco Illy è bene informato, come del resto si confà a un sindaco di città di frontiera. Oggi inoltre Illy confermerà l'appoggio di Trieste alla candidatura di Fiume quale città ospitante i Giochi mediterranei del 2005. Il programma della visita, dopo il ricevimento a Palazzo comunale, comprende una tappa alla Comunità degli Italiani e quindi l'appuntamento al World Trade Center. Qui, presenti pure esponenti della Giunta cittadina, dell'ente porto fiumano, dell'Ente camerale regionale e del Consolato generale di Croazia a Trieste, si parlerà delle possibilità di cooperazione tra i due capoluoghi e le rispettive regioni.

a.m.

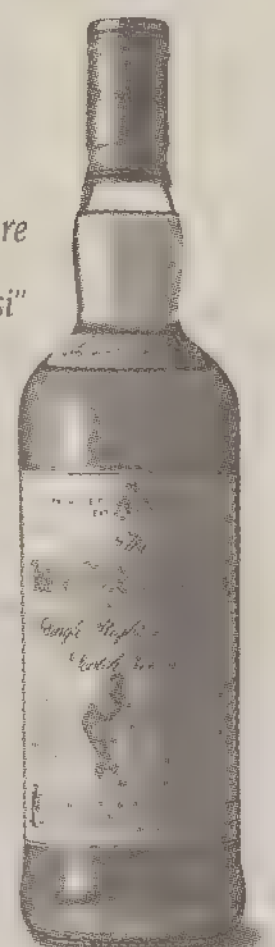
L'ambasciatore in Slovenia Ivica Mastruko ritorna sul contenzioso in atto ormai da sette anni

I creditori croati bussano alla Ljubljanska: «Restituiteci i nostri 300 milioni di marchi»

E restano ancora aperte numerose questioni confinarie tra i due stati. Risolto invece il problema della proprietà (divisa a metà) della centrale di Krsko

ZAGABRIA «La Banca di Lubiana ha l'obbligo di restituire ai suoi risparmiatori croati il debito ammontante a 300 milioni di marchi». Per Ivica Mastruko, l'ambasciatore croato in Slovenia, non ci sono dubbi: l'istituto di credito lubianese deve far fronte ai propri obblighi, dopo che dall'aprile del '91 tiene bloccati circa 300 miliardi di lire di risparmi in valuta pregiata, appartenenti a clienti della vicina Repubblica. La vicenda è nota: nell'aprile del '91, col drammatico approssimarsi dello sfaldamento dell'ex Jugoslavia, gli istituti bancari chiusero i rubinetti delle divise straniere, cercando di salvare il salvabile. Per le migliaia di risparmiatori croati della «Ljubljanska banka» fu l'inizio di un'odissea che dura tuttora e che l'ambasciatore Mastruko ha riattualizzato concedendo un'intervista allo zagabrese Vecernji list. «Non so a che livello la questione possa venire risolta – parole del diplomatico – ma l'importante è che la parte slovena abbia capito che la somma va restituita sino all'ultimo centesimo. Il debito della Ljubljanska costituisce inoltre un ostacolo e un concreto e fruttuoso riallacciamento dei flussi finanziari tra i due Paesi. C'è ancora una mancanza di fiducia tra le due parti e risolvendo il «caso Ljubljanska» si potrebbero instaurare rapporti bilaterali migliori».

La centrale atomica di Krsko più volte al centro di polemiche internazionali sulla sicurezza della sua gestione.

Mastruko, parlando delle questioni confinarie ancora aperte, ha precisato che ci sarebbero da 16 a 18 punti da chiarire, dopo di che si potrebbe dire fissata la demarcazione frontaliera. Quattro i «nodi» confinari che dovranno venire slacciati ai più alti livelli statali, il che – secondo Mastruko – sarà più facilmente risolvibile in Croazia dove domina un solo partito, mentre la Slovenia è guidata da una coalizione. «È con ottimismo che attendo una soluzione positiva del contenzioso». In riferimento alla centrale atomica di Krsko, Mastruko ha ribadito che la questione può considerarsi chiusa a livello statale, essendo la proprietà dell'impianto (e relativi obblighi) suddivisa al 50 per cento tra i due vicini. Secondo il diplomatico, sarebbe questione di tempo anche la soluzione del problema legato alla costruzione del tratto autostradale Fiume-Trieste, che vedrebbe Lubiana dare il proprio beneplacito a quest'opera viaria.

Emergenza per il Foiba

Il torrente si salva dall'«onda nera»

PISINO Sfiorato l'inquinamento-bis del torrente Foiba. L'altro giorno, dagli stabilimenti dell'industria tessile "Pazinka", si sono riversati circa 300 litri di olio industriale. La sostanza, che serve per riscaldare i macchinari, è fuoriuscita dalla caldaia, che si trova nella parte superiore del complesso. I dipendenti, dopo essersi accorti della fuoriuscita, hanno fronteggiato con delle "mini-dighe" l'emergenza, bloccando il riversamento dell'olio nel torrente.

Articolo sul «Vecernji»

Il «Tlt» non piace al governo croato

ZAGABRIA I proclami pro-TlT di Nord Libero preoccupano la capitale croata. Il "Vecernji list" in un servizio sulla formazione triestina, stigmatizza le posizioni di Giorgio Marchesich e Laura Tamburini. Il giornale croato non è stato tenero nemmeno con le idee regionaliste della Dieta istriana. «Quando un domani verrà costituita la Padania - spiega Marchesich - l'Onu dovrà decidere del Territorio libero di Trieste, da Duino a Cittanova. Entro il 2000 saremo una repubblica».

Al Teatro popolare

Stasera a Pola arriva «Hyst(e)ria»

Oggi a Pola il Teatro popolare Istriano (ex Politeama «Cescutti»), alle 20.30, si rappresenta l'atto unico di Gianfranco Sodomaco: Hyst(e)ria. Lo spettacolo, già proposto al pubblico triestino nella scorsa primavera, che si avvale dell'interpretazione degli attori Giuliano Zannier e Giuliana Artico, è una metafora, a partire dall'esperienza storica dell'esodo istriano, dello «spaesamento» di cui oggi soffrono tutte le società, ricche e povere.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,57 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 278,24 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.141,01 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.210,35 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.050,85 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.118,53 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

HELSINKI -6 / -3 · STOCCOLMA -8 / -3 · OSLO -11 / -4 · MOSCA -3 / 1 · COPENAGHEN -1 / 2 · LONDRA 8 / 11 · AMSTERDAM 5 / 6 · BERLINO -1 / 1 · VARSAVIA -5 / -1 · PRAGA 1 / 2 · PARIGI 8 / 12 · VIENNA 3 / 4 · GINEVRA 3 / 6 · BELGRADO 6 / 9 · BUCAREST 1 / 7 · MADRID 7 / 14 · BARCELLONA 8 / 17 · LISBONA 15 / 16 · SOFIA 2 / 11 · ISTANBUL 6 / 13 · ATENE 13 / 17 · ALGERI 12 / 17 · TUNISI 11 / 21 · LARNACA 11 / 22 · IL CAIRO np / np

1015 · 1020 · 1025 · 1015 · B · A

IL TEMPO OGGI

2.000 m -1 °C
1.000 m 4 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 10/13 · Tmin. 7/10

Tmax. 12/14 · Tmin. 9/12

IERI	min.	max.
TRIESTE	10,6	12,1
GORIZIA	8	10,7
MONFALCONE	8,5	12,6
UDINE	6,9	10,6

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 28 novembre 1997

OGGI — attendibilità 70%

Su tutta la regione cielo coperto con piogge da deboli (0-5 mm), sulla costa, a moderate (5-10 mm) sul resto della regione. Nevicate oltre i 1300 metri circa. Le precipitazioni saranno più probabili nella seconda parte della giornata.

DOMANI — attendibilità 70%

Su tutta la regione cielo coperto con piogge in genere moderate (5-10 mm). Nevicate oltre i 1000 metri circa. In giornata inizierà a soffierà la Bora con intensità moderata in pianura, anche forte sulla costa.

TENDENZA PER LUNEDÌ

Cielo nuvoloso con Bora.

DOMANI

2.000 m -2 °C
1.000 m 2 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 8/11 · Tmin. 5/8

Tmax. 10/13 · Tmin. 7/10

	MIN.	MAX.
VERONA	9	11
VENEZIA	8	11
MILANO	7	9
TORINO	2	11
GENOVA	12	15
BOLOGNA	9	12
FIRENZE	11	15
PISA	10	15
ANCONA	11	12
PERUGIA	7	12
PESCARA	8	15
L'AQUILA	6	7
CIAMPINO	8	16
FIUMICINO	10	19
CAMPOBASSO	8	11
BARI PALESE	11	16
NAPOLI	9	18
POTENZA	7	10

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	14	16
R. CALABRIA	14	19
PALERMO	12	18
MESSINA	14	19
CATANIA	12	18
CAGLIARI	9	18
ALGHERO	8	17

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE
6 o più ore di sole · 6 - 3 ore di sole · 4 - 6 ore di sole · 2 - 4 ore di sole · 2 o meno ore di sole · NUBI BASSE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante

MEDIA DEI VENTI: MODERATI · FORTI · TEMPORALE · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse, anche temporalesche e nevose sui rilievi, oltre i 1700 metri. Al Centro e sulla Sardegna: nuvoloso sulla Toscana con nuvolosità in ulteriore aumento. Si prevedono precipitazioni sparse e qualche isolato temporale, in intensificazione dalla tarda mattinata. Al Sud della penisola e sulla Sicilia: cielo per lo più poco nuvoloso con residui addensamenti e qualche pioggia sulle zone joniche.

TEMPERATURA: pressoché stazionaria.

VENTI: moderati orientali sullo Jonio.

MARI: molto mosso lo Jonio, mossi i rimanenti bacini.

LOTTO

La teoria matematica dei giochi insegna a essere prudenti

Ora è il 23, sulle dieci ruote il numeretto interessante

Per la vastissima gamma di combinazioni che si possono formare con i novanta numeri, il gioco del lotto si presta benissimo per essere affrontato da punti di vista diversi che possono spaziare dal ritardo, al compenso, al sincronismo, alla simmetria, alla posizione e così via. Il punto centrale della questione è che ci sia sempre una certa logica nella valutazione degli accadimenti e soprattutto nella formulazione del pronostico. Infatti, l'esperienza che i veri appassionati acquisiscono con la diretta e continua osservazione consente a ognuno un certo orientamento (oggettivo e soggettivo insieme) su quelle che dovrebbero essere la manifestazioni future, anche se esse restano sempre condizionate da un certo rischio che lo stesso gioco, così come congegnato, comporta.

È questo il motivo per il quale la teoria matematica dei giochi ci insegna a essere prudenti, sia nello scegliere delle combinazioni semplici e brevi, sia nel programmare delle puntate che possono consentire una certa «resistenza» e un certo utile, seppur modesto, in caso di esito favorevole. Di fatto, quando noi elaboriamo un pronostico non facciamo altro che sintetizzare delle risultanze estese a masse di combinazioni attentamente analizzate, in modo da poter stabilire significativi rapporti tra curva statistica e curva teorica di probabilità. Sovente gli amatori lamentano ritardi notevoli per determinate combinazioni, anche maggiori di quelli in precedenza rilevati.

In questi casi il primo artefice dell'errore è chi indica la combinazione come imminente, credendo che maggiore ritardo significhi maggiore probabilità; e invece non è così, perché la probabilità contraria, non coincidendo mai con lo zero, può dare valori sempre più piccoli, giustificando il protrarsi dell'assenza oltre un certo limite. Passando alla situazione del momento, ricordiamo che il numero 23 congloba nelle dieci ruote un'assenza di 358 estrazioni e resta quindi l'elemento di preminente interesse su Torino, Venezia, Napoli.

Nelle prime due ruote registra lo stesso ritardo di ottantacinque colpi. L'ambo 23-32 tarda su tutte da 104 turni e su Venezia da 2720 turni. Su Milano 10-75 40-75, mentre su Palermo i simmetrici 30-61 hanno raggiunto per l'estratto l'assenza di sessantanove colpi. Proponibili su Cagliari i numeri 21-70 e su Firenze 11, 83, 13, 60. Venezia resta la ruota di attualità con 1, 23, 32, 46, 57, 77, 37 per ambo e terno.

Capilista: Ba 50 (86), Ca 22 (59), Fi 13 (107), Ge 23 (74), Mi 75 (121), Na 38 (69), Pa 84 (72), Ro 68 (98), To 23 (85), Ve 32 (130).

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Cercate di muovervi con circospezione, anche e soprattutto con diplomazia, se avete bisogno degli altri. Maggiore elasticità per quanto riguardai vostri rapporti personali.

Toro 20/4 20/5

Approfittate di questa bella giornata di libertà di grande dinamismo per scaricare tutte le tensioni accumulate. In amore siete certamente troppo impazienti. Attenti a certe false amicizie.

Gemelli 21/5 20/6

Nei rapporti di lavoro cercate di mantenere sempre il controllo senza farvi prendere dalle ansie. In amore c'è ancora molto da fare per migliorare le cose così come stanno in questo momento.

Cancro 21/6 22/7

Un certo legame affettivo si dimostrerà sicuramente valido: non è il caso di perderlo comportandovi in modo superficiale. Il lavoro segna il passo. Buona la salute.

Leone 23/7 22/8

Dovete cercare di avere una maggiore fiducia in voi stessi: solo così potrete risolvere i problemi in ogni settore. Concedete al partner una prova d'appello: sicuramente la merita.

Vergine 23/8 22/9

Dovete proprio perdere l'abitudine di fare troppe confidenze agli altri. Non tutti vi sono amici. Cercate in qualche modo di ridurre lo stress. Serata rilassante ma anche stimolante.

Bilancia 23/9 22/10

Ci sono in questo periodo delle piccole questioni secondarie che non possono certamente rovinare il vostro buonumore. Cercate di resistere alle tentazioni in amore.

Scorpione 23/10 21/11

Vi occorrerà sicuramente tanta disciplina interiore e tanta buona volontà per superare questi i momenti delicati nel lavoro. Nei sentimenti state facendo piazza pulita.

Sagittario 22/11 21/12

Maggiore decisione e un po' di coraggio: saranno queste le armi da usare per la scalata al successo. i tanti vostri amici riempiranno i momentanei vuoti sentimentali.

Capricorno 22/12 19/1

Non tutto sta procedendo come avevate progettato: la lucidità mentale e il buon senso vi faranno superare tutto con facilità. Colloqui stimolanti con un Acquario.

Aquario 20/1 18/2

Abbiate cura di stare alla larga da quelle persone che pensano di decidere al posto vostro. In amore potreste avere un'occasione da non perdere per delle sciocchezze.

Pesci 19/2 20/3

Dovrete accettare qualche compromesso se vorrete continuare una certa relazione sentimentale che vi preme. Nel lavoro è certamente arrivato il momento della riflessione.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Lavora in camerino - 9 Le divinità con Thor - 11 La terza cavità dello stomaco dei ruminanti - 12 Divenne madre a 90 anni - 14 I limiti... di Papin - 15 È affilata nel rasoio - 16 Seguono te in teatro - 17 Lo scorrere... di terreni - 20 Cercar di prendere - 23 Nativo dell'Est - 24 La bocca di Virgilio - 25 Diresse *Il bandito* - 26 Si valuta con il contro - 27 Correre ai ripari - 29 Rappresenta il sovrano - 30 Grande... spavento - 32 Pari d'Inghilterra - 34 Sono scritte in fila - 35 Il primo numero inglese - 36 Gigantesca - 38 Un Carlo saggista - 39 Unito ad altri... diventa noi - 40 Centro del Nuorese.

VERTICALI: 1 È stato segretario di Stato del Vaticano - 2 Un gigante su strada - 3 Poco meno... di uno - 4 Contestato, confutato - 5 Iniziali della Miserocchi - 6 Tale è l'abito del prete - 7 Tentare l'impossibile - 8 Sydne attrice - 10 Una feroce presa in gira - 13 Ispirato alla più perfetta vita spirituale - 14 Un'enorme nave - 18 Una statua a ricordo - 19 Macchine per tessere - 21 Una prerogativa del cavallo - 22 È la causa del logorio - 24 Il suo lavoro... dà gioie - 26 Era il partito dell'edera (sigla) - 28 Impedito... a cantare - 29 Un locale... inutile - 31 Altipiano asiatico - 32 Il nome di Dylan - 33 Giudica ricorsi (sigla) - 37 Il contrario... di sì.

SCARTO SILLABICO INIZIALE (7/5)

Un leader ingenuo

Si trova in posizone di rilievo
e non nasconde d'essere massone;
ma collo smisurato suo candore
che Leda gli interessi è l'opinione!

Lui

INDOVINELLO

Il vecchio orologio

Al polso od al taschino
il suo tic-tac scandisce normalmente;
ma a fermarne il cammino
talvolta basta un... soffio solamente.

Buffalmacco

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
il sipario

Scarto:
spaccio, spacco

Cruciverba

S	T	R	A	P	P	O	■	C	A	S	E
U	R	I	■	L	A	■	■	A	V	E	■
G	E	■	C	A	N	F	O	R	A	T	O
O	■	B	A	S	T	I	M	E	N	T	O
■	P	E	R	M	A	N	E	N	Z	A	■
G	E	R	M	A	N	O	R	E	A	L	E
A	M	L	E	T	I	C	I	■	T	A	C
E	M	I	L	E	■	C	C	■	I	■	O
T	I	N	O	■	O	H	I	O	■	G	N
A	C	E	■	A	R	I	■	T	I	R	O
N	A	S	E	L	L	O	■	T	E	A	M
O	N	E	S	T	O	■	B	O	N	Z	I

Privatizzazione

Un futuro in salita per il Lloyd Triestino

Fino a qualche anno fa la Finmare era sovvenzionata dallo Stato e come tale godeva della considerazione e del sostegno di gran parte dei partiti, compresi quelli della Sinistra sia di governo che di opposizione. Per lungo tempo essa ha dispensato risorse a beneficio delle realtà sottostanti: se un privato pagava 100, la Finmare pagava perlomeno 150. Questo era il sistema vigente per la costruzione delle navi, le manutenzioni e le riparazioni, le forniture, le linee, i servizi portuali per ogni dove fosse presente la Finmare con una delle sue attività. Sistema che anche politicamente aveva i suoi tornaconti e che quindi andava bene a tutti, ma che spiega pure, a esempio, il progressivo declino di un Lloyd Triestino e il prezzo sostenuto dal sindacato e dai lavoratori con la perdita di migliaia di posti di lavoro solo per questa società a forza di continue ristrutturazioni.

Ora che sono cessati i contributi dello Stato, la Finmare e le sue società hanno perso ogni appoggio politico; sono diventate qualcosa di ingombrante di cui disfarsi, quasi a cancellare le colpe di un recente passato alle quali hanno concorso tutti, nessuno escluso. Questa premessa è indispensabile per capire cosa stia avvenendo oggi attorno al Lloyd Triestino. La scorsa settimana il ministro dei Trasporti e della navigazione ha trasmesso alle competenti commissioni parlamentari il cosiddetto «piano industriale» per la privatizzazione di questa società e della consorella Italia di navigazione. Per dichiarazione dello stesso ministero, più che di un piano industriale si tratta di «un programma di vendita», contenente una serie di indicazioni a livello di enunciazione circa gli impegni che dovrebbero essere assunti dagli acquirenti di queste due compagnie e quindi ben lontani da quelle forme di garanzia previste dalla legge 204/95 a difesa delle aziende nel processo di dismissione della Finmare.

Inoltre, tutta la parte relativa alla salvaguardia dell'occupazione è limitata al solo vincolo triennale, mancando completamente qualsiasi riferimento alle politiche e agli strumenti da attivare nel caso sorgano esuberi di personale. Su questa specifica materia il ministro, dopo ripetute insistenze, deve essersi reso conto che le preoccupazioni del sindacato non sono campate in aria se nell'ultima riunione del 25 novembre è stata ammessa la necessità della presenza dell'Iri al tavolo del negoziato sugli aspetti sociali di queste privatizzazioni. Apertura che però rischia di essere vanificata poiché, di fronte alla richiesta del sindacato di rallentare la procedura per la vendita delle aziende allo scopo di permettere alle parti di raggiungere un apposito accordo sulle tutele per i lavoratori, è stato ribadito il mantenimento delle scadenze prefissate, ossia del mese di gennaio per la decisione sulle offerte.

Appare evidente che una volta che fosse formalizzata la cessione delle aziende qualsiasi trattativa diverrebbe estremamente difficile. Per i lavoratori del Lloyd Triestino, quindi, si profila un futuro in salita: infatti, il vincolo triennale del mantenimento dei livelli occupazionali, senza che venga accompagnato da un accordo su come gestire gli esuberi di personale, diventa l'innesco, ora per allora, di una bomba a orologeria che deflagrerà puntualmente, dando per scontato che la privatizzazione di questa compagnia, anche e soprattutto qualora fosse la Evergreen a rilevarla, comporterà sicuramente una consistente riduzione degli organici degli amministrativi e dei marittimi. È di questi giorni, l'esperienza delle eccedenze alla Grandi Motori: in questo caso qualcuno ha detto, in modo abbastanza discutibile, «tutti sapevano ma nessuno ne parlava»; per il Lloyd Triestino, dunque, ne parliamo oggi affinché tutti ne sappiano domani. Il sindacato sta chiedendo una cosa molto semplice, che non dovrebbe avere conseguenze dirompenti sulla volontà del governo di privatizzare il Lloyd Triestino (e la Finmare): fare un accordo che salvaguardi i lavoratori e il loro posto di lavoro prima che la società venga ceduta ai privati.

Giorgio Marangoni
segretario della Federmar-Cisal

La Famiglia montonese travisa la storia

In riferimento alla lettera del consiglio direttivo della famiglia montonese intitolata «Denunce. Gli eccidi di Montona sono solo falsità», pubblicata a pag. 11 del vostro giornale di domenica 23 novembre 1997, in cui si prendono le difese di Luigi Papo, ci permettiamo di rimettervi fotocopia del «Corriere Istriano» del 20 novembre 1943, organo del partito fascista della Repubblica di Salò, illustrante le gesta dello stesso signore. Il giornale è di epoca non sospetta e le notizie in esso pubblicate non sono mai state smentite. Si aggiunge una nota, tratta da una pubblicazione locale, riportante una sintetica biografia del commissario del fascio di allora, comandante del presidio della milizia di Montona e il riferimento alla pubblicazione «Gli ultimi in grigioverde» del missino sen. Pisanò «Storia delle Ffaa della Rsi», edizioni Fpe Milano. Evidentemente la Famiglia montonese o ignora la storia o, piuttosto, è impegnata a travisarla. Ogni commento è superfluo.

Comitato provinciale
Anpi - Vzpi

L'Hotel Balkan? Un covo di fascisti

Letta, con attenzione folgorata, la Storia con la «S» maiuscola dell'hotel Balkan riportata dal signor Petronio, non posso esimermi dall'esternare tutta la mia costernazione nel domandarmi come possa essermi sfuggita una ricostruzione storica così attendibile, coerente e limpida.

Riassumiamo per chiarezza la tesi che è stata proposta e che ricalca fedelmente la versione che la sinistra più intransigente ha sostenuto ultimamente sulla questione.

Tutta la Storia partì dall'eccidio a Spalato di due militari italiani in uno scontro con la gendarmeria jugoslava, con entrambe le forze che si scambiarono reciproche accuse sulle colpe dell'accaduto.

Credere alla Marina italiana o alla gendarmeria jugoslava è una scelta che la sinistra ha effettuato con il ben noto sentimento patriottico avallando naturalmente la tesi dei vicini di oltre confine.

A Trieste tuttavia la totalità degli italiani si convinse del contrario e il comizio del fascista Giunta ebbe buon seguito.

Fatto è che ai margini della folla venne ucciso a coltellate un giovane di 17 anni da un gruppo di contestatori.

Secondo la ricostruzione riportata dalle fonti del signor Petronio l'omicidio fu commesso dai fascisti, che, fingendosi contestatori, uccisero un ragazzo nel loro stesso comizio per i soliti scopi sovversivi!

E tutto ciò a dispetto della testimonianza contraria di una guardia regia che per poco si salvò dagli stessi aggressori (che fosse anch'essa un fascista travestito?).

La folla si diresse irata verso l'hotel Balkan, sede storica della cultura slovena, ma l'esercito stesso si frappose tra la gente e la giustizia sommaria.

Fatto è che dalle finestre dell'edificio piovvero colpi di pistola e granate: della folla in panico rimase sul selciato un tenente dell'esercito italiano, Luigi Casciana, colpito all'addome dalle schegge di una bomba. Di lui il signor Petronio non riporta nulla, ma non ne abbia preoccupazione, riporterò con piacere la limpida versione che a sinistra si ha avuto il coraggio di sostenere persino in sedi istituzionali: secondo tale versione, la granata non venne dall'hotel Balkan, ma fu lanciata dal solito fascista sconosciuto che fallendo il suo bersaglio, l'hotel stesso, uccise per errore l'ufficiale.

Ma fosse anche venuto l'ordigno dall'edificio, ci rassicurano ancora una volta, poco importa, perché anche le armi e le bombe trovate nell'albergo erano comunque state nascoste da fascisti infiltrati, come confessato da uno dei peggiori capi tra essi (sorprendentemente anonimo).

Insomma, il solito convivio fascista, con scambio di bombe a mano tra squadre al piano terra e squadre nei piani superiori!

Una ricostruzione che avrebbe davvero del ridicolo, non fosse la ricostruzione di una tragedia, per la quale il signor Petronio scomoda addirittura la Storia con la «S» maiuscola, citando come fonte un giornalista, il Gatterer, sudtirolese (!) autore di un libro il cui solo titolo, «Contro Roma», ne rivela tutte le vocazioni anti-italiane (un po' come chiedere a Bossi di scrivere la Storia del Risorgimento).

E tutto questo complotto fascista al solo scopo di creare un clima di tensione con una minoranza, quella slovena, che faceva tutto abbondantemente da sola, some dimostrò poco tempo dopo nella rivolta di San Giacomo (12 morti e 250 feriti) durante gli scontri con la polizia.

Valgano allora, se non le mie parole, quelle dell'«Edinost», un giornale della comunità slovena stessa, per dimostrare quale ne fosse l'indole in quegli anni; scrisse in quegli stessi giorni lo stampato: «...lo sviluppo dello slavismo batte ormai la via che lo condurrà alla meta. L'orso russo si è svegliato dal suo sonno secolare: si è iniziata la lotta per la vita e per la morte contro il civile Occidente. L'Occidente cadrà, deve cadere e al suo posto subentrerà l'Oriente slavo. Non ci deve essere uno jugoslavo il quale abbia a dubitare del grande mandato di cui sono stati incaricati gli slavi. Connazionali! All'opera che farà stupire tutto il mondo».

Un articolo piuttosto rivelatore, ma non escludo sia stato scritto dal solito fascista infiltrato.

Claudio Giacomelli
consigliere comunale
Alleanza nazionale
Trieste

LA COSTRUZIONE DI UNA DIGA

Namibia, una minaccia per la gente Himba

EPUPA FALLS Tempi duri per gli Himba, il cui mondo e le cui abitudini di vita potrebbero venire tra poco sconvolti dalla costruzione di una diga nella zona in cui abitano, in Namibia. In attesa che il governo prenda una decisione definitiva in merito, la gente Himba continua a trascorrere le giornate nel solito modo, dipendendo soprattutto dagli animali domestici. Qui un piccolo Himba è ritratto mentre fa uscire da un recinto un gruppo di capre, che si avviano al pascolo.

INTERNET

Aiutiamo don Antonio

Non è di molto tempo fa la notizia, apparsa anche su questo quotidiano, di un furto commesso da «ignoti» nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia. Il parroco, don Antonio Dessanti, quindi, si è trovato davanti a un altro ostacolo imprevisto nella cura e nella salvaguardia della sua chiesa.

Sono, infatti, molti anni che sta cercando, con l'aiuto di tutti, di migliorare la precaria condizione dell'edificio, importante punto di riferimento storico e religioso la cui costruzione risale al XVII secolo.

Per aiutarlo in questa «impresa» è stato attirato un sito Internet (www.mywebpages.com/aid) denominato Aid (aiuto), presso il quale si possono trovare tutte le informazioni storiche e tecniche sulla chiesa in questione, e tramite il quale si ha la possibilità di aiutare concretamente don Antonio, del quale «l'esemplarità» è nota a tutti.

L'invito è rivolto, ovviamente, anche a tutti i triestini residenti all'estero, che tramite Internet hanno la possibilità di leggere queste righe.

Ringrazio anticipatamente tutti coloro che ci daranno una mano.

Lucio Arzon
e-mail:
lucar@mywebpages.com

Ai comunisti jugoslavi interessava il potere

Antonio Madonizza, capodistriano, che nel 1861 venne eletto deputato nella Dieta provinciale istriana, soleva affermare che la popolazione dell'Istria era costituita da italiani e da slavi, i quali convivevano da secoli; inoltre riferiva che soltanto i politici litigavano fra loro.

Con il passar degli anni sorse il partito socialista il quale evidenziò il problema sociale che, poi, il governo italiano fascista affrontò apportando alla popolazione istriana notevoli benefici.

Già prima, ma specialmente durante l'ultima guerra, il partito comunista jugoslavo prometteva agli istriani la libertà e il benessere per tutti, ma affermava che, essendo nemico dei fascisti, si proponeva di espellere dall'Istria tutti gli italiani: ottenne un grandissimo successo e molti aiuti dalle organizzazioni politiche croate.

Sopraffatti dalla propaganda menzognera improntata all'odio contro gli italiani e contro chiunque non fosse comunista, taluni, succubi, aderirono e diventarono fanatici, altri diventarono partigiani combattenti. Ma ai comunisti jugoslavi interessava conquistare il potere e non la libertà e il benessere del popolo croato (a quale popolo il comunismo portò libertà, istruzione e benessere?); avvenne che i croati non comunisti subirono tante angherie e tante persecuzioni che dovettero scappare, esodare dall'Istria.

Nella zona di Pinguente (mi trema la mano nello scrivere) i comunisti torturarono con barbara ferocia e ammazzarono più di trenta italiani e ne occultarono le salme. Ancora oggi, dopo cinquant'anni, i familiari non possono sapere dove recarsi per una preghiera, per portare un fiore. Ettore Poropat biasima che alcuni pinguentini non vogliono cambiare: cosa intende? Intende forse che gli esuli dimentichino i loro morti, le scelleratezze subite, i beni che in gran fretta furono estorti, rubati, ma che ancora oggi dopo cinquant'anni non sono stati pagati?

Oliviero Bari
Trieste

Mio padre è guarito grazie al Piccolo

La mia di oggi vuole essere una testimonianza di quanto l'informazione fatta con serietà può aiutare i lettori del Piccolo. Mi riferisco ad un trafiletto uscito sulla rubrica di medicina curata dal sig. Roberto Altieri il 18.8.97.

La notizia riportava di una nuovissima tecnica per operare l'aneurisma all'aorta, che viene effettuata in Italia presso l'Istituto Dermopatico dell'Immacolata (Idi) dalla équipe di medici della II Divisione di Chirurgia vascolare guidata dal dott. Lo Scudo, ho capito che il tutto poteva essere molto interessante per mio padre che soffriva di aneurisma all'aorta e che era spaventato di sottoporsi all'intervento.

Ho preso subito contatto con il dott. Lo Scudo dell'Idi e dopo una serie di indagini cliniche mio padre il 22 ottobre è stato sottoposto all'intervento con la nuova tecnica, evitando il tradizionale by-pass e senza tagli chirurgici: il risultato ottenuto è stato ottimo. Dopo pochi giorni è stato dimesso ed ha ripreso la sua vita di prima.

Volevo pertanto ringraziare il Piccolo dell'opportunità che ci ha dato con una corretta informazione, mio padre ed io Le chiediamo esplicitamente di pubblicare queste poche righe in modo che altri vostri lettori vengano resi partecipi di quanto il vostro giornale può fare.

Daen Vaccher
Pordenone

50 ANNI FA

29 novembre 1947

Si è svolto a Monfalcone il varo della nave norvegese «Fernfield» di 9000 tonnellate, costruita in nove mesi dai Crda. È il n. 1736 dei Crda, ma il primo importante di questo dopoguerra: un battello misto, merci e passeggeri, che sarà destinato alla rotta fra la Norvegia e le Americhe. Il varo ha avuto per madrina Novella Papucia, impiegata al cantiere e orfana del dalmata ing. Papucia, mentre il varo è stato diretto dall'ing. Costanzi, direttore tecnico dello stabilimento, coadiuvato dall'ing. Verzegnassi, dirigente del reparto Esercizi navali. Facevano gli onori di casa il presidente dei Cantieri, barone Demetrio Economo, e il consigliere delegato dei Crda, cap. Augusto Cosulich. La cerimonia è avvenuta fra l'entusiasmo dei tecnici, maestranze e scolaresche monfalconesi, oltre che della tante gente accorsa nonostante gli intermittenti scrosci di pioggia.

CHI ERA

Romano Caucci, autista di tram passò poi all'Acega

Romano Caucci nacque a Trieste nell'aprile del 1930. Trascorse con i fratelli un'infanzia difficile e piena di privazioni, nonostante la madre, rimasta presto vedova, cercasse in tutti i modi, a prezzo di grandi sacrifici, di combinare il pranzo con la cena. Le difficoltà provate da bambino lasciarono un segno sul suo carattere che fu sempre piuttosto schivo e timoroso nell'affrontare la vita. Una vita trascorsa interamente a Trieste, città che amava profondamente e che conosceva nei suoi angoli più segreti e in tutte le sue «inquadrature». La percorse infatti in lungo e in largo da San Giovanni a Barcola per tutti gli anni in cui fece l'autista di tram. Quei tram che sferragliavano lungo le strade della città e che ospitavano per brevi o lunghi tratti tutte le categorie di persone, adulti e bambini, uomini e donne. Dopo la dismissione dei tram continuò il suo lavoro all'Acega in mansioni prevalentemente d'ufficio. Una ventina d'anni fa si era trasferito a Servola con la compagna Lidia con cui divise la vita familiare, purtroppo interrottasi troppo presto per la morte di lei nel 1982. Viveva con il nipote Mario e il suo tempo Romano Caucci lo trascorreva per lo più dedito al suo hobby dell'elettrotecnica. Rimetteva a posto vecchie radio a valvole, andava a cercare i pezzi per ripararle e recuperava tutto quanto potesse avere ancora un'utilità per riciclarlo e riutilizzarlo in sue «piccole invenzioni». Gli pesava la solitudine, ma si sforzava di uscire dalla sua «scorza» per andare incontro agli altri.

Giusta Visintin, da Portole a Trieste
Lavorò all'Università

Giusta Visintin nacque a Portole d'Istria nel 1914 in una famiglia numerosa e di modeste condizioni economiche. Incominciò a lavorare giovanissima per poter essere d'aiuto alla famiglia. Il nome che le era stato imposto dai genitori, Giusta, fu per lei come un «segno» di quale doveva essere il suo comportamento nella vita: onesta, severa con se stessa prima che con gli altri. Una donna per cui il senso del dovere veniva prima di tutto e sopra a tutto. Una donna inflessibile riguardo a ciò che andava fatto, eppure capace di perdoni e sorrisi. Una donna sostanzialmente «d'altri tempi» come si usa dire oggi. Poco prima dello scoppio della Seconda guerra mondiale Giusta Visintin si trasferì a Trieste con una zia. Nel 1943 si sposò con Fiorentino Borroni, operaio all'Arsenale San Marco e divenne madre di due figli. Fu assunta all'Università degli s0tudi, dapprima nella sede di via dell'Università, come semplice bidella, poi, grazie all'impegno che metteva in tutto quello che faceva riuscì a migliorare la propria posizione e le sue mansioni furono apprezzate nella biblioteca dell'Università, in piazzale Europa. Fu sempre attenta a non trascurare la sua casa per il lavoro e, rimasta vedova nel '63, fu sempre vicina ai suoi figli che «viziava» con dolci di alta pasticceria. Una volta raggiunta l'età della pensione poté realizzare almeno in parte la sua passione per i viaggi, ed era assidua alle gite organizzate dal Circolo dei dipendenti dell'Università. Frequentava la parrocchia di San Pietro e Paolo in via Cologna dove abitava.

GLI ORARI DEI MUSEI

Antiquariuum, via Donota 4; solo giovedì, 10-12; ingresso gratuito. **Antiquariuum dell'acquedotto romano,** via Donaggio 17, Borgo San Sergio; solo sabato, 10-12; ingresso gratuito. **Archivio storico Parisi,** viale Miramare 5 (tel. 4139111); ogni giorno 9-13 solo per studiosi e studenti, chiedere un appuntamento; chiuso festivi; ingresso gratuito. **Basilica paleocristiana,** via Madonna del Mare 11; solo mercoledì 10-12; ingresso gratuito. **Casa carsica,** Rupingrande 31, Monrupino (tel. 327240); da aprile a novembre, solo domeniche e festivi 11-12.30 e 15.30-18; chiuso da dicembre a marzo; ingresso gratuito. **Castello di Miramare,** (tel. 224143); ogni giorno 9-18; inoltre giovedì, venerdì e sabato 20.30-23.30 (parco 8-19; orario invernale 9-17); (castello: interi 8000; over 60 e under 18 dei Paesi Cee ingresso gratuito; visite guidate a pagamento). **Civico Museo del Castello di San Giusto,** piazza della Cattedrale 3, tel. 313636. Orari: da martedì a domenica 9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso: L. 3000, ridotto L. 2000, servizio didattico L. 3000.

Museo della Fondazione Giovanni Scaramangà, via Filzi 1 (tel. 631585); martedì e venerdì 10-12 oppure su appuntamento; ingresso gratuito. **Museo e archivi degli sloveni in Italia,** via Petronio 4 (tel. 632663); da lunedì a sabato 8-13; chiuso le domeniche e tutti i festivi. **Museo ebraico «Wagner»,** via del Monte 5 (tel. 633812, per appuntamenti telefonare 371466); domenica 17-20, martedì 16-18, giovedì 10-13 per appuntamento; chiuso tutte le feste ebraiche; ingresso gratuito. **Museo Ferroviario,** via Giulio Cesare 1 (tel. 3794185); da martedì a domenica 9-13; chiuso lunedì e festività; interi 3000, ridotti 1500, visite guidate su prenotazione. **Museo Revoltella - Galleria d'arte moderna,** via Diaz 27 (tel. 311361); feriali 10-13, 15-20; festivi 10-13; chiuso martedì: interi 5000, ridotti 3000, visite guidate a pagamento su prenotazione. **Museo speleologico di B.go Grotta Gigante,** Borgo Grotta Gigante 42/a (tel. 327312); novembre e febbraio 10-12, 14.30-16; marzo e ottobre 9-12, 14-17; da aprile a settembre 9-12, 14-19; chiuso lunedì; ingresso gratuito.

Civico Museo di storia e arte - Orto Lapidario, via Cattedrale 15, tel. 310500/308686, fax 311301. Orari: martedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica 9-13, mercoledì 9-19; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso L. 3000, ridotto L. 2000, servizio didattico L. 3000. **Museo civico di Storia Naturale,** p.zza Hortis 4 (tel. 301821 - tel./fax 302563); **Sale da ostensione:** da martedì a domenica 8.30-13.30, chiuso lunedì e festività; interi 5000, ridotti 3000, comitive con più di 10 persone biglietto ridotto. **Biblioteca scientifica specializzata:** da lunedì a sabato 8.30-13.30 e inoltre lunedì e mercoledì 14-17.

Riserva naturale del Wwf, viale Miramare 349 (tel. 224147); orari del parco del castello di Miramare; ingresso gratuito. **Speleovivarium,** via Reni 2/c (tel. 823859), domenica 10-12 per appuntamento; chiuso tutte le festività.

Chiesa San Giovanni in Tuba, Duino Aurisina, solo giovedì 11-13, ingresso gratuito. **Civico museo di storia e arte - Orto lapidario,** via della Cattedrale 15 (tel. 310500 - 308686; fax 311301), servizio didattico a pagamento (L. 3000) su prenotazione e visite guidate su richiesta; vendita cataloghi, servizio di fotocopiatura, biblioteca (chiusa dall'1 al 20 agosto), archivio fotografico, gabinetto di stampe e disegni. Feriali e festivi 9-13; mercoledì 9-19. Chiuso i lunedì e i giorni: 1/1, 25/4, 1/5, 15/8, Pasqua e Natale; interi 3000, ridotti 2000, gratuito bambini sino a 5 anni. **Donazione Sambo,** presso Palazzo Galatti (tel. 3798317); visite solo su richiesta e prenotazione; ingresso gratuito. **Ex Faro Lanterna,** molo Fratelli Bandiera 9; da ottobre a marzo da mercoledì a domenica 10.30-12.30; da aprile a ottobre 10.30-13; 17.30-19; ingresso lire 1000. **Faro della Vittoria,** Strada del Friuli 141 (tel. 410461); dall'1 ottobre al 31 marzo solo festivi dalle 10 alle 15; dall'1 aprile al 30 settembre tutti i giorni (escluso il mercoledì) 9-11, 16-18; ingresso gratuito. **Galleria archeologica Lonzar,** Salita alle Mura 2/b, Muggia (tel. 271104); lunedì, mercoledì e venerdì 10-12; ingresso gratuito. **Galleria storica del Lloyd Triestino,** pass. Sant'Andrea 4 (tel. 3180111); solo su prenotazione; ingresso gratuito.

Giardino botanico Carsiana, Sgonico (tel. 229573), dal 25 aprile al 15 ottobre da martedì a venerdì 10-12, sabato e festivi 10-13, 15-19; chiuso in inverno; adulti 3000, ridotti 2000, visite guidate a richiesta. **Grotta del Mitreo,** Risorgive del Timavo - Duino Aurisina (per visite su prenotazione tel. 43361); solo giovedì 11-13; ingresso gratuito. **Museo del Mare,** via Campo Marzio 5 (tel. 304987 - tel./fax 302563); da martedì a domenica 8.30-13.30; chiuso lunedì e festività; interi 5000, ridotti 3000, comitive più di 10 persone biglietto ridotto. **Civico Aquario Marino,** Riva N. Sauro 1 (tel. 306201 - tel./fax 302563) fino al 31 ottobre 1997 da martedì a domenica 9-19; chiuso lunedì e festività; interi 3000, ridotti 2000, comitive con più di 10 persone biglietto ridotto. **Civico museo del Risorgimento e Sacrario Oberdan,** via XXIV Maggio 4, 361675; aperto su prenotazione, telefonare n. 310500-308686; chiuso tutti i lunedì, 1.o gennaio, 25 aprile, 1.o maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso Lire 3000, ridotto Lire 2000. **Civico museo Sartorio,** largo Papa Giovanni XXIII (tel. 301479); orari: da martedì a domenica 9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale, da 2 agosto al 28 settembre (1997) 9-19; chiuso lunedì in agosto (1997) tutti martedì e mercoledì. Musei di Sera ore 20-24. Ingresso L. 5000, ridotto L. 3000, servizio didattico L. 3000, Musei di sera L. 8000.

L'Ordine degli Ingegneri di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del collega

DOTT. ING.

Giorgio Suni

Trieste, 29 novembre 1997

"Vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra"

Enzo de Gaetano

Nel quarto anniversario una Santa Messa a Muscoli, ore 18.

ENZA, MARILLA e GELLY

Cervignano-Trieste, 29 novembre 1997

29.11.1967 . 29.11.1997

Nel trentesimo anniversario della scomparsa di

Romano Pipolo

i figli GUIDO e LIVIO Lo ricordano con rimpianto e l'affetto di sempre.

Trieste, 29 novembre 1997

Ancora una seduta a vuoto del Consiglio regionale, mentre è già tempo d'esame dei documenti contabili

Voto, sulla riforma incombe il bilancio

L'unico emendamento approvato è quello che impone la preferenza unica

Aggiornati poi i lavori a lunedì, mentre i partiti cercano un accordo sulla soglia di sbarramento, fissata dalla commissione al cinque per cento

TRIESTE Non c'è ancora pace in materia di legge elettorale. Nè tantomeno il consiglio regionale è riuscito a votare uno solo dei quattro articoli che compongono la legge. Tra eccezioni procedurali, approfondimenti tra le varie coalizione e riunioni di capigruppo, l'assemblea è stata aggiornata a lunedì mattina, con un solo emendamento votato. Emendamento che in realtà non cambia oltretutto nulla rispetto al passato. Il consiglio regionale infatti ieri è riuscito solo a stabilire che nel corso dell'appuntamento elettorale del prossimo giugno i cittadini potranno esprimere una sola preferenza, confermando quindi quanto già era previsto in passato. La norma è passata con 46 sì. Contrari soltanto i tre forzisti Saro, Sdraulig e Ariis, che per bocca del primo hanno affermato che le preferenze multiple, in vigore ad esempio in Val d'Aosta, faciliterebbero l'elezione dei rappresentanti della cosiddetta società civile.

Se lunedì la legge elettorale non dovesse essere approvata entro l'ora di pranzo, la seduta verrà aggiornata nel pomeriggio, ma non oltre le ore 20.

A quell'ora, o comunque al termine dei lavori d'aula, la giunta illustrerà alla prima commissione integrata dai presidenti delle altre commissioni permanenti, i documenti finanziari: consuntivo 1996, finanziaria 1998, bilancio triennale 1998-2000 e di previsione 1998. Se necessario, il consiglio regionale tornerà a discutere di elettorale martedì. Se non dovesse finire entro le 18.30, verranno convocati i capigruppo per decidere sul da farsi.

Questo ennesimo rinvio di fatto servirà a far sì che i vari partiti tentino un accordo di massima. E ieri qualche passo in tal senso è stato fatto. Da una parte il Polo e la Lega, dall'altra le forze della coalizione di centro-sinistra, con Rifondazione comunista nel mezzo, si è iniziato a discutere in merito alla soglia di sbarramento. Soglia fissata in commissione al 5 per cento e che ora potrebbe scendere, se accordo ci sarà, al 4 per cento.

Ma il tutto è legato anche ai tempi di discussione del bilancio. Da una parte infatti soffermarsi a lungo sulla legge elettorale metterebbe a rischio l'approvazione entro il 31 dicembre dei documenti contabili. Ma un'approvazione rapida non è ben vista dai gruppi minori, che temono qualche accordo che li danneggi nell'appuntamento di giugno. Rinviare il tutto scatenerebbe poi le proteste di Polo e Lega. Già ieri i leghisti si sono scagliati contro i Verdi e presentando un emendamento provocatorio (sulla possibilità di successione familiare dei seggi regionali degli esponenti verdi) hanno chiesto all'Ulivo di dissociarsi dal ricatto messo in atto da questo suo «cespuglio».

Maratona romana
Collavini-Violante Dibattito sull'Iva a base di ostriche e champagne

ROMA Anche i deputati regionali di opposizione del Polo e delle Lega Nord sono impegnati in queste ore nella lunga maratona ostruzionistica per tentare di far decadere il contestato decreto-Iva. Una maratona che ha visto impegnati i deputati in una interminabile seduta nostop e che ha visto i deputati dar fondo alla propria fantasia e agli argomenti più specifici, solleticandoi a volte la replica anche divertita del presidente dell'assemblea. Come è successo ad esempio al deputato friulano di Forza Italia Manlio Collavini.

L'esponente forzista nel suo intervento aveva contestato l'aumento dell'Iva sul vino al 20 per cento sostenendo invece che l'Iva su un prodotto di lusso come le ostriche era restata al 4 per cento. «Beh, bisognerà allora controllare l'Iva sullo champagne - lo ha interrotto Violante -. Forse hanno fatto un abbassamento per i due alimenti». Poi però il sottosegretario alle Finanze Fausto Vigevani si è alzato dal banco per annunciare che anche l'Iva sulle ostriche era stata passata al 20 per cento. «Ah sì? - ha detto allora Violante - Si tratta proprio di una cattiva notizia».

Riunione a Trento della Comunità di lavoro alla vigilia del ventennale

Alpe Adria ora punta a Est

TRENTO E' l' ampliamento verso l' Europa dell' Est la parola d'ordine emersa a Trento nell'assemblea plenaria dei presidenti delle Regioni aderenti alla Comunità di Alpe Adria, la Comunità di lavoro transfrontaliera cui partecipano 19 Regioni e Stati appartenenti a sette Paesi (Italia, Austria, Germania, Svizzera, Slovenia, Croazia, Ungheria). Il presidente di turno di Alpe Adria, Tarcisio Grandi, presidente della Regione Trentino Alto Adige, ha sintetizzato in una conferenza stampa conclusiva i lavori dell'assemblea di Trento: adesione ufficiale del Canton Ticino, che passa da osservatore attivo a membro effettivo, ingresso di Alpe Adria in Internet con un sito che mette in rete le 19 realtà regionali aderenti, e soprattutto nuovo impulso a un' estensione della Comunità verso Est, con un riconoscimento anche giuridico di Alpe Adria da parte dell' Ue. Al momento, ha detto Grandi, l'Ue ha accolto le proposte di finanziare progetti comuni tra le diverse regioni di Alpe Adria, ma sul piano giuridico esistono ancora difficoltà, in quanto alcuni Stati cui appartengono le Regioni di Alpe Adria non sono membri Ue. Grandi ha ricordato oggi che al momento della costituzione di Alpe Adria, il 20 novembre 1978 a Venzia, la situazione europea era molto diversa e vi era ancora la divisione in due blocchi. Per il presidente della Croazia, presente a Trento, «Alpe Adria ha anticipato il crollo del muro di Berlino».

Il prossimo anno Alpe Adria celebrerà i 20 anni di vita e il vicepresidente della Regione Veneto, Bruno Canella, ha chiesto che i festeggiamenti avvengano a Venezia, città che ha visto i natali della Comunità e che con la sua stessa collocazione simboleggia «il ponte tra Alpi e Adriatico». A Venezia, ha detto Canella, si vorrebbe non tanto fare una commemorazione celebrativa, ma un momento di verifica e di approfondimento sul senso di Alpe Adria, sul suo ruolo futuro, sul suo riposizionamento nel nuovo contesto europeo dopo le grandissime trasformazioni avvenute in Europa centrale. La prossima assemblea dei presidenti si terrà l'anno prossimo, il 26 e 27 novembre in Trentino Alto Adige, dopo di che la presidenza di turno passerà al Veneto.

IN BREVE

Sì agli atti di conformità per il raddoppio

Sanatoria firmata per la Pontebbana

TRIESTE L'assessore alla pianificazione territoriale Puiatti ha firmato l'atto di conformità urbanistica di tutte le «opere d'arte» (viadotti, ponti, ecc.) già realizzati sul tracciato del raddoppio ferroviario della Pontebbana senza autorizzazioni. Con tale atto assunto in sanatoria si mette fine ad anni di discussione e vengono sanate tutte le pendenze e i contenziosi insorti nel tempo per i lavori del tracciato. «Così - afferma Puiatti - la nostra rete ferroviaria potrà diventare una alternativa concreta in grado di alleggerire il carico di traffico su strada».

Incontri aperti con amministratori e tecnici per spiegare le novità della legge urbanistica

TRIESTE Per illustrare le principali novità introdotte con la nuova legge regionale in materia di pianificazione territoriale e urbanistica (la numero 34 del 12 novembre scorso) l'assessorato alla pianificazione territoriale della Regione Friuli Venezia Giulia ha organizzato una serie di incontri tecnici per amministratori locali, tecnici comunali e professionisti iscritti a ordini e collegi regionali. Gli incontri si svolgeranno a Udine (il primo dicembre), a Pordenone (il due) e a Trieste (il tre).

Attraverso gli scatti di 26 fotografi in mostra immagini di uomini, terre e vini dei Colli orientali

CIVIDALE Si apre oggi a Cividale del Friuli, nell'ex Chiesa di San Francesco, la mostra fotografica «Il tempo delle immagini, uomini, terre e vini dei Colli Orientali del Friuli visti da 26 diversi fotografi» organizzata dal consorzio dei Vini doc «Colli orientali del Friuli» con il patrocinio della Provincia di Udine.

La rassegna fotografica che sarà inaugurata oggi alle 16 dal presidente del consorzio dario Ermacora rimarrà poi aperta fino al 7 dicembre, ogni giorno dalle 10 alle 18.

Dieta d'autunno per il Ducato dei vini friulani Appuntamento fissato a Cividale del Friuli

CIVIDALE Sarà interamente dedicata al venticinquennale della fondazione la grande Dieta d'Autunno del «Ducato dei vini friulani» che si terrà domani a Cividale con una serie di iniziative, tra cui l'assemblea che si svolgerà nell'auditorium di San Francesco e poi un pranzo conviviale. Per tale occasione verrà servito un menù arpticolare messo a punto dai ristoratori cividalesi Paolo Angeli, Claudio Giaiotto, Eugenio Picotti, marco Boccotti, Giuseppina De Pasquale, Giuseppe Pavan e Albino Dalloch.

L'incredibile vicenda subita da una donna di 60 anni a Sacile

Ipnotizzata e sequestrata, versa ai truffatori 30 milioni

PORDENONE Giovanna (si tratta di uno pseudonimo) ha 66 anni e risiede a Sacile. Giovedì scorso, a Pordenone, è stata al centro di un episodio che l'ha sconvolta, segnata profondamente e di cui fa fatica a parlare: un sequestro di persona durato circa tre ore culminato in un furto da 30 milioni. Ci prova lo stesso: «Era da parecchio – dice – che non venivo in città. Dovevo sbrigare delle faccende, ho parcheggiato in centro e mi sono incamminata in una via di grande traffico. Ho guardato una vetrina e poi...». Poi l'incubo: «Si è avvicinata una giovane donna che era in un'auto, mi è parsa una Fiat Brava: avrà avuto circa 30 anni, bionda, di media statura, era molto educata; voleva un'informazione stradale. Le ho risposto che non ero di Pordenone, che non potevo esserle d'aiuto. Mentre parlavo ha indicato una seconda persona (la complice, n.d.r.) dalla quale, forse, avrebbe potuto sapere ciò che voleva. Più anziana di lei, aveva i capelli castani raccolti dietro la nuca. La prima, che ha asserito di essere cittadina svizzera, ha detto che stava cercando un dottore, che aveva del denaro da consegnare per beneficenza. Carla, da quel momento, ha i ricordi offuscati: rammenta solo un fiume di parole, di essere entrata in una cabina telefonica per avvertire la figlia: «Ma non ci sono riuscita, capisce? Avevo la scheda in mano ma quelle mi hanno ubriacata di parole». L'epilogo della vicenda è inquietante: «Sotto ipnosi sono stata accompagnata nella filiale di riferimento della mia banca. Ho prelevato 30 milioni sotto lo sguardo attento delle due e sono risalita in auto. Vicino al Policlinico mi è stato chiesto d'andare a comperare della carta bollata. Ho lasciato il denaro sul sedile e sono uscita». L'auto, dopo qualche secondo, è sparita. Un lavoro «pulito», portato a termine da due professioniste. Il senso di impotenza che attanaglia Carla è fortissimo: «Mi sembrava tutto plausibile, ero plagiata».

Massimo Boni

Architetti a congresso per un coordinamento degli interventi

UDINE Si è aperto ieri al Palamostre di Udine il congresso regionale degli architetti, che si concluderà domani. Qualità e necessità di un coordinamento progettuale negli interventi è il tema dominante della tre giorni di congresso i cui lavori affronteranno tutti gli aspetti di una professione che nel corso degli anni è andata via via acquistando un ruolo sempre più determinante nella gestione del territorio. Gli architetti regionali sono chiamati a ragionare insieme dunque sulla programmazione degli interventi, modifica dei bandi per le gare d'appalto, applicazione di tariffario, fino anche a una revisione del percorso scolastico.

Spacciavano banconote false Sotto processo a Capodistria

CAPODISTRIA Si è iniziato a Capodistria il procedimento contro Antonio Giovanni Andriolo, 56 anni, di Lignano arrestato lo scorso primo ottobre all'uscita del casinò di Lipiza con 250 milioni di lire in banconote false. Sul banco degli imputati assieme ad Andriolo è comparso pure Giuseppe Cocchis, 45 anni di Vivaro. M.A., anche lui di Lignano, è invece risultato del tutto estraneo alla vicenda. la polizia slovena li aveva filmati mentre cedevano le banconote. L'udienza riprenderà il prossimo nove dicembre. I due italiani sono rimasti rinchiusi, dal primo ottobre a oggi nelle carceri di Capodistria. Per bloccare i due spacciatori di banconote false la polizia slovena organizzò una vera e propria trappola, utilizzando un poliziotto in borghese che avvicinò i due in quanto interessato all'acquisto di banconote false da smerciare nel mercato dell'Est.

Porto Nogaro, non aveva denunciato gli ammanchi di una cassiera

Accusato di abuso d'ufficio Direttore di dogana prosciolto

UDINE Il direttore degli uffici della Dogana di Porto Nogaro, Walter Tarallo, di 57 anni, di Salerno, residente a Cervignano, è stato prosciolto dal gip del Tribunale di Udine dall'accusa di abuso d'ufficio e omessa denuncia, con le formule «perchè il fatto non è più perviste dalla legge come reato» (per la prima accusa) e «perchè il fatto non costituisce reato» (per la seconda). Il procedimento penale nei riguardi di Tarallo era stato avviato dopo un controllo, fatto il 27 febbraio 1995, che aveva portato a scoprire ammanchi, poi imputati alla cassiera Maria Luisa Giammusso, di 54 anni. La donna, poi trasferita alla Dogana a Udine, ha patteggiato il 27 giugno scorso la restituzione di 59 milioni di lire. Per l'accusa, Tarallo aveva scoperto da tempo quanto aveva fatto la donna (in particolare, un ammanco di 1,8 milioni di lire), ma non l'aveva denunciato in maniera formale, secondo la prima imputazione, ai suoi superiori, reintegrando, invece, personalmente tale importo.

Mercatino natalizio per raccogliere fondi per l'Airc

CERVIGNANO Le sale della settecentesca Villa Bolani a Cervignano ospiteranno questo pomeriggio dalle 14 alle 20 e domani dalle 10 alle 20 la mostra mercato «Le bancarelle di Babbo Natale», organizzata dal comitato del Friuli-Venezia Giulia dell'Airc, l'associazione per la ricerca sul cancro, con la collaborazione della Banca del credito cooperativo di Cervignano e la cortese disponibilità di Elisabetta Bortolotto Sarcinelli, proprietaria della villa. Il mercatino sarà composto da una quindicina di bancarelle dove si protranno trovare proposte per piccoli regali di Nateld, come anche piccoli oggetti d'arredo e decorazioni natalizie. Il ricavato servirà per finanziare la ricerca oncologica.

«Colletta alimentare» Offerte possibili nei supermecati

UDINE Si svolgerà oggi anche nella nostra regione, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, la Prima giornata nazionale della colletta alimentare. L'iniziativa è stata promossa dalla Fondazione per il banco alimentare in collaborazione con la federazione compagnie delle opere nonprofit e la società san Vincenzo de' Paoli. Il Banco alimentare ha un proprio comitato di Udine, referente per il Friuli-Venezia Giulia e l'Alto Veneto, ha distribuito gratuitamente più di 80 tonnellate di alimenti. Ma la necessità è ben superiore, da qui la decisione di organizzare questa giornata di «colletta», coinvolgendo duemila volontari distribuiti in 62 supermercati della regione.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.23
	tramonta alle	16.24
La Luna:	si leva alle	6.18
	cala alle	16.27

48.a settimana dell'anno, 333 giorni trascorsi, ne rimangono 32.

IL SANTO

San Saturnino

IL PROVERBIO

Chi fa male odia il lume.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	5,36
Via Battisti	mg/mc	10,1
Piazza V. Veneto	mg/mc	4,36
Piazza Vico	mg/mc	6,44
Piazza Goldoni	mg/mc	5,92
Via Carpineto	mg/mc	3,83

TEMPO

Temperatura:	10,6 minima
	12,1 massima
Umidità:	95 per cento
Pressione:	1016,2 stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	2,5 da Ovest
Mare:	calmo 12,6 gradi

MAREE

Alta:	ore	8.21	+53	cm
	ore	21.39	+30	cm
Bassa:	ore	2.19	-20	cm
	ore	15.13	-61	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.51	+53	cm
Bassa:	ore	2.53	-19	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Telecamere dirottate ad Assisi

Addio al brindisi in tivù da piazza dell'Unità per l'ultimo dell'anno

Addio «cin cin» di Capodanno in piazza Unità agghindata a festa e lanciata nella trasmissione in diretta «Angeli in piazza» su Raiuno. Nessuna *diminutio* per Trieste, e nemmeno tradimenti, all'ultimo istante, a favore di qualche altra piazza d'Italia: la nostra città, scelta da Raiuno come protagonista della serata, assieme alle altre due, Firenze e Reggio Calabria, per scelte «di Stato», cederanno il posto alla piazza di Assisi e ai terremotati.

Una scelta improvvisa, dell'ultim'ora, e ieri il summit previsto a Roma per gli ultimi dettagli, non si è tenuto. Da parte del Comune, attivo sponsor della manifestazione, nessun disappunto per la scelta. «Siamo molto rispettosi e soprattutto solidali in questo cambiamento di programma – commenta il vicesindaco Roberto Damiani – Assisi merita in questo momento una grande attenzione. E certamente la trasmissione avrà un obiettivo di beneficenza». Il vicesindaco, ribadisce, è rispettoso, ma un pizzico dispiaciuto. «Non certo per la scelta, il problema è che abbiamo lavorato molto e potevano decidere e comunicarcelo in anticipo per evitare tanto lavoro a vuoto. Non fa niente. Vuol dire che varrà per il prossimo anno. Mi attendo, visti gli accordi, che la Rai ci riconfermi come la piazza protagonista».

Con uno spettacolo che si annunciava davvero «grande». Conduttrice della serata doveva essere Milly Carlucci , era previsto il ritorno di Antonello Venditti e piazza Unità avrebbe ospitato l'orchestra di Sofia con i suoi 140 elementi. Trieste protagonista, Firenze e Reggio Calabria a fungere da spalla con Lucio Dalla e De Gregori. Una lotta durissima, a quanto pare, iniziata ancora a fine estate. C'erano stati i contatti con il Gruppo Ballandi che organizza lo spettacolo per Raiuno e Trieste, dopo varie pressioni, si era imposta come set principale. La manifestazione infatti, che va avanti da qualche anno, prevede un colegamento con tre città, una al Nord, una al Centro e una al Sud. Una delle tre poi è scelta come palcoscenico principale da collegare poi alle altre.

Era in programma la Carlucci con Venditti e l'orchestra di Sofia. Damiani si consola: «Ci rifaremo nel '98»

Damiani comunque si consola. «Non faremo comunque mancare alla città gli appuntamenti importanti. Per Capodanno vedremo come vivacizzare la piazza. A cominciare dall'edizione '97 del «Premio Mozart». Che sarà organizzato al Politeama Rossetti con la partecipazione di Mike Buongiorno e che sarà trasmesso nel pomeriggio di Santo Stefano da Canale 5. Un super appuntamento che avrà anche una super attenzione da parte del Comune che, per l'occasione, ha stanziato la bella cifra di 190 milioni.

Misterioso episodio nel parcheggio di Riva Tre Novembre: un addetto ha dato l'allarme alla polizia

Abbandonata in auto con i sei figli

Una giovane donna albanese era da ore chiusa nella vettura - Non dà spiegazioni

Besortac ha un anno. E' bionda e ha gli occhi scuri. Piangeva disperatamente l'altro pomeriggio. Era in braccio alla mamma Sofije, 34 anni. Con loro c'erano anche Mahija, 3 anni, Majlinda, 4, Xhavit, 9, Merhrije, 10 e Sanjie, 11, la più grande.

Sono stati abbandonati sulle Rive, proprio di fronte al teatro Verdi. I sei bambini e la loro mamma erano chiusi in un'auto, una Opel Corsa azzurra targata Lubiana. La mamma, la piccola Besortac e un altro bimbo sui sedili davanti. Gli altri quattro erano dietro. Uno vicino all'altro. Stavano stretti. Abbracciati per ripararsi dal freddo. Erano lì dalle 7.30 del mattino, chiusi in macchina. Non saltavano sui sedili come fanno tutti i bambini del mondo. Qualcuno dormiva, qualcuno era immobile con gli occhi aperti. Nessuno ha notato quei sei bambini. E se qualcuno passando li ha visti, ha tirato dritto senza nemmeno essere sfiorato dal pensiero che potevano anche aver fame o freddo.

Si è accorto alle 16.30 il posteggiatore Walter Sossi, 33 anni, lo stesso che poco tempo fa, più o meno alla stessa ora, aveva scoperto l'uomo bruciato, abbandonato in un'auto parcheggiata a pochi metri da quella dei sei bambini. Sossi ha guardato oltre il parabrezza che era appannato. Poi ha telefonato subito al «113»: «Presto venite qui, in Riva Tre Novembre, c'è un'auto sospetta. Da stamattina ci sono dentro alcune persone. Forse dei bambini».

La donna albanese, abbandonata con i sei figli.

Dopo pochi minuti una volante della questura è arrivata al parcheggio a pochi metri dalla Prefettura. I poliziotti hanno bussato contro il vetro di un finestrino e la donna che era dentro si è ridestata e, spaventata, ha aperto la portiera. La piccola Besortac che era in braccio si è messa a piangere. Pian piano sono usciti anche gli altri bambini. Tutti attorno alla mamma. Un agente parlando italiano ha chiesto i documenti alla donna. Non ha avuto risposta. La domanda non è stata compresa. Sofije ha detto qualcosa in una lingua che nessuno al momento ha capito. Poi una volta in questura scrivendo e gesticolando ha spiegato che lei e i suoi figli sono del Kossovo e che sono musulmani. Intanto alcuni poliziotti dell'Ufficio stranieri hanno portato qualche panino, del latte caldo e qualche bottiglia di acqua minerale. A tarda sera la madre con i sei figli sono stati accompagnati alla locanda Marina in via Galatti dove hanno potuto riposare.

Ieri il gruppo è stato riaccompagnato in questura. Qualche poliziotto ha portato dei vestitini e dei giochi. Altri sono andati a comperare anche i pannolini e le pappe per la piccola Besortac. Hanno ritentato di parlare con la madre che parlerebbe in un dialetto del kossovo difficilmente comprensibile anche dall'interprete. A mezzogiorno finalmente i bambini e la mamma hanno potuto fare un pasto completo, pagato di tasca propria dagli agenti.

Ma su come Sofije e i suoi figli sono arrivati fin sulle Rive per poi essere abbandonati resta un mistero. Gli agenti hanno accertato che la Opel Corsa non aveva le chiavi infilate nell'accensione. Poi hanno scoperto che l'intestatario dell'auto si chiama Yanez Urbas, sloveno, abitante a Cerniza. Fino a notte fonda gli investigatori hanno controllato da lontano se qualcuno si avvicinava all'auto, ma senza nessun risultato.

Si possono fare solo ipotesi. E quella più verosimile è che la famiglia sia stata accompagnata in Italia da un passeur che poi, chissà per quale motivo, li ha abbandonati. E che per parcheggiare l'auto, forse rubata, ha scelto le Rive. Nella speranza di farli ritrovare presto.

Corrado Barbacini

Salperanno dal nostro porto 2000 schipetari da rimpatriare

E intanto proprio domani scatterà il «Programma di interventi per il rimpatrio dei profughi albanesi» che riguarda 4.860 schipetari che soggiornano in Italia, 1.840 dei quali si trovano nei centri di accoglienza che verranno gradatamente chiusi. Il programma prevede l'erogazione di sussidi di incentivazione al reimpatrio (300 mila lire) e sussidi di reinserimento e di sostegno che saranno erogati in Albania.

E seppur ampiamente scaglionati, ben duemila dovrebbero essere gli albanesi che da tutto il Nord Italia raggiungeranno nelle prossime settimane Trieste per venir imbarcati sui traghetti che collegano il nostro porto con quello di Durazzo. Sulla medesima rotta hanno già viaggiato nei mesi scorsi clandestini espulsi, esponenti della criminalità condannati e spediti fuori dall'Italia, donne dedite alla prostituzione rimandate a casa.

Fra Trieste e Grignano si continua ad andare su un solo binario

Treni, proseguono i cantieri: tilt annunciato per 15 giorni

Ma la prossima estate, per l'allargamento delle tre gallerie sulla linea, il blocco sarà completo e la stazione terminale sarà trasferita a Monfalcone

Le Ferrovie si scusano per i disagi che termineranno soltanto a metà dicembre. Convogli soppressi e autobus sostitutivi

Non cessano i disagi per chi deve andare in treno: i lavori tra Trieste e Grignano continueranno ancora per le prossime settimane, il traffico dovrà scorrere su un solo binario, a velocità ridotte, e non si tornerà alla normalità prima del 15 dicembre. Dunque ancora soppressioni di treni e ritardi: le stesse Ferrovie, scusandosi, hanno assicurato che cercheranno di limitare i ritardi al massimo entro i 10-15 minuti, ma senza contare le difficoltà impreviste. Come è accaduto anche nelle scorse settimane basterà un nonnulla per mandare in tilt la linea e accumulare ritardi di ore.

E questo è niente in confronto a quanto accadrà la prossima estate. Tra luglio e agosto inizieranno i lavori di adeguamento delle sagome delle tre gallerie che collegano Trieste a Monfalcone. Bisogna adattarle per il traffico merci dei semi rimorchi che saliranno sui treni. I lavori dureranno almeno un mese e le ferrovie stanno pensando di fermare la linea a Monfalcone che diventerà la stazione terminale. E Trieste sarà raggiungibile da Monfalcone con gli autobus o da Opicina.

Una situazione eccezionale comunque per lavori che attendevano da decenni di partire. Ma veniamo a quelli tra Trieste e Grignano. I treni devono procedere su un binario unico perché si sta rifacendo completamente l'intero sistema di binari e traversine a fianco e i lavori sono concentrati in un punto particolarmente delicato del tratto, ovvero sul ponte in pietra ad arcate che passa sopra Barcola. Le stesse Ferrovie in una nota hanno comunicato che nei prossimi giorni saranno adottati alcuni provvedimenti. Nella notte tra il 30 novembre e il primo dicembre il treno 241 raggiungerà Villa Opicina via Bivio Aurisina e sarà sostituito da autocorse nelle tratte Monfalcone- Trieste e Trieste-Villa Opicina. I treni 2471 e 2219 saranno sostituiti da autocorse da Monfalcone a Trieste.

Il 2 e il 6 dicembre il treno 11188 sarà soppresso tra Trieste e Monfalcone da dove partirà in orario per Portogruaro. I viaggiatori in partenza da Trieste potranno usufruire dei treni 2858 e 2860 che, per l'occasione, fermeranno anche a Bivio Aurisina.

Il treno 243 raggiungerà Villa Opicina via Bivio Aurisina e sarà sostituito da autocorse nelle tratte Monfalcone-Trieste e Trieste-Villa Opicina. Il treno 264 sarà sostituito da un'autocorsa da Villa Opicina a Trieste.

Infine il 3, 4, 5 dicembre sarà soppresso ancora il treno 11188 fra Trieste e Monfalcone da dove partirà in orario per Portrogruaro. I viaggiatori, anche in quei giorni, potranno sfruttare i soliti treni 2858 e 2860 che per l'occasione fermeranno ad Aurisina. Il treno 11166 poi sarà soppresso e sostituito da un'autocorsa fra Trieste e Monfalcone. L'autocorsa non avrà coincidenza col treno che partirà in orario da Monfalcone per Udine. Il treno 243 infine raggiungerà Villa Opicina via Bivio Aurisina e sarà sostituito da autocorse nelle tratte Monfalcone-Trieste e Trieste-Villa Opicina.

Dopo la mezzanotte in consiglio comunale la maggioranza viene nuovamente messa sotto e passa la linea del Polo

Sui taxi vince il fronte trasversale

Camber (Fi) festeggia il terno ma De Rosa (Pds) è preoccupato: «Bozza a toppe»

E l'esponente dell'Ulivo, assieme a Chicco, lancia l'allarme: «La Regione lo boccerà». Attacchi e critiche all'assessore Neri: «Illy l'ha lasciato solo»

Taxi: salve società, dipendenti e stoppato l'ingresso di nuove licenze oltre le 250 esistenti. Come prevede l'emendamento proposto da Marzi (Ccd) ce ne saranno altre 10 in più, ma riservate esclusivamente al trasporto di handicappati gravi. E se l'altra sera in consiglio la minoranza era soddisfatta per come stava uscendo la bozza di regolamento sui taxi, dopo la mezzanotte, a guerra vinta, si è messa a festeggiare. E la maggioranza?

«E'allo sbando – pesta duro Jacopo Venier di Rifondazione – sono andati sotto due volte quando abbiamo accolto le proposte del Polo e quando si è trattato di difendere i taxi per gli handicappati. Si è dimostrata l'inconsistenza nella capacità di tenuta sulle posizioni della giunta». E così la bozza del regolamento «prosegue» e ci si prepara a un'altra seduta, dove anche Rifondazione proporrà un altro emendamento sui dipendenti.

Dalle critiche di Venier alle soddisfazioni di Camber, Forza Italia, che esulta per aver vinto un terno. «Prima la tutela dei dipendenti ed è passato un mio emendamento – ripete – poi quello di Marzi (Ccd) che limita le nuove 10 licenze esclusivamente per il trasporto degli handicappati gravi. Questo è passato per 18 a 17. Poi La parziale tutela delle cooperative. Possiamo ritenerci assolutamente soddisfatti». Tanto soddisfatti, annuncia, che probabilmente saranno ritirati gran parte degli emendamenti (pare ce ne siano un'ottantina) della prossima seduta.

Camber è supercontento, gongola e pesta a sua volta sull'assessore all'economia Neri: «E' nero non per caso – insiste con la battuta diffusa in consiglio – si è beccato due sberle notevoli. Non ha ceduto al compromesso nemmeno di fronte a norme in realtà transitorie. E Illy, diplomaticamente, si è defilato e l'ha lasciato solo».

Dressi, di Alleanza nazionale, va oltre: «L'assessore Neri in realtà – afferma – sembrava non rappresentare affatto le intenzioni proclamate da Illy sulla forte autonomia della città. Si è dimostrato conservatore della centralità regionale. Proprio i friulani, tra l'altro, avevano negato la possibilità di sopravvivenza delle società dei taxi presenti a Trieste».

Ma alla festa trasversale dell'opposizione, ai cui tavoli si sono seduti anche parecchi esponenti della maggioranza, Chicco, capogruppo degli Illyani, non ha nessuna intenzione di sedersi. Più vanno avanti le sedute più aumenta la preoccupazione di tenuta all'interno del suo gruppo. «Se andiamo avanti così verrà fuori un regolamento incasinato e raffazzonato – commenta amareggiato – non in sintonia con le direttive regionali. E a questo punto credo che verrà rimandato indietro dalla Regione. E' quello che vuole l'opposizione: fino al nuovo regolamento tutto rimarrà come prima».

E alle preoccupazioni di Chicco se ne aggiungono quelle di De Rosa, capogruppo dell'Ulivo. «Sta nascendo un provvedimento a toppe, difficile da gestire – commenta – sono molto preoccupato. Perchè sarà molto difficile farlo approvare».

L'INTERVENTO

Pesle (Trieste Azzurra) chiede chiarezza

«Porto vecchio inutile agli scopi emporiali, perciò va trasformato»

Adesso è l'ora di abolire le faide intestine, scrive Gianfranco Gambassini in un lungo e articolato intervento pubblicato su «Il Piccolo» di venerdì 28 novembre, riferendosi all'annosa questione relativa ai Punti franchi ed all'utilizzo del Porto vecchio.

È molto semplice ottenere ciò che Gambassini auspica. Basta fare chiarezza, ammettendo pubblicamente le cose come stanno e cioè:

1) che l'utilizzo in maniera alternativa del Porto vecchio con la sua conseguente sdemanializzazione e riconversione ad usi civili nulla ha a che vedere con il regime dei Punti franchi del porto di Trieste,

2) che il Porto vecchio è ormai inutile per scopi portuali, in quanto avulso dalla grande viabilità, ma al tempo stesso rappresenta, considerata la sua collocazione nel centro cittadino, un'enorme occasione per lo sviluppo della nostra città e per il rilancio dell'occupazione qualora venisse utilizzato in maniera diversa (centro direzionale, sviluppo attività artigianali e commerciali, nautica da diporto eccetera),

3) che questo modello di sviluppo nulla toglie al rilancio della portualità qualora si decida di concentrare univocamente gli sforzi per realizzare l'espansione del porto a sud della città.

È stato inoltre appurato che il regime di Punto franco può essere instaurato anche in aree di nuova costruzione, adibito ad attività portuale.

Allora mi sembra che sia veramente facile abolire le faide intestine, è sufficiente infatti che Gambassini e con lui la Lista per Trieste, concordino, che la vera priorità è rappresentata dalla costruzione di nuove aree portuali a sud della città, dove insediare un moderno Punto franco, vicino alla grande viabilità, preparando così il terreno per la riconversione ad usi «civili», come da Gambassini stesso definiti, del grande comprensorio del Punto franco vecchio.

Livio Pesle
(Trieste Azzurra)

Il problema, legato al futuro ingresso della Slovenia nell'Ue, è emerso durante la visita alle strutture doganali dell'assessore regionale Mattassi e del senatore Camerini

Fernetti, il vero nodo è la riconversione dell'autoporto

La pesante situazione all'autoporto di Fernetti arriva sul tavolo dei politici. Ieri mattina, per verificare la situazione al valico doganale, l'assessore regionale ai trasporti Mattassi e il senatore Camerini, accompagnati dal capo del compartimento doganale Autiero, hanno visitato le strutture dell'autoporto, e in particolare gli uffici in cui opera il personale della dogana.

Velocizzare i transiti e l'espletamento delle pratiche è per il momento l'esigenza più avvertita, ma ciò richiede sia un miglioramento della viabilità interna all'autoporto sia il potenziamento del personale doganale.

Nei piazzali oggi entrano sia i veicoli commerciali «in transito», che hanno già i documenti doganali predisposti nei luoghi di partenza, sia quelli che devono espletare tutte le formalità doganali. Adeguare la viabilità per consentire una distinzione di questi due flussi di traffico è quindi necessario per consentire un rapido passaggio ai mezzi «in transito».

Per quanto riguarda il personale doganale, che il capo del compartimento ritiene aumentabile, è risultato comunque necessario trovare locali adeguati, dove il personale stesso possa lavorare al meglio. L'attuale sistemazione logistica lascia infatti a desiderare.

«Rimane però sullo sfondo - ha fatto notare l'assessore Mattassi — il problema del futuro dell'autoporto di Fernetti, che andrà certamente, almeno per gran parte, riconvertito quando l'entrata della Slovenia nell'Unione europea farà decadere le funzioni doganali, come già si è verificato a Tarvisio sulla frontiera austriaca. Continuerò a impegnarmi, nell'ambito delle mie competenze — ha aggiunto — perchè i problemi contingenti e immediati trovino una soluzione. Ma è anche necessario giungere al dunque sulle prospettive della riconversione perchè i tempi, anche se si misurano in qualche anno, non sono affatto lunghi per operazioni di questo tipo».

Dal canto suo, il sen. Camerini si è impegnato a intervenire al ministero delle Finanze affinchè si possa rispondere alle carenze di personale doganale anche attraverso, come suggerito da Autiero, uno spostamento dalla Direzione monopoli o da altre sedi.

Dipendenti agli spedizionieri: ecco le cifre del nostro lavoro

I dipendenti della Dogana di Fernetti non accettano le accuse di inefficienza e di voler ostacolare il flusso dei traffici, pregiudicando i livelli di occupazione dei dipendenti delle case di spedizione e degli spedizionieri doganali, e le rispediscono al mittente. Il riferimento è «alla campagna stampa alimentata da alcuni rappresentanti degli spedizionieri doganali, categoria portatrice di legittimi interessi — si legge in un documento firmato da tutti i dipendenti della Dogana di Fernetti — che tuttavia oggettivamente contrastano con l'attività di accertamento e riscossione tipica dell'ufficio doganale».

È a comprovare l'attività svolta negli ultimi mesi snocciolano le cifre. Dal primo settembre al 31 ottobre l'ufficio controllo della Dogana di Fernetti è rimasto aperto per 656 ore, effettuando 22.692 operazioni di importazione, esportazione ed emissione del «T1» (documento per il transito di merci estere). Nello stesso periodo l'ufficio transito, aperto 24 ore su 24, ha svolto oltre 26 mila operazioni, ed è stato accertato un ammontare di diritti — entrate per l'Erario — pari a 37 miliardi 241 milioni.

«Difficilmente si riuscirebbe a fare meglio — si afferma quindi nel documento — date le limitate risorse umane (nelle ultime settimane è arrivato qualche rinforzo, ndr) e materiali di cui dispone l'ufficio controllo della Dogana di Fernetti. Resta da comprendere — si legge ancora — come mai tanti operatori, nonostante la presunta inefficienza, continuino a utilizzare, sempre più copiosi, il valico di Fernetti anche per operazioni non strettamente dovute (effettuabili alla dogana di partenza, ndr)».

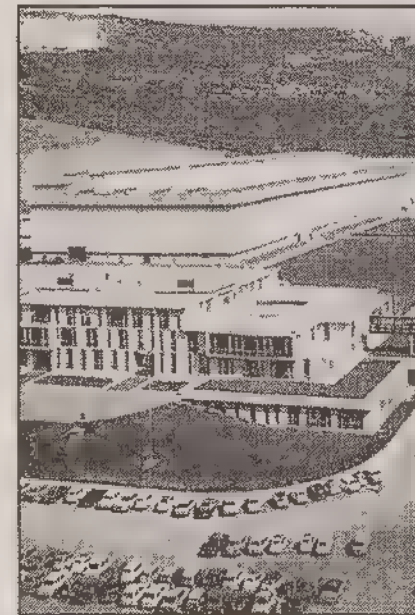
Ma non basta. I dipendenti della Dogana fanno notare come gli stessi spedizionieri «avrebbero potuto provvedere direttamente a sostituirsi agli uffici della Dogana, costituendosi in Centro di assistenza doganale sin dal gennaio 1993», come è avvenuto a Vicenza, Treviso e Padova. «Nulla di tutto questo è stato fatto. Si preferisce lagnarsi delle inefficienze del settore pubblico anzichè contribuire a introdurre elementi di concorrenza tra servizio pubblico e servizio privato».

Le accuse non interessano solo gli spedizionieri ma riguardano anche la gestione dell'autoporto. «A nostro avviso — affermano sempre i dipendenti della Dogana — la grave sitazione trova responsabilità non solo nell'attività doganale in senso stretto, ma nei servizi logistici forniti dalla gestione dell' Interporto modale (il nome ufficiale della struttura, ndr), che negli anni non ha provveduto a dimensionare gli spazi per gli autotreni, con corsie preferenziali differenziate per tipologia di operazione doganale, al volume di traffico con i Paesi dell'Europa orientale, cresciuto dopo la caduta della cortina di ferro».

Ancora interventi sulla crisi dell'industria della Fincantieri

Menia (An) in visita alla GmT E Rc contesta le scelte comunali

La complessa vicenda della Grandi Motori Trieste continua a monopolizzare l'interesse del monodo politico e non. Il complesso industriale è stato visitato ieri dal deputato di An Roberto Menia, che è stato accompagnato da una delegazione di rappresentanti dell'Ugl composta dal segretario metalmeccanici Dino Vascotto e dai rappresentanti interni Simeone e Rasman. Nel suo incontro con il presidente Giovanni revello Lami e il dirigente Fulvio Bragoni, si legge in una nota, si è convenuto sulla necessità di far sentire la GmT come un patrimonio di tutta la città. Secondo i dirigenti, il piano industriale dovrebbe garantire da una parte i livelli occupazionali e dall'altra l'occupazione di una più ampia fascia di mercato.

La delegazione si è successivamente incontrata con tutte le rappresentanze sindacali dell'azienda. Menia si è messo a disposizione dei lavoratori, auspicando, per la difficile trattativa che si profila, che venga ottenuto determinante garanzie. In particolare, si punta alla conferma di un carico di lavoro che impegni tutti coloro che lavorano nella GmT, per quanti saranno trasferiti in altre attività Fincantieri e per quell'ottantina che dovrebbe essere spostata presso la Duferco. E' stato infine convenuto che deve venir rispettato quanto contenuto nel Protocollo d'intesa e che qualunque accordo dovrà essere garantito da una firma ufficialmente apposta al tavolo del ministro dell'Industria.

Il gruppo consiliare di Rifondazione comunista, intanto, ha precisato la sua posizione in merito all'astenzione sul voto relativo all'ordine del giorno sulla crisi GmT approvato l'altro giorno dal consiglio comunale. «Il nostro gruppo — precisa Igor Canciani — intendeva votare contro quell'ordine del giorno, ritenuto troppo blando e poco convincente sul piano dei contenuti e degli impegni politici che il consiglio comunale, a nostro parere, avrebbe potuto e dovuto assumere. Avremmo voluto, e lo avevamo proposto — continua Canciani — un impegno più forte a difesa dei lavoratori della GmT, una pressione maggiore per il rispetto dei protocolli d'intesa siglati dalla Fincantieri con Governo e Regione, e la costituzione di un comitato unitario di salvezza della GmT. Alle forze di maggioranza e di opposizione — conclude l'esponente di Rc — tutto ciò è oparso troppo forte, utopistico e altro ancora».

Crescono le segnalazioni alle associazioni che tutelano i consumatori

«Shopping» sì, ma difficile

«La merce non si trova, e poi i negozianti sono scortesi»

Tempo di «shopping», in vista delle festività natalizie. Ma quest'anno sembra ci sia una piccola novità, una sorta di malumore strisciante. Nei due maggiori osservatori a servizio degli acquirenti, l'Associazione tutela consumatori e la Lega consumatori delle Acli, stanno aumentando le segnalazioni. Di cosa? Tra le altre, due in particolare: la difficoltà di reperire le merci e l'antica, quasi proverbiale, propensione dei commercianti a - diciamo così - non darsi troppo da fare per accontentare i clienti. In realtà, secondo una statistica fornita dall'Associazione tutela consumatori quello dell'«articolo difficile» e della cortesia non è il problema principale: solo il 6 per cento delle segnalazioni infatti tocca questi argomenti. Ben più numerose le denunce per le vendite porta a porta (39.75 per cento), la fornitura di mobili e serramenti (11 per cento), i guai con le lavanderie (10,5 per cento), i servizi erogati da assicurazioni e banche (10 per cento), i lavori eseguiti dagli artigiani (7,6 per cento) e per i disservizi delle scuole private (7,5 per cento).

«Tuttavia il duplice problema esiste eccome - spiega Sergio Ramani, della Lega conusmatori Acli -: da un lato sono calate le lamentele per quanto riguarda il cambio della merce, dall'altro sono aumentate quelle per la difficoltà di trovare certi articoli nei negozi e per la scarsa disponibilità di negozianti e commessi (più di ottanta segnalazioni in un anno); un peccato, perché così crescono anche i triestini che preferiscono far acquisti fuori città». Ma perché tutto ciò? «Difficile dirlo - risponde Ramani - probabilmente dipende da scarsa imprenditorialità e dal fatto che c'è poco dialogo tra gli stessi commercianti, il che impedisce la creazione di una rete di interessi (ad esempio sul controllo dei prezzi) a vantaggio dei consumatori».

Per Luisa Nemez, dell'Associazione per la tutela dei consumatori, la situazione è più intricata di quanto sembri. «E' una specie di circolo vizioso - dice -: i costi di produzione sono molto alti, il fabbricante produce di meno anche perché non fa più conto sui riassortimenti; di conseguenza il commerciante compera con il contagocce, mentre dal canto suo il consumatore è cauto negli acquisti, specie a Trieste, dove l'età media del consumatore è piuttosto alta». E' un discorso strettamente legato ai prezzi: «Ad esempio - continua Luisa Nemez - in questo periodo c'è il problema dei giocattoli: i piccoli commercianti sono in fibrillazione perché sono nelle condizioni di non poter offrire agli abituali clienti articoli reclamizzati poiché, anche vendendoli a prezzo di fattura, risultano sempre più cari di quelli venduti nei grandi magazzini, dove possono contare sulla elevata massa di acquisti e quindi far leva sui prezzi».

L'Unione commercianti: «Non è vero, l'offerta è ampia. La cortesia? Bisogna imparare ad essere imprenditori»

«Il fatto è che siamo in un momento di transizione - spiega il vicepresidente dell'Unione commercianti Rigutti -: dopo il periodo di crisi dovuto alla guerra nei Balcani molte aziende si sono rimodernate e stanno cercando di cambiare l'offerta e il modo di proporsi, e ciò anche grazie alle provvidenze della legge regionale 36 che ha dato un grosso contributo permettendo di abbattere i costi». «In quanto alla reperibilità delle merci - continua Rigutti - il problema mi pare che in realtà non esista: i magazzini si rinnovano ogni settimana, e l'offerta è ampia e variegata; certo può mancare la "boutique" di alto livello, ma stanno aumentando i negozianti che aprono un esercizio in "franchising", realtà più diffuse in altre città». «Riguardo le lamentele sulla scarsa disponibilità nei negozi - dice ancora il vicepresidente dell'Unione commercianti -, da tempo la nostra associazione è impegnata in un lavoro di formazione professionale, istituendo ad esempio corsi di formazione e marketing: insomma sollecitiamo la cetgoria a essere più imprenditori e meno bottegai, attuando anche iniziative "trasversali" come ad esempio il Consorzio Trieste City Club».

p. spi.

Giovane fermato per furto fa sparire il copricapo in caserma

Mentre lo interrogano ruba ai carabinieri

Prima mette a segno un furto in un negozio di abbigliamento. Viene scoperto e non contento ruba il cappello a un carabiniere.

Protagonista dell'episodio è stato Stefano Monica, 20 anni, via Grandi 10. Il giovane è stato arrestato per furto aggravato e continuato e ora si trova in carcere.

L'altra mattina Stefano Monica è andato nel nogozio di abbigliamento Hervis all'interno del centro commerciale "Il Giulia". Ha girellato per un po' di tempo tra gli scaffali con noncuranza, ma non si è accorto che un addetto alla sorveglianza lo stava tenendo d'occhio. E infatti dopo poco il giovane ha preso alcune felpe e un giubbotto per il valore complessivo di 800 mila lire. Poi ha anche staccato dai capi le targhette antitaccheggio per evitare di essere bloccato all'uscita.

Ma arrivato sulla porta del negozio, mentre stava uscendo, è stato fermato dall'addetto alla sorveglianza che aveva visto tutto. A questo punto sono stati chiamati i carabinieri di Guardiella che hanno accompagnato il giovane in caserma. All'interno della stazione, mentre i militari stavano controllando la merce recuperata, Monica ha puntato l'occhio su un cappello da carabiniere appoggiato su un ataccapanni. E con una mossa rapidissima lo ha infilato nei pantaloni. Però anche in questo caso è stato sfortunato. Poco dopo è stato perquisito ed è saltato fuori il cappello dell'Arma.

A questo punto è scattato l'arresto. E dalla caserma di Guardiella Stefano Monica è stato accompagnato al Coroneo a disposizione del pm Dario Grohman che ha convalidato il fermo.

Scadenza

Acconto Irpef: lunedì ultimo giorno per pagare

Ultimissimi giorni per pagare l'acconto sull'Irpef. Il termine del 30 novembre, cadendo quest'anno di domenica, è stato prorogato a lunedì. Oggi i versamenti possono comunque essere effettuati negli uffici postali, mentre lunedì — ultimo giorno disponibile — sia per questi ultimi sia per le banche è facile ipotizzare una giornata campale, in cui gli sportelli saranno presi d'assalto dai ritardatari.

Annuncio del presidente della Fiera, Luca Savino, dopo un incontro con Piero Picardi, presidente del Comitato fiere del Wtc

Il «World trade center» pronto a sbarcare in città

La sede provvisoria sarà nel Palazzo delle Nazioni del comprensorio di piazzale De Gasperi

Si tratta di «contenitori» destinati alla promozione degli affari e degli scambi commerciali internazionali. Ne esistono già 319 in 97 Paesi

Manca soltanto il parere del consiglio generale della Fiera, poi anche Trieste sarà una delle 319 sedi mondiali della rete dei "World trade center".

Lo ha annunciato ieri il presidente dell'ente fieristico, Luca Savino, al termine di un incontro che ha visto la presenza negli uffici di piazzale De Gasperi di Piero Picardi, presidente del Comitato fiere e centri commerciali del Wtc, che si è incontrato con alcuni operatori locali proprio in vista dell'oramai prossima apertura della sede triestina.

"La sede iniziale, provvisoria, sarà quella del Palazzo delle Nazioni - ha precisato Savino - per la cui ristrutturazione sono già pronti gli stanziamenti predisposti della Regione, ma l'essenziale sarà cominciare. Poi, sia per la sede che per le specifiche funzioni di sviluppo - ha aggiunto - siamo disponibili a discutere tutte le proposte che ci verranno presentate".

L'importanza di avere in città una delle sedi mondiali del Wtc è stata illustrata da Picardi, che ne è stato uno degli uomini fondamentali fin dalla nascita, avvenuta negli anni '60.

"La presenza di un World trade center può modificare l'immagine intera di una città - ha detto l'ospite - per due ordini di motivi. Da un lato per lo sviluppo edilizio, in quanto le sedi dei Wtc sono sempre costituite da uno o più palazzi destinati a ospitarne le attività. Dall'altro - ha aggiunto - la qualità dei servizi offerti".

Piero Picardi, uno dei promotori dei World Trade Center.

I Wtc in sostanza sono dei contenitori di attività destinate alla promozione, all'espansione degli affari e degli scambi commerciali internazionali su scala mondiale. Per realizzare il loro scopo sono dotati delle più moderne tecnologie di trasmissione dati e di personale preparato alle diverse esigenze dell'utenza.

"I nostri centri sono distribuiti attualmente su 97 paesi - ha sottolineato poi Picardi - e sono in grado di offrire in tempo reale informazioni commerciali internazionali, organizzare missioni commerciali, fiere, mostre permanenti, seminari, corsi di aggiornamento, conferenze".

"Recentemente - ha detto ancora - abbiamo raggiunto un livello di sofisticazione nell'assistenza alle transazioni commerciali tale da permettere di superare lo strumento costituito dalla lettera di credito, un documento che per decenni è stato il fulcro del settore, abbreviandone e semplificandone le procedure".

Picardi ha infine illustrato le caratteristiche specifiche che dovrebbero qualificare il futuro Wtc del capoluogo regionale.

Il World trade center di Trieste potrà rispondere principalmente a queste esigenze: informazioni, utilizzando tutte le banche dati della Regione per la trasmissione a tutti i Wtc del mondo. Ricerche specifiche, in particolare sui progetti di cooperazione internazionale. Rappresentanza, ospitando in città delegazioni permanenti italiane ed estere. Progetti chiavi in mano, attraverso la ricerca per conto di operatori committenti di opportunità commerciali e di partnership su paesi esteri. Missioni commerciali, con la partecipazione di operatori regionali a fiere internazionali. Attività immobiliare, mediante la locazione di spazi a uso ufficio ai fornitori dei servizi.

"Il risultato finale - ha poi concluso Savino - sarà una valorizzazione dell'intera area giuliana, destinata a diventare centro di attività e transazioni internazionali".

Ugo Salvini

Cosa cambierà dopo la firma del decreto sulla sperimentazione dell'autonomia negli istituti

Ed ecco la scuola fai-da-te

Settimana corta, nuovi corsi, orario libero - I docenti? Sono perplessi

Sabato tutti a casa: «Prima sentiamo studenti e famiglie»

Sabato libero, corsi di informatica, corsi culturali facoltativi di psicologia, scrittura creativa, lingue, musica e quant'altro, maggiore collegamento con il mondo del lavoro e la società, orario elastico, aggregazione di materie, calendario delle festività «ad hoc». Queste alcune delle possibilità offerte dalle nuove norme sulla sperimentazione dell'autonomia organizzativa e didattica delle istituzioni scolastiche. Sperimentazioni «non soggette ad autorizzazione», come recita il comma 8 dell'articolo 2, che prevedono il coinvolgimento diretto di istituzioni come l'Irrsae (Istituto regionale ricerca aggiornamento e sperimentazione) e che possono - volendo - partire da subito, anche ad anno scolastico già avanzato, ma con il coinvolgimento di studenti e famiglie.

Il decreto prevede alcuni strumenti operativi, tra cui l'istituzione presso il Provveditorato di un «Nucleo di supporto tecnico-amministrativo all'autonomia» a livello territoriale «con il compito di sostenere, ove richiesto, le sperimentazioni deliberate dalle istituzioni scolastiche, di monitorere le iniziative realizzate, di favorire la loro diffusione e fruibilità e di promuovere la messa in rete delle esperienze». Analogamente nel collegio dei docenti si potrà creare un gruppo di lavoro per la progettazione e il monitoraggio della sperimentazione. E saranno proprio i collegi dei docenti a decidere e deliberare sui percorsi didattici autonomi, mentre spetterà ai consigli di circolo o di istituto deliberare sugli aspetti organizzativi e finanziari. Resta inteso che la flessibilità dell'orario e la diversa articolazione della durata della lezione dovranno avvenire «nel rispetto del monte ora annuale complessivo previsto per ciascun curriculum e per ciascuna delle discipline e attività comprese nei piani di studio, fermi restando la distribuzione dell'attività didattica in non meno di cinque giorni settimanali e il rispetto dei complessivi obblighi annuali di servizio dei docenti previsti dai contratti collettivi».

Scuola fai-da-te atto primo. Con la firma del decreto della Pubblica istruzione 765 del 27 novembre 1997 il governo ha dato il via libera alla sperimentazione dell'autonomia scolastica. Una riforma che potrà essere attuata già da quest'anno, e che prevede tra l'altro una calendario scolastico flessibile (con la possibilità di scegliere su misura le vacanze estive, pasquali e natalizie), la settimana corta, l'articolazione flessibile delle classi, l'attivazione di insegnamenti integrativi facoltativi, la realizzazione di attività in collaborazione con altre scuole o con «soggetti esterni». Il tutto in una pressocché totale libertà burocratico - amministrativa. Una vera rivoluzione, che a Trieste è stata accolta con un misto di perplessità e soddisfazione. Perplessità per la mancanza degli «strumenti attuativi» - come sono stati definiti - e soprattutto di fondi (non citati nel decreto); soddisfazione per poter finalmente operare svincolati da certi obblighi e doveri nei confronti del Provveditorato. E mentre proprio al Provveditorato spiegano di non aver potuto ancora vedere il decreto in questione e di essere in attesa di apposite circolari ministeriali, nelle scuole e negli istituti direttori e presidi cominciano a soppesare i pro e i contro della novità, prefigurando a grandi linee quella che sarà la scuola a Trieste in un futuro non lontano.

«Ben venga l'autonomia - spiega il preside dell'Oberdan, Franco Codega -, ma il problema principale è che questo decreto non sembra tener conto delle capacità di progettazione delle scuole: chi si occuperà di cambiare gli orari, i programmi e quant'altro, e soprattutto chi darà i fondi necessari?». «In realtà - continua Codega - il decreto non fa altro che organizzare meglio le direttive già emanate nel giugno '95 sui corsi di sostegno e di recupero; direttive in buona parte rimaste lettera morta perché come al solito ci si affida alla buona volontà dei docenti». Ad ogni modo Codega vedrebbe «volentieri la settimana corta» e l'attivazione di corsi di cultura facoltativi, ma inseriti nella programmazione scolastica, «dalla storia dell'Islam (per fare un esempio) ai corsi di lingua slovena: tutte iniziative, da concordare con studenti e famiglie».

Dello stesso parere è Gianfranco Hofer, preside del liceo scietnifico «Galilei»: «Non so - dice - se si ha un'idea di che cosa significa cambiare orari e programmi in una scuola con 37 classi, ottocento studenti e un centinaio di insegnanti; l'aspetto più positivo del decreto è la possibilità di operare delle scelte senza dover passare per le pastoie burocratiche del Provveditorato, ma mancano gli strumenti: solo per mettere a punto gli orari di quest'anno abbiamo dovuto impiegare a tempo pieno due docenti».

«Le idee non mancano - interviene Daribor Zupan, preside dell'Istituto tecnico commerciale "Ziga Zois" -, e di sicuro ne approfitterò subito per potenziare l'insegnamento nel campo dell'informatica, e stabilire un maggiore collegamento con il mondo del lavoro; non credo invece che potremo realizzare la settinana corta, anche perché molti nostri allievi vengono da lontano; ci vorrà un po' di tempo ma intanto già essere più liberi dal punto di vista amministrativo è un gran passo avanti». «Ad ogni modo - dice invece Graziella Martino, preside della scuola media "Dante Alighieri" - si riunirà al più presto il collegio dei presidi per una prima valutazione, dopodiché tutte le innovazioni possibili dovranno essere valutate e verificate coinvolgendo le famiglie degli studenti; cosa mi piacerebbe fare finalmente? Più educazione civica e ambientale, e più sport; tutte cose che però vanno fatte con calma...».

p. spi.

Querelle tra Forza Italia e Ccd sul piano di sostegno

Rosario: chiesa salva, meriti da individuare

Si sono trovati i cento milioni necessari per adeguare l'impianto elettrico, come richiesto dal parroco. Poi toccherà ad altre chiese

La chiesa della Beata Vergine del Rosario non verrà chiusa. Ma di chi è il merito? «E' mio», sembra assicurare metaforicamente Marco Drabeni del gruppo FI /LpT al consiglio comunale, che ha presentato un ordine del giorno, fatto proprio in aula dall'assessore Uberto Fortuna Drossi, con il quale il consiglio ha impegnato il sindaco e la giunta alla salvaguardia, all'adeguamento e alla ristrutturazione della chiesa, che, fra l'altro, è anche Cappella civica. «E' nostro», incalza Maurizio Marzi del Ccd, che cita ad esempio un emendamento del collega Bruno Marini, sottoscritto dai consiglieri del Polo, accolto dalla prima giunta Illy il 31 gennaio 1996 in fase di approvazione del bilancio previsionale di quell'anno.

A supportare quest'ultima tesi, in effetti, sembrano poter essere le cifre. I finanziamenti necessari a "salvare" la chiesa del Rosario, adeguando l'impianto elettrico alle nuove norme in materia sono stati indicati, in un ordine del giorno di Drabeni predisposto l'altra sera nel corso della seduta del consiglio comunale. Spesa prevista, proprio quei 100 milioni sui quali Marzi, con un'interrogazione urgente, chiede adesso lumi. Che siano gli stessi già accantonati e ora "riciclati"? Tanto più che Marzi stesso cade dalla nuvole quando gli si parla dell'odg di Drabeni dichiaratamente approvato dal Polo. «Ero in aula tutta la sera — racconta — e non ne ho neanche sentito parlare».

Drossi Fortuna, probabilmente ignaro delle querelle, anticipa intanto che nel '98 sono stati già predisposti gli stanziamenti necessari per completare i lavori di ristrutturazione della chiesa di Roiano. E mentre la Diocesi parla, in una nota di «dialogo con la competente autorità comunale», il dubbio resta. Chi ha salvato la Chiesa del Rosario?

La Camera di commercio dà in via sperimentale un computer a dieci aziende

Gli artigiani nella «rete»

L'informatica entra anche nelle botteghe artigiane con lo scopo di sveltire quei diversi adempimenti, che recano indubbi fastidi, perdite di tempo e di denaro alle piccole imprese. Grazie a un contributo della Camera di commercio, infatti, in via sperimentale (per un anno) dieci aziende artigiane saranno fornite di un personal computer con relativo software che consentirà di gestire in maniera sempre più moderna la contabilità e di collegarsi tramite modem con il Centro servizi della Confartigianato locale. Gli artigiani avranno così modo di valutare l'utilità dell'uso del pc senza spendere una lira e potendo approfittare di un corso che verrà avviato per insegnare l'abc di questo mezzo.

Se ne è parlato ieri nella sede dell'Associazione artigiani di via Cicerone, dove il presidente Fulvio Bronzi ha presentato l'iniziativa. «Tutto è cominciato due anni fa – ha detto Bronzi – a seguito di un'indagine fatta a tappeto tra le aziende artigiane della nostra provincia che ha evidenziato il basso livello di informatizzazione esistente nelle botteghe locali. Queste sono soggette a numerosi adempimenti che appesantiscono il lavoro con inutili perdite di tempo. Via computer tutto sarà più semplice, sia il rapporto con l'associazione di categoria sia quello con l'ente camerale. Ovviamente l'introduzione del computer nei negozi artigiani deve superare anche barriere culturali, ecco il perchè della sperimentazione. Dopo queste prime dieci imprese, che sceglieremo tra quelle più giovani e propulsive in senso economico, passeremo ad altre».

Dal canto suo il presidente camerale Adalberto Donaggio ha detto che all'interno della Camera di commercio si sta attuando tutto un sistema di informatizzazione. Dal progetto «No carta», che prevede la computerizzazione di tutte le pratiche compresa la posta giornaliera, al collegamento con tutte le realtà economiche esterne via informatica. In questo contesto è stata accolta assai positivamente la proposta dell'Associazione artigiani, che ha l'obiettivo di consolidare – ha detto Donaggio – e far crescere la piccola impresa.

Tutti gli artigiani interessati a informatizzare la propria azienda devono dunque rivolgersi all'associaizone di via Cicerone (tel. 3735203), dove un'apposita commissione, costituita anche da una rappresentanza della Camera di commercio, vaglierà le domande pervenute sulla base di criteri oggettivi e predeterminati. Alle 10 imprese prescelte, come detto, verrà offerto in comodato gratuito per un anno l'hardwere e il softwere. A conclusione dell'anno l'iniziativa verrà ripetuta con altre aziende interessate al progetto.

Daria Camillucci

Gli spazi per i mezzi commerciali saranno realizzati in gennaio ma fra giorni scattano già le fasce orarie per il carico e lo scarico

Via Battisti, piazzole per le merci

I provvedimenti tendono a fluidificare il traffico per contenere l'inquinamento

Traffico e inquinamento: via Battisti è da tempo una spina nel fianco per l'amministrazione comunale. In giornate senza vento il limite di legge del monossido di carbonio (10 milligrammi per metro cubo) viene facilmente superato. E' successo anche mercoledì scorso, quando la media delle rilevazioni fra le 8 e le 15 ha raggiunto i 10,78 mg/mc. Elevata anche la concentrazione oraria: alle 9 si sono registrati 18,96 mg/mc (il limite è di 40 mg/mc).

In attesa che a fine dicembre sia pronta la bozza definitiva del piano del traffico (che poi dovrà passare al vaglio del consiglio comunale), il Servizio ambiente e traffico del Comune ha quindi predisposto alcune contromisure, individuate in accordo con i commercianti di via Battisti e del Viale, e con l'Unione del commercio e turismo.

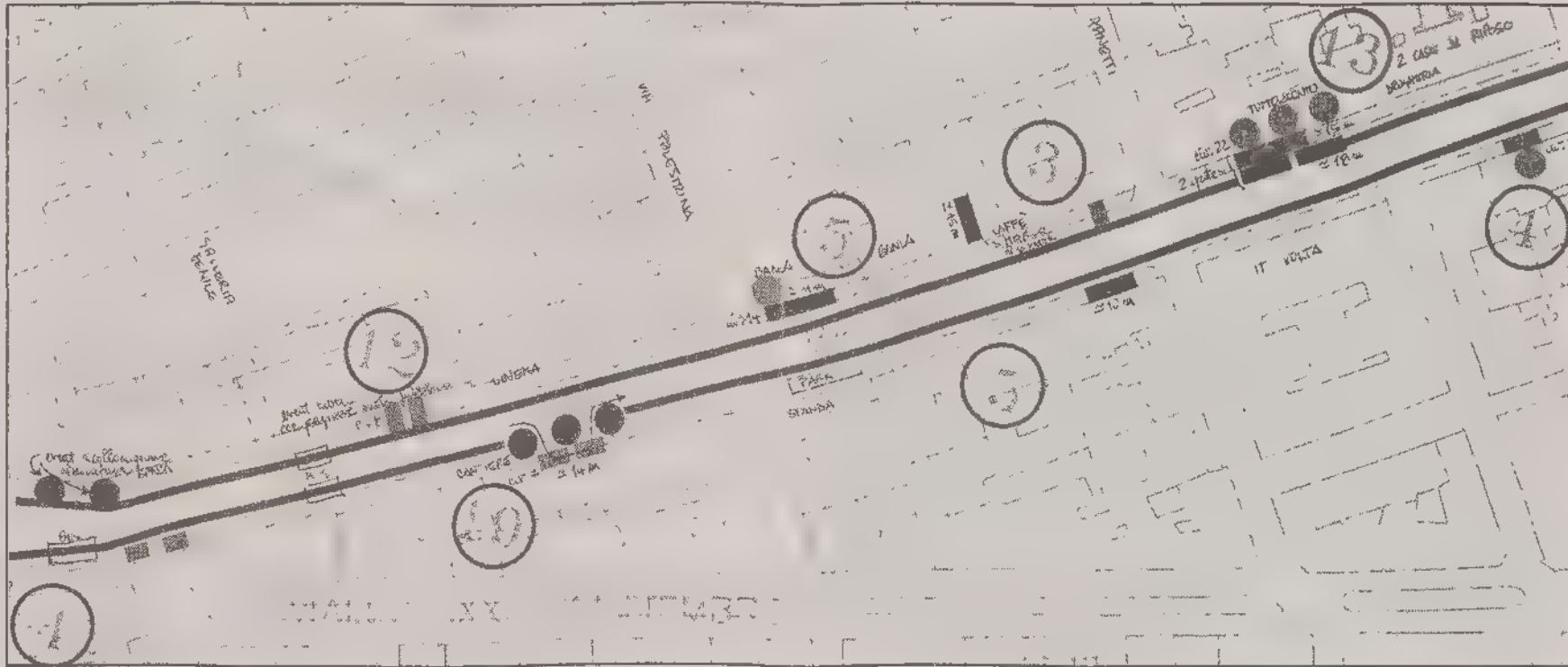
Ecco gli orari previsti: 0-7, 10-11.30, 13-15 e 20.30-24. Al di fuori di essi fermate vietate per qualsiasi veicolo

La prima consiste in un'ordinanza sugli orari di carico e scarico delle merci, che entrerà in vigore nel giro di una settimana (il tempo necessario per sistemare le nuove tabelle). Le fasce previste sono quattro: 0-7, 10-11.30, 13-15 e 20.30-24, e riguardano solo i mezzi commerciali. Per le auto e, fuori da questi orari, anche per furgoni e autocarri viene attivato il divieto di fermata su tutta via Battisti, affiancato dalla rimozione forzata dei veicoli. Proseguirà ovviamente il «presidio» dei vigili urbani attuato già da tempo.

Ma non basta. Per evitare che i mezzi commerciali sostino sulla carreggiata (restringendo quindi lo spazio utile al transito), sempre in accordo con i commercianti, la giunta ha stabilito di realizzare alcune piazzole per il carico e lo scarico delle merci. I lavori per queste piazzole inizieranno ai primi di gennaio; le operazioni di carico e scarico potranno essere svolte dalle 7 alle 20.30, mentre dalle 20.30 alle 7 le stesse piazzole potranno essere usate per il parcheggio di mezzi privati.

Le piazzole — 8 per mezzi di piccole dimesioni e 5 per autocarri di media grandezza (indicate nella piantina a fianco) — sono state scelte in base a una serie di sopralluoghi e seguendo alcuni criteri: la loro distribuzione lungo tutta via Battisti, tenendo conto del numero e dei tipi dei negozi; la disponibilità di spazi esterni alla carreggiata; la limitazione della perdita di parcheggi per i mezzi privati (che saranno in parte recuperati nello spazio libero davanti alla Standa).

Infine, sempre con l'obiettivo di contenere l'inquinamento, il Comune sta studiando con l'Act l'inserimento sperimentale di bus elettrici (il progetto Stream dell'Ansaldo), alimentati attraverso un'apposita linea di contatto inserita nel manto stradale. Nel caso venga decisa, la sperimentazione riguarderà la linea 9: la due tracce scure nella piantina indicano infatti il possibile posizionamento della linea di contatto.

Giuseppe Palladini

Le piazzole di carico e scarico (rettangolini) in via Battisti. La linea continua indica il «collegamento» per il bus elettrico.

Presenta tutti i servizi utili

Una guida per i cittadini fornita gratuitamente domani con «Il Piccolo»

Sarà distribuita gratuitamente domani assieme al «Piccolo», la «Guida ai servizi della città», realizzata dal Comune di Trieste in collaborazione con il nostro giornale, con il contributo di Telecom Italia, Acegas e Act. Consta di ben 237 pagine, con 312 schede, presentate in ordine alfabetico e talvolta corredate da tabelle. E' fornita di un indice oltre che analitico, anche tematico.

La guida sintetizza notizie dedicate agli anziani, alla casa, al modo rapido per ottenere documenti e certificati (ad esempio l'atto di matrimonio, l'atto di nascita), ma informa anche sulla certificazione a domicilio.

Ampio lo spazio dedicato alla cultura e agli spettacoli, che indirizza il cittadino a scoprire musei, archivi, biblioteche e teatri. Ulteriori pagine vengono dedicate ai diritti dei cittadini. Ci si occupa di disabili (barriere architettoniche, accesso ai servizi sociali del Comune, agevolazioni delle biglietterie di Stato, servizi e trasporti per anziani disabili, eccetera). Si parla di educazione e di emergenza con notizie sul Centro antiviolenza, su quello per immigrati, sulle farmacie, sui numeri di pronto intervento.

Seguono informazioni dettagliate sul diritto di famiglia, sul lavoro, sui mercati, sui minori, sulle poste, sul servizio militare e civile, su sport e tempo libero e infine su trasporti e viaggi.

Annuncio del direttore dell'Ente, Ezio Cardi, all'inaugurazione nel palazzo di piazza Vittorio Veneto del primo museo telegrafico della Mitteleuropa

Poste, seimila miliardi per l'innovazione tecnologica

Gran folla ieri alla cerimonia di inaugurazione del Museo.

Sulla scia del servizio postale organizzato dai Thurn und Taxis più di tre secoli or sono, le poste del Friuli-Venezia Giulia guardano al Duemila forti di una tradizione e di un approccio al lavoro che ha pochi corrispettivi in ambito nazionale. Così Ezio Cardi, direttore dell'Ente Poste Italiane, ha voluto salutare l'apertura del nuovo Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa, inaugurato ieri nel palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto.

Dinanzi al sindaco Riccardo Illy e al presidente del consiglio regionale Cruder, Cardi ha tagliato il nastro inaugurale della nuova istituzione museale che arricchisce il patrimonio di storia e della città. «Per l'Ente Poste Italiane il museo di piazza Vittorio Veneto - secondo quanto rilevato negli stessi discorsi inaugurali - rappresenta un momento di riflessione e una base di partenza per un futuro di comunicazione e lavoro proiettato alle nuove realtà telematiche di questo scorcio di secolo.» Cordi ha approfittato dell'occasione per annunciare che domani si riunirà il consiglio di amministrazione per esaminare il piano triennale dell'ente che prevede investimenti per seimila miliardi da destinare all'innovazione tecnologica e all'ampliamento di servizi.

All'interno della struttura museale realizzata interamente dalle forze della locale amministrazione Pt, con la consulenza di Civici musei Adriano Dugulin per la parte culturale e di Luciano Celli per gli allestimenti interni, trovano posto tutta una serie di reperti e documentazioni che appartengono a un mondo di lavoro ben strutturato su due secoli. Poste austroungariche, poste regie, amministrazione postale del secondo dopoguerra sono ben documentate negli ambiti dell'ex sede dei telefoni di Stato al piano terra del palazzo. Pezzi pregiati come il «rastrello», utilizzato nei primi dell'800 per la disinfezione delle missive provenienti dai Paesi dove imperversavano epidemie. Al centro dell'esposizione un'originale ufficio della Posta reale ungherese del secolo scorso. «La commemorazione di questa ricorrenza – ha affermato il direttore della sede regionale delle Poste, Michele Losito – è un trampolino per il rilancio di un'immagine aziendale aperta a tutte le istituzioni triestine capaci di veicolare messaggi di cultura.»

Maurizio Lozei

Parla Claudio Gardossi, reduce dalla regata transoceanica MiniTransat, dov'è riuscito a piazzarsi al decimo posto

«Disperso? Macché, volevo vedere l'Oceano Atlantico»

«Ero preparato, anche se ho passato momenti difficili. E sono pronto a ricominciare»

«Non riuscivano più a individuarmi perché il sistema di rilevamento satellitare si è rotto, e non potevo farci proprio nulla»

Adesso, su quel «disperso in Atlantico» Claudio Gardossi ci ride sopra. Il velista solitario triestino che circa tre settimane fa aveva lasciato tutti con il fiato sospeso – risultava «non localizzato» da sette giorni in mezzo all'oceano – è tornato a Trieste, rientrato dai Caraibi, dove ha concluso la regata MiniTransat, transoceanica in solitaria su imbarcazioni a vela lunghe solo sei metri e mezzo. Gardossi è abbronzato come se fosse stato in vacanza, entusiasta dell'avventura e contento del risultato sportivo, un ottimo decimo posto assoluto; conta un' unica conseguenza fisica della regata: un gonfiore alle ginocchia e ai polpacci. «Nessun allarme, per favore – scherza – è solo che per 23 giorni ho navigato stando sempre con le gambe accovacciate, o stando in ginocchio, perché in una barca di 6 metri e 50 è raro alzarsi in piedi».

Perché per sette giorni non era possibile localizzare la sua posizione?

«Il sistema di rilevamento satellitare si è rotto, e io non potevo farci nulla. Avevo sentito alla radio che la mia balize non funzionava, ed ero preoccupato per il fatto che i miei parenti e gli amici potessero essere in pensiero».

Parliamo della regata: è stata più difficile di quanto si aspettava?

«Senza dubbio, anche se la mia preparazione era adeguata. Mi sono allenato per due anni, e questo è stato determinante. La MiniTransat è una regata strana: i primi venti partecipano per vincere, gli altri trenta – e sono tutti francesi, hanno la vela nel sangue – per farsi una crociera in solitario attraverso l'Atlantico. Io "correvo" per arrivare entro i primi dieci, ed è stata durissima».

Claudio Gardossi. Era stato dato per disperso in mare.

In una regata così si dorme poco, si mangiano cose liofilizzate, si rischia anche di farsi parecchio male: ma dove sta il divertimento?

«Volevo vedere com'è l'Oceano Atlantico, e siccome non mi piacciono le barche troppo affollate ho pensato che una regata in solitario fosse la cosa migliore».

Ci sono stati momenti difficili nel corso dei 32 giorni totali di navigazione della MiniTransat?

«Nella prima tappa il problema era legato al traffico, perché la nostra rotta tagliava quella dei cargo e dei pescherecci. Nella seconda tappa invece ho preso un "groppo" di vento che mi ha ridotto a stare per mezz'ora con l'albero in acqua, prima di riuscire a raddrizzare la barca. Ricordo anche giornate di piatta di vento e mare incrociato, interminabili a passare».

Ha avuto qualche incontro da raccontare ai nipoti?

«Tanti delfini e due balene. Poi i pesci volanti, che di notte mi saltavano in barca. Comunque, per i nipoti, avevo con me una videocamera».

E adesso?

«Buona domanda. Io vorrei continuare, sempre in solitario o con equipaggi ridotti, sempre attraverso l'oceano. Ho in mente la traversata atlantica AG2R che si corre su monotipi lunghi 9 metri, i Figaro, a partire da aprile, poi la MiniTransat del 1999 e quindi nel 2000 un giro del mondo in solitario».

Un bel modo per festeggiare il nuovo millennio, si può dire che punta in alto: ma pensa di riuscirci?

«Il problema è economico, mi serve uno sponsor, sperando di contare anche su tutti quelli che mi hanno aiutato a preparare la MiniTransat».

Per partecipare alla regata ha dovuto rimediare parecchi piccoli sponsor...

«Li considero prima degli amici, perché hanno creduto in me, e poi degli sponsor. Adesso serve uno sponsor, che come me, punti in alto».

Che effetto le fa essere più famoso in Francia, dove le hanno dedicato molto spazio sui giornali, che in Italia?

«In Francia la vela è uno sport nazionale, lo seguono tutti, dai bambini delle elementari ai pensionati. In Italia la cosa è diversa. Trieste resta comunque la mia città, e sono contento del fatto che in molti abbiano seguito la mia avventura. La vela oceanica è una gran bella cosa».

Francesca Capodanno

IN BREVE

Visita del console generale a Milano

Il Cile guarda al Nord-Est A cominciare dal Porto e dai traffici con la nostra città

Il console generale del Cile a Milano Renato Valdivia Aliaga (nella foto) è in questi giorni in visita nella nostra città dove è stato ricevuto in Provincia, in Regione e in Comune. Qui, al Municipio, il console si è intrettenuto con con il sindaco Illy, il vicesindaco Damiani, e con il direttore del Festival del Cinema Latino-Americano di Trieste Rodrigo Diaz. Nel corso dei suoi incontri, anche con il presidente del consiglio regionale Roberto Antonione e quello della Provincia, Renzo Codarin, il console ha parlato dell'interesse del suo Paese nel confronti del Nord-Est, con particolare riferimento alla nostra città per i traffici verso l'Europa centrale.

Da lunedì viene avviato un corso sulle tecnologie di progettazione basate sugli algoritmi

Si apre lunedì nella sede della scuola superiore di lingue moderne di via Filzi 14, «Eurogen '97», incentrato sul tema «Genetic algorithms and evolution strategies in computational science and engineering». Il corso è organizzato dal dipartimento di energetica dell'università in collaborazione con il Centro italiano ricerche spaziali di Napoli e la Dassault aviation di Parigi. Martedì si terrà anche il meeting iniziale del progetto «Ingenet». Obiettivo delle iniziative è approfondire tecnologie di progettazione e controllo basate su algoritmi evolutivi.

Morte solitaria in viale D'Annunzio: Edoardo Hollesh trovato cadavere nel suo appartamento

L'hanno trovato a terra, in un angolo della casa, una macchia di sangue che si allargava sul corpo. Ma attorno alla fine di Edoardo Hollesh, 55 anni, non c'è alcun mistero. Noto alle autorità come etilista, il fisico minato dal diabete e da un infarto, l'uomo è morto per cause naturali. Gli accertamenti di rito, nell'appartamento di viale D'Annunzio 37, sono stati svolti dal medico legale, dottor Costantinides.

Lunedì sarà inscenato un sit-in in piazza Unità in occasione della giornata di lotta all'Aids

Una conferenza stampa per illustrare le iniziative che si svolgeranno lunedì, in occasione della giornata mondiale di lotta all'Aids, si terrà questo pomeriggio alle 15 nella libreria In der Tat di via Venezian 7. Lunedì in consiglio comunale verrà discussa una mozione di iniziativa popolare e contemporaneamente associazioni e realtà autogestite daranno vita a un sit-in in piazza Unità.

Gli assegni di studio concessi dalla Provincia vanno ritirati in via Giulia 3 entro il 10 dicembre

Tutti i beneficiari dei contributi assegnati ai sensi della legge regionale 14 del '91, relativamente all'anno scolastico '96-'97, sono invitati a recarsi alla tesoreria della Provincia, in via Giulia 3, per riscuotere gli assegni di studio concessi entro il 10 dicembre.

Foltissima la partecipazione ai funerali: la messa è stata celebrata dal vescovo

L'addio a monsignor Bortuzzo

Sono stati in tantissimi a dargli l'ultimo saluto: oltre ai famigliari, parrocchiani, amici e numerosi rappresentanti del clero, ai funerali di monsignor Guido Bortuzzo (*foto*) hanno partecipato molte delle persone che lo conoscevano fin dal lungo periodo (dal 1940 al '50) in cui fu parroco a Sicciole, prima di vivere assieme ai fedeli della piccola località istriana l'esilio e la costruzione di una nuova vita a Trieste, portando loro in ogni momento – come ha ricordato il vescovo Ravignani – il conforto della fede.

I funerali si sono svolti giovedì mattina nella chiesa della Sacra Famiglia di via Vasari, della quale mons. Bortuzzo è stato parroco per lunghi anni. A officiare il rito è stato appunto il vescovo, che ha ricordato il carattere dolce e mite di mons. Bortuzzo (i due si conobbero molti anni fa al Seminario a Capodistria). Accanto a Ravignani il nipote di mons. Bortuzzo, don Antonio.

Al termine del rito, a suggellare l'addio si è levato un lungo applauso. Mons. Bortuzzo è stato seppellito nel cimitero di Sant'Anna, nell'area riservata ai sacerdoti.

Monsignor Guido Bortuzzo

Le 190 bancherelle rimarranno aperte fino al giorno 8 compreso

San Nicolò, da lunedì è fiera

Il Viale torna a riempirsi di suoni, luci e colori. Grazie alle bancherelle dell'ormai tradizionale Fiera di San Nicolò, l'appuntamento fisso dei primi di dicembre che tanto appartiene al folclore locale, da essere ormai entrato stabilmente nel cuore dei triestini.

Anche quest'anno dall'uno all'8 dicembre (con orario 9-22), il tradizionale percorso cittadino sarà infatti arricchito dalla presenza delle voci e dei sapori che da sempre nell'immaginario, soprattutto dei più piccoli, si accompagnano al primo, vero appuntamento delle feste natalizie con il generoso vescovo di Bari che porta i primi doni.

Sono quasi duecento, per l'esattezza 190, quest'anno gli espositori, che offriranno al pubblico cittadino, che tradizionalmente affolla nei giorni di apertura la Fiera, un colorato e vasto assortimento di proposte.

Si va dalla gastronomia e dai prodotti tipici delle varie regioni (gli ambulanti provengono infatti da tutta Italia), all'abbigliamento, alla pelletteria, ai giochi.

Ma si possono trovare anche oggetti attinenti alla musica e dei generi più vari: dagli attrezzi da lavoro fino ai prodotti per la casa, senza dimenticare i dolciumi e le leccornie che, valicando il concetto di generazione, sanno colpire la fantasia di tutti i bambini da sempre.

Ma non mancheranno certo opportunità per qualche buon affare, tra offerte promozionali, novità, curiosità e piccole sorprese. Appuntamento dunque in Viale dopodomani per grandi e piccini.

MUGGIA Una riunione convocata per il 2 dicembre suscita un vespaio di polemiche in molte sedi

Gpl e prefetto: gli assenti insorgono

Frizioni ieri in consiglio, e interrogazioni anche a livello provinciale

Una riunione «fantasma» o soltanto scomoda? Certo, un'ennesima miccia sull'intricata questione dei depositi di Gpl che la società Seastock chiede di realizzare a Muggia. Per il 2 dicembre risulta fissato in Prefettura un incontro, al quale dovrebbero partecipare il sindaco di Trieste, Illy, quello di Muggia, Dipiazza, rappresentanti della Seastock, dell'Associazione industriali e dell'Autorità portuale. La scintilla dove sta? Dalle parti di coloro che dal prefetto non risultano invitati, e cioè il Comitato di garanzia, le associazioni ambientaliste, la Provincia, e in fondo anche il sindaco di San Dorligo, il cui territorio è pure interessato dagli eventuali insediamenti. In una parola, tutto il fronte del «no».

Risulta non convocato tutto il fronte contrario ai contestati depositi di gas. Ma l'esponente governativo risponde...

Del «rendez-vous» si è discusso nei giorni scorsi in una conferenza stampa convocata dai più decisi avversari dei depositi di gas, Wwf e Comitato di garanzia in testa. Ma il fuoco s'è acceso poi in consiglio provinciale e, ieri sera, in consiglio comunale a Muggia. Nel frattempo il sen. Fulvio Camerini ha chiesto lumi direttamente al prefetto.

Un'interrogazione è stata presentata l'altra sera nell'assise provinciale a nome dell'Ulivo da Adele Pino, la quale sottolinea il costante impegno della sua parte politica, e della Provincia stessa, sull'argomento Gpl. Che finalità ha la riunione? A quale titolo è convocata? Perché il ruolo di coordinamento della Provincia è stato misconosciuto?

Domande molto simili sono echeggiate ieri sera in consiglio a Muggia, nel testo di un'interrogazione di Ulivo, «Avanti Muggia» e Lega Nord. Quali criteri dietro questa audizione prefettizia? E chi ha chiesto la convocazione? Il sindaco ha risposto: «Non io». Quanto ai criteri: «Non posso dirli». Dura reazione di Milo («Avanti Muggia»): «È allucinante. Il prefetto convoca dei "passanti"». E anche di Marchio (Lega Nord): «Si sa quale ruolo rivestano i prefetti...». Rossetti (Ulivo): «I convocati vanno a discutere questioni procedurali, dando per scontato l'assenso sul Gpl. Si dovrebbero ben sentire le controparti, almeno».

Camerini si è fatto messaggero del malcontento: «Dal colloquio col prefetto ho desunto che la convocazione non è una sua iniziativa, si è reso portavoce della volontà di chi l'ha chiesta. Afferma che questa riunione non ha alcun valore operativo o decisionale, e che è disposto ad ascoltare chiunque altro desideri essere ricevuto». Dalla Prefettura, dove a lungo si è bussato ieri sera, non è stato possibile avere un commento.

La zona candidata al Gpl: un vasto fronte del «no» si confronta con l'assenso dato dal ministero dell'Industria.

Tutti finalmente d'accordo: e il piano di Aquilinia va

Il Consiglio comunale di Muggia ha approvato ieri all'unanimità la nuova e definitiva versione del piano di riqualificazione urbana di Aquilinia. Questo passo fondamentale permetterà ora di perfezionare le pratiche per l'assegnazione dei contributi statali, e di ottenere il definitivo consenso scritto da parte delle società private. Spetterà infatti alle eredi della Monteshell la parte più importante per la bonifica dell'ex raffineria e indirettamente per il recupero di tutta la frazione muggesana.

Solo una minima coda di polemica nella seduta consiliare che ha sancito l'approvazione. Seguirà la richiesta di contributi

Dopo un'introduzione dell'assessore all'Urbanistica, Lorenzo Gasperini, si sono susseguiti ieri sera in aula gli interventi - tutti favorevoli - delle varie forze politiche. Secondo l'ex sindaco Sergio Milo con l'approvazione del piano si sono sfatate tante leggende, tra le quali quella che voleva il recupero di Aquilinia indissolubilmente legato all'insediamento del Gpl. Giorgio Rossetti, capogruppo dell'Ulivo, ha riconosciuto il buon lavoro fatto dalla giunta, ribadendo però il ruolo fondamentale del consiglio comunale e sollevando alcune perplessità in merito all'effettiva realizzazione del piano.

Uno strano silenzio invece ha avvolto la presenza del consigliere Claudio Grizon del Ccd, solitamente propenso a interventi non certo sintetici, e sempre protagonista quando la discussione tocca Aquilinia. A favore anche la Lega Nord, che si è compiaciuta per i 2,5 miliardi recuperati dal Comune, mentre Paolo Prodan, capogruppo di An, ha auspicato che questa iniziativa possa essere solo la prima di tante destinate a rivitalizzare la frazione.

Una piccola coda polemica ha concluso la serata, tanto per non smentire la vivacità delle sedute muggesane. Protagonisti il capogruppo del Polo, Fabio Postogna, e parte dell'opposizione con in testa Milo. Il primo ha messo in risalto presunte inadempienze delle passate amministrazioni, il secondo ha ricordato come la delibera votata ieri fosse la stessa già preparata proprio dalla giunta Milo.

Riccardo Coretti

SGONICO L'annuncio in consiglio comunale, dove l'opposizione plaude al pareggio raggiunto

Gas metano, ci sono i soldi regionali

I primi lavori a Borgo Grotta Gigante, Campo Sacro e Rupinpiccolo

Via libera della Regione per i finanziamenti ai lavori di metanizzazione nel Comune di Sgonico. Lo ha annunciato l'altra sera al consiglio comunale il sindaco Tamara Blazina. La seduta si era iniziata con l'approvazione di alcune delibere di bilancio, per concludersi col voto favorevole al progetto per lo sviluppo dell'agricoltura nella provincia.

Tre miliardi e seicento milioni. A tanto ammonta la spesa complessiva per la realizzazione di una serie di progetti redatti dall'Acegas Spa, della quale il Comune di Sgonico è socio fondatore, destinati a diffondere la rete del gas metano. La metà dell'importo verrà dalla Regione, sia come finanziamenti «a fondo perduto» che con interventi per la riduzione degli interessi sui mutui. La prima frazione interessata da nuovi progetti potrebbe essere quella di Borgo Grotta Gigante, e successivamente quelle di Campo Sacro e Rupinpiccolo. Il Comune però ha già annunciato che valuterà l'interesse effettivo dei residenti, in modo da non perdere di vista la convenienza economica.

In precedenza l'assemblea aveva votato alcuni assestamenti di bilancio, e il sindaco aveva reso nota la ripartizione dell'avanzo relativo al 1996, per un totale di 214 milioni. I tre capitoli di spesa più significativi andranno a coprire gli investimenti per l'informatizzazione del Comune (40 milioni), i lavori di rifacimento della piazzetta di Sales (altri 40 milioni) e la copertura di vecchie perdite dell'Act (una trentina di milioni). E proprio sul bilancio, nonostante l'astensione dal voto, l'opposizione del «Polo per Sgonico» si è complimentata con il personale del Comune e con la giunta per il raggiunto pareggio.

In chiusura il consiglio comunale, dopo una discussione protrattasi più a lungo del previsto, ha approvato il progetto provinciale per lo sviluppo dell'agricoltura. Si tratta di una serie di indirizzi di massima per interventi a favore del settore: i singoli progetti potranno venir ridiscussi, bocciati o approvati al momento della loro presentazione.

r. cor.

I vincitori

Si è concluso il torneo di scacchi (e pittura)

Giorgio Velasco, Andrea a Mauro Brecevich e Umberto Drioli sono i primi classificati al torneo «Scacchi, arte, cultura Città de Muja 1997», organizzato dal Circolo degli scacchi in collaborazione con il Comune.

Al concorso di pittura, grafica e scultura si sono distinti Egidio Piras, Paolo Gherbassi, Boncore, Bruna Daus Medin, Fancesco Maltese, Giulia Pacor, Elsa Delise, Daniela Catalanotti, Mino Inghingolo, Gianna Lampe, Renato Manueli e Adriana Scarizza, Giovanni Ulivello, Franca Ramodecchi, Felice Boffoli. Le opere sono esposte fino al 4 dicembre nella sala «Verdi» di via San Giovanni.

Dal 5 dicembre

Una raccolta di fondi per l'Agmen col mercatino

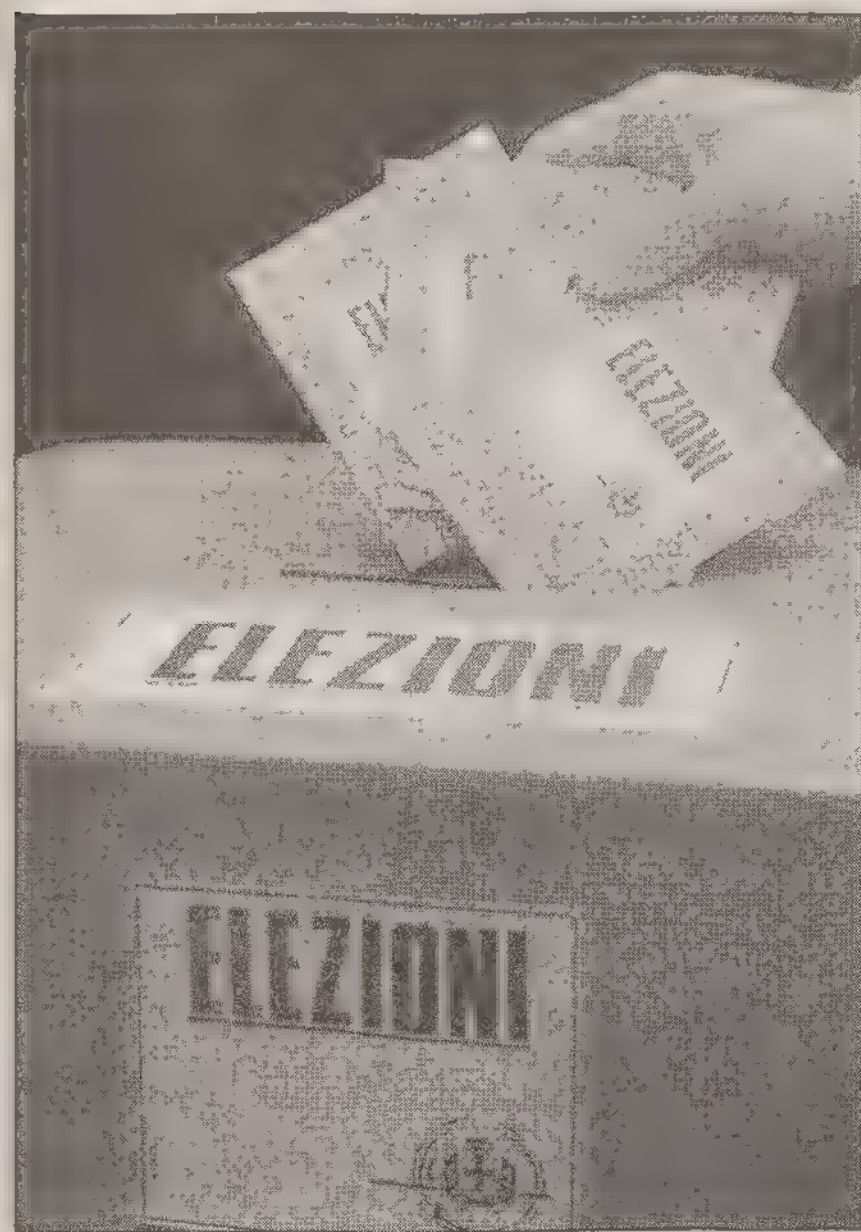
Si rinnova anche quest'anno il tradizionale appuntamento con la mostra-mercato organizzata dal Comune di Muggia in collaborazione con l'associazione culturale «Fameia muiesana».

La manifestazione ha lo scopo di raccogliere fondi da devolvere all'associazione «Agmen» del Friuli-Venezia Giulia per lo studio, la cura e l'assistenza dei bambini affetti da tumore.

La mostra resterà aperta dal 5 al 9 dicembre, nella sala comunale d'arte di piazza della Repubblica, tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30.

Comincia stasera una trilogia nel felice nome di Goldoni

Andrà in scena questa sera alle 20.30 a Muggia, nella sala teatrale «Verdi», una commedia di Goldoni *(nella foto)*, «La famiglia dell'antiquario». L'opera goldoniana, interpretata dal Gruppo teatrale della Loggia, si avvale della regia di Danilo D'Olivo. Gli attori, innamorati dei modi recitativi, dei tempi e dei ritmi della «commedia dell'arte», hanno voluto affrontare questo testo in una chiave che si rifà in qualche modo ai comici dell'arte, facilitati in ciò dal fatto che nella «Famiglia dell'antiquario» compaiono ben quattro maschere: Pantalone, Arlecchino, Brighella e Colombina.

Goldoni, nell'occasione, ha agito con prudenza e saggezza, conservando e rispettando le maschere, ma umanizzandole, dando loro anima e sentimenti. Egli introduce così nel teatro la vita, con gentilezza, armonia e ottimismo.

Questo appuntamento teatrale fa da contraltare a quelli mattutini del programma di «Teatro ragazzi». Si tratta, stasera, della prima commedia in calendario, perché poi Goldoni ritornerà il 20 dicembre con «Le baruffe chiozzotte» e il 12 gennaio con «L'impresario della Smirne». I biglietti si acquistano al teatro, un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

DUINO AURISINA Elezioni dietro le quinte: passeggiando fra i comizi e fra i commenti della gente

Il mio voto a chi lo dò? Non lo so

Prevale il disincanto e la «passione» si fissa su bisogni molto terra-terra

Votare, non votare, tanto poi che differenza fa? I candidati a sindaco di Duino Aurisina hanno perso voce e peso in queste settimane di campagna elettorale nel tentativo di convincere la gente a votare per loro. Impegnati in un turbine infinito di conferenze e dibattitti, hanno attraversato il Comune da Nord a Sud facendosi vedere, parlando con i cittadini, chiedendo firme di sostegno.

E nei loro programmi le esigenze delle persone figurano sempre al primo posto, in cima alla lista delle priorità. Ma la politica che posto occupa ormai nella vita del singolo? Quanto pagano queste campagne elettorali così faticose, che cosa rimane nella testa e magari nel cuore dell'uomo della strada?

Poco, sembra, almeno a leggere i dati inquietanti degli ultimi appuntamenti elettorali, in cui il partito

«Non esistono più partiti con valori morali precisi, quelli per cui votavi tutta la vita. Magari sbagliando, ma erano un riferimento»

delle astensioni si rivela sempre più consistente. Anche per questo ballottaggio, che vede schierati Marino Vocci e Romano Vlahov, è probabile un'ulteriore diminuzione dei votanti rispetto al primo turno, come già accaduto per le ultime elezioni provinciali.

Del resto la gente è confusa, disorientata, spesso di sente tradita da quei «politicanti - come dice qualcuno - tutti bravi a parlare e a non far niente». Gli apparentamenti mancati, quegli accordi programmatici senza chiare indicazioni politiche, poi, non hanno fatto altro che aumentare il disincanto e lo stato confusionale.

«Le dirò che al primo turno avevo deciso di appoggiare una lista che poi non è arrivata al ballottaggio – spiega ad esempio Elzio –, e ora non so proprio come comportarmi. Non ho le idee chiare, anche perchè ormai non esistono più quei partiti con dei valori morali precisi, quelli per cui votavi per tutta la vita. Magari anche sbagliando, questo può accadere, ma erano dei punti di riferimento...».

«A votare? Sì, ci vado. Ma tanto so già come finirà, le cose rimarranno tali e quali – aggiunge Irene –. I politici fanno sempre le stesse promesse e poi non cambia nulla». Qualcuno più intraprendente le cose da fare le indica direttamente al candidato sindaco: «Io glie l'ho detto a chi si presenta: "Voglio che facciate qualcosa per Duino, perchè la vecchia amministrazione per noi non ha fatto nulla" – racconta Tullio –. E vediamo se le cose cambiano veramente. Quì ci sono tante cose da fare, le strade fanno schifo, il porto è degradato. La nuova amministrazione deve iniziare a lavorare su progetti concreti».

«Andare al seggio è un dovere oltre che un diritto: è giusto partecipare. I politici, anche quelli più nuovi, non possono cambiare le cose senza aiuto»

Insomma, basta con le chiacchiere, perchè il cittadino crede ormai soltanto ai fatti. Vota per chi è in grado di migliorare la qualità della vita di ogni giorno. Una vita fatta di tombini intasati, di strade sottosopra e mal illuminate, di servizi pubblici che non funzionano. Forse questo è un punto di vista un po' troppo riduttivo, ma rimane un dato di fatto evidente. I discorsi troppo ideologici, sia a destra che a sinistra, ormai non attaccano più.

Ed è già un buon risultato se si convince qualcuno a presentarsi al seggio elettorale. «Del resto è un nostro dovere, oltre che un diritto – commenta Lidia –, ed è giusto partecipare attivamente alla vita del Comune. Altrimenti poi è del tutto inutile anche lamentarsi. I politici, anche quelli più nuovi, non possono cambiare le cose senza il nostro contributo».

Erica Orsini

Domani si vota: molti temono un forte astensionismo.

Seggi aperti domani dalle 7 alle 22 In serata i risultati

Campagna elettorale a Duino Aurisina, fine anche della seconda puntata: domani si vota per il ballottaggio. In serata sarà noto il nome del nuovo sindaco.

I sedici seggi saranno aperti dalle 7 alle 22. Coloro che avessero smarrito o che non avessero conservato il certificato elettorale per il turno di ballottaggio possono ritirare un duplicato, rivolgendosi all'Ufficio elettorale del Comune, che resterà aperto negli stessi orari dei seggi.

Per votare si può apporre il segno o sul nome del candidato sindaco, o sul simbolo delle liste che lo sostengono, o nello spazio che sta in il nome e il simbolo.

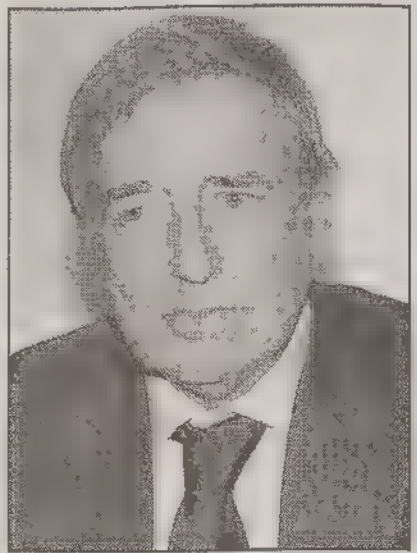
Lo scrutinio inizierà appena chiusi i seggi e anche la composizione del prossimo consiglio comunale sarà resa nota in serata.

Gli ultimi appelli: dei Socialisti italiani e di Azione giovani

Ultimi appelli e ultime indicazioni di voto per il ballottaggio di domani. Arrivano dai Socialisti italiani in favore di Marino Vocci, e da Azione giovani (organizzazione giovanile di Alleanza nazionale) per Romano Vlahov. Un invito a votare Vocci - scrive il coordinatore del Si, Alessandro Gilleri - «per non consegnare alla destra l'amministrazione di un Comune il cui sviluppo passa nella convivenza e nel rispetto delle variegate culture radicate nel territorio». Gilleri apprezza i risultati conseguiti dalla Lista «2000», e ricorda che «un accordo chiaro» tra forze di centro e di sinistra era stato caldeggiato dal Si.

Lorenzo Salimbeni, presidente provinciale di Azione Giovani, sottolinea anche il positivo risultato conseguito da Massimo Romita, prossimo consigliere comunale di An, presidente del Circolo del movimento.

La chiusura della campagna elettorale con i due candidati al collegio senatoriale di Gorizia

Volcic e Mulitsch per Vocci e Vlahov

Demetrio Volcic.

«I nostri cognomi già si assomigliano, i programmi sono identici, fra due settimane non occorre neppure che stampi altri volantini». Così, con una battuta di spirito, Demetrio Volcic, candidato dell'Ulivo nel collegio senatoriale di Gorizia, che pare destinato a raccogliere l'importante eredità di Darko Bratina, ha espresso ieri il suo augurio e la sua solidarietà al collega Marino Vocci nell'incontro di chiusura della campagna elettorale del centrosinistra alle comunali di Duino-Aurisina.

«Trent'anni fa – ha ricordato Volcic – quando si veniva a Sistiana a fare il bagno ci sembrava così strano questo Comune diviso tra due comunità, quella slovena e quella italiana, che mai avremmo pensato potessero un giorno incontrarsi. E adesso vedere che un istriano, un profugo, con un bagaglio così pesante di ricordi dolorosi si propone come pacificatore e mediatore tra queste due comunità, mi sembra una cosa magnifica, uno splendido messaggio di convivenza. Credo veramente – ha concluso Volcic – che possa essere un grande sindaco».

Anche il Polo ha chiuso ieri la sua campagna elettorale, chiamando il candidato al Senato che si contrappone a Volcic, Dario Mulitsch. Ma c'erano poi il coordinatore di Forza Italia, Romoli, e quello di Alleanza nazionale, Dressi. Messaggi sono stati inviati dai deputati Niccolini e Menia, impegnati a Roma. «Me se si vuole il cambiamento, contro di me se si vuole che tutto rimanga come prima», ha detto lapidariamente Romano Vlahov. E il tema è stato ripreso anche da altri: «Un voto per il Polo - si è detto - che rompa con l'inerzia delle passate amministrazioni».

In casa Ulivo l'incontro era particolarmente significativo anche alla luce del recente accordo delle liste che sostengono Vocci con la Lista civica «2000» e il partito dell'Unione slovena. «Il mio grande obiettivo – ha infatti detto Vocci – è quello di coinvolgere attorno a un unico programma culture e politiche diverse e per questo sono particolarmente soddisfatto di essere riuscito a riunire, seppur dopo un percorso tormentato, le forze del centrosinistra».

Allo stesso tavolo sono stati infatti chiamati anche i rappresentanti della «2000» e quelli dell'Us. All'incontro erano inoltre presenti anche il senatore dell'Ulivo Fulvio Camerini (che ha sottolineato l'importanza di una coalizione come quella che sostiene Vocci, «a larga partecipazione democratica»), Stojan Spetic di Rifondazione comunista (che ha definito Duino-Aurisina «un importante laboratorio politico in attesa dell'entrata in Europa») ed Elettra Dorigo dei Popolari che, con la sua presenza, ha voluto sgomberare il campo da ogni equivoco sulla posizione del Ppi in queste elezioni amministrative.

e.o.

Oggi la «lucciolata» notturna per aiutare la Casa di Aviano

Si svolgerà stasera a Duino Aurisina la lucciolata dell'Avvento, organizzata dagli aderenti a «Via di Natale» di Aviano, che organizzano questa manifestazione in tutte le località del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto per raccogliere fondi a favore della Casa n.2 di Aviano, che ospita pazienti e familiari in terapia oncologica e malati terminali *(sopra, un'immagine)*. L'iniziativa è patrocinata dal Comune, dal Decanato, dal principe della Torre e Tasso, da associazioni sportive e culturali, commercianti ed esercenti e banche locali. Il percorso si svolgerà da Borgo San Mauro lungo Sistiana e fino a Visogliano, e ritorno, e sarà accompagnato dalla banda comunale. La lucciolata finale si terrà a Trieste il 17 gennaio.

LE ORE DELLA CITTA'

Educandato Gesù Bambino

Oggi alle 15.30 si terrà, nella sede di via Petronio 26 (di fronte alla chiesa S. Vincenzo de' Paoli), l'assemblea generale dei soci benefattori con l'intervento del Vescovo, consigliere d'amministrazione di diritto come da Statuto.

Sweet Heart

Oggi, nella sede sociale del Circolo cardiopatici Sweet Heart-Dolce Cuore (via d'Azeglio 21/C), si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Mostra d'arte

Oggi alle 18, alla trattoria «Città di Londra» di via Ghiberti 2, si inaugurerà la mostra personale del pittore serbo Zoran Tokovic, che presenterà opere di recente produzione inerenti il litorale adriatico. Presenterà il critico d'arte Carlo Milic. Ingresso libero.

Associazione Acnin

Domani escursione sul Carso per il riconoscimento delle erbe a cura di Max Saule. Ritrovo alle 9.30 al capolinea del tram di Opicina (piazza Oberdan). Tel. 272704, 425127. Partecipazione libera.

Circolo Tomè

Oggi alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, Dino Cenzon presenta un pomeriggio musicale in compagnia delle cantanti Maria Gastol ed Elia Vesnaver, accompagnate al pianoforte da Giovanna Rizza. L'ingresso è gratuito.

Thriller e romanzo del Novecento

Oggi alle 18, nella sala conferenze della Libreria «Borsatti» (via Ponchielli 3), incontro con Raffaele Crovi, autore del libro «L'indagine di via Rapallo» edito da Piemme, che dialogherà con il pubblico sul tema «Il thriller e il romanzo del Novecento». Presenterà Edda Serra. Ingresso libero.

Amici del Cuore

L'Associazione Amici del Cuore mette a disposizione l'unità mobile attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione dei valori del colesterolo. Oggi l'unità mobile stazionerà in campo San Giacomo dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Omaggio alla Seghizzi

L'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione organizza un'iniziativa in omaggio a Cecilia Seghizzi Campolieti. I testi poetici saranno letti da Mario Licalsi, l'esecuzione musicale è affidata alla «Capella ducale Venetia», diretta da Livio Picotti. La conferenza-concerto avrà luogo oggi alle 18 all'auditorium del museo Revoltella. L'ingresso è libero.

Aura of London

Ospite del Circolo «La Rupe» di Opicina, via di Prosecco 109 (piazza Brdina), Aurora Marismari presenta una mostra floreale stile inglese oggi e domani con orario continuato dalle 10.30 alle 20. Entrata libera.

Beata Vergine del Rosario

Il coro Imber Musicus, diretto da Martha Ratschiller, organista Adelina Masucci, eseguirà alcuni brani durante la messa in lingua latina, secondo il rito romano promulgato nel 1962, oggi alle 18.45 nella chiesa della B.V. del Rosario.

Mercatino Andos

Prosegue oggi e domani dalle 9 alle 19, nella sede dell'Andos di via Udine 6, il mercatino di S. Nicolò, mostra di lavori di artigianato confezionati dalle volontarie dell'associazione a sostegno delle attività sociali a favore delle donne operate al seno. La vendita seguirà con i seguenti orari: venerdì 15.30-19, sabato e domenica 9-19.

Amici della pallamano

Il Club Amici della Pallamano organizza il 6 dicembre una trasferta a Modena per seguire la squadra del cuore in occasione dell'11.a giornata di campionato. Per informazioni e prenotazioni: Buffet Vita, v.le campi Elisi 34, tel. 302746 o alla postazione del Club al Palacalvola.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che sono vacanti 17 posti nelle liste dei medici di controllo Inps nella provincia di Treviso. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Ordine, in piazza Goldoni 10.

Associazione Petrarca

Oggi alle 18, al Savoia Excelsior Starhotel, si svolgerà l'annuale assemblea dell'Associazione liceo ginnasio Petrarca con all'ordine del giorno, fra l'altro, il rinnovo del consiglio direttivo e degli altri organi statutari. Alle 20 seguirà il tradizionale incontro conviviale.

Mogli dei medici

Lunedì, alle 10, all'Ordine dei medici avrà luogo la consueta riunione mensile. Si invitano le socie ad intervenire numerose.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, «Canzoni triestine» con Ferruccio Pacco e con la partecipazione di Sergio Colini; al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz il pomeriggio sarà dedicato ai giochi.

Maritime Academy

All'International Maritime Academy, in via Weiss 15, si terrà oggi alle 10 la cerimonia della consegna dei diplomi del 1.o corso «Flag State Implementation».

Circolo Fincantieri

Nella sala mostre «Fenice» del Circolo Fincantieri da oggi al 12 dicembre si terrà la mostra di pittura di Adriana Bavaresco sul tema: «Mediterraneo: mare e terra». Orario di visita: da lunedì a venerdì 10-11.30 e 17-19, sabato 17-19.

Escursione Cgil-Auser

Il coordinamento intercategoriale del tempo libero della Cigl e dell'Auser organizza per domani un'escursione sul Carso isontino da Jamiano a Devetachi con Pino Sfregola, del gruppo speleologico «San Giusto». Ritrovo alle 8.45 in piazza Oberdan. Viene garantito il trasporto a chi non fosse dotato di mezzo proprio. Pranzo al sacco. Eventuale sosta in qualche trattoria del luogo al termine della gita, che avviene anche in caso di maltempo. Come al solito si raccomanda la tenuta da gita. Il rientro avverrà alle 14 circa.

Mitteleuropa in assemblea

Oggi alle 16, nella sala dei Musei provinciali di Gorizia, Borgo Castello, avrà luogo l'assemblea dell'Associazione culturale Mitteleuropa. Interesserà particolarmente i triestini per l'elezione di un nuovo segretario della delegazione di Trieste.

Circolo Generali

Oggi alle 18, nel salone del Circolo Generali, sarà nuovamente ospite il mezzosoprano triestino Fedora Barbieri. Assieme a Liliana Ulessi, l'artista intraprenderà «Un viaggio nella memoria», ricordi e personaggi incontrati nella sua lunghissima e brillante carriera.

Lega Nazionale

La sezione di Fiume della Lega Nazionale ospita oggi alle 17.30, nella sede sociale di corso Italia 12, una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata a cura di Franco Viezzoli sul tema: «Lissa, Lagosta, Meleda: isole dimenticate della Dalmazia».

Informazioni turistiche

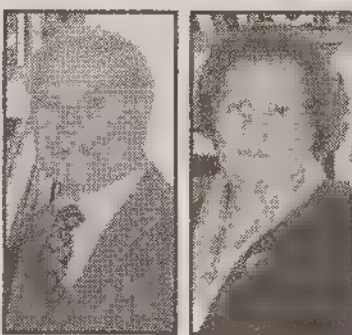
Gli uffici informazioni dell'Apt osservano questo orario. Stazione centrale: da lunedì a sabato 9-19, domenica 10-13 e 16-19; sede Apt, via San Nicolò 20: da lunedì a venerdì 9-19, sabato 9-13. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni al 6796601.

Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che domani, alle 9.15 (partenza dalla Stazione marittima), prosegue il giro della città a piedi, con guida turistica. Prima del rientro, verso le 12, sosta in un Caffè storico. Il costo è di L. 10.000. Per i possessori della carta turistica «T for you» i giri sono gratuiti.

Ex allievi banda Tatulli

In occasione delle prossime festività il 4 dicembre avrà luogo nella sede del circolo il consueto ritrovo dei soci, ex allievi della banda Tatulli. Per confermare l'adesione tel. 360463 dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20.

NOZZE D'ORO

Elvira Bernardi e Alcide Muiesan festeggiano oggi i 50 anni di matrimonio. Tantissimi auguri dai figli Flora e Fabio con la nuora Marisa e dai nipoti Roberto con Cecilia, Massimo ed Emanuele.

San Silvestro con gli istriani

Nella sede dell'Associazione delle comunità istriane, in via Belpoggio 29/1, sono aperte le prenotazioni per il cenone del 31 dicembre che si terrà, come di consueto, nel ristorante di Domio. Orario: 10-12 e 17-19 da lunedì a venerdì, tel. 314741.

Fameia Capodistriana

Incontro prenatalizio dei capodistriani per il tradizionale scambio di auguri il 14 dicembre all'hotel Riviera di Grignano alle 13. Per il pranzo le prenotazioni devono essere fatte entro il 10 dicembre telefonando ai signori Adriano Luglio (812508) o Nevio Grio (810050).

Poeta premiato

Il poeta e pittore triestino Manlio Visintini risulta primo classificato al «Premio Città di Ferrara 1997».

Fiori di Bach e astrologia

Sono aperte le iscrizioni al corso del 13 e 14 dicembre con la psicoterapeuta e scrittrice Manuela Narcisi «The Essential Flowers», metodo astrologico per l'individuazione dei propri rimedi floreali (fiori di Bach e himalaiani). Per informazioni tel. 271014.

Rancio dei granatieri

In ricordo dei primi soldati triestini del secondo dopoguerra (classe 1937) e per scambiarsi gli auguri di Natale, i granatieri in congedo di Trieste terranno la cena conviviale, al Circolo sottufficiali di via Cumano 5, giovedì 11 dicembre alle 19.45. Per prenotazioni: tel. 767212 ore pomeridiane.

STATO CIVILE

NATI: Bovo Nicole, Bitar Joseph, Rotondaro Davide, Cecarelli Gianluca, Boz Angie, Ivkovic Natalia.

MORTI: Cehovin Slava, 85 anni; Dimini Rino, 58; Savoldelli Tullio, 72; Suni Giorgio 68; Pisconti Pierina, 81; Miana Adele 91; di Demetrio Demetrio 90.

RISTORANTI E RITROVI

COPPIA TRIESTINA

«Campioni di ballo» in Tv

La coppia di ballerini triestini Arianna Starace e Franco Giombetti sarà ospite domani della trasmissione Tv «Campioni di ballo», condotta da Natalia Estrada e Amadeus alle 20.30 sugli schermi di Rete 4. La coppia (nella foto, con la presentatrice Nadia Viotto) gareggerà nelle danze latino-americane per la categoria professionisti.

FARMACIE

Dal 24 al 29 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra - tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11, largo Osoppo 1, via Settefontane 39, Bagnoli della Rosandra - tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane, 39 tel. 947020.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

PICCOLO ALBO

Smarrito grosso mazzo di chiavi zona via Giulia. Mancia al rinvenitore. Tel. 578359 - 662769.

Ritrovata il 26 novembre paraggi Rio Ospo bastardina nera con petto e zampe bianchi, pelo semilungo, taglia piccola, con collare in acciaio semistrozzo. È dolce e affettuosa: chi la cerca può telefonare al canile di via Orsera o all'821542 o al 763930.

Trovato zona Navali-largo Canal Grosso gatto bianco e grigio, molto domestico. Tel. 307657.

Il 27 novembre nei pressi di piazza Foraggi è stato smarrito un merlo indiano di nome Freddie. Chiunque l'abbia ritrovato telefoni all'825175.

Il 25 novembre mi è stata rubata una Vespa Pk 50 bianca targata 06CE4 davanti al Centro tumori. Chi ha notizie utili al ritrovamento telefoni al 3992503 - 3992234. Adeguata ricompensa.

MOSTRE

IN BREVE

Domande entro il 28 febbraio

Ateneo di Monaco Borse di ricerca

Due borse di ricerca finanziate dal governo bavarese: l'opportunità viene offerta dall'Università Ludwig Maximilians di Monaco nell'ambito dei programmi della Conferenza dei Rettori delle regioni di Alpe Adria. L'importo delle borse di studio è fissato in 1.500 marchi mensili distribuiti in un arco di cinque mesi: è comunque «negoziabile» anche una durata più breve. I progetti di ricerca presentati dovranno rivestire uno speciale interesse per le regioni di Alpe Adria, e dovranno necessariamente riguardare una delle materie di insegnamento dell'Università Ludwig Maximilians. Il termine ultimo entro il quale si devono presentare le domande è quello del 28 febbraio. Chi desiderasse visionare il bando può rivolgersi alla ripartizione Relazione esterne e internazionali dell'Ateneo triestino, in piazzale Europa 1 (tel. 6763002 o 6763035).

I bikers nelle immagini di Enzo Gomba
Da oggi la mostra al Circolo fotografico

Si inaugura oggi alle 18 nella sede del Circolo fotografico triestino, in via Zovenzoni 4, la mostra fotografica di Enzo Gomba «Bikers», nella quale sono presentate immagini dei più fantasiosi motociclisti – i Bikers appunto – che vivono la moto in maniera poco convenzionale: «gli ultimi romantici della strada», come li definisce l'autore della rassegna. Le foto di Gomba resteranno esposte al Circolo fino a sabato 6 dicembre, con orario dalle 18 alle 20 (festivi dalle 10 alle 13).

«Guardare l'Africa con occhi di donna»
Conferenza e video al teatro Miela

«Guardare l'Africa con occhi di donna»: questa l'etichetta della giornata di solidarietà che viene organizzata da Arci Nuova Associazione, Mani Tese, Udi Mimosa e altre associazioni. Oggi, salle 16 in poi, al teatro Miela saranno presentate proiezioni in anteprima di videodocumentari imperniati sul Sudafrica e l'Angola. Le proiezioni saranno precedute da una conferenza cui parteciperanno Anna Maria Gentili, africanista e docente all'Università di Bologna, e Maria Silvia Bazzoli, la giornalista che ha curato la manifestazione. L'ingresso è libero.

Associazione inquilini e assegnatari profughi
Gli orari degli uffici dove ottenere informazioni

L'Associazione fra inquilini e assegnatari profughi è a disposizione di quanti hanno bisogno di informazioni sulla legge regionale 237/96. L'ufficio al quarto piano di via Ghega 2, nella sede di Trieste Azzurra (tel.636074), è aperto il lunedì e il giovedì dalle 17.30 alle 19.30. L'Associazione presta assistenza anche per i problemi dei beni abbandonati, delle case demaniali di Villa Carsia, Prosecco, Borgo San Sergio e Santa Croce, e per gli ammalati, cronici, diabetici o cardiopatici.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/11	04.00	Bs BEAR G.	Rotterdam	rada
29/11	08.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
29/11	09.00	It MARCONI	Umago	Staz. Mar.
29/11	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
29/11	12.00	Rs SHOKSHA	Ravenna	40
29/11	12.00	Da SINE BOYE	Ortona	13/12
29/11	16.00	Bu ZERAVNA	Ravenna	44
29/11	19.00	No SKS TWEED	Ras Tanuf	rada
29/11	20.00	Li ZRINSKI	La Shkirra	rada
29/11	24.00	Tu NURATTIN KAIKAVAN	Novorossisk	rada

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/11	06.00	BEAR G.	da rada	a Siot 1
29/11	14.00	SEXTUM	da rada	a 50/14
29/11	16.30	ALANDIA FORCE	da rada	a Siot 4

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/11	11.00	It SOCAR 4	Monfalcone	52
29/11	14.00	Ct FIANDARA	Koromacno	A.F.S.
29/11	14.00	Ma LEDENICE	Capodistria	51
29/11	15.00	It MARCONI	Umago	Staz. Mar.
29/11	15.00	It ORMEA	ordini	Si.Lo.N.E.
29/11	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
29/11	16.00	It MADA	Venezia	S.Sabba 2
29/11	18.00	Da SINE BOYE	Port Victoria	13
29/11	20.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31

ELARGIZIONI

— In memoria di Aldo Tiziani nel XVII anniv. da moglie e figlia 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Bartole Dolzani da Rudy, Sergio e Marina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Germani per il 100.o compleanno dalla figlia Ada e nipote Rosella 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della cara Francesca Karisch nel XII anniv. (29/11) dal figlio Luciano e famiglia 50.000 pro Cest 2.
— In memoria di Lucio Levi per il compleanno (29/11) dalla moglie Fiorella 400.000 pro Astad, 100.000 pro Enpa.
— In memoria del dott. Manlio Libutti nell'anniversario (29/11) da Pippo e Gianna Bucher 50.000 pro chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Angela Naccari per il compleanno (29/11) dalla figlia Lia 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Antonia Quarantotto da Angela Quarantotto 30.000 pro orfanatrofio S. Giuseppe.
— In memoria di Marcello Sanzin dalla moglie Nelly nel IX anniv. 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aurelio Seni nel VI anniv. (29/11) dalle sorelle 100.000 pro Borsa di studio Manlio Seni (liceo Dante Alighieri).
— In memoria di Pietro Tomè nel IX anniv. (29/11) dai figli 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo. (bambini leucemici).
— In memoria di Paola Viatori nel V anniv. (29/11) dai nonni Nucci e Vasco 100.000 pro Cri; da nonna Anita 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Pestelli dalle fam. Garbelli e Smaldone 50.000 pro Uic.
— In memoria di Salvo Placereano da Kurt e Licia Korn 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Polli dalla sorella Bianca 500.000 pro Unicef.
— In memoria di Wilma Poropat ved. Foradori dal figlio Marzio con Lidia 1.000.000, da Egon e Rosita 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Otello Raccanelli dalla famiglia Ughi 50.000 pro Caritas diocesana.
— In memoria di Francesco Ramponi dalla famiglia 250.000 pro parrocchia San Giovanni decollato (beneficienza).
— In memoria del caro amico Silvano Riavini da Rino e Liliana Davanzo 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della contessa Paola (Tiny) Rossetti de Scander nata Sevastopulo da Gabriella Economo 100.000, da Scamat Sas 150.000, da Ambroker Srl 150.000 pro Amici del Burlo; da Bianca Zucchi 200.000 pro Fondazione Casali; da Cicci Martinato 100.000 pro Uildm; da Elena e Luciano Rota 60.000 pro Airc; da Armando Rinaldi 100.000 pro Rotary Foundation c/o Rotary Trieste Nord; da Bartolomeo Pitacco 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti; da Dimitri e Sonja di Demetrio 100.000 pro Comunità greco-orientale; da Bianca Locuoco 100.000 pro Comunità greco-orientale (poveri); dal rag. Alberto Matera e da Eleonora Ferluga in Matera 100.000 pro Agmen; da Gabriella Albanese 50.000 pro Agmen; da Fabio e Siomonetta Devescovi 100.000 pro Ist: Burlo Garofolo; da Roberto e Lylla Hausbrandt 100.000, da Aldo e Gabriella Modugno 100.000 pro Cri sez. femminile; da Nelly Mann 50.000, da Nicoletta Cosulich 50.000 pro Pro Senectute; da Evy Malipiero 50.000, da Licia Szombathely 50.000, da Bruno e Lilly Vidorno 100.000, da Piero Kern 50.000 pro ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Antonia Scherl ved. Raunich da Maria Cova 50.000 pro ass. Amici del cuore (dott. Scardi).
— In memoria del marito della prof. Paola Schultze dalla fam. Pietro Baxa 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di mons. don Stefano Sissot da Mario Pirona 200.000 pro chiesa SS. Ermacora e Fortunato; da Libera Folin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alberto Sleiko da Elda Ferretti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'amico cap. Giuliano Sorgo da Edoardo e Andreina 30.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Giovanni Stancich dalla famiglia Cavo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Egidio Strader da Ottavio Strader 200.000 pro Caritas diocesana, 200.000 pro Airc, 100.000 pro Telefono azzurro.
— In memoria del dott. Daniele Strani da Paolo e Lucia Furlan 30.000 pro Fondazione «Andrea Bottali».
— In memoria di Emilia Urbani ved. Ferluga dalla cognata Natalia, nipoti e pronipoti Ferluga 250.000 pro Airc.

TEATRO

Le «Sabine» dei Commedianti

Continuano con successo al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian le repliche della commedia di Karl Lauf «Il ratto delle Sabine» che la compagnia I Commedianti mette in scena per la regia di Ugo Amodeo oggi alle 20.30 e domani alle 16.30 (nella foto, gli attori al termine di una recita).

Si terrà nel teatro lirico il tradizionale concerto organizzato dai commercianti al dettaglio per il giorno dell'Epifania

Una «Rosa d'argento» fra i velluti del Verdi

Ancora top secret il nome del personaggio cui andrà l'onorificenza

Guidata da John McGlinn, l'orchestra offrirà un programma dedicato a Gershwin, del quale ricorre nel '98 il centenario della nascita

Fine dell'anno: tempo di bilanci e di speranze per un sereno avvenire. Tempo dunque dei più sentiti auguri che anche quest'anno l'Associazione commercianti al dettaglio, con la collaborazione della Cassa di Risparmio di Trieste Banca spa e della Camera di commercio, porgerà a tutti i cittadini offrendo l'ormai tradizionale concerto etichettato «Buon anno Trieste» che – presentato ieri alla stampa – si terrà come di consueto il giorno dell'Epifania.

Ritorna così un appuntamento amato da tutti i triestini. E ritorna, per questa diciottesima edizione, con delle splendide novità. La manifestazione avrà luogo infatti nello spazio più bello e più idoneo – il teatro Verdi (*foto*) – e porterà piacevoli «inediti» anche nella scelta delle musiche in programma: musiche pensate da Gianni Gori, direttore di produzione dell'ente lirico cittadino, come un omaggio a George Gershwin, del quale proprio nel '98 sarà celebrato il centenario della nascita.

Alla guida dell'orchestra del Verdi (il cui organico sarà allargato per l'occasione), ci sarà la bacchetta di John McGlinn, musicista americano di fama internazionale e specialista del repertorio gershwiniano. Sul palcoscenico del teatro inoltre canterà il soprano Kim Criswell, già applaudita nei teatri di Broadway, Londra e Los Angeles.

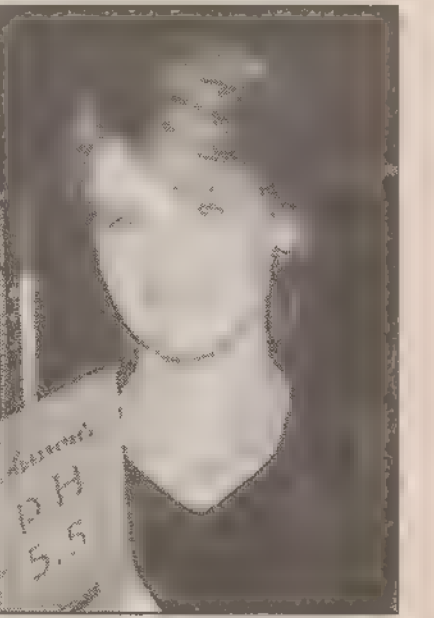
Il concerto si aprirà con la «Symphonic Picture», grande sintesi sinfonica dei maggiori momenti musicali dell'opera «Porgy and Bess», cui seguiranno alcuni brani scelti da «Girl Crazy» e ancora alcune tra le più note partiture del compositore americano, per concludersi con l'esecuzione del celeberrimo «Americano a Parigi».

Inoltre, secondo una tradizione ormai consolidata, nel corso del concerto avrà luogo la cerimonia di consegna della Rosa d'argento, l'onorificenza assegnata ogni anno a persone o enti cittadini che con il loro impegno hanno contribuito alla crescita sociale, culturale ed economica di Trieste. Stavolta però il nome del personaggio (o ente) al quale sarà assegnato il riconoscimento resta ancora top secret: gli organizzatori manterranno il più stretto riserbo fino al momento della cerimonia.

Infine va ricordato che come di consueto parte del ricavato della vendita dei biglietti (che sarà possibile acquistare alla biglietteria del teatro Verdi a partire dal 16 dicembre) sarà devoluto in beneficenza.

en. cap.

Eletta durante la serata al Machiavelli

Trenta e lode in... bellezza È una bruna di nome Nicol la nuova Miss Università

«La più bella dell'Università di Trieste è... la numero 5, Nicol Cavallari». Con una proclamazione ufficiale con tanto di stacchetto sul tema di «Wonder Woman», il giovedì universitario della discoteca Machiavelli ha proclamato la sua regina.

Alta, bruna, fisico snello e ben proporzionato, giovane rampante con la testa sulle spalle, Nicol (*nella foto Macs Smaila*) è sicuramente dotata di tutti i requisiti richiesti dall'organizzazione: sapienza e bellezza. 19 anni, originaria di Padova, la vincitrice è iscritta al primo anno della Scuola per interpreti e traduttori e non aspira a diventare un'emula di Claudia Schiffer: «Se capitasse di lavorare nel campo della moda o della tv – dice a caldo – sarei contenta, ma non ne faccio una ragione di vita». Dopo aver vinto con ampio margine la serata triestina, cosa si aspetta dalla finale nazionale che si terrà a Roma il 21 dicembre? «Non voglio essere banale, ma sono stata costretta a partecipare dalle mie amiche che mi hanno prestato trucchi e vestito. È sinceramente non credo di andare a Roma per diventare Miss Università».

In realtà non sarà solo Nicol a rappresentare Trieste ai Parioli: ci saranno anche Emanuela Sprocatti, Maria Letizia Trunfio ed Elena Morello, classificatesi ai primi quattro posti nella divertente serata di giovedì.

La giuria, composta da autorevoli professori – come il titolare della cattedra di Storia del cinema Alberto Farassino – e da giovani giornalisti di variegata provenienza accademica, aveva il classico compito di assegnare i punteggi, ma si poteva anche sbizzarrire nel fare domande audaci e provocatorie alle concorrenti. Alcune con imbarazzo, altre con sapiente ironia, hanno risposto sulle tematiche più disparate: dalla letteratura alla verginità, dall'amore libero al cusbimo...

Dopo aver consegnato nelle mani dell'organizzatore generale Marco Nardo le fasce portate con tanta rimidezza durante il concorso, le otto giovani conrorrenti ritornano ora sui libri. Ma per alcune la festa continua: a Roma, appunto...

Max Tarantino

Comitato Turinetti

Diritto allo studio: proposta di legge

L'associazione Comitato scuola e Costituzione Bruna Turinetti ha promosso un dibattito sul diritto allo studio tenutosi nei giorni scorsi all'istituto d'arte Nordio. La discussione è stata introdotta da Ermanno Testa, della segreteria nazionale Cidi, che si è soffermato sui principi che la Costituzione pone alla base della scuola pubblica e che le assegnano – si legge in una nota del Comitato – la funzione della formazione democratica dei cittadini. Nell'incontro è stata presentata la proposta di una nuova legge regionale sul diritto allo studio elaborata dal Comitato per il sì.

«Dante testa di ponte»: al via un altr'anno nel nome dell'arte

Inaugurata l'attività '97/'98 del gruppo di ragazzi e docenti del liceo

Si è inaugurato giovedì, alla presenza del provveditore Vito Campo e della preside del liceo Dante Maria Luisa Chiricò, l'anno sociale '97/98 del Gruppo arte contemporanea Dante testa di ponte, composto dai ragazzi del liceo che da anni ormai svolgono un'intensa attività appunto in campo artistico. Nell'incontro (*foto Lasorte*) è stato illustrato il programma di attività, che quest'anno sarà orientato su un'analisi della produzione scultorea moderna e contemporanea organizzata per «pacchetti mensili» interdisciplinari nei quali rientreranno il corso tradizionale di conferenze settimanali, i rapporti con la musica contemporanea, visite guidate, incontri con gli artisti e una mostra fotografica di fine anno. A questo si aggiungerà il servizio multimediale di navigazione in rete Internet, per scoprire a partecipare attivamente ai siti di arte contemporanea.

Il nuovo comitato direttivo del Gruppo e il programma sono stati presentati dagli insegnanti referenti Molesi, Nesbeda, Sgubbi e Carboni per il corso di accostamento alla lettura musicale – nella prospettiva parola-immagine-suono – a studenti, docenti, genitori, soci onorari e artisti-scultori presenti – Carà, Cisco, Lombardo, Marcucci, Possenelli, Stok e Villibossi – che collaboreranno alle iniziative programmate. Il Gruppo si propone come sempre di confermare e rilanciare una funzione di collegamento fra i servizi formativi scolatici e le realtà culturali esterne della città.

Si riaffaccia in città la musica di Korngold

In febbraio, alla Società dei Concerti, il violinista triestino Federico Agostini eseguirà la Sonata per violino che Erich Wolfgang Korngold compose nel 1913, a soli 16 anni, proprio nel periodo in cui fece in città – con strepitoso successo – la sua prima e ultima apparizione come pianista e compositore al Ridotto del Verdi. Cadrà così il velo di silenzio che per 85 anni ha tolto dai programmi triestini la musica di questo autore austro-americano, di cui ricorrono il centenario della nascita a Brno e i 40 anni dalla morte a Hollywood. Lo ha sottolineato, in un affollato incontro-ascolto per gli Amici della lirica e l'Associazione dell'operetta, Danilo Soli, che ha tracciato il percorso esistenziale e artistico del compositore. Salutato come «un piccolo Mozart» a 11 anni per la sua pantomima – «L'uomo di neve» – eseguita ovunque in America e in Europa, Korngold divenne celebre dopo il '34 anche negli Stati Uniti per le colonne sonore di film famosi che gli valsero due Oscar. A «L'uomo di neve» si è ispirato anche il triestino Giampaolo Coral per la pantomima «Favola» rappresentata al Verdi nell'82.

Richieste d'ammissione entro mercoledì

Area di ricerca, un corso per diventare tecnici di apparecchi biomedici

Grazie al sostegno del Fondo sociale europeo e all'intervento del ministero del lavoro, della Previdenza sociale e della Regione, il consorzio per l'Area di ricerca organizza un corso di formazione per tecnici delle apparecchiature biomediche con il supporto della Italtbs spa, società insediata in Area Science Park, attiva nel settore delle tecnologie biomediche.

L'obiettivo dell'iniziativa è quello di formare tecnici in grado di garantire l'attività correttiva e di manutenzione delle apparecchiature biomediche all'interno di strutture pubbliche o di aziende private specializzate, agevolandone la riparazione in situazioni di urgenza in tempi brevi, nonché di consentire una più accurata gestione del cospicuo patrimonio tecnico installato nelle strutture sanitarie.

Il corso di formazione è riservato a 15 giovani che devono avere questi requisiti: diploma di perito industriale per l'elettronica e le telecomunicazioni o qualifica di tecnico delle industrie tecniche ed elettroniche; stato di disoccupazione; età inferiore ai 25 anni. Costituirà titolo preferenziale l'avere maturato una precedente esperienza nel settore della manutenzione delle apparecchiature elettroniche.

Le attività didattiche partiranno il 12 gennaio e avranno una durata complessiva di 400 ore. Il consorzio per l'Area di ricerca metterà a disposizione di ogni partecipante un'indennità di frequenza.

Le domande di ammissione, compilate su apposito schema e corredate da un dettagliato curriculum vitae, dovranno pervenire entro le 12 di mercoledì prossimo (3 dicembre) a questo indirizzo: Civab, Area Science Park, Padriciano 99, 34012 Trieste. Sulla busta andrà indicato il riferimento Tab 97.

Oggi l'apertura della mostra: una quarantina i pezzi esposti

Alla scoperta del modellismo nelle sale di Villa Prinz

La rassegna, curata dall'Associazione modellisti, si propone di far apprezzare quest'hobby anche ai più giovani

Velieri formato mignon, soldatini e aerei da guerra. Con l'ambizione di fare tanti proseliti tra più giovani, s'inaugura oggi alle 18 a Villa Prinz, in salita di Gretta 38 (*foto*), un'interessante mostra di modellismo promossa dal Centro socioculturale di Villa Prinz e dalla Circoscrizione, e curata dall'Associazione modellisti triestini.

In vetrina una quarantina di modelli costruiti con infinita pazienza dai soci del club. Tra i pezzi esposti, un bellissimo battello del Mississippi, copia esatta in scala dei battelli fluviali che al tempo della guerra di secessione americana venivano usati come sala da gioco «naviganti». «Il modello in legno mi è costato tremila ore di lavoro – spiega il presidente del club, Renato Martini – in pratica tre anni di paziente costruzione». Tra gli oggetti in mostra ci sono anche dei diorami che riproducono scene di guerra e civili, e aerei statici – o in fase di combattimento – che sono la copia perfetta di quelli veri (ovviamente in scala) usati, per esempio, durante la guerra del Golfo.

Chiarisce l'organizzatrice Virna Balanzin, che coordina le svariate attività di Villa Prinz: «In occasione della mostra (che resterà aperta sino a lunedì 8 dicembre) parecchie mattinate saranno dedicate alle scuole che vorranno visitare la rassegna. Basta prenotarsi telefonando al 421027». «Cerchiamo da tempo – aggiunge Martini – di sensibilizzare i ragazzi per aprirli al modellismo, per trasferire loro le nostre esperienze. È la prima volta che l'associazione si rivolge direttamente alle scuole: speriamo di trovare tanti adepti che vogliano scoprire come si costruisce un modellino, che richiede in primo luogo una ricerca storica, per poi passare alla costruzione vera e propria». Insomma, gli studenti e gli scolari che fossero intenzionati a scoprire l'abc di questo hobby si facciano avanti: troveranno dei buoni maestri.

Ma ecco gli orari per le scolaresche. Da martedì 2 dicembre sino a sabato 6 tutte le mattinate saranno a disposizione per le visite (su prenotazione). Per il pubblico invece la mostra sarà aperta domani con orario 10-12 e 16-18.30; lunedì 15.30-19; da martedì sino a sabato 15.30-19; domenica 10-12 e 16-18.30. Lunedì 8 dicembre cerimonia di chiusura alle 10.

da.cam.

IL PICCOLO

A CURA SPE

QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI ...

La subacquea e Internet

È un fenomeno globale che sta crescendo in modo esponenziale in tutti i paesi del mondo e in tutti i mercati. L'accesso immediato e a basso costo all'informazione facilita i contatti e gli scambi a tutti i livelli. Questo è Internet! I soliti analisti calcolano che il valore di tale mercato sarà di svariati miliardi di dollari entro il 2000.

È infatti possibile acquistare o vendere in Internet servizi (biglietti di aerei o di spettacoli, alberghi, viaggi completi...) o prodotti (programmi di software, detersivi, dischi, abiti...), solo la fantasia è il nostro limite.

Poteva la subacquea restare fuori da Internet?

Informazioni su scuole e didattiche di tutti i tipi, diving center e immersioni nei mari di tutto il mondo, relitti e siti archeologici... c'è veramente tutto. Uno dei tanti sistemi di ricerca, «Yahoo» è il suo nome (notissimo peraltro agli internauti), alla voce Scuba Diving offre ben 1395 siti diversi suddivisi in 68 categorie.

Naturalmente è possibile anche sapere che tempo farà domenica in Quarnero stampando le immagini dei satelliti Meteosat, oppure collegarsi con il Diving Coral Bay in Australia, sempre al costo di una telefonata urbana. A questo punto perché non comprare anche l'attrezzatura sub in uno dei tanti negozi virtuali che affollano la rete?

Www.Trieste.com/Bignami

Libreria Nero su Bianco

Situata in pieno centro cittadino, al n. 5/A di via Vidali, proprio a due passi da largo Barriera, la Libreria Nero su Bianco si presenta con un assortimento classico nel rispetto della tradizione libraria triestina, ci sono quindi settori dedicati alla letteratura, alla poesia, ai classici greci e latini, ai ragazzi, alle nuove tecnologie, al turismo, ai libri professionali, ai libri per concorsi, ai cd-rom, inoltre è curato con particolare attenzione il settore dedicato all'editoria locale.

Ma essere libreria oggi vuol dire soprattutto dare servizio, ed è in quest'ottica che orientiamo il nostro lavoro.

Ricerca di libri non presenti in libreria, ordini, preventivi, prenotazione testi per tutte le scuole, ecc..., il tutto gestito con l'ausilio di un sistema informatico sempre aggiornato e per le ricerche bibliografiche è a disposizione anche dei clienti, «Alice», il catalogo elettronico dei libri in commercio.

Inoltre fino alla fine dell'anno potrete trovare la collana «I meridiani» a L. 60.000 anziché 75.000 e i libri della «Fondazione Valla» a 39.000 invece di 48.000.

«Bimbo Idea» è il parco giochi al coperto

All'interno ci sono fantastici giochi di innovazione assoluta: gonfiabili di tutte le forme, il pagliaccio che fa da sciocco, il castello di re Artù, la vecchia fattoria, il tappeto di gioco e il percorso di guerra. Da tenere presente che i giochi sono nella maggioranza interattivi, vale a dire che il bambino, a seconda della propria fantasia, crea il suo gioco.

Il padiglione ove è ubicato il parco divertimenti sviluppa un'area di 1500 mq interamente a disposizione dei bambini. Possiamo trovare tra l'altro anche una zona adibita ai compleanni di circa 40 mq dove il bambino festeggiato potrà intrattenere i suoi amichetti, mangiare i pasticcini e una buona fetta di torta e tutto a favore delle mamme, che non dovranno più, come al solito, fare a casa e soprattutto pulire. Come fare? Basta rivolgersi alla cassa nel comprensorio della fiera per la prenotazione. Il parco giochi ha un'organizzazione unica pur avendo già fatto tappa in altre città europee. Nel caso di Trieste il promotore è stato Gianmarco Grandi, non primo a queste esperienze, in collaborazione con Paolo e Gabriele Grandi dimostrando molta capacità nella realizzazione dell'impianto giochi. Sponsor della manifestazione è Il Salvadanaio, negozio di abbigliamento bambino 0-16, sito in via Flavia 62. Tel. 040/8324651.

La Corte Arcana: Un regalo «New Age»

«La Magia delle Americhe», «L'incanto dei Celti», «Il fascino dell'Oriente» sono le parole guida di questo originale negozio di San Giacomo che offre al visitatore una interessantissima selezione di amuleti, talismani e simboli tradizionali medioevali, celtici, orientali ed americani, dei quali viene anche fornito, a richiesta, un catalogo completo.

Pietre e simboli zodiacali, cristalli del benessere, piramidi energizzanti, incensi ed erbe rituali e per la purificazione degli ambienti, maschere e statuette di divinità completano, con molti altri articoli fra cui un'accurata selezione di capi di abbigliamento, collane e pendenti, anelli e orecchini, la gamma delle offerte di questo negozio magico e diverso, per un regalo improntato alla nuova spiritualità propria della «New Age».

Una grande novità Il Money Alarm

Il Money Alarm è uno strumento per la verifica immediata e sicura di banconote contraffatte. È un oggetto piccolo, maneggevole e semplice da usare: basta, infatti, passare la sua testina magnetica sulle zone indicate delle banconote poggiando la banconota stessa sulla custodia di velluto che protegge lo strumento. Un segnale acustico rivelerà l'autenticità della banconota.

Money Alarm riconosce traveler check, assegni bancari, carte di credito e banconote italiane e straniere ed è garantito per 12 mesi su tutto il territorio italiano.

Per acquistarlo o per ulteriori informazioni rivolgetevi al rappresentante di zona telefonando allo 0348/2654664.

Studio Intimo News

Nella vita, nello sport... per la salute. Nelle scorse settimane vi abbiamo parlato più che altro dell'aspetto sportivo del particolare intimo in vendita nel nostro negozio di via Settefontane 6, oggi puntiamo l'attenzione sul capitolo salute, altrettanto importante e direttamente collegato all'uso quotidiano di questi capi. Quindi non solo utile nella vita di tutti i giorni e ormai indispensabile per qualunque disciplina sportiva, questo intimo si dimostra efficace anche per la prevenzione di patologie dolorose conseguenti a situazioni d'eccessiva sudorazione e quindi all'aumentata sensibilità ai colpi d'aria e agli sbalzi termini in generale. Magliette, canotte, slip, calze, calzamaglie, guanti, ecc. che per il loro particolare tessuto altamente traspirante e termomodulante risultano di straordinaria efficacia come coadiuvanti a terapie che suggeriscono, a fine seduta, una protezione termica della parte trattata, conservando il calore corporeo e favorendo una rapida evaporazione dell'umidità accumulatasi. Queste fibre, inoltre, con il loro meccanismo d'azione, impediscono il prolungato contatto e il ristagno delle scorie metaboliche sulla cute a tutto vantaggio di una sana traspirazione.

Al lavoro in Ferriera tanti anni fa

Ieri mattina papà mi ha detto: «... e pensare che l'ho vista quasi agli albori!». Infatti mio padre Giuseppe Ziegler è nato nel 1905, cioè quando la Ferriera era stata fondata da 8 anni. Vi lavorò per un periodo di circa 30 anni in qualità di elettricista.

Papà lavorava come turnista e quindi poteva iniziare la giornata alle 6 del mattino, alle 14 oppure prendere servizio alle 10 di sera e fare la notte.

Le nottate più «emozionanti» erano state naturalmente quelle in pieno inverno, quando la bora soffiava forte e c'era la necessità di arrampicarsi su una gru per riparare qualche guasto.

Anche per la mamma la vita non era semplice: pochi soldi, due figli da allevare, alzarsi alle 4 del mattino per preparare qualcosa per pranzo se papà aveva il turno fino alle 14 (non c'era il frigorifero e d'estate non si poteva preparare in anticipo), lavare le tute sporche di pece a mano (non c'era la lavatrice).

Tempi difficili e faticosi furono quelli durante la seconda Guerra mondiale: oltre a essere in ansia a causa dei bombardamenti, gli operai della Ferriera venivano ingaggiati da parte degli occupanti tedeschi per «il fronte del lavoro» nella zona di Moccò; se ben ricordo dai racconti sentiti nella mia prima infanzia, il percorso di trasferimento avveniva a piedi.

Papà ricordava spesso il pesantissimo lavoro dei manovali che non disponevano dell'aiuto di alcuna macchina per svolgere i loro incarichi. Ricordava anche i suoi colleghi che abitavano sull'altopiano e con molte difficoltà raggiungevano lo stabilimento di Servola, non disponendo di un «carretto a motore».

Auguri di buon proseguimento, Ferriera!

Rita Zuccheri Ziegler

FILO DIRETTO

La protesta di una lettrice nei confronti dell'Acegas

Attese infinite allo sportello

Sabato mattina mi sono dovuta recare all'Acegas per aprire un nuovo contratto. Quando sono entrata, verso le 11, il display segnava il numero 82, il mio era il 98. Su sei sportelli ne erano aperti tre, che poi si sono immediatamente ridotti a due. Risultato: un'ora e mezza di attesa. Con me c'erano più o meno quindici persone in attesa del proprio turno.

Credo che ogni altro commento sia superfluo: mi sembra evidente che le attese saranno sempre così lunghe se, anche con tante persone in fila, gli impiegati agli sportelli lavorano a numero ridotto. Il tutto ovviamente è sempre a discapito dell'utente, che deve subire senza avere altra scelta.

Alessandra Maggi

Replica la spa: il numero di addetti è di solito idoneo a coprire la richiesta; le pratiche però possono essere sbrigate anche via telefono

Gli addetti preposti alla stipulazione dei contratti sono sempre 6: 5 agli sportelli e uno ai contratti telefonici. Nella giornata segnalata dall'utente gli addetti erano, per motivi contingenti, 3 allo sportello e uno al telefono, numero peraltro pienamente adeguato a coprire la richiesta normalmente poco sostenuta che si riscontra nella giornata di sabato.

Non appena si è visto che l'afflusso si era fatto più consistente, si è provveduto a rinforzare la presenza allo sportello con un altro addetto. Non risulta che nel corso della mattinata gli sportellisti siano mai stati in due: può, tuttavia, essersi verificata la circostanza che un addetto si sia dovuto assentare momentaneamente dallo sportello per il completamento di qualche pratica.

Siamo spiacenti per il lungo tempo d'attesa che l'utente ha dovuto sopportare, anche perché avvenuto in una giornata in cui normalmente le operazioni vengono svolte molto rapidamente. Si rammenta comunque la possibilità di svolgere le pratiche contrattuali a mezzo telefono contattando il numero verde 167-237313, attivo dal lunedì al sabato dalle 7.30 alle 11.40.

Marcello Billè
Condirettore
Acegas Spa

Il sorriso di Elena e Paolo

Lui in divisa con lei accanto, sorridente: ecco una foto di tanti anni fa che ritrae Elena e Paolo Calzarano. I due coniugi festeggiano oggi l'anniversario di matrimonio: auguri dalla figlia con il marito, dai nipoti e pronipoti.

Sposi nel novembre del '47

Questi sono Valentino Visintin ed Edda Cecco, sposi il 29 novembre del '47 a Villanova del Quieto. Ai coniugi, nel loro 50.o anniversario di nozze, auguri dalla figlia Monica, dal fratello, dalle sorelle, cognate, nipoti e amici.

Psicoanalista e non psichiatra

In riferimento all'intestazione «Psicologia» dell'articolo pubblicato il 22 novembre, è doveroso apportare le seguenti precisazioni: il contesto di riferimento dell'argomento, presentato il 20 novembre alla libreria, è quello di psicanalisi e cifrematica; la relatrice non ha il titolo né la pratica di psichiatra, bensì di psicanalista

S. Chmet

Il "giardino d'inverno" di piazza dell'Unità

Continua il dibattito sul "giardino d'inverno" di piazza dellUnità e mi spiace constatare che venga mal interpretata la mia critica alla edificanda struttura.

Ritengo che un imprenditore che investe portando lavoro a Trieste debba, soprattutto di questi tempi, essere aiutato ed è proprio per questo che mi infervoro: trovo giustissima l'idea di creare una veranda sulla piazza, ma mi arrabbio poiché quella struttura in metallo, autorizzata forse con troppa leggerezza, oltre a violentare architettonicamente la piazza e fare a pugni con l'edificio storico, alle lesene del quale è stato ancorato, declassa proprio l'immagine dell'albergo stesso.

Quali sono le motivazioni per cui è stato bocciato il primo valido progetto e quali quelle per cui è stato approvato quello che si sta realizzando ora? Auspico anch'io che altri imprenditori vogliano ampliare le loro attività con giardini d'inverno, ma studiati con maggiore attenzione, rispetto per l'ambiente e per il contesto architettonico esistente, proprio per evitare investimenti assurdi; mi chiedo infatti chi, con la bella piazza davanti, si siederà in via dell'Orologio con vista sulle macchine dei funzionari regionali.

Scrivo sperando che tutto questo serva a evitare ulteriori futuri errori.

Barbara Fornasir

L'uccisione di Nini

A seguito delle «Segnalazioni» del 12 luglio e 18 novembre sento il dovere di intervenire sull'uccisione di mio zio, il giovane cuoco Giovanni Nini – avvenuta il 13 luglio 1920 in piazza dell'Unità – alla quale seguì l'incendio del Balkan.

Il Nini non era dalmata, come afferma il giornalista sud-tirolese Gatterer, ma un piemontese della Val d'Ossola: fratello e nipote di combattenti alpini nella guerra '15-18 (fra cui un ufficiale e un volontario) lasciò il lavoro che aveva a Milano e cercò intenzionalmente lavoro a Trieste per meglio vivere i suoi ideali di italianità e amor di patria.

Quindi l'affermazione dello Schiffrer «... il disgraziato giovane si trovava lì per caso, e quando fu colpito dalla pugnalata, secondo le cronache giornalistiche, esclamò "Io non c'entro!" è in completo contrasto con la personalità, la formazione, gli ideali del giovane così come conosciuto dalle persone che gli erano vicine.

Mio zio non si trovava lì «per caso»; pur essendo un giovane cuoco aveva degli ideali e andò a esprimerli alla manifestazione di protesta contro i fatti anti-italiani di Spalato.

Non fu colpito «dalla pugnalata» ma da pugnalate, come certifica la constatazione del decesso redatta dal dott. Lio Seunig, che non permettono più al colpito di parlare e lasciano solo il lamento del morente.

Petronio fa parlare Gatterer, Gatterer si rifà a Schiffrer e Schiffrer sul fatto non espone certezze.

Al padre, mio nonno, che andò a Trieste per i funerali, fu notificato che il figlio Giovanni era stato ucciso dagli slavi per essere intervenuto in difesa di un ufficiale italiano.

Giovanni Nini

I veri problemi del cimitero

Da qualche tempo seguo la polemica sorta contro i gatti del cimitero. Mi fa molta impressione il fatto che ci sia ancora tanta gente che non ha altro cui pensare. Premetto di non essere un'amante dei gatti, sono quindi imparziale nel mio giudizio.

Frequento il cimitero da tanto tempo, ma non ho avuto mai nessun disturbo; ha mai pensato chi è contrario che molti di quelli animali sono stati sicuramente abbandonati?

Ad ogni modo quello che a me dà fastidio, anzi fa rabbia, è il fatto che ci siano delle persone che rubano i fiori e le piante dalle tombe e non aspettano neanche che un funerale sia finito per saccheggiare le corone poste ai lati dei vialetti.

Queste, a parer mio, sono le cose serie, però nessuno lo dice a parte qualche sporadica protesta.

Ci pensi chi è contrario: non sono i gatti a offendere i morti, ma quelle bestie a due gambe che di umano hanno solo l'aspetto.

Maria Marzi

Il nome della Rotonda

Di chi era la Rotonda di via San Michele? Attualmente il Piccolo scrive Rotonda Pancera, altre volte, lo stesso giornale pubblicò fotografie della Rotonda con dicitura Rotonda de Panzera.

Biagio Marin nel libro «Strade e Rive di Trieste» nomina Rotonda de Panzera, il Rutteri nel suo libro lo stesso cognome. Franco Firmiani nel libro «Arte neoclassica a Trieste» scrive Rotonda Pancera.

Domenico Pancera venne a Trieste dalla natia Cormons mentre Pompeo de Panzera si trasferì in loco da Gorizia, tutti e due verso il primo 1800. Firmiani parla di confusione causata dai cognomi rassomiglianti. Bisognerebbe spulciare gli archivi del Comune. Può interessarsene la presidente dell'associazione Amici dei musei?

Antonietta Piccolo

Insieme da cinquant'anni

Ecco Lucio e Etta Dalmistro in una foto di tanto tempo fa: sono trascorsi 50 anni da quel vostro «sì», ma la voglia di ridere e scherzare vi mantiene giovani. Continuate a camminare e sostenervi l'un l'altro ancora a lungo: ve lo augurano il figlio, la nuora, il fratello, la sorella e i nipoti.

Due pesi e due misure

Il 26 novembre, transitando per via Canova, vedevo che tutte le macchine in sosta ai numeri dispari avevano appiccicato sotto i tergicristalli il classico foglietto di contravvenzione per l'ammontare della somma di 50.750 lire.

Fin qui nulla da dire, perché così prescrive la violazione di cui parla l'art. 7 con retrodescritta infrazione n. 2.

Controllando l'elenco esplicativo delle infrazioni osservo però che dall'infrazione 3 alla 9 sono contenute le stesse violazioni in cui da alcune settimane incorrono quei due escavatori a un centinaio di metri in sosta in via Foscolo ai n. 19-21, dietro l'ex caserma dei vigili del fuoco, i quali sottraggono i già carenti parcheggi per gli automobilisti per una mezza dozzina di auto.

L'11 novembre scorso ho avuto un colloquio con l'assessore Zanfagnin, il quale mi assicurava che avrebbe fatto rimuovere quei mezzi entro otto giorni.

Dopo 15 giorni sono ancora lì senza che nessuna contravvenzione venga applicata nei loro confronti.

La logica è sempre quella: due pesi, due misure. La più facile da colpire è sempre la fascia più debole.

Antonio Coslovich

IL PICCOLO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA 55.enne con esperienza e buone referenze nell'assistenza e cura di persone anziane cerca lavoro. Tel. 040-762934. (A12835)

3 Impiego e lavoro
richieste

OFFRESI banconiere cameriere bar pizzeria gelateria libero con esperienza. Tel. 392035. (A.12920)

4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA cerca giovani per moda/spettacolo, stage full immersion di formazione per inesperti a pagamento. Telefonare 1678/47087.

AZIENDA metalmeccanica isontina cerca n. 1 ingegnere meccanico, n. 1 operaio elettricista, n. 1 operaio fresatore/tornitore. Scrivere fermo posta c.i. n. 30343843 - Posta centrale Monfalcone. (C.00)

CERCASI elettronico con esperienza per interventi su macchine utensili stabilimento zona Ts. Tel. 0434/631600.

DITTA importanza internazionale leader settore floreale cerca giovani agenti Fvg, offre fisso mensile, rimborso spese, provvigioni anticipate, clientela acquisita. Inviare curriculum fax: 0481-909126.

HOSTESS di terra: per esigenze settore turistico Centro servizi internazionali seleziona e prepara diplomate per agenzia viaggi, assistenza aeroportuale, accompagnatrice turistica. Stage pratico. Massima serietà. Telefonare 040-44114. (G.Ud)

INDUSTRIA leader nel settore alluminio cerca perito elettromeccanico e/o meccanico con mansioni di aiuto capo produzione. Inviare curriculum presso Metalgreen SpA, via Zanetti 1, Z.I. Mariano del Friuli (Go) e/o telefonare al n. 0481/69615-69634, fax n. 0481/69594.

PADRONCINO con piccolo furgone, lavoro notturno cerco, provincia Gorizia. 0348-3802792 ore 7-9. (C.00)

STUDIO dentistico sito a Trieste cerca assistente alla poltrona. Scrivere casella postale n. 33 34070 Lucinico (Gorizia).

10 Acquisti d'occasione

LIBRI antichi, vecchi, intere biblioteche, stampe originali, pagando massimo acquistasi. Tel. 0481/33776. (B00)

21 Case-ville-terreni
acquisti

PRIVATO acquista da privato appartamentino camera cucina servizi zona S. Giusto-S. Vito (preferibilmente). Tel. 8320264. (A.12954)

22 Case-ville-terreni
vendite

AQUILEIA villetta ampio giardino soggiorno tre camere biservizi mansarda garage vendesi 040-361602. (A.12216)

BIBIONE spiaggia vendo signorile appartamento fronte mare arredato grande terrazza posto auto coperto. Vacanze Natale/Capodanno: affitto appartamenti/villette riscaldati. Prezzi speciali estate '98. Gratis catalogo: 0431-430428/438085 agenzia Boreal. (G.Ri)

CASABELLA Altopiano bellissime villette accostate salone cucina tre stanze doppi servizi taverna giardino garage. 040/309523.

CASABELLA Baiamonti locale commerciale ampia metratura accesso camion adatto magazzino con rivendita. 040/309166.

CASABELLA Gretta esclusivo ingresso da portico privato doppio locale taverna con giardino scala interna bellissimo salone vista mare grande terrazza panoramica cucina abitabile due stanze doppi servizi posto auto 470.000.000. 040/309166.

GABETTI OPIMM 040/763325 attico salone con caminetto cucina quattro stanze doppi servizi ampio terrazzo posto auto. Centrale in ottime condizioni. (A00)

GABETTI OPIMM 040/763325 centralissimo prestigioso appartamento ristrutturato ampia metratura. (A00)

GABETTI OPIMM 040/763325 centralissimo ultimo piano salone cucina due stanze doppi servizi. Luminosissimo. (A00)

LIGNANO vendesi monolocali 80 milioni, bilocali e trilocali con cantina 120-160 milioni, case a schiera da 220 milioni, bifamiliare con piscina 425 milioni. Immobiliare Saccomani 0431-422273. (G.Ud)

VIA Dell'Acqua libera villetta bifamiliare con vista mare composta da due appartamenti con entrate indipendenti totali 200 mq con terreno di 1.500 mq box auto e posti macchina coperti 400.000.000. Rabino 040/368566.

VIA delle Milizie libero in stabile trentennale con ascensore appartamento in ottime condizioni molto luminoso vista aperta con cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio cantina serramenti esterni in alluminio 140.000.000.

23 Turismo e villeggiature

IL Plan de Corones invita gli amanti della neve e la Pensione Rainegg*** a Valdaora, con la sua ben nota cucina, promette di viziare il loro palato. Chiedete l'offerta forfettaria «Settimana Bianca». Aperto dal 4 dicembre. Tel. 0474/496084, fax 498390.

27 Diversi

ASSOCIAZIONE culturale dispone di sale per conferenze yoga attività similari. Tel. 307363. (A.12934)

L'A.S.S. n. 2 «Isontina»
rende noto

di aver riaperto i termini dell'avviso pubblico per il conferimento di 2 borse di studio per laureati in Economia e Commercio, fino al 10.12.1997.

Potranno partecipare al bando i cittadini italiani:
- laureati in Economia e Commercio:
- che non abbiano rapporto di lavoro retribuito con il Servizio Sanitario Nazionale o con altri Enti.

Per informazioni, rivolgersi al Servizio Amministrazione del Personale dell'A.S.S. n. 2 «Isontina» - Gorizia - via Vittorio Veneto n. 24 - tel. n. 0481/592532.

IL DIRETTORE GENERALE
dott. GIANBATTISTA BARATTI

OBBLIGAZIONI Spa Nav. D. TRIPCOVICH e C.

L'avv. Remo Cuccagna, rappresentante comune degli obbligazionisti Tripcovich, i titoli dei quali sono in deposito accentrato presso la Spa Monte Titoli (n. 37.588.150 obbl. di cui alla collocazione n. 34 dello stato passivo del Fallimento Tripcovich), informa che è stato eseguito il 3° piano di riparto parziale pari al 30% a mezzo rimessa di Lire 11.918.788.691 nel c/c n. 15680/6 intestato agli obbligazionisti presso Ag. 2 della C.R. Trieste Banca Spa. Di conseguenza è in corso il porto postale di addendo dell'atto d'obbligo che gli operatori depositanti in Monte Titoli dovranno restituire sottoscritto per la rimissione a ciascuna obbligazione di originarie Lire 1.000 di Lire 317,08 lorde da cui si dovranno dedurre Lire 3,23 per il compenso e oneri oltre alla quota proporzionale delle spese postali e quelle del presente avviso.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
L'ASSESSORE ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Trieste, 25 novembre 1997

Sul supplemento straordinario n. 11 del Bollettino Ufficiale della Regione del 14/11/97 è stata pubblicata la legge regionale n. 34 che modifica e integra l'attuale normativa in materia di pianificazione territoriale e urbanistica, e di altre leggi regionali. Al fine di illustrare i principali elementi di novità introdotti dalla nuova legge, l'assessore alla Pianificazione territoriale Mario Puiatti ha predisposto una serie di incontri con amministratori, tecnici comunali e professionisti iscritti a Ordini e Collegi regionali.

Gli incontri, che avranno carattere tecnico, si terranno con il seguente calendario:

Comuni della provincia di Udine:

- lunedì 1.o dicembre, ore 16, presso la Sala convegni del Centro congressi dell'Ente Fiera di Udine, località Cotonificio, a Torreano di Martignacco.

Comuni della provincia di Pordenone:

- martedì 2 dicembre, ore 15.30, presso l'Auditorium della Regione in piazza Ospedale Vecchio, a Pordenone.

Comuni delle province di Trieste e Gorizia:

- mercoledì 3 dicembre, ore 9.30, presso la Sala Oceania della Stazione Marittima di Trieste.

Acqua Elettricità Gas e Servizi – Società per Azioni – AC.E.GA.S. - S.p.A. TRIESTE

ESTRATTO BANDO DI GARA PER APPALTO PUBBLICO DI SERVIZI LICITAZIONE PRIVATA (D. Lgs. 17.3.1995, n. 157)

L'**AC.E.GA.S S.p.A.**, via Genova n. 6, 34121 Trieste, tel. 040-77931, fax n. 040-7793427, intende esperire gara a licitazione privata per la gestione dell'impianto di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, speciali assimilabili agli urbani, ingombranti ed ospedalieri, sito a Trieste, via di Giarizzole n. 34, comprensiva di manutenzione ordinaria e straordinaria dello stesso, asporto e smaltimento di tutti i residui prodotti dall'impianto (scorie di combustione, fanghi da depurazione dei fumi, polveri degli elettrofiltri). **Numero di riferimento CPC: 94.**

Importo presunto del servizio: Lire 18.000.000.000.
Luogo di esecuzione: Trieste, via di Giarizzole n. 34.
Durata del contratto: 20 (venti) mesi, con facoltà di proroga, da parte dell'AC.E.GA.S. S.p.A., per un massimo di ulteriori 20 (venti) mesi.
Criteri per l'aggiudicazione: al prezzo più basso, ai sensi dell'art. 23 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 157/95; l'aggiudicazione potrà aver luogo anche in presenza di una sola offerta valida.
Subappalti: è ammesso subappalto per le attività accessorie al servizio di gestione.
La domanda dovrà pervenire all'**AC.E.GA.S. S.p.a. - via Genova n. 6 - 34121 Trieste** a mezzo del Servizio Postale Statale (sono consigliate raccomandata con avviso di ricevimento, assicurata convenzionale, ovvero postacelere interna A.R.), **entro le ore 13 del 2 gennaio 1998** e dovrà essere presentata in busta chiusa, recante all'esterno la dicitura: **«Domanda di partecipazione alla licitazione privata per la gestione dell'impianto di smaltimento rifiuti».**
Il bando integrale è affisso all'Albo Pretorio del Comune di Trieste ed è stato spedito alla G.U.C.E. in data 25 novembre 1997.
Per le modalità di partecipazione, copia integrale del bando e ogni ulteriore informazione, rivolgersi alla Direzione Approvvigionamenti (tel. 040/7793 354, fax 040/764205).

IL RESPONSABILE DELL'AREA APPROVVIGIONAMENTI
dott. Ratimir BELLETTI

CULTURA & SPETTACOLI

CASO *L'Occidente si lascia conquistare dal fascino fluviale della narrativa del subcontinente*

India: storie di un'anima divisa in due

Perfino il «New Yorker» rende omaggio a Rushdie, Naipaul, Gosh

Il romanzo non appartiene alla loro tradizione. A farlo conoscere agli indiani sono stati gli inglesi, i colonizzatori arrivati da Ovest. Poi, cinquant'anni fa, è scoccata l'ora dell'indipendenza e anche la narrativa del subcontinente ha cominciato a prendere il volo. Oggi gli autori di passaporto indiano o di origine indiana sono conosciuti e apprezzati in tutto il mondo. Senza contare che è proprio grazie ad autori quali Salman Rushdie, Amitav Gosh, Vikram Seth, Anita Desai o V.S. Naipaul se la letteratura di lingua inglese è uscita da un'impasse nello sviluppo creativo che minacciava di avere serissime conseguenze. A riconoscerlo sono ora persino gli intellettuali un po' snob del «New Yorker». Dopo un lungo e immotivato silenzio, la prestigiosa rivista Usa ha, infatti, appena dedicato un numero speciale agli scrittori indiani introdotto da Bill Bufor, che nella sua introduzione ne loda lo stile personalissimo e la spontaneità della vena narrativa.

Ma come pensano al proprio Paese d'origine gli artisti indiani che vivono all'estero, che fanno della multietnicità un valore? «A volte ci sembra di cavalcare due culture; altre volte ci pare di cadere tra due sedie perché siamo indù che hanno attraversato le acque nere, siamo musulmani che mangiano la carne di maiale», risponde Salman Rushdie. Aggiungendo che lo scrittore indiano trapiantato in Occidente non deve limitarsi a fotografare a distanza il suo mondo precedente, ma è chiamato a far leva su una doppia prospettiva con l'obiettivo di «smentire le versioni ufficiali dei fatti».

Dello stesso avviso è Vidiadhar Surajprasad Naipaul, che ha raccontato la terra da cui i suoi antenati partirono un secolo fa per Trinidad in due volumi nei quali mette in evidenza i problemi e le speranze del presente, sottolineando con forza i limiti imposti allo sviluppo dal peso opprimente del passato, dalla testarda volontà di continuare a rispettare rituali ormai vuoti. Entrambi i libri sono disponibili in italiano, ma per una bizzarra scelta editoriale **«L'India. Un milione di rivolte»**, *il secondo in ordine di tempo, è stato tradotto nel 1991 dalla Mondadori, mentre il primo,* **«Una civiltà ferita: l'India»** *esce ora dall'***Adelphi (pagg. 259, lire 24 mila).** *Occorre incrociarli e sovrapporli per comprendere cosa è accaduto nel corso degli ultimi vent'anni, come si è usciti dall'emergenza che minacciava di travolgere le timide riforme avviate in maniera a volte confusa, senza un progetto complessivo di sviluppo.*

«Al tempo della dominazione britannica, un periodo di amaro asservimento ma anche di mobilitazione intellettuale, il nazionalismo aveva esaltato il passato indiano, e la religione era stata indissolubilmente legata al risveglio politico – puntualizza nel 1977 –. L'India indipendente, invece, con i piani quinquennali, l'industrializzazione, la pratica della democrazia, ha investito nel cambiamento. C'è sempre stata, però, una contraddizione fra l'arcaismo dell'orgoglio nazionale e la promessa del nuovo: e la contraddizione ha finito per spezzare la civiltà». Con il risultato, aggiunge Naipaul, che l'obiettivo per il quale Gandhi si era battuto – l'effettiva unificazione religiosa e politica dell'intero subcontinente – rimane remoto, lievita ancora nel cielo dell'utopia. Senza contare che, secondo lo scrittore, proprio al Mahatma andrebbe attribuita la responsabilità morale dell'arretratezza. Alla base del gandhismo, sostiene, c'era infatti la divinizzazione della povertà, un messaggio che si è posto come un enorme macigno sul cammino dello sviluppo, ostacolando a lungo ogni processo di riforma. «La crisi dell'India – ribadisce – non è politica, una dittatura o un governo militare non cambieranno nulla. E non è neppure una crisi solo economica. Questi sono solo aspetti di una crisi più vasta, che è la crisi di una civiltà in declino, dove l'unica speranza consiste in un ulteriore, rapido declino».

Con il periodo dell'emergenza – che coincide con gli ultimi anni di governo di Indira Gandhi e con le violenze più volte denunciate da Salman Rushdie – si giunge al punto più basso e più drammatico della crisi. Poi, sia pure con esasperante lentezza, il gigante ha preso a muoversi. Lo ammette anche Naipaul – che pure non è certo un ingenuo sognatore innamorato delle «magnifiche sorti e progressive» – tornando nel subcontinente sul finire degli anni Ottanta per raccogliere le testimonianze che confluiranno in «India. Un milione di rivolte». Dove, tra l'altro, scrive: «Ora c'è qualcosa che una volta mancava: una volontà centrale, un intelletto centrale, un'idea nazionale. L'Unione offre alla gente un'alternativa alle intolleranze con cui, in altre epoche, avrebbe dovuto convivere: lo sciovinismo distruttivo, la tirannia dei vari fondamentalismi religiosi, la politica su basi razziali, il pio ozio marxista».

Che poi l'India contemporanea sia attraversata da un milione di rivolte è, secondo Naipaul, una conseguenza inevitabile dell'attuale incertezza. Ma a differenza di quanto avveniva in passato, si tratta di una crisi di crescita. Lo scrittore lo sperimenta nel corso dei colloqui di cui dà conto nel libro: ogni uomo e ogni donna che parla con lui ha la sua ricetta per il rinnovamento del Paese, sogna un futuro tecnologico, un riscatto collettivo fondato sulla fusione tra etnie e caste.

Le diverse ipotesi, sottolinea Naipaul nelle ultime pagine del reportage realizzato alla fine degli anni Ottanta, non sono tuttavia – come potrebbe sembrare – in aperto (e inconciliabile) contrasto tra loro, anzi possono armonizzarsi. Senza contare, aggiunge, che le singole rivolte invidividuali non devono scomparire, poiché «fanno parte dell'inizio di una nuova vita per milioni di persone, parte dello sviluppo, parte della restituzione dell'India a se stessa».

Roberto Bertinetti

Salman Rushdie e Vidiahar Suraiprasad Naipaul, due grandi narratori di origine indiana. A sinistra e sotto, due foto di Uliano Lucas che testimoniano quanto ricca di contraddizioni sia ancora la società del subcontinente.

E il filosofo scrisse nel diario «Loro son più liberi di noi»

«Quando tutto questo sarà finito penso sarà meglio abbandonare la vita monotona che conoscevamo a casa e andarcene all'avventura verso il Caucaso, la Persia, l'India o la Cina», scriveva nel luglio 1916 Robert Graves dal tormento della Somme all'amico Siegfried Sassoon. Molti intellettuali inglesi al termine del primo conflitto mondiale seguirono il suo consiglio. Tuttavia prima di Harold Nicolson, di Patrick Balfour o di Robert Byron gli itinerari che portavano a Oriente erano stati percorsi da narratori e poeti tedeschi.

Già nel 1911, infatti, Herman Hesse si era recato in Asia, fissando in un volume autobiografico apparso due anni più tardi le tappe del gran viaggio iniziatico alla conquista della saggezza. Poco dopo partì **Hans Keyserling,** che nel 1919 diede alle stampe **«Diario di viaggio di un filosofo. L'India» (Neri Pozza, pagg. 375, lire 38 mila),** un libro definito da Thomas Mann «tra i più belli degli ultimi decenni».

Persuaso che «l'aspirazione al progresso e alla spiritualità si escludono a vicenda», Keyserling difende una visione mitico-eroica dell'esistenza. Quello che più lo affascina negli abitanti del subcontinente è la spontanea disponibilità nei confronti dei simboli e delle religioni. Nell'India che presenta al lettore europeo lo straordinario e il meraviglioso appaiono a portata di mano, il tempo è soprattutto interiore, il sapere esoterico può essere conquistato senza alcuno sforzo. Della concreta realtà economica e sociale dei territori visitati non si interessa affatto. Anzi, si spinge a difendere le barriere che separano le classi perché, annota, «a poco a poco mi sono convinto che il sistema delle caste lascia al singolo un margine di libertà maggiore di quanto non faccia il nostro sistema, che invece nega ogni tipicità». Alla difesa dell'Oriente si sovrappone pertanto la condanna senza appello dell'Occidente, «una palude fatta di inutili merci e di caotici assembramenti».

Hesse, Keyserling e più tardi Aldous Huxley aprirono dunque la strada al mito dell'India e delle sue religioni che tanta diffusione ha avuto in tempi più recenti tra le masse giovanili. A legare insieme le loro idee e i dogmi degli esponenti del «Flower Poweer» degli anni Sessanta e Settanta c'è il desiderio di scoprire un antidoto utile per vincere la modernità occidentale. Si partiva alla volta dell'India, testimoniò Hesse, per andare alla ricerca «delle radici di ogni essere umano e dell'oscura sorgente di ogni vita». I libri scritti su questo argomento, ha commentato un antropologo, «costituiscono la testimonianza, per molti aspetti drammatica, della cecità alla quale a volte può condurre l'utopia».

r.b.

Arundhati Roy conquista il mondo con il suo libro d'esordio bello e terribile

Dio, quanta ingiustizia tra le «Piccole cose»

Indiana del Kerala, trentasette anni, laureata in architettura, attualmente insegnante di aerobica a Nuova Delhi, **Arundhati Roy** *(nella foto)* è la sorpresa dell'anno nel variegato universo della letteratura in lingua inglese. Con **«Il dio delle piccole cose» (Guanda, pagg. 457, L. 29 mila)** ha appena vinto a Londra il Booker Prize – toccato prima di lei, tra gli altri, a V.S. Naipaul, Ruth Prawer Jhabwala e Salman Rushdie – e il suo romanzo d'esordio sta volando in testa alle classifiche in Inghilterra (mezzo milione di copie vendute), negli Usa, e ora anche in Italia.

Arunhdati Roy racconta una storia durissima, aspra, con l'esplicito obiettivo di metter a nudo tutta la crudeltà di un mondo iniquo e corrotto, che ancora mortifica le donne e infierisce sui paria, incurante del fatto che l'intoccabilità sia stata bandita dallo stesso Mahatma Gandhi. Lo fa seguendo un percorso a cerchi concentrici disegnato per riportare a cadenza regolare il lettore all'evento da cui muove l'intera vicenda: il giorno del dicembre 1969 che vede la morte per acqua di Sophie Mol, bambina anglo-indiana in breve vacanza nel subcontinente, cuginetta dei due protagonisti, i gemelli dizigotici ma «con un'unica anima siamese» Estha (maschio) e Rahel (femmina), figli di Ammu, donna emancipata che dopo il divorzio vive una relazione segreta con l'intoccabile Paravan.

Se è presto per gridare al miracolo di fronte all'autrice di un unico libro, tuttavia Arunhdati Roy sembra in possesso di tutte le doti necessarie per diventare davvero una stella. Riesce, infatti, a tessere una prosa di straordinaria efficacia, sa costruire un racconto, è perfettamente lucida quando si tratta di mantenere un ritmo narrativo in grado di avvincere il lettore, non mostra alcuna reticenza quando affronta temi che per molti, nel suo paese, rappresentano un vero e proprio tabù. Il risultato è un romanzo splendido dove si chiarisce per quali motivi nell'India di oggi antichi dogmi possono ancora far esplodere la mente.

In India «Il dio delle piccole cose» non è piaciuto a molti, un avvocato si è rivolto al tribunale e tra qualche mese Arundhati Roy sarà chiamata di fronte a un giudice a rispondere dell'accusa di oscenità. Le agenzie, inoltre, raccontano che il libro non è affatto piaciuto ai governanti comunisti del Kerala, al potere da oltre quarant'anni.

r.b.

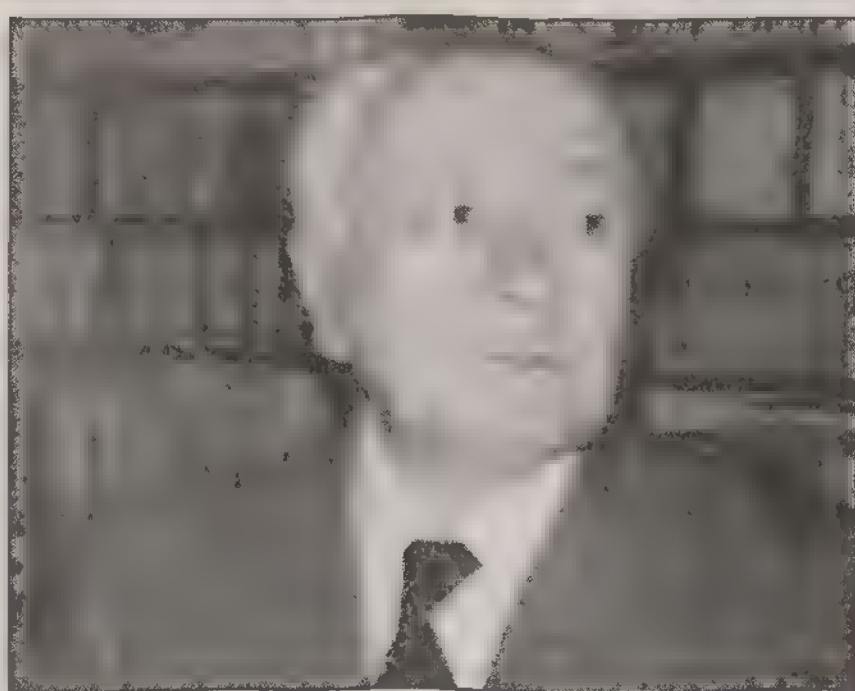
LETTERATURA *Morto il grande critico e studioso: Aveva 84 anni*

Walter Binni, stregato dal testo

ROMA Fino a quando la malattia non lo ha costretto a fermarsi, Walter Binni (*nella foto*) è andato avanti a scrivere le proprie memorie. L'altra sera il grande critico e studioso della letteratura italiana è morto in una clinica romana. Aveva 84 anni.

Nato a Perugia da una famiglia umbro-marchigiana, con un papà farmacista e un nonno che aveva combattuto al fianco di Garibaldi, venne attratto subito dal fascino dei libri. Tanto che, superata da poco l'adolescenza, dopo l'esame di maturità decise di scappare di casa, e di rifugiarsi da alcuni parenti in Emilia, per non dover subentrare al genitore nella conduzione della bottega di farmacia. Quell'estate lesse casse intere di libri, «di tutti i tipi, in ogni campo», come raccontava lui stesso. Provando un'attrazione per il testo fortissima.

Giovanissimo, nel 1936, a 23 anni, pubblicò un saggio che rivelava da subito la stoffa del critico e dello studioso in erba. «La poetica del decadentismo» voleva essere un momento di riflessione in chiave moderna sulle idee della letteratura. Sul metodo di elaborazione letteraria. Quei concetti sarebbero stati, molti anni più tardi, nel 1963, ripresi e chiariti nel libretto «Poetica, critica e storia letteraria».

Docente universitario a Perugia, poi a Genova, quindi e Firenze e infine a Roma, Binni, piano piano, riuscì a entrare nel mondo letterario dei grandi scrittori italiani: Ariosto, che volle liberare dalla lettura idealizzata di Benedetto Croce per sottolineare il «ritmo vitale» della sua opera, Michelangelo, Metastasio, Alfieri, Foscolo, e soprattutto Leopardi, a cui dedicò, tra l'altro, i saggi «La nuova poesia leopardiana» e «La protesta di Leopardi».

Tra i suoi molti libri vanno ricordati, ancora, l'edizione critica delle «Rime» di Michelangelo e la sezione dedicata al Settecento letterario nella «Storia della letteratura italiana» coordinata da Cecchi e Sapegno.

ASTA *Vendite record per due tele dei pittori a «Finarte»*

De Chirico e De Pisis miliardari

MILANO Prezzi record per quadri di Giorgio De Chirico e Filippo De Pisis sono stati battuti l'altra sera in un'asta d'arte moderna svoltasi alla Finarte di Milano. Di De Chirico è stato venduto per due milioni scarsi, compresi i diritti d'asta, «Manichini Araldici», un olio su tela molto grande eseguito nel 1929, una data che lo pone nel pieno del periodo metafisico di questo artista. Il dipinto era stato valutato un miliardo e duecento milioni, ma in asta è salito fino a stabilire il nuovo primato per un quadro di De Chirico.

Il primato per i dipinti di De Pisis è stato, invece, stabilito, con poco più di 337 milioni, da una «Natura morta» del 1925, già presentata alla Biennale di Venezia e in altre mostre pubbliche. Il quadro era valutato 100-120 milioni.

Sempre di De Chirico altri due dipinti del periodo metafisico, più piccoli, però, del precedente, «Combattimento di Amazzoni», del 1927, «Interno metafisico» del 1925, e «Le figlie di Minosse», del 1934, hanno raggiunto rispettivamente 757, 582 e 442 milioni abbondanti.

La presenza di tanti rari dipinti metafisici di De Chirico ha richiamato un folto pubblico di collezionisti e mercanti. Erano stati messi all'asta per incarico dell' Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Dopo un periodo un po' difficile per i grandi maestri, in asta, sembra tornare il sereno. I tempi in cui capolavori firmati e autenticati faticavano a raggiungere il prezzo di partenza imposto dalle case che li mettevano in vendita è solo un brutto ricordo.

TV Martedì e mercoledì Raidue propone la straordinaria storia di don Milani, testimone di fede ed educatore

Castellitto, prete scomodo sul video

Un giovane sacerdote che ha lottato per la giustizia nell'Italia del dopoguerra

Sergio Castellitto è don Milani nel film tv di Raidue.

ROMA Un educatore, un padre spirituale, un rivoluzionario, uno che prendeva sempre posizione, uno contro, ma soprattutto un sacerdote. Questo e tanto altro è stato Don Milani, un giovane prete che ha vissuto e lottato per le contraddizioni sociali in un'Italia del dopoguerra tutta da ricostruire. La sua figura rivivrà sul piccolo schermo martedì 2 e mercoledì 3 dicembre grazie ad una intesa interpretazione di Sergio Castellitto e alla volontà di Carlo Freccero, direttore di RaiDue, che ieri alla presentazione del film tv «Don Milani, il Priore di Barbiana» si è commosso. «Mi sembra il modo più bello per chiudere l'anno. Questo prodotto è la perla di RaiDue - ha sottolineato Freccero - rappresenta un ritorno alla nostra adolescenza.

«Lettera a una professoressa», uno dei libri scritti da Lorenzo Milani, è un precursore del '68. E proprio in quell'anno i due sceneggiatori, Sandro Petraglia e Stefano Rulli hanno letto per la prima volta il testo del sacerdote «scomodo», esiliato nel Mugello perchè non può tacere davanti alla gravità dei soprusi e alla negazione della giustizia per i puì deboli. Ma Don Milani non si arrende. Nei locali della piccola canonica di Barbiana, con l'aiuto di una forza di volontà straordinaria, organizza la scuola per i figli dei contadini della zona. Morirà giovane, a soli 44 anni, per un tumore al sistema linfatico.

«Il copione è stato scritto 6 anni fa - ha spiegato Petraglia - pensavamo fosse destinato a morire». In realtà la scomparsa di Vittorio Mezzogiorno (a cui inizialmente era stato affidato il ruolo del priore, aveva fermato la produzione. «Stefano Rulli ed io leggemo la lettera di Don Milani nel '68 - continua Petraglia - e avevamo colto l'aspetto più violento, più rivoluzionario del testo. Riprendendolo in mano sei anni fa ci siamo accorti che ci era sfuggito un elemento importantissimo: Don Milani era un sacerdote che prima di tutto voleva essere un testimone di fede e per questo doveva comunicare. Abbiamo deciso allora di far trapelare il suo sforzo di comunicare con i bambini che voleva trasformare in cittadini del futuro».

Prodotta da Rai Cinema Fiction e ddalla Hiland, la miniserie, che si avvale delle musiche di Luis Bacalov (premio Oscar per «Il postino») e della regia dei gemelli Andrea e antonio Frazzi, è stata interamente girata prima dell'estate in varie località del Mugello e a Cerreto Maggio, dove è stata ricostruita la casa, la chiesa e la piccola scuola in cui il prete sperimentò la sua rivoluzionaria esperienza didattica. «Quello che più mi ha affascinato è il rapporto con i bambini - ha spiegato Sergio Castellitto - è importante vedere oggi un uomo che si inginocchia davanti ai bambini e che li guarda all'altezza dei loro occhi, mettendo in pratica quello che noi tutti sappiamo e cioè che un bambino amato sarà un adulto felice».

TEATRO Da lunedì, a Trieste, un laboratorio attorno alla messinscena di «Novecento»

Per scoprire la drammaturgia

Filmati e incontri per conoscere nuovi percorsi di ricerca

TRIESTE Non è solo uno spettacolo, ma un piccolo viaggio tra i meandri della drammaturgia contemporanea, quello che lunedì inizierà a Trieste, coinvolgendo il Dipartimento di discipline dello spettacolo dell'Ateneo triestino, il palcoscenico del Teatro Miela, ma soprattutto quanti decideranno di partecipare alla rassegna-laboratorio ideata dal Centro universitario teatrale attorno alla messinscena di «Novecento». La rappresentazione, diretta da Gabriele Vacis sul noto tempo di Alessandro Baricco, è interpretata da Eugenio Allegri *(nella foto)* per la produzione del Teatro Settimo di Settimo Torinese.

Un viaggio di certo avventuroso, perché le strade della nuova drammaturgia, che saranno esplorate attraverso la proiezione di alcuni video proposti dallo stesso Allegri (prodotti dal Laboratorio Teatro Settimo e firmati ancora da Vacis, e, poi, attraverso alcuni incontri-laboratorio), sono ancora, a molti, sconosciute. Però permettono di scoprire realtà vive che, in questo caso, incentrano il proprio interesse sull'arte del racconto.

Così, per muovere i primi passi su questi nuovi percorsi del teatro di ricerca, l'1, 2, 3 e 5 dicembre, nella sede di via Economo dell'Università, saranno proiettati i filmati: «La storia di Romeo e Giulietta» (prodotto dal Laboratorio Teatro Settimo con Taormina Arte, nel 1991); «Villeggiatura. Smanie, avventure e ritorno» (coproduzione Moby Dick, 1993); «Aquarium» e «Canto delle città» (coprodotto con il Mittelfest, 1996). che saranno, inoltre, presentati e discussi da Silva Monti, preside della facoltà di Lettere e docente di Storia del teatro, e da due critici attenti a queste nuove forme di teatro: Roberto Canziani e Roberto Piaggio.

A questa parte di approccio visivo, si intersecheranno, poi, una serie di «laboratori» su diversi aspetti inerenti al tema; il regista Gabriele Vacis, il 4 dicembre, parlerà su «Drammaturgia e scrittura scenica». Marco Ponti, il 7 dicembre, incentrerà il suo intervento sugli aspetti relativi a: «Sceneggiatura, forma letteraria del '900». Infine il 9 dicembre, dopo la rappresentazione di «Novecento», che andrà in scena al Teatro Miela domenica 7 e lunedì 8 alle ore 21. l'attore e unico interprete del monologo di Baricco, incontrerà gli iscritti al laboratorio per raccontare: «Il personaggio Novecento».

Per informazioni e adesioni è possibile telefonare ai numeri: 040/416634 (ore 10-12); oppure 040/568987 (ore 16-18).

Il laboratorio è stato ideato dal Cut con il contributo dell'Erdisu di Trieste e dell'Università degli studi triestina, e con la collaborazione del Centro produzioni televisivo della Regione Friuli-Venezia Giulia.

en. cap.

MOSTRE

Opere dell'artista da oggi allo Studio «Bassanese»

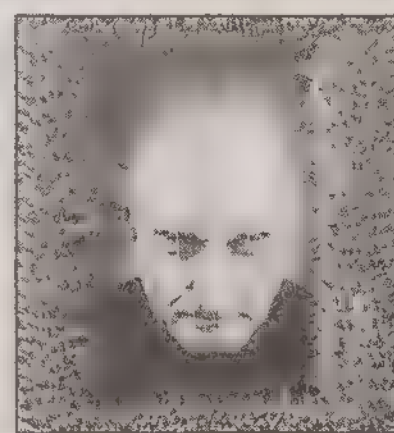
Le «Stanze dello sguardo» costruite da Angela Fasoli

TRIESTE *«Le stanze dello sguardo» è il titolo della mostra* **Angela Fasoli** *che verrà inaugurata oggi allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8. L'artista lavora con il mezzo fotografico, rigorosamente in bianco e nero* (nella foto, un'opera), *realizzando immagini che diventano tridimensionali nella sopprapposizione con altri particolari. Orario: da martedì a venerdì, 17-20.*

«Aquarium» di Silvia Donini alla Galleria «LipanjePuntin» di via Diaz 4. La mostra verrà inaugurata oggi, alle 18.30, e resterà aperta fino al 10 gennaio. Orario: da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.

Lo «Spaesato Carso» di **Paolo Pascutto** *resterà in esposizione alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16, da oggi (inaugurazione alle 18) fino al 12 dicembre. Orario: feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30; domenica, 10.30-12.30. Lunedì chiuso.*

Opere recenti di **Fulvio Cazzador** *resteranno esposte alla Sala dell'Albo Pretorio, in piazza Piccola 3, da martedì 2 dicembre (inaugurazione alle 18), fino al 15 dicembre. Orario: feriali e festivi, 10-13 e 17-20.*

Fino al 9 dicembre, alla Galleria «TK» di via San Francesco 20, resterà aperta la mostra di **Desiderio**

Svara. *Orario: da martedì a sabato, 8-13 e 16.19.*

Opere recenti su carta e tela di **Edo Murtic** *resteranno esposte alla Galleria «Torbandena» fino alla fine di dicembre. Orario per il pubblico: da lunedì a venerdì, 10-13 e 16-20.*

«I Tondi» di **Livio Scattareggia** *resteranno esposti alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6, fino al 5 dicembre. Orario: feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.*

«Percorsi di energia» di **Sonia D'Alessandro** *e* **Renata Pinaglia** *all'«Art Gallery», di via San Servolo 6 da martedì 2 (inaugurazione alle 18) fino al 16 dicembre. Orario: feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30.*

«Tra rabbia e vita» si intitola la mostra di **Patrizia Delbello** *che resterà aperta all'Azienda di promozione turistica, di via San Nicolò 20, fino al 10 dicembre. Orario: da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.*

Alla Galleria «Arte 3», in via Madonna del Mare 6, mostra di opere di **Ronald V. Kastelic**. *Visitabile, da martedì a sabato, dalle 17 alle 20.*

UDINE *Una personale del pittore triestino* **Piero Conestabo** *resterò aperta fino al 3 dicembre alla Galleria «La Fenice» di Torreano di Martignacco.*

A Gorizia e a Cormons una rassegna dedicata alla presenza francese

Cerca l'Istria e anche Duino nelle carte di Napoleone

CORMONS La presenza francese e napoleonica nella nostra regione, dopo il trattato di Campoformido del 1797, è stata ricordata nel Friuli-Venezia Giulia con una serie di rassegne espositive, pubblicazioni, concerti e spettacoli teatrali. Da oggi e fino al 18 gennaio, nelle sale di palazzo Locatelli, a Cormóns, e alla Biblioteca statale isontina a Gorizia, si apre anche la mostra «Carte di Napoleone - Udine, Gorizia, Trieste, Istria e Dalmazia. Cartografie a stampa, grandi edizioni, giornali, cronache e memorie». Nella rassegna, (catalogo delle Edizioni della Laguna) largo spazio viene dato alla documentazione libraria. Collegata alla mostra, la rassegna «Libro amico», finestra aperta sull'editoria friulana e giuliana dove saranno presentate fino al 21 dicembre le novità librarie della nostra regione. La rassegna su Napoleone, organizzata dal Comune con il contributo della Regione, si divide in tre sezioni. La prima, «Cartografie a stampa», curata da Francesco Frasca, esperto di cartografia militare e napoleonica, mette in vista una serie di carte non solo di stretta creazione e produzione napoleonica, ma pure documenti di fattura precedente ristampati nell'età del Corso. Tra i documenti,

la grande carta del «Ducatus Carniolae» (1744) del prete sloveno Giovanni Disma Floriantschitsch, offerta nell'edizione del 1799 in un esemplare colorato d'epoca proveniente dalla Fondazione palazzo Coronini-Cronberg; la «Carta dell'Istria» (1792) di Giovanni Valle nella ristampa del 1805 e ancora la «Carta dell'Istria (1797) del goriziano Gian Antonio Capellaris nella versione del 1803. Ci sono poi materiali provenienti dalla collezione «Carte del Castello di Duino», documenti per la prima volta parzialmente esposti. La sezione «Grandi edizioni e giornali» (Marino De Grassi) presenta opere volute da Napoleone e nate per glorificare le imprese, i rarissimi giornali usciti nell'epoca nella nostra area. Tra i volumi esposti, il «Voyage pittoresque et historique de l'Istre et de le Dalmatie» (Parigi 1802) di Louis François Cassas e Joseph Lavallée. Infine, la sezione «Cronache e Memorie» (Marina Bressan), allestita nella sale della Biblioteca statale isontina, raccoglie fogli volanti, libri, opuscoli, memorie di viaggio, che offrono uno spaccato della vivacità e della tensione che aleggiavano in quei tempi tumultuosi nella nostra regione.

Franco Femia

A Cividale si inaugura oggi «Il tempo delle immagini»: vita quotidiana nei filari delle vigne

I Colli Orientali nel clic di 26 fotografi

UDINE Si inaugura oggi, alle 16, a Cividale del Friuli, nella chiesa di San Francesco, la rassegna fotografica «Il tempo delle immagini: uomini, terre e vini dei Colli Orientali del Friuli». Si tratta di una mostra internazionale, alla quale hanno partecipato ventisei fotografi dall'Italia (dalla Francia, dall'Olanda, dalla Spagna, dal Belgio, dalla Slovenia, dal Giappone, dalla Corea, dal'Etiopia e dal Vietnam)e che espone oltre cento immagini di particolare fascino e suggestione, risultato di una vera e propria «convivenza» tra gli artisti dell'obiettivo e i viticultori del Colli Orientali del Friuli.

Lo scorso maggio, infatti, il gruppo di fotografi è stato ospite per alcuni giorni delle aziende e ha condiviso il lavoro, le sperienze, la vita quotidiana, nei filari di vigne.

Ne è nata una «storia per immagini» che percorre uno scorcio del «tempo del lavoro». Un modo diverso di fermare le impressioni e di testimoniare, attraverso i fotogrammi, la qualità e le emozioni fornite dal territorio, dagli uomini di una cultura contadina moderna, eppure legata alle tradizioni.

Le vigne di primavera, i ritmi antichi del coltivare, i volti, l'ambiente, le storie quotidiane, gli scorci delle case, i profili delle colline: le pellicole dei ventisei fotografi hanno «fissato» gli istanti di un viaggio vissuto «dal di dentro», a cogliere sensazioni, a disegnare ispirazioni e intuizioni, speranze e fatiche. La mostra si propone dunque come uno strumento per comprendere i mutamenti e rapporti fra lo spazio geografico, il lavoro e l'attività dell'uomo.

La «cultura del vino», così radicata in queste zone, ha offerto un «modo» diverso per interpretare questa regione di tranquille bellezze: lo scenario delle colline, dei campanili, dei borghi ricchi di storia dove, da venti secoli, si coltiva la vite. La rassegna fotografica, che è organizzata dal Consorzio vini Doc «Colli Orientali del Friuli», dopo Cividale passerà a Milano.

CONCERTO Parla il cantante emiliano, stasera al palasport di Trieste nella penultima tappa di un lunghissimo tour

Nek, cresciuto a pane e musica

Un disco da 600 mila copie, il successo anche all'estero e ora il film

TRIESTE *«Quando mi dicono che sono lo Sting italiano? Rispondo: dai, non scherziamo. Sting è Sting, Nek è soltanto Nek, cioè uno che sta ancora crescendo. Ciò non toglie che l'ex Police è sempre stato il mio mito, il mio maestro. Posso anzi dire di aver imparato a suonare, a cantare, a stare sul palco, proprio ascoltando e guardando lui...».*

Parla Nek, che stasera alle 21 canta al palasport di Trieste. Penultima tappa (l'ultima è domani a Verona) di un tour durato quasi un anno e mezzo: circa centoquaranta concerti, che sono diventati sempre più frequenti e affollati dopo il successo di «Laura non c'è», vera canzone trionfatrice dell'ultimo Sanremo.

E proprio da Sanremo era cominciato il tragitto di Filippo Neviani in arte Nek, classe 1972, nativo di quella Sassuolo (quarantamila anime) che in passato ha già dato alla musica protagonisti come Caterina Caselli e Pierangelo Bertoli. «Sì - conferma il cantante, considerato il nuovo sex symbol della nostra musica - nel mio paese c'è una grande tradizione musicale. Ma il discorso potrebbe essere allargato a tutta l'Emilia Romagna, dalla Correggio di Ligabue alla Zocca di Vasco Rossi, per non parlare poi di tutti gli altri. Chissà, forse è vero: noi da piccoli mangiamo pane e musica».

Torniamo al debutto sanremese. Era il '93, e Nek si piazzò terzo fra le Nuove proposte con un brano antiabortista, intitolato «In te» e popolato da carpe-spermatozoi che risalivano il ventre materno e «mani cucciole» che si protendevano invano.

«Di quella canzone - ricorda - io avevo scritto solo la musica. Rimasi molto sorpreso dal vespaio che suscitò, anche perchè nè io nè la mia casa discografica avevamo valutato le possibili conseguenze. Che furono queste: il pubblico si divise a metà, e se una parte era d'accordo con me, l'altra non mi poteva vedere. Comunque quella canzone la propongo ancora nei concerti: fa parte della mia storia».

Storia che è continuata, e ha conosciuto una svolta proprio negli ultimi dodici mesi.. «Mi sento cambiato umanamente e musicalmente. Per il primo aspetto hanno contribuito molto i mesi del servizio civile, che ho svolto alla biblioteca comunale del mio paese, a contatto con la gente. Per quanto riguarda la musica, sono cambiate le persone che lavorano con me: all'inizio temevo di non farcela, di non essere all'altezza. Poi è diventata quasi una sfida personale, e devo dire che è andata bene».

Bene? Benissimo. Il quarto album, «Lei, gli amici e tutto il resto», uscito nel '96 e poi ripubblicato quest'anno con l'aggiunta della canzone sanremese, ha sfondato il muro delle seicentomila copie. Ed è uscito in ventotto paesi: in tutta Europa, ma anche negli Stati Uniti, in Messico, in Canada...

E ora di «Laura non c'è» sta per essere realizzato anche un film. «Sono contento di questa cosa, che richiama un po' la tradizione dei film musicali degli anni Sessanta. Mi avevano anche proposto il ruolo da protagonista, ma non me la sono sentita di accettare. Diciamo che non sono ancora pronto per il cinema. E poi avrebbe significato fermarmi come musicista per un periodo. Però forse nel film farò una piccola parte, giusto un cameo di un minuto. E poi le mie canzoni saranno inserite nella colonna sonora, il che, anche economicamente, non guasta...».

Sentendolo parlare, si ha l'impressione di un ragazzo molto motivato, ma anche autocritico, che ha saputo mantenere i piedi per terra nonostante la sbornia del successo. «Sì, sono molto critico nei confronti di me stesso. Questo è un mestiere che ti fa crescere in fretta. Io a ventuno anni, mentre molti miei coetanei non avevano ancora finito gli studi, avevo già degli obblighi anche contrattuali nei confronti di qualcuno».

«Bisogna stare all'erta - conclude Nek - perchè qui se le cose vanno bene è tutto okay, ma appena qualcosa va storto ti sparano addosso...».

Vallo a spiegare alle tante ragazze, giovani e giovanissime, che oggi pomeriggio si presenteranno al palasport di Chiarbola - c'è da scommetterci - in notevole anticipo sull'orario di inizio del concerto triestino. Biglietti ancora disponibili agli ingressi. Alle 18.30 collegamento in diretta su Radio Attività.

Carlo Muscatello

Nek ha debuttato a Sanremo nel '93, con un brano antiabortista che sollevò molte polemiche

Luminosa ed equilibratissima l'esibizione del Trio Argentino

TRIESTE Per il quinto appuntamento di Trieste Contemporanea, martedì scorso, è andato in scena il Trio Argentino. Dopo aver raccolto favorevoli consensi nei giorni scorsi a Gorizia e a Capodistria, con programmi più classici che prevedevano l'esecuzione di lavori di Mendelssohn e Ciaikovskij (con una eversiva puntata su Astor Piazzolla), i tre bravissimi strumentisti si sono destreggiati con quattro compositori contemporanei a loro evidentemente congeniali.

Cosa questa apparsa fin dalle prime misure del «Trio» di Febel, dove gli intarsi degli archi si sono dispiegati in tutta la loro fluida lucentezza; e ciò che non è mancata ai tre solisti per tutto il concerto è stata proprio la chiarezza di lettura e il perfetto gioco delle proporzioni, o degli equilibri timbrici e armonici.

La precisione d'emissione richiesta dal successivo lavoro dell'argentino Gerardo Gandini, che prevedeva attacchi differenziati quasi a ogni nota emessa dagli archi, ha trovato una precisa collocazione nel lavoro comune degli esecutori che hanno dato una lettura emozionale ben definita di questa pagina di scrittura timbricamente sontuosa.

Lo stesso dicasi del bellissimo, lussureggiante «Trio» di Pablo Ortiz, che ha dato una prova, nel suo lavoro del 1994, di chiara intelligenza del peso «storico» di questa formazione, non rinunciando a un'aperta cantabilità e a una «consuetudine» timbrica che non si sono, però, mai allontanate da un'attiva ricerca svolta sul terreno della contemporaneità.

Il lavoro di Petr Ebew, che chiudeva il concerto, ha dato, infine, la cifra totale d'una perfetta intesa fra gli strumentisti, che ha permesso di mantenere la tensione di questo lungo componimento, datato 1986, sempre viva e lineare.

Il punto d'arrivo è stato quello di dimostrare che la coerenza d'espressione e d'interpretazione (partiture permettendo) possono valere anche nell'ostico ambiente della musica d'oggi; Elias Giurevich al violino, Jorge Pérez-Tedesco al violoncello e Fernando Peréz al piano hanno superato pienamente la sfida. E hanno reiterato la vittoria nel fuori programma offerto a un pubblico visibilmente soddisfatto: una struggente, appassionata, impetuosa esecuzione (tutto assieme) di «Primavera portena» di Piazzolla che li ha definitivamente consacrati. Bravi.

Pierpaolo Zurlo

Le Giornate del cinema muto ritornano oggi su Raitre

TRIESTE «Dalla lanterna magica al sonoro» è il titolo del programma che va in onda oggi alle 15.15 su Raitre regionale. Prendendo come base la sedicesima edizione delle Giornate del cinema muto, Noemi Calzolari offre una carrellata delle manifestazioni presentate il mese scorso a Pordenone, con immagini del film «Nascita di una nazione» *(nella foto)* di D.W.Griffith, interviste e presentazioni critiche. Il programma è un'occasione per far conoscere anche i frequentatori di questa importante rassegna.

APPUNTAMENTI

Jazz con «Trieste Dixie Gang» Milva fa tappa a Pordenone

TRIESTE Oggi alle 16.30 e alle 20.30, al Teatro Cristallo, si replica «Il piccolo elefante» (teatro ragazzi). Domani altra replica alle 16.30.

Oggi alle 18, al «Miramare» di viale Miramare 279, si terrà un concerto della Trieste Dixie Gang.

Stasera alle 20.30, e domani alle 16.30, al Teatro di via Ananian, per la stagione dell'Armonia va in scena «El capocomico Tromboni» di Karl Laufs, con la compagnia «I Commedianti».

Domani alle 21, al Green Park (fra Opicina e Basovizza), «Mac 5» presenterà il nuovo cd «Frammenti».

Lunedì alle 18, al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi), si terrà un concerto del quintetto di Lojze Krajncan *(nella foto)*.

Lunedì 1 e 8 dicembre, alle 20.30, al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti il violoncellista Mischa Maisky eseguirà le 6 Suite per violoncello di Bach.

Lunedì alle 18, all'Auditorium del Museo Revoltella, concerto dell'orchestra d'archi «Laboratorio Ensemble» (violinista Crtomir Siskovic, direttore Paolo Paroni). Musiche di Respighi, Tartini, Stravinski, Rota.

UDINE Stasera alle 18, nel foyer del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Giorgio Rimondi parlerà su «Il corpo nella voce», in occasione del concerto della Carnegie Hall Jazz Band in programma martedì.

Stasera alle 23.30, la discoteca «Domani» di Buttrio (tel. 0432/673152) festeggià il primo compleanno con una madrina d'eccezione: l'attrice Maria Grazia Cucinotta.

Lunedì alle 11.30, alla Società Filologica Friulana di via Manin 18 saranno presentate le iniziative legate al ritrovamento e all'avvenuto restauro del film friulano «La sentinella della Patria» di Chino Ermacora, che sarà proiettato il 9 dicembre a Gemona, il 12 a Udine e, in data da definire, a Pordenone.

Martedì alle 20.30, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, si terrà un concerto della Carnegie Hall Jazz Band.

GORIZIA Stasera alle 21, nell'aula magna della Scuola media di Mariano del Friuli concerto per chitarra e pianoforte con Giulio Chiandetti e Luisa Scattaregia. Musiche di Carulli, Castelnuovo-Tedesco, Rodrigo.

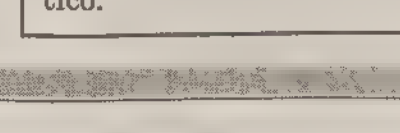
Lunedì alle 20.30 al Kulturni dom andrà in scena «Irma la dolce» con Daniela Giovanetti e Gian *(nella foto sotto)*. Regia di Antonio Calenda.

MONFALCONE Martedì e mercoledì al Teatro Comunale sarà presentata la commedia musicale di Alexandre Breffort «Irma la dolce» con Daniela Giovanetti, Fabio Camilli, Paolo Triestino e Gian.

PORDENONE Stasera alle 20.45, all'Auditorium Concordia recital di Milva intitolato «Milva canta un nuovo Brecht». Regia di Giorgio Strehler.

Stasera alle 22, al Rototom di Zoppola, si esibiranno il gruppo rock britannico Corduroy e i veneti Voodoo Phunk.

VENETO Giovedì alle 22, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), si terrà un concerto dei Fleshtones.

CROAZIA Stasera alle 20.30, al Teatro popolare istriano di Pola, si rappresenta l'atto unico di Gianfranco Sodomaco «Hyst(e)ria», con Giuliano Zannier e Giuliana Artico.

PRIME VISIONI

Facile, deludente e un po' raffazzonato «Facciamo fiesta»

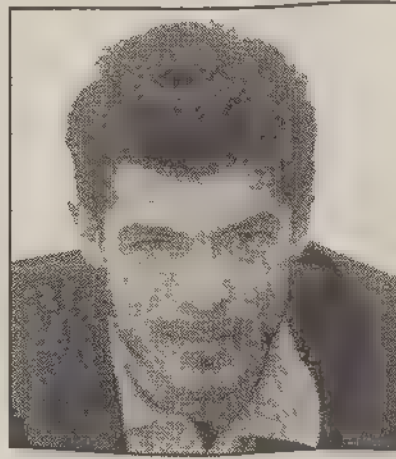
Longoni imita Pieraccioni

Cuba pretesto per una commedia all'italiana

FACCIAMO FIESTA
Regia di Angelo Longoni.
Interpreti: Alessandro Gassman, Gianmarco Tognazzi, Lorena Forteza. Italia, 1997.

Cuba, le spiagge bianchissime, le antiche costruzioni barocche, le «caretere» percorse avventurosamente da macchinoni color pastello dell'era James Dean. E ancora, i ventilatori a pale sul soffitto, il Cuba libre, il daiquiri, il bar «Floridita» dove Hemingway si sbronzava. E naturalmente le poco vestite bellezze locali, sorridenti sul sottofondo di merengue.

Tutti gli ingredienti speziati e facili di quest'isola calda ed esotica, ultimo sogno del socialismo reale, fanno capolino in «Facciamo fiesta», il film di Angelo Longoni che ci riporta nella patria di Fidel pochi mesi dopo «Cuba libre» di Davide Riondino, e sempre in compagnia di turisti italiani un po' scioperati.

Ma Longoni, è inutile nasconderlo, in omaggio alla targa Cecchi Gori guarda soprattutto a Pieraccioni, rubandogli pure la protagonista Lorena Forteza. Cuba come le colline toscane: un'Arcadia dove non squillano i cellulari e non picchia l'eurotassa.

Che si faccia fiesta o si sparino fuochi d'artificio, ormai si parla solo spagnolo nella Cinelandia all'italiana, dove a sorridere all'eroe imbranato di turno c'è una bellezza caliente ma non troppo, che sussurra «bueno» e balla il flamenco. E poi la lingua spagnola – da Abatantuono in avanti – è più facilmente falsificabile e buffa dell'inglese.

Ma queste esili commedie funzionano se si hanno grandi talenti comici sottomano: la fisicità di Abatatuono, l'esagerazione di Boldi e De Sica, l'indolenza magnetica di Pieraccioni.

Invece i due di «Facciamo fiesta», Alessandro Gassman *(nella foto)* e Gianmarco Tognazzi, sembrano uno la «spalla» dell'altro, abdicando a un vero, originale ruolo da protagonisti.

Facile, scontato, tirato via, «Facciamo fiesta» offre la pigra piacevolezza di una serata a casa di amici a vedere diapositive. Naturalmente di un viaggio a Cuba.

Paolo Lughi

Lotta contro l'Aids

Elton John mette all'asta il miliardario guardaroba

LONDRA Elton John ha deciso di mettere in vendita a prezzi stracciati il suo guardaroba composto da 10 mila pezzi, tra capi di vestiario e scarpe, per finanziare la suo omonima fondazione per la lotta contro l'Aids. Il cinquantenne musicista ha precisato che quel guardaroba gli è costato qualcosa come due milioni e mezzo di sterline, circa sette miliardi di lire.

Si potranno fare affari e allo stesso tempo sostenere un'iniziativa umanitaria: una maglietta di Versace, di cui il musicista era grande amico, la si può comprare per poco più di sessantamila lire. «Elton John è un grande compratore. E' capace di entrare in un negozio, chiedere una maglietta particolare e poi acquistarla in sei colori differenti», ha detto Robert Key, l'organizzatore della vendita, «non dimentichiamoci che è stato per trent'anni in tournée e ha sempre avuto bisogno di vestiti».

Da oggi in tournée

Teresa De Sio: prima di tutto viene l'amore, poi le radici

ROMA Prende il via oggi dal Mescal di Cesenatico la tournée invernale di Teresa De Sio, che prevede fino al 9 gennaio una quindicina di concerti in Italia (tra l'altro domani a Firenze, l'1 dicembre a Foggia, il 9 a Biella, il 13 a Taranto, il 20 a Parma, l'8 e 9 gennaio a Torino). «Lo spettacolo - ha detto la De Sio - è puntato su "Primo viene l'amore", il mio ultimo album, in cui brani inediti come "Rondine" si affiancano ad altri che scandiscono il mio percorso artistico, da "Aumm aumm" a "Voglia 'e turnà"». Con la Desio ci saranno Sasà Flauto alle chitarre e cori, Alfredo Paixao al basso e Pierpaolo Ferroni alla batteria, percussioni e loops. «Tutti i brani vivranno di suoni moderni - ha spiegato l'artista partenopea - anche se la musica degli anni '90 sta andando nella direzione che nel mio piccolo avevo indicato a metà degli anni '80, ovvero verso la contaminazione tra i generi musicali, con un occhio alle nostre radici».

In Italia dal 19 dicembre

Il film inglese su Oscar Wilde divide critica e pubblico

LONDRA Troppe scene di sesso tra uomini. Per altri, troppo poche. Ma questo è l'unico argomento che ha un po' diviso i critici inglesi, tutti concordi nel giudicare «Wilde» di Brian Gilbert un gran bel film. Parere, per una volta, condiviso dal pubblico, dato che «Wilde» (nelle sale italiane dal 19 dicembre, distribuito dalla Bim) ha avuto un ottimo successo in Gran Bretagna. Interpretato da Stephen Fry che, oltre al fisico, ha molte cose in comune con lo scrittore irlandese (scrive romanzi, è un outsider, è finito in galera e, di recente, ha mollato pubblico e palcoscenico in piena rappresentazione scandalizzando i londinesi); da Jude Law (giovane attore che un po' ricorda Helmut Berger da ragazzo) nel ruolo di lord Alfred Douglas, l'amato che più lo mise nei guai; e da Vanessa Redgreve, che è la mamma Speranza, il film racconta Oscar Wilde in quel momento della vita in cui coincisero la sua massima gloria, lo scandalo e la galera.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Sala Tripcovich - «Romeo e Giulietta». Continua la prevendita. **Per platea, palchi e prima galleria:** martedì 2 dicembre, ore **20.30,** turno A; mercoledì 3 dicembre, ore **20.30,** turno C; giovedì 4 dicembre, ore **20.30,** turno B; venerdì 5 dicembre, ore **20.30,** turno E; sabato 6 dicembre, ore **17,** turno D; sabato 6 dicembre, ore **20.30,** turno S; domenica 7 dicembre, ore **16,** turno G; martedì 9 dicembre, ore **20.30,** turno F. **Per seconda galleria e loggione:** martedì 2 dicembre, ore **20.30,** turno B; mercoledì 3 dicembre, ore **20.30,** turno A; giovedì 4 dicembre, ore **20.30,** turno C; venerdì 5 dicembre, ore **20.30,** turno F; sabato 6 dicembre, ore **17,** turno D; sabato 6 dicembre, ore **20.30,** turno S; domenica 7 dicembre, ore **16,** turno G; martedì 9 dicembre, ore **20.30,** turno E. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, tel. 0432-470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Continua la prevendita per «Don Pasquale». **Platea, palchi e prima galleria:** sabato 13 dicembre, ore **20.30,** turno A; domenica 14 dicembre, ore **16,** turno D; martedì 16 dicembre, ore **20.30,** turno E; mercoledì 17 dicembre, ore **20.30,** turno B; giovedì 18 dicembre, ore **20.30,** turno C; venerdì 19 dicembre, ore **20.30,** turno F; sabato 20 dicembre, ore **17,** turno S; domenica 21 dicembre, ore **16,** turno G. **Seconda galleria e loggione:** sabato 13 dicembre, ore **20.30,** turno C; domenica 14 dicembre, ore **16,** turno D; martedì 16 dicembre, ore **20.30,** turno A; mercoledì 17 dicembre, ore **20.30,** turno F; giovedì 18 dicembre, ore **20.30,** turno E; venerdì 19 dicembre, ore **20.30,** turno B; sabato 20 dicembre, ore **17,** turno S; domenica 21 dicembre, ore **16,** turno G. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, tel. 0432-470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Bugie sincere», testo e regia di Vittorio Gassman, con Ugo Pagliai, Paola Gassman e Virgilio Zernitz. In abbonamento: spettacolo 2 Rosso. Turno F. Durata 2 h e 30'. Prevendita per «Le sedie» di E. Ionesco, dal 2/12 al 7/12. In abbonamento: spettacolo 5 Giallo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **16.30** e **20.30** «Il piccolo elefante» con Nikla Panizon e Gualtiero Giorgini. Durata 50 minuti. Recita gratuita per gli abbonati della Contrada. Parcheggio serale gratuito. Per informazioni: tel. 390613. Domani ore **11** per «Ti racconto una fiaba» «Il piccolo elefante» con Nikla Panizon e Gualtiero Giorgini. Durata 50 minuti. Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO MIELA. Oggi, dalle **16.30** «Guardare l'Africa con gli occhi di donna», incontri e videoproiezioni, a cura dell'Arci Nuova Associazione. Ingresso libero.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria n. 53. Oggi, alle ore **20.30,** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia «Vigilia al commissariato» di Carlo Fortuna; regia dell'autore. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Battera) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

TEATRO DEI FABBRI (via del Fabbri, 2). Ore **20.30** la Compagnia «F.A.RI.T Teatro» presenta «La guerra delle mosche» di Rodolfo Fellini, regia di Giorgio Corda.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** la compagnia teatrale «I Commedianti» diretti da Ugo Amodeo in «El capocomico Tromboni» di Karl Lauf. Prevendita biglietti Utat di Galleria Protti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Mr. Bean, l'ultima catastrofe». In Dolby digital.

ARISTON. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15:** «Carne tremula» di Almodovar, con Francesca Neri, Angela Molina, Penelope Cruz, Liberto Rabal. . Eros, passione e suspense nel capolavoro di Almodovar. Travolgente successo.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Fuochi d'artificio» con Leonardo Pieraccioni. Ultimi giorni. Giovedì anteprima del film: «La casa del sì».

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Facciamo fiesta» con Lorena Forteza, Alessandro Gassman e Gianmarco Tognazzi. Il divertimento continua...

MIGNON. 18.30, 20.20, 22.15: «Una vacanza all'inferno» con F. Murray Abraham, M. Leonardi e G. Giannini. Credevano che Bangkok fosse il Paradiso invece... Un film più spietato e crudele di «Fuga di mezzanotte». V. 14. Dolby stereo. **A sole L. 8000.**

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Vulcano» con Tommy Lee Jones. In Dts, digital sound.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.40, 19.55, 22.10, 0.15: «Il quinto elemento» di Luc Besson con Bruce Willis. In Dolby digital.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15, 24: Non potrai urlare «Anaconda» ti mozzerà il fiato! In Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.40, 17.45, 19.55, 22.10, 0.15: «The Peacemaker» con George Clooney e Nicole Kidman. In Dolby stereo. 2.o mese. Ult. giorni.

NAZIONALE DISNEY. Oggi e domani alle **15.30** e **17:** «Le nuove avventure di Charlie». Il seguito di «Charlie anche i cani vanno in Paradiso». **A sole L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22. In prima visione il 50.o film di Claude Chabrol! «Rien ne va plus» con Isabelle Huppert, Michel Serrault e Francois Cluzet. Una commedia giallorosa con una «stangata» indimenticabile.

CAPITOL. 15.45: a grande richiesta «Mib - Men in black». Ore **17.30, 19.50, 22.10** «Donnie Brasco» con Al Pacino e Johnny Depp. In dolby stereo.

MUGGIA

TEATRO GIUSEPPE VERDI - «Muggia spettacolo ragazzi/Teatro Scuola». Oggi 29 novembre ore **20.30,** il gruppo teatrale della Loggia presenta «La famiglia dell'antiquario» di Carlo Goldoni. Ingresso interi L. 10.000, ridotto L. 6000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1997/'98. Ore **18, 20, 22:** «Hana-bi» di Takeshi Kitano con Beat Takeshi, Kayoko Kishimoto. Leone d'oro alla 54.a mostra del cinema di Venezia.

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/'98. Prosa: martedì 2, mercoledì 3 dicembre, ore **20.30,** «Irma la dolce». Commedia musicale di Alexandre Breffort con Daniela Giovanetti, Fabio Camilli, Paolo Triestino e Gian. Regia di Antonio Calenda. **Musica**: mercoledì 17 dicembre, ore **20.30**, Trio Lortie-Berick-Lysy, pianoforte, violino, violoncello. Musiche di Schubert, Mendelssohn e Brahms. Martedì 23 dicembre ore **20.30:** The Sue Conway Victory Singers. Gospel. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481-790470) e per i concerti anche Utat-Trieste, Discotex-Udine.

GRADO

AUDITORIUM «BIAGIO MARIN». Sabato 29 novembre 1997 Ore 20.45 spettacolo fuori abbonamento - Stagione di Prosa gradese. Associazione Grado teatro presenta «Medea nelle lagune» dall'opera «Microcosmi» di C. Magris. Libero adattamento di T. Svettini. Biglietteria c/o Auditorium dalle ore 19.45.

GORIZIA

CORSO. 16.30, 18.20, 20.10, 22, 24: «Mister Bean, l'ultima catastrofe», con Rowan Atkinson.

VITTORIA. Sala 1. 16.20, 18.20, 20.20, 22.20, 0.30: «Vulcano» di Mick Jackson, con Tommy Lee Jones.

VITTORIA. Sala 3. 16, 17.40, 19.20, 21, 22.30, 0.30: «Mister Bean, l'ultima catastrofe».

Aragozzini lancia una nuova rassegna dal 4 dicembre su Tmc

Festival tutto di star

Ci saranno Arbore, Paoli, la Oxa, Elio, Baccini...

ROMA Otto veri big della musica italiana, da Arbore con l'Orchestra italiana a Gino Paoli, da Cocciante ad Elio e le storie Tese, ad Anna Oxa *(nella foto)*, Ambra, Francesco Baccini. Eppoi dieci «giovani» in gara, una grande orchestra, una star internazionale come Mirelle Mathieu, uno scenario sfarzoso: lo Sporting Club di Montecarlo.

E' lo Starfestival di Tmc, prima edizione di una gara canora che ambisce a divenire un «Sanremo di Natale» riservato alla «musica italiana di qualità uscita negli ultimi tre mesi dell'anno».

Tmc lo trasmetterà in diretta il 4, 5 e 6 dicembre (in eurovisione), con inizio alle 20.30, con la conduzione di Red Ronnie e Martina Colombari, dieci giorni prima della «Festa del disco» di Baudo su Canale 5 con in gara tra gli altri, Pooh e 883.

A organizzare lo «Starfestival» i dirigenti di Tmc, cioè Biagio Agnes e Brando Giordani, hanno chiamato un «esperto» di manifestazioni musicali, cioè Adriano Aragozzini, per trent'anni manager di Paoli, Patty Pravo e Modugno e artefice, tra l'89 e il '93, del rilancio del Festival di Sanremo.

«Musica dal vivo, veri big, giovani di qualità non visti nelle solite vetrine, il televoto per stabilire il vincitore - dice Aragozzini - sono le armi con le quali voglio imporre il festival nel panorama tv e musicale italiano. Sanremo, ma anche Baudo su Canale 5 sono corazzate, noi una barchetta. Ma qualità e rigore hanno sempre pagato, e il pubblico si accorgerà di noi».

L'idea di Aragozzini è di «creare negli anni un appuntamento fisso che diventi anche un punto di riferimento per la buona musica». La gara si svolgerà così: nelle prime due sere i dieci giovani, cinque per sera, saranno ridotti a quattro, che si affronteranno in finale.

«Canteranno tutti dal vivo - sottolinea Aragozzini - perchè il play back è la morte della musica». A introdurre le esibizioni dei big sarà «l' orchestra con un medley di tre grandi successi dell'artista. La presenza di Red Ronnie sarà sinonimo di musica di qualità».

«Agnes e Giordani - spiega Aragozzini - volevano un evento su Tmc, e il mio progetto è piaciuto. Assieme a Leone Mancini, che firmerà lo spettacolo, metteremo in piedi uno show che sarà assolutamente all'altezza delle migliori proposte di Raiuno e Canale 5. Per imporlo all'attenzione del pubblico ci vorrà tempo, ma anno dopo anno ce la faremo».

Dei «suoi» Sanremo, che concisero con il ritorno dei grandi big italiani e stranieri e dell'orchestra, Aragozzoni sottolinea «il plauso della stampa» e «il rilancio delle vendite»: «Il Sanremo che ha venduto più dischi negli ultimi dieci anni è quello del '91».

Per lui lo «Starfestival» non è un ritorno, «dato che dopo Sanremo ho organizzato in giro per il mondo grandi tournee di artisti come Lucio Dalla, Gianni Morandi, lo stesso Arbore, con concerti nei luoghi più prestigiosi della musica mondiale. Basti pensare al Madison Square Garden».

OGGI IN TV

Il film di Nanni Moretti su Raiuno

«Bianca» sempre da non perdere

Ecco i film da segnalare per la serata:

«**Bianca**» ('83) interpretato e diretto da Nanni Moretti (Raiuno, ore 0.35). Nonostante l'ora tarda un film da non perdere. Le manie surreali di un professore di liceo (Moretti) e la sua relazione con una giovane collega Bianca (Laura Morante, *nella foto*). Sullo sfondo un'indagine d'omicidio.

«**Agente 007 - Missione Goldfinger**» ('64) di Guy Hamilton con Sean Connery (Tmc 20.30). Questa volta l'agente inglese 007 dovrà vedersela con Goldfinger, un misterioso criminale contrabbandiere d'oro che ha un piano per conquistare il più grande deposito d'oro del mondo: Fort Knox.

«**Un caso difficile per l'87.o distretto**» ('96) di Bradford May con Dale Midkiff, Joe Pantoliano e Paul Johansson (Raidue 20.50). Due agenti di polizia si trovano a indagare su una serie di omicidi che farebbero pensare a un serial killer. Dietro tutto questo invece un traffico di droga e denaro sporco.

«**MacArthur il generale ribelle**» ('77) di Joseph Sargent con Gregory Peck (Retequattro, ore 23.35). Il generale Douglas MacArthur nel 1944, per dimostrare la possibilità di un colpo di mano nel Pacifico contro i giapponesi, si reca in Australia dalle Filippine violando il blocco nipponico.

Raiuno, ore 20.40

Janet e Bolton a «Fantastico»

Janet Jackson e Michael Bolton saranno ospiti di «Fantastico. Le due annate in gara abbinate alla lotteria Italia saranno il 1970 e il 1990. Enzo Iachetti guiderà la squadra del '70, Michele Mirabella quella del '90.

Italia 1, ore 17.30

Giorgia e Carmen «Super»

Giorgia, Carmen Consoli e Shola Ama saranno ospiti della puntata di «Super». Durante il programma, condotto da Laura Freddi, Giorgia canterà «Dimmi dove sei», la Consoli «Uguale a ieri» e la giovane Shola Ama interpreterà un brano del suo ultimo album dal titolo «Much love».

Italia 1, ore 22.55

Billy Costacurta fa il dj

Billy Costacurta si presenterà nel suo nuovo ruolo di dj, nella puntata di «Studio Sport Magazine». In scaletta anche la scoperta della squadra della Giamaica; i lavori sul set per il nuovo spot della Shell; l'ultima sfida di Bernie Ecclestone, l'acquisto di una Rolls Royce.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 ALLA SCOPERTA DEGLI ANIMALI. Documenti.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E...
9.30 L'ISOLA DI RIMBA
9.55 KAMILLO KROMO
10.25 INTRIGHI AL GRAND HOTEL. Film (commedia '67). Di Richard Quine. Con Rod Taylor, Chaterine Spaak.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Due cuori e una cassetta"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con P. Corona, D. Bianchi.
15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.50 DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini e Dado Coletti.
18.00 TG1
18.10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.30 COLORADO. Con Alessandro Greco.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 FANTASTICO. Con Giancarlo Magalli e Milly Carlucci.
23.15 TG1
23.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.25 SPECIALE TG1. Con Bruno Mobrici.
0.15 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 BIANCA. Film (commedia '83). Di Nanni Moretti. Con Nanni Moretti, Laura Morante.
2.10 L'APPUNTAMENTO (1973)
3.20 AIUTO, MI SONO PERSA A NEW YORK. Film (commedia '91). Di Stewart Raffill. Con Kristy Swanson.
4.50 YVES MONTAND
5.10 UNA TRAGEDIA AMERICANA. Scenegg.

RAIDUE

6.45 RASS. STAMPA SOCIALE
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con T. Timperi e S. Martone.
7.30 TG2 MATTINA (8-9-9.30-10)
8.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
10.35 LA CASA DEL GUARDABOSCHI.
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Simonetta Martone.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TGS DRIBLING
14.00 METEO 2
14.05 SONO UN FENOMENO PARANORMALE. Film (commedia '85). Di Sergio Corbucci.
16.00 PROSSIMO TUO. Con Don Giovanni D'Ercole.
16.30 TORNA EL GRINTA. Film (western '75). Di Stuart Miller. Con John Wayne.
18.25 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.55 METEO 2
19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm.
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 20.30
20.50 UN CASO DIFFICILE PER L'87. DISTRETTO. Film (thriller '96). Di Bradford May. Con Dale Midkiff, Joe Pantollano.
22.30 TEATRO E MUSICA PER IL SABATO SERA
23.40 TG2 - NOTTE
0.45 METEO 2
0.50 KILLER INSTINCT. Film (thriller '94). Di Cirio H. Santiago.
2.20 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 ELEMENTI DI INFORMATICA (I ANNO). LEZIONE 37. Documenti.
3.35 MATEMATICA I (I ANNO). LEZIONE 37. Documenti.
4.20 MISURE ELETTRONICHE (III ANNO). LEZIONE 37. Documenti.
5.00 IMPIANTI INDUSTRIALI (II ANNO). LEZIONE 37. Documenti.
5.45 RETI DI TELECOMUNICAZIONI E TELEMAT. LEZIONE 37. Documenti.

RAITRE

6.55 GRAN VARIETA'. Film (commedia '53). Di Domenico Paolella. Con Alberto Sordi, Carlo Croccolo.
7.55 NEL SEGNO DI ROMA. Film (avventura '58). Di Guido Brignone. Con Anita Ekberg, George Marshal.
9.30 MIAMI VICE. Telefilm. "Battesimo di fuoco" "Cuore d'ombra"
11.00 IL VIAGGIATORE (R). Con Natasha Hovey.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 COCKTAIL. Film (commedia '88). Di Roger Donaldson. Con Tom Cruise, Elisabeth Shue.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 RAI SPORT SABATO SPORT
15.15 RALLY RAI
15.25 NUOTO: GRAND F4
16.50 PALLACANESTRO: ITALIA - REPUBBLICA CEKA
17.30 PALLAVOLO MASCHILE: SISLEY TREVISO - CASA MODENA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 ART'E'. Con Sonia Raule.
20.20 BLOB. PRIMA SERATA
20.40 CIRCO
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3
0.05 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.10 PUGILATO: W. PICCIRILLO - MC CREESH
1.00 TENNIS: SVEZIA - USA
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 YOL. Film (drammatico '81). Di Yllmaz Gunoy. Con T. Akan, H. Egrun, N. Cobanoglu.

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 San Floriano: frammento dal festival.
20.30 TGR

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Ordinarie follie" - 1a parte
9.50 DIECI SONO POCHI. Telefilm. "Quando il gatto non c'e'"
10.20 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
10.40 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
11.00 I ROBINSON. Telefilm.
11.30 CIAO MARA. Con Mara Venier.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.50 AVVOCATO PORTA (REPLICA 2A PUNTATA). Scenegg.
15.55 PRONTO SOCCORSO. Film tv. Di Ferruccio Amendola. Con Barbara De Rossi, Claudio Amendola.
17.40 ANTEPRIMA (R)
17.55 NONSOLOMODA (R)
18.25 SPECIALE - LA PRINCIPESSA E IL POVERO
18.30 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.35 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.55 LA CORRIDA. Con Corrado.
23.15 SPECIALE - LA PRINCIPESSA E IL POVERO
23.20 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "L' agente dell'F.B.I."
0.20 RACCONTI DI MEZZANOTTE. Telefilm. "Il sacrificio"
0.50 TG5 NOTTE
1.25 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.45 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm. "Fiammifero spento"
2.35 TG5
3.05 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "L'affare"
4.00 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm. "Leggere e distruggere"
5.00 BOB. Telefilm. "Rubando rubando"
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.45 SPECIALE CINEMA - WILDE (R)
10.50 SPECIALE RALLY (R)
11.20 DUE POLIZIOTTI A CHICAGO. Telefilm. "Le galline dalle uova d'oro"
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Un accompagnatore perfetto"
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 SAILOR MOON
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 RE ARTU'
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 SUPER
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Investimenti rischiosi"
19.30 STUDIO APERTO
19.50 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE
21.15 COLPI PROIBITI. Film (azione '90). Di Deran Serafian. Con Jean Claude Van Damme, Cynthia Gibb, Richard Norton.
22.55 STUDIO SPORT - MAGAZINE
23.25 INVIATO SPECIALE
23.55 ITALIA 1 SPORT - 1A PARTE
0.05 STUDIO SPORT
0.15 ITALIA 1 SPORT - 2A PARTE
0.55 JAMES TONT OPERAZIONE U.N.O.. Film (commedia '65). Di Bruno Corbucci. Con L. Buzzanca, A. Lualdi.
3.00 JAMES TONT OPERAZIONE D.U.E.. Film (commedia '66). Di Bruno Corbucci. Con L. Buzzanca, A. Lualdi.
5.00 KUNG FU. Telefilm. "Agguato"
6.00 CASA KEATON. Telefilm. "Battitore cercasi"

RETE 4

6.00 UN AMORE DI NONNO. Telenovela.
6.50 RUBI. Telenovela.
7.40 ANTONELLA. Telenovela.
8.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
9.00 EUROVILLAGE
9.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
15.30 NATURALMENTE SU RETE 4. Con Antonella Appiano.
16.00 LE MODE DI MODA
17.00 CHI MI HA VISTO. Con Emanuela Folliero.
18.00 OK, IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO
20.05 NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
20.35 SWARM - LO SCIAME CHE UCCIDE. Film (avventura '78). Di Irwin Allen. Con Michael Caine, Katherine Ross.
23.00 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO (R)
23.30 CIAK SPECIALE DOBERMANN
23.35 MAC ARTHUR IL GENERALE RIBELLE. Film (drammatico '77). Di Joseph Sargent. Con Gregory Peck, Ed Flanders.
2.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.20 VENERE BIONDA. Film. Di Josef Sternberg. Con Cary Grant, Marlene Dietrich.
4.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.20 KOJAK. Telefilm.
5.10 PERLA NERA. Telenovela.
5.30 LASCIATI AMARE. Telenovela.

TMC

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 I PREDATORI DELL'IDOLO D'ORO. Telefilm.
8.30 CAPITAN ZETA
9.05 38. PARALLELO-MISSIONE COMPIUTA. Film (guerra '58). Di Lewis Milestone. Con Gregory Peck, George Peppard, Rip Torn.
10.55 HITCHCOCK E IL SUO DOPPIO. Telefilm.
12.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
12.45 TMC NEWS
13.05 OLIMPO: COME VIVONO GLI DEI. Con Martina Colombari.
13.50 LA CONTESSA ALESSANDRA. Film (avventura '37). Di Jacques Feyder. Con Marlene Dietrich, Robert Donat.
15.45 PRIMO CAMPIONATO NAZIONALE DI LINGUA ITALIANA (R)
18.05 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 LA SETTIMANA DEL DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
20.30 AGENTE 007 - MISSIONE GOLDFINGER. Film (spionaggio '64). Di Guy Hamilton. Con Sean Connery, Shirley Eaton.
22.45 TMC SERA
23.15 LA VENDETTA DELL'UOMO CHIAMATO CAVALLO. Film (avventura '76). Di Irving Kershner. Con Richard Harris, Gale Sondergaard.
1.45 TMC DOMANI (R)
2.10 38. PARALLELO-MISSIONE COMPIUTA (R). Film (guerra '58). Di Lewis Milestone. Con Gregory Peck, George Peppard, Rip Torn.
4.00 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM GIOVANI.
7.30 AMICI ANIMALI.
8.00 NOTIZIE DAL VATICANO
8.15 I PREDATORI DELLA VENA D'ORO. Film (avventura '83). Di Charlton Heston. Con Kim Basinger, Charlton Heston.
10.15 FIGLI MIEI... VITA MIA. Telenovela.
12.00 ANGOLO DELLA SALUTE
13.00 AMICI ANIMALI. Documenti.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 KATTS AND DOG. Telefilm.
14.30 MADE IN ITALY
15.15 FIGLI MIEI... VITA MIA. Telenovela.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 MUSICHIAMO
19.00 ZOOM SPORT
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 SETTIMANA FINANZIARIA
20.35 SFERA DI CRISTALLO
22.05 PERSONAGGI E OPINIONI
22.35 FIRST AND TEN. Telefilm.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 PAGINA ECONOMICA
23.40 ZOOM SPORT
24.00 BMX BANDITI. Film.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 L'AMANT MAGNIFIQUE. Film (drammatico '86). Di Aline Isserman. Con Isabel Otero, Hippolite Girardot, Renée Renucci.

TELEFRIULI

5.40 FRIULTIME. Con Renato Cracina.
7.10 RUBRICA D'INFORMAZIONE VATICANA
7.25 PROGETTO DOMANI
7.50 CORDIALMENTE
8.15 VIDEOSHOPPING
10.50 MATCH MUSIC MACHINE
11.30 ENDON MEDICINA
13.20 AUTO TV
13.35 ISCRITTO A PARLARE
13.50 PROPOSTA AUTO USATE
14.00 SHAKER PLANET
14.40 MARIKA MODE
14.50 PROPOSTA AUTO USATE
15.00 VIDEOTOP
16.00 VIDEOSHOPPING
18.50 PROPOSTA AUTO USATE
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 PROPOSTA AUTO USATE
20.10 GORIZIA ON LINE
20.25 PROPOSTA AUTO USATE
20.30 NON SOLO BIANCO E NERO
21.30 REPORTAGE
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 AUTO TV
23.10 SI! JAZZ
24.00 PROPOSTA AUTO USATE
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.15 CRISTOFORO COLOMBO. Film (biografico '48).
3.55 TELEFRIULI NOTTE
4.25 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

13.00 SCI: SALTI CON GLI SCI
15.00 FACCIAMO FESTA. Con T. Giuricin e S. De Franceschi.
15.30 FOLKEST '97
16.10 TECHE. Con R. Ferrucci.
16.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
17.00 BEYOND 2000 - VERSO IL FUTURO. Documenti.
17.30 ECCHECCIMANCA.
18.00 PROG. IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I ED. - SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 QUATTRO SOTTO L'OMBRELLO. Scenegg.
20.00 KOROKORO - IL CUORE DEL GIAPPONE. Documenti.
20.30 PALLACANESTRO: SLOVENIA - GERMANIA
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 PALLACANESTRO NBA

RETE A

12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 BALLS
14.30 STYLISSIMO!
15.00 SO 90'S: S. BERSANI
16.00 BIG PICTURE.
16.30 MTV FRESH
17.00 MTV GENERATION WEEKEND
19.00 NEWS & NEWS.
19.30 NEWS WEEKEND EDITION
20.00 NEWS ITALIANS
20.30 US TOP 20
21.30 HIT LIST UK
22.30 MTV ALBUMS: BOY ZONE
23.00 AMOURATHON

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIDEO SHOPPING
11.15 TELEFILM
12.00 VIDEO SHOPPING
12.30 VIDEO SHOPPING
12.45 VIDEO SHOPPING
13.00 CICLISMO TRIVENETO
13.30 PIAZZA MONTECITORIO
14.00 JUNIOR TV
18.00 VIDEO SHOPPING
18.20 VIDEO SHOPPING
18.30 VIDEO SHOPPING
18.45 VIDEO SHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.15 VIDEO SHOPPING
20.30 FILM
22.00 VIDEO SHOPPING
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
23.40 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NON STOP

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.00 COLORADIO
12.00 ARRIVANO I NOSTRI
12.35 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
15.00 SGRANG!
16.00 COLORADIO
16.30 DISCOTEQUE
17.30 COLORADIO
18.30 CONCERTO AREZZO WAVE
20.15 COLORADIO
20.30 FLASH - TG
20.35 CALCIO - LIGA SPAGNOLA
22.30 BILIARDO
23.15 TMC2 SPORT
23.25 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.05 COLORADIO

DIFFUSIONE EUR.

8.00 TELE NORDEST NEWS
8.30 MEDICAL CENTER.
9.30 CARTONI ANIMATI
10.30 COMMERCIALI
12.00 OKAY MOTORI
12.30 TELE NORD EST NEWS
13.00 MONDO AGRICOLO
14.30 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
18.30 PUB
19.00 TELE NORD EST NEWS
19.30 MEDICAL CENTER
20.30 FRECCE AVVELENATE. Film (avventura '50).
22.30 TELE NORD EST NEWS
23.00 COMMERCIALI
0.30 ALIBI
1.00 TELE NORD EST NEWS

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 MOVING
15.00 SPECIALE A TUTTO GAS
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.20 WEEK END
17.30 COURIER. Film (poliziesco '88). Di Joe Lee Frank Deasy.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I NOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 IL MOSTRO INNAMORATO. Film (commedia '89). Di Jeremy Paul Kagan. Con Tom Skerritt, Melora Hardin.
22.45 OMICIDIO IN VIDEOTAPE. Film tv (giallo '88). Di Ellen Cabot. Con Jan Michael Vincent, Jack Carter.
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 TV MOVIE. Film tv.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 NEWS LINE 16/9
3.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO.
14.35 GLI ULTIMI SEI MINUTI
17.35 ATTRAVERSO L'ITALIA.
18.55 MATRIMONIO PROIBITO.
19.20 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
21.10 ADAM 12. Telefilm.
23.05 LA STRADA DEI GIGANTI. Film. Di G. Malatesta.

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 CHIESA NEL TRIVENETO
14.30 LEZIONE DI INGLESE
14.45 NEWS, BUON POMERIGGIO
15.10 I DETECTIVES. Telefilm.
15.30 ROSARIO
16.00 RUBRICA RELIGIOSA
16.30 MANU'
17.00 VIAGGIO NELLA STORIA.
17.30 IL BRUTTO E LA BELLA. Film (commedia '52).
19.00 GIORNO DI FESTA
19.15 ATTUALITA' ECONOMICA
19.30 GIORNO DOPO GIORNO
20.00 MANU'
20.30 ULTIMA MISSIONE
21.30 FANTASILANDIA.
22.15 ATTUALITA' ECONOMICA
22.30 GIORNO DOPO GIORNO
23.00 VANGELO
23.15 UOMINI D'OGGI
23.45 I DETECTIVES. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.16: Italia istruzioni per l'uso; 6.36: Panorama parlamentare; 6.48: Bolmare; 7.00 GR1, 7.20 GR Regione, 7.33 Tentiamo, 13, 7.45 L'oroscopo di Elios, 8.00 GR1, 8.33 Inviato speciale e 9.25 Speciale agricoltura e ambiente, 10.05 SabatoUno: Pepe, Nero e gli altri; 13.00 GR1 13.28: Alle porte del Paradiso; 14.04: SabatoUno - 2a parte; 14.25: Calcio: Foggia - Lucchese; 18.00: Diversi da chi?; 18.30: Biblioteca universale di musica leggera; 19.00: GR1; 19.28. Ascolta si fa sera; 19.33: Speciale rotocalco del sabato; 19.57: Anta che ti passa; 20.20: Per noi; 22.49. Bolmare; 23.08: Estrazioni del Lotto; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.14: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.03: Radiospecchio; 8.30: GR2; 8.43: Radiospecchio - 2a parte; 9.10: Il club delle ragazze; 10.00. Black-out; 11.00: Sabato italiano; 11.50. Mezzogiorno con Catherine Deneuve; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Sabato Italiano; 13.30. GR2, 13.38: Hit parade; 15.00: Sabato italiano; 17.00: Storie di una storia di altre storie; 17.30: Invito a teatro: Tre pezzi facili; 18.30: Anteprima; 19.30: GR2; 20.00. Radiorisate; 20.30: Radioopen; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 3.00: Stereonotte, 5.00: Stereonotte, prima del giorno.

Radiotre

6.00: Ouverture; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.15: Terza pagina; 10.30: Parola d'autore, 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Le variazioni per pianoforte di Brahms; 13.30: Jazz di ieri e di oggi; 14.00: Radio d'annata; 16.45. Un tocco di classica; 17.30: Dossier; 18.00: Mediterraneo; 18.30: GR3; 18.45: Radiotre Suite, 19.00 Der Roserkavaller; 24. Musica classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione, Giornale radio del FVG; 11.30: Scienza senza frontiera indi Tweeter and woofer; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio del Fvg; 15: Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario, 15.45: Gente che scrive (replica da venerdì)

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musica orchestrale; 9: I grandi navigatori della storia; 9.40: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11: Musica leggera slovena; 11.30: Sugli schermi; 11.40: Intervallo in musica; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia indi: Musica orchestrale, 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: La campane del Natisone indi: Evergreen; 15.30: Onda giovane, 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Mira Miladinovic': "Adele Sandrock e Arthur Schnitzler – storia di un amore". Originale radiofonico. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic'; 18.45: Melodie vivaci, 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Mer-kù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25. Oroscopo; 7.45. Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.50: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05 Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: On the air, il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Lo zerbino volante; 20.05 Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24 Talk Radio «Voci nella notte» con Michele Plastino; 2: repliche notturne.
Ogni lunedì:
11.05: Altrimenti ci arrabbiamo, con Leda.
Ogni mercoledì:
11.05: Liberi di... liberi da... , con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì:
11.05. L'impiccione viaggiatore, con Andro Merkù.
Ogni sabato:
13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica:
10: SundayMorningShow, con Giuliano Rebonati; 14.30: Quelli della radio, con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35. L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto, 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation, 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrar, 16 Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18. Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05. Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40. Cinema a Trieste (r ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40. Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore, 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore). Disco Fantastico, 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste 8.58 (poi ogni 2 ore) Hit Parade, 9.05, 10.05, 11.05, 13.05 17.05 e 21.05 Le news di Fantastica 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31 ultim'ora le novità di Fantastica

L'ASSESSORE «DIABLO»

Un «sorriso» ma nessun commento. Da Cesenatico Marco Pantani evita di dare giudizi sul suo amico-rivale Claudio Chiappucci, che potrebbe diventare assessore allo sport del Comune di Varese qualora il ballottaggio di domani sancisse la vittoria del candidato alla carica di sindaco della Lega Nord, Aldo Fumagalli.

OGGI IN TV

10.50 Italia 1: Speciale rally
12.20 Italia 1: Studio sport
13.00 Capodistria: Sci: Salti con gli sci - K 120
13.25 Raidue: TGS Dribling
14.25 Radiouno: Calcio: Foggia - Lucchese
15.15 Raitre: Rally Rai
15.25 Raitre: Nuoto: Grand F4
16.50 Raitre: Pallacanestro: Italia-Rep.Ceka
17.30 Raitre: Pallavolo maschile
18.55 Italia 1: Studio sport
19.00 Telequattro: Zoom sport
19.50 Italia 1: Sci: Discesa libera maschile
20.30 Capodistria: Pallacanestro: Slovenia - Germania
20.35 Raiuno: Sport Notizie
20.35 Videomusic: Calcio-Liga Spagnola
22.15 Capodistria: Pallacanestro NBA
23.40 Telequattro: Zoom sport

VILLENEUVE SUL KART

«Sono qui per divertirmi, per lasciarmi andare dopo le tensioni del campionato mondiale. Se fosse venuto Schumacher, mi sarei astenuto, perchè con lui non sarebbe stato un piacere. Anzichè una gara di kart, avremmo corso un altro Gran premio». Jacques Villeneuve è a Parigi per partecipare aGli Elf Masters di kart nel Palasport di Bercy.

SPORT

CALCIO Riconsegnate al campionato le due formazioni uscite malconce dall'ultimo turno di Champions League

Parma autocritico, maretta alla Juve

Ancelotti si fa carico del pareggio deludente, Del Piero zitto per un mese

Hernan Crespo, poco brillante contro lo Sparta Praga.

LA CURIOSITA'

Che imbarazzo: ridotti a invidiare il Rosenborg

ROMA Da giovedì scorso il Rosenborg (in norvegese «città delle rose») sembra destinato al ruolo di ammazza- italiane, almeno in Champions League. La squadra gioca con spavalderia in Europa e la crescita dei bianconeri di Norvegia è testimoniata anche dal passaggio al Milan del suo difensore centrale Nilsen.

Sembra lontanissima la Coppa dei campioni della stagione 1991-92, quando il Rosenborg subì al primo turno un 5-0 dalla Samp di Mancini e Vialli, apparendo squadra materasso.

La netta vittoria contro il Real Madrid (2-0) a Trondheim proietta i norvegesi verso un traguardo storico, il raggiungimento dei quarti di finale della manifestazione, ma fa balenare alla Juventus un rischio di esclusione che si andrebbe ad aggiungere a quella quasi certa del Parma.

Lo scorso anno il Rosenborg fu fatale al Milan: vinse 2-1 al Meazza e i rossoneri uscirono dalla Coppa. In panchina c'era Arrigo Sacchi, al suo secondo debutto milanista. Ora la vittoria dei norvegesi sul Real mette paura alla Juve.

La disputa riguarda i due posti in ballottaggio tra le migliori seconde dei sei gironi. Attualmente Rosenborg (10 punti e +5 come differenza reti) e Bayer Leverkusen (12, +4; è a pari punti con il Monaco nel girone F, ma ha una peggiore differenza reti e quindi è considerata seconda del girone) sono le formazioni con maggiori probabilità di qualificazione. La Juventus è la terza seconda e per accedere ai quarti deve assolutamente battere il Manchester United e sperare che il Rosenborg non vinca in Grecia con l' Olympiakos. Remote le possibilità del Paris SG (Gruppo E) che ha nove punti come la Juve, ma per passare deve sperare negli scivoloni di Juve e Rosenborg e battere i turchi del Besiktas.

Che il calcio norvegese sia cresciuto decisamente lo dimostra anche il fatto che la nazionale è stata tra le prime formazioni a qualificarsi per la fase finale della Coppa del Mondo di Francia '98.

Ma dagli incroci tra il calcio norvegese e quello italiano è nata anche una epopea: quella dell' Under 21 di Cesare Maldini. Gli azzurrini, dopo essere stati sconfitti per 6-0 il 6 giugno del 1991 a Stavanger, fecero quadrato e conquistarono il primo dei tre titoli europei consecutivi.

Zidane ammette le difficoltà dei bianconeri: «Mi sento stanco e stressato, ma non c'entra la "distrazione" per i prossimi mondiali»

PARMA Dopo l'inverosimile pareggio con lo Sparta Praga, il Parma è, salvo miracoli, fuori della Champions League. Ma nel momento più doloroso per la società emiliana, sono i suoi uomini più importanti, Chiesa e Ancellotti, a dare una lezione di sportività e di stile. In un mondo, infatti, dove troppo spesso si gioca scaricabarile e dove le responsabilità di un insuccesso si addossano sempre agli altri, il giocatore e il tecnico recitano davvero la parte delle mosche bianche autoaccusandosi per la mancata vittoria. Ha cominciato Chiesa giovedì sera nello spogliatoio del Tardini dove, pur essendo stato autore di due gol, ha avuto uno sfogo apprezzabile.

«La colpa mia che sull'1-0, a un minuto dalla fine, quando avevamo ormai la vittoria in tasca, non sono riuscito a bloccare Novotny che è andato a segnare». Ieri pomeriggio, però, Ancelotti ha bocciato la generosa tesi del suo giocatore dicendo a sua volta: «Ho mandato in campo Maspero e Orlandini soltanto a 7 minuti dalla fine, mentre dovevo provvedere prima a qualche sostituzione. I giocatori erano stanchi ed io avevo l'obbligo di dare alla squadra energie fresche. Stavamo giocando bene e non ho capito il pericolo. Purtroppo la mia inesperienza ha creato questo danno».

Non è allegro il momento nemmeno in casa Juventus, dopo il tonfo di Rotterdam e alla vigilia dell'importante gara al Meazza contro il Milan. Alessandro Del Piero ha deciso di non spiegare e di non spiegarsi. Per almeno un mese. E' la prima volta, da quando è alla Juventus, che sceglie la strada del silenzio stampa, come unica maniera di porre fine a quelle che considera chiacchiere sul suo conto.

Ma che Lippi voglia apportare drastici cambiamenti all'assetto della squadra, escludendo uno tra lui e Zidane, non è più una novità. Forse, non è neppure più un segreto. Lo stesso Zizou, ieri, ha discusso a lungo sulla sua situazione, su questo strano momento. Suo e pure della squadra. «Mi sento stanco e stressato mentalmente, ma non deve essere una scusa». E poi: «I Mondiali non c'entrano. Vi assicuro che non è questo il probelema. C'è qualcosa che non va in me e Lippi lo sa. Se domani mi dicesse di andare in panchina io non mi stupirei. Anzi». Modesto e sconsolato come non lo avevamo mai visto. «E' anche un fatto fisico, sì.

Ma c'è un po' di tutto in questa flessione. L'anno scorso ho attraversato momenti tanto negativi solo di rado. Ora faccio una partita bene e tre male....» Zidane è uno di quelli a cui la Juventus ha deciso di rinnovare il contatto. Un atto di fiducia e di stima per uno dei giocatori considerati pedine fondamentali della rosa bianconera.

Contro il Milan Zizou ci sarà. Lippi ha già troppi problemi di formazione per rinunciare al suo, pur minimo, supporto. Fuori Montero e Deschamps per infortunio, rientreranno Moreno Torricelli (terzino sinistro) e Pessotto che avanza a centrocampo. In attacco, infine, continua il castigo di Inzaghi, relegato in panchina per lasciare il posto ad Amoruso al fianco di Del Piero.

Il Milan si prepara al confronto con fiducia. Capello crede ancora in Kluivert: «L'ho visto bene nel derby con l'Inter. Sento che è vicino il giorno della sua esplosione».

MERCATO

La Lazio perde la bandiera che in cinque stagioni ha segnatò 107 reti

Signori-Samp, l'affare è fatto

La prossima settimana la firma - Ma Veron non va a Roma

IN BREVE

Rai in sciopero: forse una domenica senza sport in tv

ROMA Rischiano di saltare tutte le trasmissioni sportive della domenica della Rai, per l'astensione audio-video proclamata dal Cdr di Raisport per domani. La decisione di proclamare una giornata di sciopero, la prima di un pacchetto di quattro giorni, è stata presa dal Cdr dopo che sabato scorso è stato sospeso un altro sciopero, iniziativa a cui «non ha fatto seguito alcun riscontro positivo da parte dell'azienda».

Olanda: Cruyff ancora ricoverato

BRUXELLES L'ex allenatore del Barcellona, l'olandese Johan Cruyff dovrà ancora restare in ospedale per accertamenti medici dopo essere stato ricoverato il 26 novembre sera per disturbi cardiaci. Lo hanno detto fonti dell' ospedale universitario di Amsterdam indicando che le condizioni di Cruyff, che è ricoverato nell'unità coronarica, sono buone.

Romario: «Neppure Pelé segnerebbe con Ranieri»

RIO DE JANEIRO Zagallo gli ha dato un ultimatum: «se avrà guai disciplinari nel suo club, può scordarsi la nazionale brasiliana». E Romario? A «O Globo» ha dichiarato che «neanche Pelé riuscirebbe a segnare nel Valencia».

MILANO Beppe Signori, core biancazzurro di Roma, è da ieri sera della Sampdoria. L'accordo per la cessione del giocatore è avvenuto a Milano, nella sede della Cirio in via Matteotti, dopo una lunga trattativa alla quale hanno partecipato Sergio Cragnotti, Enrico Mantovani, Oscar Damiani (procuratore del giocatore) e Gustavo Mascardi (procuratore di Veron). La firma sul contratto sarà apposta lunedì o martedì e quindi Signori esordirà in blucerchiato sabato 6 dicembre a Marassi contro l'Inter.

Prima di arrivare a questa conclusione, le due società hanno discusso a lungo e c'è stato un momento in cui tutto sembrava vicino a tramontare. Il contratto di cessione, infatti, era stato impostato in modo completamente diverso da come poi sono state definite le cose e cioè con la cessione di Signori alla Samp in comproprietà per 7 miliardi e mezzo.

Cragnotti e Mantovani avevano pensato di trasferire Signori in prestito alla Sampdoria e di definire tutto il pacchetto economico della trattativa a giugno quando Veron sarebbe passato alla Lazio. Ma il giocatore argentino, per bocca del suo procuratore Gustavo Mascardi, non ha voluto impegnarsi immediatamente e nemmeno i 3 miliardi netti all'anno offertigli dalla società romana lo hanno convinto.

La stessa cifra, infatti, gli era stata offerta dal Barcellona, che oltretutto lo valutava 42 miliardi, e quindi lui voleva un ulteriore incremento verso l'alto.

Alla fine, comunque, sono stati i buoni rapporti tra Cragnotti e Mantovani ad avere la meglio, anche in considerazione del fatto che Signori, pur essendo richiesto da molte società all'estero, aveva chiaramente espresso la sua preferenza per il club genovese, dove può giocare nel nostro campionato e dove può avere l'opportunità di prendersi tutte le rivincite che sta covando da tempo.

Beppe Signori, trent'anni a febbraio, pensa infatti di poter ancora dimostrare che pochi lo valgono come goleador e vuole ribadire in Italia una carriera che lo ha visto tre volte capocannoniere per la Lazio (26 gol nella stagione 92/93, 23 nella 93/94 e 24 nella 96/96). Ancora l'anno scorso Beppegol è andato 15 volte a segno e anche in questa stagione, pur essendo stato impiegato col contagocce, 2 centri li ha pur realizzati. Un goleador, insomma, che resterà nella storia della Lazio ove ha giocato per 5 stagioni realizzando 107 reti. Ancora ieri si è regolarmente allenato agli ordini di Eriksson e domani potrebbe giocare almeno uno scampolo di partita contro l'Udinese.

Beppe Signori esulta in biancoazzurro. Altri tempi...

Signori dopo essere arrivato alla rottura è scoppiato in lacrime ieri l'altro a Formello quando i frequentatori degli allenamenti della Lazio gli hanno riservato una clamorosa dimostrazione di affetto e di simpatia. Nasce a Genova con il tandem Montella-Signori, una formidabile coppia di bomber tascabili. Nel frattempo la Samp cede Tovalieri al Perugia e si prepara ad acquistare un altro giocatore per dare modo a Boskov di far quadrare certi preoccupanti problemi di organico tra la difesa e il centrocampo. Prima, tuttavia, cercherà di vendere Morales, Castellini e Dieng che non piacciono all'allenatore.

Udinese alla vigilia della gara dell'Olimpico

Bierhoff rimane in forse mentre Bia definisce l'ingaggio con il Brescia

UDINE Bierhoff sì, Bierhoff no. Bierhoff ni, almeno in queste ultime ore. Si avvicina il giorno di Lazio-Udinese, sfida che potrebbe schiudere alla grande gli orizzonti di gloria dei friulani in caso di vittoria, e ancora non si è risolto il caso riguardante le condizioni di salute del centravanti tedesco.

Oliver ha avuto la febbre durante questa settimana e non è riuscito ad allenarsi (anche ieri pomeriggio figurava tra gli assenti sebbene avesse smaltito lo stato febbrile). Non gli mancano nemmeno i problemi alla caviglia malandata. Per questo motivo il cruccio che attanaglia Zaccheroni verrà sciolto solo stamani quando Oliver si presenterà alla convocazione per la trasferta in casa della Lazio.

Il tecnico friulano dovrà comunque fare a meno di Helveg ancora afflitto da dolori alla mano sinistra dopo l'infortunio di qualche settimana fa. Il danese rappresenta una mancanza fondamentale nel confronto con i biancazzurri proprio per la sua sagacia tattica, indispensabile per arginare le sfuriate offensive di Nedved. L'attacco, quindi, ha un ipotetico buco in mezzo. E il centrocampo patirà falle a destra.

Nel frattempo Giovanni Bia ha praticamente raggiunto l'accordo economico con il Brescia per il trasferimento. Il libero, assente all'allenamento di ieri pomeriggio, era a Milano per parlare con i dirigenti di Corioni della consistenza e della durata del suo legame con i lombardi. La discussione si è protratta fino a tarda sera, ma è fatta.

f.f.

Per due mesi Beruatto dovrà fare a meno della classe e della fantasia di Mirko Gubellini

Problemi ai polmoni per l'attaccante alabardato ricoverato nel reparto di chirurgia toracica di Cattinara

Gubellini in ospedale, fuori per due mesi

TRIESTE Al «Gube» girano proprio tutte storte. Mirko Gubellini, infatti, da ieri mattina è ricoverato nel reparto di chirurgia toracica dell'ospedale di Cattinara. La ginocchiata al costato, retaggio della trasferta di Pro Vercelli, oltre alle tre costole rotte (gli ultimi esami radiografici hanno rivelato un'ulteriore costola lesionata) ha provocato al Gube pure un pneumotorace.

Nulla di grave, per fortuna, ma comunque Mirko dovrà trascorrere almeno un paio di giorni in ospedale, permettendo così ai medici di togliere l'aria che gli comprime il polmone. E i tempi del suo recupero inevitabilmente si allungano. Anche se non di molto. Proprio recentemente, un altro calciatore di grido, Pietro Vierchowood era andato incontro ad un problema similare (sempre un pneumotorace, anche se spontaneo, al quale il giocatore andava soggetto) e, malgrado l'avanzata età, l'arcigno Vierchowood ha impiegato ben poco per tornare a calcare i campi. Per Gubellini, più o meno, la prognosi dovrebbe prevedere un paio di mesi prima del completo recupero. «Per fortuna la cosa non è grave – tranquillizza Walter Sabatini – ma dispiace comunque per il giocatore. Lo sanno tutti quanto Gubellini tenga ad essere in campo per fornire il suo contributo alla squadra. Dovrà solo avere un po' di pazienza».

In attesa del rientro del folletto alabardato, Paolo Beruatto non appare intenzionato a cambiare il suo credo tattico. I tre attaccanti, negli schemi del mister piemontese non vanno assolutamente toccati. Potrebbe quindi giungere l'ora di Gianluca Hervatin che, nel ruolo di attaccante esterno, può ritrovare la sua posizione naturale. Il sardo-polesano, finora, in squadra non ha trovato quasi mai spazio e perciò scalpita come un torello per poter riassaggiare il campo. Qualche tempo in più dovrà invece aspettarlo Ezio Gambaro. La sua caviglia, infatti, avrà bisogn di un paio di settimane cure prima di poter ritrov re stabilità

Alessandro Rava

SCI Nel parallelo la campionessa italiana si procura uno stiramento alla gamba sinistra

Compagnoni fuori e infortunata

Oggi il superG femminile e, tempo permettendo, la libera maschile

Deborah Compagnoni

MAMMOTH MOUNTAIN E' durato pochi secondi il parallelo di Coppa del mondo per Deborah Compagnoni: la valtellinese è stata eliminata nella prima prova dall'austriaca Meissnitzer. La valtellinese ha riportato un lieve stiramento alla gamba sinistra. Dopo l'infortunio l'atleta ha subito un trattamento fisioterapico. «Per fortuna è andata bene - ha detto l'azzurra subito dopo aver concluso la prova - sulla terz'ultima porta ho rischiato di inforcare: hanno "avvitato" i pali troppo stretti e la gamba al momento del passaggio mi è rimasta indietro. In seguito a quel movimento ho sentito una fitta alla coscia».

Oggi, comunque, partirà per far rientro in Italia, dove avrà tutto il tempo per recuperare. La Compagnoni è uscita al primo giro del parallelo, come pure Isolde Kostner. Sono state invece eliminate al primo giro Lara Magoni e Barbara Merlin. La gara è stata vinta dalla tedesca Hilde Gerg, davanti alla connazionale Martina Ertl e all' austriaca Alexandra Meissnitzer.

Oggi, intanto, è in programma sempre a Mammoth Mountain un super-G. Le azzurre impegnate saranno nove: senza la Compagnoni il ruolo di leader sarà affidato a Isolde Kostner. Oltre al super-G femminile è in programma anche la prima discesa libera maschile della stagione. O, meglio, sarebbe in programma. La notte di pioggia gelata ed un rialzo della temperatura nella mattinata hanno ridotto a mal partito la pista canadese di Whistler Mountain.

Gli organizzatori sono stati così costretti ad annullare anche la sessione di prove di ieri. La prima era stata invece impedita dall'alta temperatura e dalla mancanza di neve mercoledì e da una sovrabbondante nevicata giovedì. Poichè i regolamenti vogliono che si disputi almeno una sessione piena di prove prima della discesa, la gara odierna appare in forte pericolo, anche perchè domani si deve svolgere un super-G.

Nella discesa di oggi e nel super-G di domani il circo bianco attende che si facciano avanti i successori del francese Luc Alphand, miglior discesista degli ultimi tre anni, e miglior supergigantista dell'ultima stagione. Il più atteso è Kristian Ghedina che su questa pista selettiva si impose nell'ultima edizione, due anni fa. Non mancheranno gli avversari in grado di impensierire l'azzurro: gli austriaci Strobl, Franz, Ortlieb, lo svizzero Kernen (attuale campione del mondo), i norvegesi Aamodt, leader di Coppa del mondo, e Kjus, il canadese Podivinski.

PALLAVOLO Il tecnico lascia il ruolo di c.t.?

Le azzurre cercano di trattenere Velasco

ROMA La federazione italiana tende una mano a Velasco (nella foto) e il tecnico della nazionale femminile si prende una pausa di riflessione, mentre le azzurre si preparano a fargli un appello per chiedergli di restare sulla loro panchina. Il giorno dopo le indiscrezioni sulla volontà dell'italo-argentino di lasciare la panchina della nazionale femminile, la pallavolo italiana scopre la paura di perdere quello che è stato il suo Re Mida, e corre ai ripari.

Se le giocatrici si mettono immediatamente in movimento («Dobbiamo sentirci - ha detto l'azzurra Barbara De Luca - per fare qualcosa: magari un appello che serva a ribadirgli il nostro entusiasmo per il suo lavoro, anche se i problemi sono altri e dunque il nostro atteggiamento potrebbe essere inutile. Comunque se se ne va ci rimettiamo tutte») più ponderato è l'atteggiamento della Fipav.

L'altra sera c'è stato un lungo incontro tra il presidente federale, Carlo Magri, e Velasco. Scopo evidentemente, ricucire il rapporto tra la Fipav ed il tecnico le cui proposte (tra le quali la creazione del club Italia) non sono state ancora realizzate.

Il programma delle partite in regione

Il fanalino Sgm vuole bersi il Granarolo Koimpex all'attacco dell'ostico Mogliano

TRIESTE IL PUNTO Fermo l'OK Val Gorizia in B/1, nel femminile la Sangiorgina riceverà la formazione dell'Ata Trento, mentre il Low West Latisana andrà a Forlì per battersi col Claus, che lo segue in graduatoria staccato di due punti.

Interessante il confronto di Udine nel femminile tra Camst e Ottica Tomasini Cordenons. La verve delle prime, finora superlative nella condotta degli impegni agonistici, dovrà fare i conti con la voglia di riscatto del Cordenons che è reduce da un'amarissima sconfitta maturata al tiebreak sabato scorso. Gioca in casa la N. Kreditna che cercherà di affermare il proprio valore misurandosi con l'abbordabile Dolo. Il Castenetto Sedie gioca a Vigonza contro il team che divide con la Camst la vetta della categoria, ma alla luce di quanto le ragazze di Castegnaro hanno saputo fare recentemente, il pronostico non è affatto chiuso. Gioca in trasferta anche l'Sgm Consulting Trieste, fanalino di coda della B2, che è impegnato contro il Granarolo. In C maschile interessanti le gare tra Prevenire e Rigutti e tra Latterie Friulane e Ado Finvoley Monfalcone.

CONSIGLI D'AUTORE - Pierluigi Lucchetta, allenatore del Lae Electron Oderzo, commenta per noi gli incontri della B2 maschile, partendo proprio dal derby della sua provincia. **Laguna Light Paese-Oderzo:** «È una partita molto sentita e sarà una battaglia, visto che la rivalità tra noi risale ai tempi della promozione. Ci siamo incontrati in coppa e in mille amichevoli. Finirà 3-2? Spero termini prima, ma metterei la firma per vincere al tie-break!».

Mogliano-Koimpex: «La squadra di casa difende bene, ma Trieste se gioca con determinazione è più forte e può vincere. Con loro abbiamo perso un set, ma eravamo troppo sicuri».

Cordenons-Chioggia: «Col paese i ragazzi della Fenos hanno fatto una straordinaria partita, se la sapranno ripetere vincono anche oggi. Chioggia finora ha fatto bene, ma non ha incontrato le squadre più forti».

Noventa-Vbu: «Anche se i veneti dallo scorso anno hanno perso Padovani e Galanti, credo siano superiori a un team che deve ancora essere messo alla prova».

Giulia Stibiel

TENNIS

Epilogo a sorpresa della prima giornata della finale che assegna l'insalatiera

Sampras abbandona, sulla Davis le mani svedesi

Tennistavolo: il momento d'oro di Vanja Milic

NOVARA Continua la serie positiva di Vanja Milic (Kras) che nel torneo di qualificazione per il Top 12 ha vinto in finale sulla Moretti 3-2. Positive anche le prove di Ana Bersan (Castellana), sconfitta in semifinale dalla Milic ma vincente 3-1 per il terzo posto su Katja Milic (Kras). Hanno superato il turno, piazzandosi tra le migliori 32, anche Nina e Sonja Milic e Dasa Bresciani, tutte del Kras. Tra i maschi positiva la prova di Davide Infantolino, nono dopo aver sconfitto Vonfustel (3-1). Nei doppi ancora vincente Vanja Milic che in coppia con la bolzanina Caliari si è imposta 2-1 su Avesani Puricelli. Terze Sonja e Martina Milic, sconfitte in semifinale 2-0 proprio dall'altra coppia krassina.

Domani, per l' A1, il Kras Generali incontrerà in Sicilia il Chen Lin Messina. Per l'A2 domani a Chatillon incontro tra Kras Corium e Pink Cervino. Le valdostane sono nettamente favorite.

Per quanto riguarda il panorama regionale, infine, si è giocato il torneo predeterminato di Cinto Caomaggiore. I vincitori: Mateja Krismancich (Kras) e Mattia Micheli (Kras) tra i giovanissimi, Roberta Zavadlal (Kras) e Alan Filaferro (Rangers) tra i ragazzi, Giulia Butazzoni (Sistiana) e Dario Mucignat (Pn) tra gli allievi, Kristina Stubelj (Kras) e Mucignat (Pn) tra gli juniores e Lucio Saltarini (Cus Ud) e Francesca Gambini (Cus Ud) tra i 3.a categoria.

Anna Pugliese

GÖTEBORG Giornata nera per gli americani a Göteborg: dopo la sconfitta di Michael Chang nel primo singolare della giornata d'apertura della finale di Coppa Davis, il n-1 del mondo Pete Sampras ha abbandonato il campo al terzo set dell'incontro con Magnus Larsson quando il punteggio era di 3-6, 7-6 (7-1), 2-1. Sampras è stato bloccato da uno stiramento muscolare al polpaccio. Ora agli svedesi basterebbe vincere il doppio per aggiudicarsi la Coppa.

Questa finale sembra ripercorrere la vicenda della sfida del 1994: Sampras in quella occasione ebbe la meglio su Larsson ma fu costretto al ritiro al terzo set nell'ultimo singolare contro Stefan Edberg e la Svezia vinse per 3-2. Larsson era l'unico tennista ad aver battuto già due volte Sampras in questa stagione.

Nella storia della Coppa Davis, raramente una squadra è riuscita a rimontare da uno 0-2: l'ultima volta riuscì l'impresa all'Australia nel 1939, battendo gli Usa.

Questo il tabellino dei due singolari: Svezia-Usa 2-0. Jonas Bjorkman, Svezia, b. Michael Chang, Usa, 7-5, 1-6, 6-3, 6-3. Magnus Larsson, Svezia, b. Pete Sampras, Usa, 3-6, 7-6 (7-1), 2-1, per ritiro.

IN BREVE

La requisitoria

Assunzioni facili al Coni, chiesta l'assoluzione per Pescante

ROMA Con la richiesta di assoluzioni per tutti gli imputati - il presidente del Coni Mario Pescante, il suo predecessore Arrigo Gattai e il capo del personale Paolo Vaccari - «perchè il fatto non sussiste», si è conclusa ieri la requisitoria del pm Giuseppe Garofoli nel processo sulle presunte assunzioni facili fatte dal Coni tra il 1990 e il 1992.

F1: nuova legge antifumo A rischio il G.P. del Belgio

BRUXELLES Con una decisione a sorpresa, il Parlamento belga ha dato ieri la sua approvazione finale a una delle più strette normative europee sulla pubblicità al tabacco, una mossa che potrebbe mettere in pericolo il Gran premio di F. 1 che di disputa a Spa-Francorchamps. Il voto decisivo è venuto dal Senato che che ha approvato lo stesso testo di legge già votato dalla Camera in gennaio.

Motonautica: barca italiana mondiale offshore classe 1

DUBAI Il saudita Pharaon e l'americano Tomlson (Jolly Motor) della scuderia Ferretti sono i nuovi campioni del mondo di Off Shore classe 1. La barca italiana ha raggiunto la matematica certezza del titolo giungendo seconda nell'ultima gara della stagione svoltasi nel Dubai.

Ippica: nella corsa Tris 18-2-15, quota popolare

ROMA Quota piuttosto popolare per 14.314 vincitori della scommessa Tris, legata ad una corsa di trotto della riunione di S. Giovanni Teatino (Chieti). La combinazione vincente è 18-2-15, il montepremi ha toccato i 4.430.831.400 di lire.

BASKET

Secondo incontro della Nazionale per le qualificazioni europee

Tanjevic fiuta l'occasione del bis

A Ferrara contro i cechi scommette su Fucka e Meneghin

FERRARA Il cammino della nuova Nazionale vede Boscia Tanjevic alle prese con alcune scommesse che, puntualmente, riproporrà oggi, nel secondo impegno della sua gestione, contro la Repubblica Ceca in una Ferrara che si è mobilitata per questa «prima» con gli azzurri.

Le scommesse di Tanjevic sono legate ai nomi di Fucka, Andrea Meneghin e Chiacig e al loro utilizzo in maglia azzurra. Su Fucka ala piccola, lui uomo da 2.15, il neo c.t. non ha dubbi: «Gregor è giocatore universale, è scontato che in posizione "4" produce di più, ma noi abbiamo bisogno che non rubi minuti alla crescita degli altri lunghi e di alzare la squadra per renderla competitiva contro certi avversari. Ovviamente quando non c'è Pittis». E di sfruttarlo, si può aggiungere, anche come «muro» nella 1-3-1.

E oggi Fucka partirà da ala contro i cechi, accanto a Bonora, Myers, Frosini e Marconato. Andrea Meneghin, secondo play, dietro la garanzia-Bonora, rappresenta l'ipotesi più suggestiva.

Carlton Myers

«Andrea è un naturale play - dice Tanjevic - anche quando non gioca in quel ruolo, per come porta la palla e trova il tiro senza grandi schemi. Contro certe difese serve un giocatore che si alza a tirare da 7 metri. E poi è un grande difensore».

Ciò non significa disco rosso a Pozzecco, perchéè il c.t. vede nella «mosca» varesina l'uomo in grado di scardinare determinate situazioni di stallo. In questo gruppo il ct ha grande fiducia, perchè in esso «scorre il fluido dell'amicizia». Che ne pensa dei cechi? «Non li conosco bene. Scusate la battuta, giochiamo alla... cieca».

Positive indicazioni dall'amichevole contro la Mash di Iuzzolino

Genertel in pari a Verona

TRIESTE Alla Genertel si addice la Mash. Dopo la bella prova nel precampionato (sconfitta nel finale a Gardolo), ieri i triestini hanno nuovamente affrontato i veronesi acasa loro, per un'amichevole imbastita allo scopo di tenere alti forma e concentrazione anche durante la sosta del campionato.

La Genertel, senza Ivica Maric (con la nazionale croata) e Luca Ansaloni (che non forza in seguito al risentimento al ginocchio sinistro), ha costretto la Mash al supplementare. I tempi regolari si sono conclusi infatti 81-81. Sono stati disputati quindi altri cinque minuti, ma senza tenere conto dei punti e con ampio spazio alle seconde linee.

Trieste, che presentava solo cinque pedine d'esperienza, ha approfittato dell'occasione per concedere un discreto minutaggio anche ai giovani. È il caso, ad esempio, di Gianluca Giacomi che, grazie all'assenza di Maric, per 20 minuti buoni ha potuto misurarsi di fronte a Iuzzolino.

La Mash, infatti, era pressochè al completo. Mancava solo Jerichow (sogno infranto del mercato biancorosso), impegnato con la nazionale danese. Gli altri, da Keys a Gnad, c'erano tutti. Compreso Giampiero Savio, 38enne vicino a un clamoroso ritorno in campo, in serie A1.

Il tabellino Genertel: Laezza 12, Guerra 14, Esposito 13, Thomas 22, Vianini 14, Giacomi 4, Ogrisek 2, Miccoli, Babich e Palombita.

Cesare Pancotto si dichiara abbastanza soddisfatto: «È stato un buon allenamento, necessario visto che non disputavamo un incontro da dieci giorni. È mancata in parte la continuità e si poteva fare meglio sia nella intensità - troppe palle perse - che nella percentuale dei tiri liberi. Ma ho ottenuto buone indicazioni. Di fronte c'era una delle migliori squadre di A1, una Mash di notevole fisicità».

Adesso, per i biancorossi, due giorni di libertà.

ro. de.

Palasport inaugurato da un'amichevole di lusso

L'Italdonne a Codroipo per un test con le croate Muggia e Sgt in trasferta

TRIESTE Amichevole di lusso questo pomeriggio a Codroipo. A inaugurare il nuovo Palasport, alle 17, infatti sarà la Nazionale di basket femminile. La formazione di Riccardo Sales affronterà la squadra croata dell'Adriatic Osiguranje di Zagabria.

E passiamo al campionato di A2. Porto San Rocco a Brescia, Ginnastica Triestina a Thiene nella nona giornata: due trasferte che presentano un coefficiente di difficoltà senza dubbio differente.

L'impegno più delicato spetta alla Sgt che domani (alle 17.30) cercherà di conquistare la sua terza vittoria esterna della stagione. Le ragazze di Stoch sono reduci da una settimana difficile nella quale non sono riuscite ad allenarsi al completo. I problemi della Gori, infortunatasi alla mano nelle fasi finali dell'ultimo vittorioso confronto con Treviso, gli impegni di lavoro della Mohovich e quelli fisici della Bergamo e della Suppancig non hanno consentito alle biancocelesti di preparare al meglio il match.

Di questo, comunque, non si lamenta il tecnico della Ginnastica, Stoch, che sottolinea come la forza delle venete sia il reale ostacolo da dribblare per riuscire a portare a casa in risultato positivo. La classifica consente a Verde e compagne di affrontare la partita con la necessaria tranquillità.

Discorso diverso, invece, per le muggesane del Porto San Rocco che dopo la sconfitta di misura subita ad Albino va a Brescia (ore 20.30) per cercare di riprendere confidenza con la vittoria. Immutata la situazione sanitaria in casa rivierasca: Scuteri, operatasi al menisco, deve ora recuperare, mentre Sergatti deve ancofa smaltire il risentimento al polpaccio.

La nona giornata potebbe riservare qualche importante sorpresa viste le difficili trasferte che attendono Albino e Lodi, rispettivamente impegnate con Osio e Alessandria.

Lorenzo Gatto

SERIE C1

Gli impegni casalinghi potrebbero lanciare i due quintetti triestini

Jadran e servolani ci provano

TRIESTE Impegni casalinghi nella decima giornata della C1 per **Jadran** Nuova Kreditna e **Servolana** Latte Carso. La squadra allenata da Vatovec sarà opposta (stasera 20.30, pol. Ervatti) al **Castelfranco**, formazione che, dopo qualche stagione da protagonista, si è fortemente rinnovata sul mercato estivo, perdendo alcune pedine importanti e affidandosi ad alcuni discreti esterni come Bolzan, Coldebella e Baldissera. Troppo poco, almeno sulla carta, per frenare il cammino di uno Jadran che – recuperato Pregarc dopo i problemi a una caviglia – conta molto su questa partita per avvicinare ulteriormente la vetta.

Alla stessa ora, ma alla «don Milani» di Altura, sarà in campo la Servolana che, di fronte al **Caorle**, proverà a ripetere l'exploit della scorsa settimana con l'Ardita. Per i ragazzi di Krecic – sempre alla ricerca della necessaria costanza di rendimento – un avversario da non sottovalutare che, dopo un avvio di torneo incerto e la sostituzione di coach Nicoletti, ha saputo uscire vittorioso dal derby a Castelfranco.

Il **Don Bosco** civica Romanelli, sarà invece domani sera a **Istrana**, atteso da una formazione non irresistibile che rappresenta tuttavia un test assai indicativo sul piano mentale, da vincere a ogni costo se si vogliono nutrire ambizioni di alta classifica. da sottolineare i recuperi di Fortunati e di Guzic.

Sempre domani, l'**Italmonfalcone** Alloys proverà a espugnare il parquet di **Rovigo**, mentre ben più ostico si presenta il compito dell'**Ardita** Minerva., ospite questa sera del **Fagagna**.

Massimiliano Gostoli

Vatovec, coach Jadran.

DA NON PERDERE IN C2 E D

Nel girone A attenzione a Porcia-Amici del Basket

La Barcolana si affida ai riti

TRIESTE **C2: il big match del girone A.** Porcia - Amici del Basket: per i primi vincere significa rimanere attaccati a Manzano, in attesa dello scontro diretto. I secondi cercheranno di non perdere terreno dal duo di testa.

A Muggia c'è... Ospite della squadra di Goina sarà la capolista Manzano. I muggesani confidano in «Ivica» M...orelli. Il sosia del play della Genertel sarà tale anche sul parquet?

Calza su, calza giù. La Barcolana riceve il Dom. Dopo la trasferta vittoriosa a Palmanova i ragazzi di Stibiel forse torneranno all'antico. Un antico rito scaramantico sta tornando di moda. Per ora l'unico a mantenersi fedele alla tradizione è Iob, che gioca con una calza che arriva fino a sotto il ginocchio e l'altra appena sopra la caviglia. Una «tecnica» importata dall'America: Kerry Kittles, nella Nba, è l'inventore.

Girone B: il «Papa» per la Sgt. In programma il derby triestino Sgt-Santos. In casa Ginnastica si sta mettendo in luce negli allenamenti il «Papa», al secolo Max Fait. Con l'arrivo di Bacar è l'undicesimo giocatore della rosa. Ma in occasioni come queste non può mancare, oltretutto è anche un ex.

La partita: Staranzano - Weber Gradisca. È un confronto anche tra allenatori: per coach Beretta (è di Monfalcone) è quasi un derby. Perin sedeva sulla panchina gradiscana un paio di anni fa.

Serie D: a regola d'Arte. Nelle previsioni l'inizio per i goriziani doveva essere tutto in salita, visti gli infortuni di D'Amelia e Pensabene. Ma finora l'Arte è a punteggio pieno. Dovrà vedersela con il Bor.

Rino Pepe

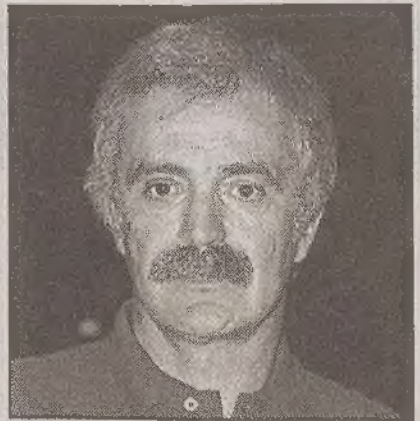
PALLAMANO Decima giornata del campionato di serie A1 oggi pomeriggio al Palacalvola: ospite la portacolori di Merano

Genertel pronta a dimenticare Prato

Ieri il «prof» Lo Duca ha imposto un sostanzioso «ripasso» delle varianti offensive

TRIESTE Se il copione verrà rispettato oggi, alle 18.30, al Palacalvola, la Genertel farà un sol boccone del Meranatura. In casa biancorossa, dopo lo scivolone di Prato (che ora deve fare i conti con una grave lesione ai crociati occorsa a Babic), come si può facilmente immaginare, c'è una gran voglia di tornare a vincere.

Fisicamente i campioni d'Italia sono a posto, psicologicamente pure. «Abbiamo rivisto il filmato della partita di Prato - commenta l'allenatore dei triestini Giuseppe Lo Duca - e abbiamo capito che nell'incontro di mercoledì scorso avevamo sbagliato l'approccio mentale. A metterci nei guai è stato l'ostinarsi a giocare in un solo modo. Non abbiamo variato in alcun modo gli schemi offensivi».

Va da sè che, ieri pomeriggio, nel consueto allenamento della vigilia Lo Duca ha insisto a «ripassare» schemi e varianti tattiche offensive. In modo che oggi gli oneri vengano suddivisi equamente tra tutti i giocatori. Il test odierno, per verificare se il k.o. di Prato è stato solo un episodio, è tuttavia probante. Il Meranatura, nonostante i 6 punti in classifica, è squadra piuttosto solida con due stranieri di buon livello. Il primo è Stefan Seidel, terzino tedesco di 200 centimetri, mancino; il secondo è Peter Kollerer, terzino austriaco in grado di perforare la rete avversaria più o meno da qualsiasi punto del campo.

Giuseppe Lo Duca

Entrambi comunque sono ottimi tiratori dalla lunga distanza. Tra i pali, poi, il Meranatura schiera un portiere rivelazione della stagione, Alex Trojer, fin qui senza dubbio uno dei più brillanti del campionato di serie A1. «C'è poi il motorino della squadra - suggerisce il "prof" - che risponde al nome di Hartwig Gerstgasser, centrale di buon talento e di infaticabile grinta».

Mentre al Palacalvola la Genertel avrà la sua «pratica da archiviare», il Prato (che in classifica occupa il primo posto con 17 punti seguito dai triestini a quota 15) dovrà imboccare la strada che porta a Enna per vedersela con la portacolori siciliana (in classifica a quota 9 punti). Si tratta di un incontro da seguire con interesse visto che la squadra dell'ex Settimio Massotti sarà provata dopo l'impresa infrasettimanale ma pronta a non cedere la leadership solitaria.

ma. e.

Così in campo
(Oggi alle 18.30 al Palacalvola)

GENERTEL	MERANATURA
MESTRINER	TROJER
BOTTARO	PICHLER
LO DUCA	GERSTGASSER
MARTINELLI	GERSTGASSER
FUSINA	MARSONER
PASTORELLI	BERNHARD
GUERRAZZI	SANTER
KUZMANOSKI	LANG
TOMIC	BINI
TARAFINO	KOLLERER
MOLINA	SEIDEL
OVEGLIA	LOCHER
All.: Giuseppe Lo Duca	All.: Yuri Klimov

Arbitri: Iaconello e Iaconello di Agrigento

SABATO SPORT

PALLAVOLO

Serie B1 maschile: Ferrara-Ok Val Gorizia (21).
Serie B2 maschile: San Marco-Sloga (20.30 Mogliano Veneto); Noventa-Vbu (18 Noventa Padovana); Futura-Debei (20 Pordenone).
Serie B1 femminile: Forlì-Latisana (20.30); Sangiorgina-Trento (20.30 San Giorgio Nogaro).
Serie B2 femminile: Granarolo-Sgm Trieste (20.30 Granarolo Emilia); Camst Pav-Tomasini (20.30 Udine); Vignola-Castenetto Udine (20.30 Savignano sul Panaro); Sloga-Dolo (20.30 Monrupino).
Serie C maschile: Olympia-Ideal Buia (20.30 Gorizia); Latterie Friulane-Finvolley (20.30 Villa Vicentina); Eltor-Soca (20.30 San Giovanni al Natisone); Amaltea-Il Pozzo (20.30 San Vito al Tagliamento); Bor-Vbu (21 Guardiella); Prevenire-Rigutti (17.45 Monte Cengio).
Serie D maschile: Acli Ronchi-Azimut (20 Vermegliano); Travesio-Vbu (20.30), Remanzacco-Torriana (20); Nas Prapor-Demar (20 Gorizia); Casarsa-Futura (20.30); Europa-Toni (20.30 Grado); Fiume Veneto-Altura (20); Ok Val-Corno (17 Gorizia).
Serie D femminile: Altura-Tranfor (18 pal. Don Milani); Satteg-Sporting (20.30 Pordenone); Cus Udine-Di Emme (19.30 Udine); Danone-Sirio (20 Rivignano); Gonars-Morarese (20); Sava-Del Doge (20.30 Villa Opicina); Sgt-Favento (20.30 via Ginnastica); Bor-Staranzano (18.30 Guardiella).

CALCIO

Terza categoria: Pieris B-Cus Trieste (14.30 Pieris).
Berretti: Triestina-Ospitaletto (14.30 Grezar).
Juniores regionali: Capriva-Pro Gorizia (16), arb. Quarta; Itala-San Sergio (14.30), arb. Fasano; Manzanese-Ronchi (15.30), arb. Camaur; Muggia-Rivignano (16), Mattiassich; Ponziana-Juventina (16.30 via Carnaro), arb. Flego; Pro Romans-Sangiorgina (16), arb. Ippolito; San Luigi-San Canzian (16 via Felluga), arb. Renzi; Sevegliano-Monfalcone (15), De Marchi.
Juniores provinciali: Vesna-Portuale (15 Santa Croce); Latte Carso-Zarja Gaja (15 Visogliano); Opicina-Mossa (16 Rocco Opicina); Domio-Primorje (14.30); Costalunga-Fogliano (14.30 Campanelle); Lucinico-Chiarbola (14.30 Lucinico); Edile-Mont. Don Bosco (17.30 viale Sanzio).

BASKET

Serie C1 maschile: Jadran-Castelfranco (20.30, Ervatti); Servolana-Caorle (20.30, Altura); Fagagna-Ardita (20.30, Fagagna).
Serie C2 maschile: Libertas Barcolana-Dom Rob Roy S.P. (domani, 11, sc. Suvich) arb. Mian-Sabadin; Pom-Robur (18.30, Monfalcone), arb. Zampi-Bressan; Codroipese-Fiumicello (18, Codroipo) arb. Cosulich-Gentile; Inter Muggia-Manzano (20.30, pal. Pacco) arb. Tavcar-Minisini; Sge-Cus (20, Pagnacco) arb. Bernonich-Bartoli; Florimar-Us Itala (20.30, Staranzano) arb. De Lucia-Gelicrisio; Latisana-Vis (20.30, Latisana) arb. Curtolo-Rizzetto; Santos-Sgt (20.30, Don Milani) arb. Bernes-Stalio.
Serie D maschile: Superbasket-Marsich (21, sc. Rismondo) arb. Orlando-Romano; Pol. Isontina-Pall. Acli Ronchi (20, Pieris) arb. Conighi-Sabadin; Inter 1904-Goriziana (20.30, Monte Cengio) arb. Tavcar-Cociancich; Drago-Grado (20.30, sc. Caprin) arb. Zinni-Moimas; Conca d'oro-Kontovel (20.30, via Locchi) arb. Mondo-De Gobbis; Aurisina-Acli Fanin (18, pal. Cobolli) arb. Ruaro-Starrantino.
Serie C femminile: Oma-Faedis (21, via dell'Istria) arb. Tenze-Vigini; Acli Ronchi-Pn Team 90 B (20.30, Ronchi) arb. Mian-Struchel; Servolana-Cus (domani, 11, Don Milani) arb. Tiziani-Minisini.

JUDO E AIKIDO

Carofiglio e Vascotto a Ostia per la finale di Coppa Italia

TRIESTE Finale nazionale della Coppa Italia in questo fine settimana a Ostia: scendono in pedana le classi giovanili «cadetti/speranze» per i maschi e «cadette/juniores» per le femmine. Pochi ma i rappresentanti triestini impegnati a Ostia. Eliminati i maschi, le ambizioni sono affidate alle classi femminili, ammesse di diritto alla finale. Certamente presente la biancoceleste Sandra Carofiglio (Sgt), che gareggerà nei 52 kg e Martina Vascotto (Muggesana), in gara nei 61 kg.

Per quanto riguarda l'aikido, il Fiamma Yamato presenta un'altra occasione interessante per gli appassionati di questa disciplina. Ospite d'onore per uno stage di grande interesse sarà il Maestro marchigiano Alessandro Tittarelli, componente della commissione nazionale d'esame, chiamato a dirigere, oggi, nella palestra judo della Ginnastica Triestina (orari 9.30-12,30 e 15.30-17) prima una sessione riservata solo alle cinture marrone e nera e quindi (17.30-19.30) un'altra rivolta a tutti i livelli. Domani (orario 9.30-12.30), nella palestra della Fiamma Yamato, lo stage si concluderà con una lezione dedicata alle armi.

PALLANUOTO

La manifestazione che si svolgerà il 6 e 7 dicembre verrà abbinata a una raccolta di fondi pro Agmen

Trofeo Emberger, «stelle» in piscina

TRIESTE È per il prossimo fine settimana l'atteso appuntamento annuale con il «Trofeo Ervino Emberger», torneo di pallanuoto maschile organizzato dalla Triestina Nuoto con atleti di levatura nazionale ed internazionale giunto alla terza edizione. Quest'anno il torneo si associa ad un'iniziativa benefica, la Triestina ha voluto dar vita ad una raccolta di fondi per l'Agmen (l'associazione delle famiglie dei bambini affetti da emopatie e neoplasie) in concomitanza con la prima giornata del torneo.

La manifestazione, ideata per onorare la memoria del compianto atleta e dirigente alabardato, è divenuta ormai una tappa importante nel calendario sportivo per tutti gli appassionati della pallanuoto. Durante la presentazione avvenuta ieri alla Società Triestina della Vela sono stati svelati i nomi delle squadre che vi prenderanno parte: nel torneo con formula «all'italiana» si scontreranno la squadra di casa Mia Impianti Triestina, il Rari Nantes Camogli (ora in A2, in passato sei volte campione d'Italia), il Primorje di Fiume (Croazia, da 4 anni ai play-off nella Coppa delle Coppe e recentemente vincitore della Coppa Comen a Tel Aviv) ed il Triglav di Kranj (Slovenia, campione nazionale in carica ed in corsa nella Coppa dei Campioni '97-'98). Oltre alle squadre a Trieste sarà presente ancora una volta l'amatissimo «Caimano», Eraldo Pizzo, campione di tutti i tempi che allena da un anno la squadra ligure del Camogli.

Durante la conferenza sono intervenuti il presidente della Triestina Colautti che ha fatto gli onori di casa. All'incontro sono intervenuti anche l'assessore comunale allo Sport, Degrassi, il dirigente alabardato Poli che ha illustrato i particolari tecnici della manifestazione ed Eleonora Emberger che ha voluto dedicare un commosso ringraziamento a quanti da tre anni intendono ricordare la figura del padre nell'ambiente in cui ha speso la sua vita. Da segnalare infine la presenza alla Società della Vela anche della neoeletta presidentessa del Panathlon Donatella Lovisato, del presidente della Federnuoto regionale Delise e di due figure dal luminoso passato sportivo, le azzurre d'Italia Sara Scipioni e Romana Calligaris.

Isabella Grandi

AZZURRI D'ITALIA

Sfileranno in passerella oltre cinquanta giovani talenti

Il leggendario Livio Berruti premia i campioni triestini

TRIESTE Passerella d'onore oggi pomeriggio, alle 17.30, nella Sala Azzurra dell'hotel Savoia per i campioni attuali dello sport italiano e per le promesse azzurre del futuro. La prolusione dell'incontro verrà curata dal vicepresidente dell'Anaai, l'Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia, Livio Berruti indimenticato sprinter olimpionico di Roma 1960 sul valore della maglia azzurra nello sport di oggi. Le parole di Berruti introdurranno la cerimonia di premiazione degli atleti. Si tratta di un esercito di circa cinquanta di campioni che nel corso del '97 hanno indossato la maglia nazionale nelle più diverse discipline, partecipando ai Giochi del Mediterraneo, alle Universiadi siciliane, ai campionati europei e mondiali a incontri internazionali nelle varie categorie, primeggiando inoltre in ambito nazionale.

«In un momento in cui Trieste cerca un rilancio anche attraverso la propria immagine sportiva - si legge in un comunicato dell'Anaai - gli azzurri triestini del dopo-Atlanta di ripropongono per le Olimpiadi del 2000 come traguardo della propria vita sportiva: anche se gran parte di loro, costretti a emigrare per praticare ai più alti livelli la propria disciplina con il dovuto sostegno, non indossano prutroppo la maglia di una società triestina».

La Bremini dell'Artistica '81

Questo l'elenco completo degli atleti premiati. **Atletica**: Coslovich, Gamba, Macchiut, Zivez, Bradamante, Bettoso, Tauceri, Zulian. **Calcio**: Merzek. **Canoa**: Lipizer, Furian. **Canottaggio**: Vascotto, Orzan, Dei Rossi, Mariola e Bandelli, Skerlavaj, Rebek. **Ginnastica**: Bremini. **Pallamano**: Pastorelli, Marco Lo Duca. **Pattinaggio**: Cerisola, Coccolo, Merlo, Romano, David Bogatec, Kosuta, Mateja Bogatec. **Moto**: Hriaz. **Nuoto e pallanuoto**: Fichfach, Giustolisi, Brazzati. **Pallacanestro**: Attruia, Pozzecco, De Pol, Fucka, Zocco. **Pesca sportiva**: Crea. **Scherma**: Granbassi. **Disabili**: Kuris, Malorgio. **Tennistavolo**: Bresciani. **Sport invernali**: Mauri. **Tiro a segno**: Petrillo, Pepe, Gotti, Revelant. **Tiro a volo**: De Ponte. **Tiro con l'arco**: Di Buò. **Vela**: Seculin, Pignolo, Favretto, Kriznic, Larissa e Andrea Nevierov, Paoletti, Arrianna Bogatec, Lorenzo e Marco Bodini, Sossi, Spangaro, Vascotto.

Assemblea

Rinnovo cariche al Marathon

TRIESTE Assemblea annuale dei soci Marathon Uoei nella sede sociale. Dopo la relazione del presidente uscente è stato eletto il nuovo consiglio direttivo. Questi gli eletti: Sterpin (presidente), Fonda (vicepresidente), Geic (tesoriere), Ruzzier (segretario) con Starz, Bernobich (resp. sett. amatori) con Ceppi, Furlanic (resp. sett. assoluto), Montina (resp. sett. giovanile), Fonda, Bernobich, Fonda (consiglieri). Domani infine nella zona del monte Cocusso si svolgerà una gara sociale (ritrovo alle 10.30).

Sgt: Piller lascia l'incarico per abbandono «naturale»

TRIESTE Il consiglio direttivo della Ginnastica Triestina interviene per una puntualizzazione in merito alla presunta «cura dimagrante» in corso in casa biancoceleste. In una nota, siglata da Franco Bertoli, i consiglieri ricordano che «in base all'articolo 17 dello statuto societario il presidente subentrante a quello dimissionario mantiene la carica sino alla prima assemblea generale dei soci. Piller non ha quindi rassegnato le dimissioni - si legge ancora nel comunicato - ma è di fatto decaduto. L'intero consiglio, il cui mandato sarebbe scaduto a maggio, ha rassegnato le dimissioni in quanto si è ritenuto che un progetto di ripianamento come quello preparato dopo le dimissioni del presidente Bartoli necessiti, per essere sviluppato, di un periodo sicuramente più lungo di quello che rimaneva disponibile. E' ancora da aggiungere, - conclude la nota - a buona tranquillità delle famiglie, che nessun progetto di incremento delle trasferte sarà sviluppato nel breve termine, tantomeno caricandone i costi sulle famiglie stesse».

FUORI CAMPO

Alla scoperta del vicecampione mondiale di J24: 28 anni, triestino, in mare 200 giorni all'anno

Il mondo galleggiante di Vasco Vascotto

Ma per lui tutti i mari in fondo sono uguali: chi si emoziona è perduto

TRIESTE Il mare è sempre lo stesso. In ogni angolo del mondo. Nessun coinvolgimento, niente emozioni. Vasco Vascotto che di professione fa il velista (ma che è anche un grande agonista) non può permettersi batticuori marini. Altrimenti non avrebbe vinto 17 titoli italiani, 3 titoli mondiali, un titolo europeo, 4 Giri d'Italia. E non sarebbe reduce da un prestigioso secondo posto mondiale conquistato alcuni giorni fa a Buenos Aires nel J24.

Che cosa non è andato per il verso giusto in questo mondiale mancato per un soffio?

Evidentemente abbiamo sbagliato qualcosa. E poi abbiamo trovato un avversario più forte di noi. Dietro a vittore, e sconfitte, di solito non ci sono retroscena molto complicati.

E ora?

Ritenterò il mondiale il prossimo anno a San Francisco. Non solo per vincere, però, anche per divertirmi.

Che cosa farà da grande?

Il velista, a patto che i risultati me lo permettano. E poi, essendo timoniere e tattico ho qualche chances in più rispetto agli altri.

E se non fosse diventato velista?

Beh, a scuola me la cavavo solo nelle materie che avevano una stretta parentela con la matematica. Probabilmente la mia professione avrebbe previsto un sacco di addizioni e sottrazioni. Ma, devo essere sincero, non ci voglio proprio pensare.

Quando ha avuto paura?

Sì, in un trasferimento da Cherso a Chioggia. In quell'occasione ho davvero rischiato la vita. Di notte, al largo di Pirano, una tempesta ha colto di sorpresa me e i miei amici. La barca sulla quale mi trovano da solo si è capovolta e solo il destino ha voluto che restassi agganciato al pulpito di poppa. Me la sono vista davvero brutta. Eppure sono un tipo che non ama l'avventura.

In che senso?

Non amo gli eroismi del velista. Sono piuttosto un tecnico che predilige tracciati certi nei quali è necessario ragionare. Chissà forse è perchè non ho il fisico da Superman.

Come si vive galleggiando 200 giorni su 365?

Bene. Mi considero fortunato: faccio ciò che più amo fare. Ho buoni sponsor, ottimi conmpagni di regata. Non concepisco altro modo di vivere. Certo è che a volte è difficile incontrare la mia ragazza, Paola, che quando ci sono lavora e quando sono via è libera.

Ha una barca di sua proprietà?

Ho una piccola barchetta d'epoca, in legno, al momento in fase di restauro, che non ha niente a che vedere con le barche che timono in regata.

Quali sono le più grandi gioie provate in tanti anni di mare?

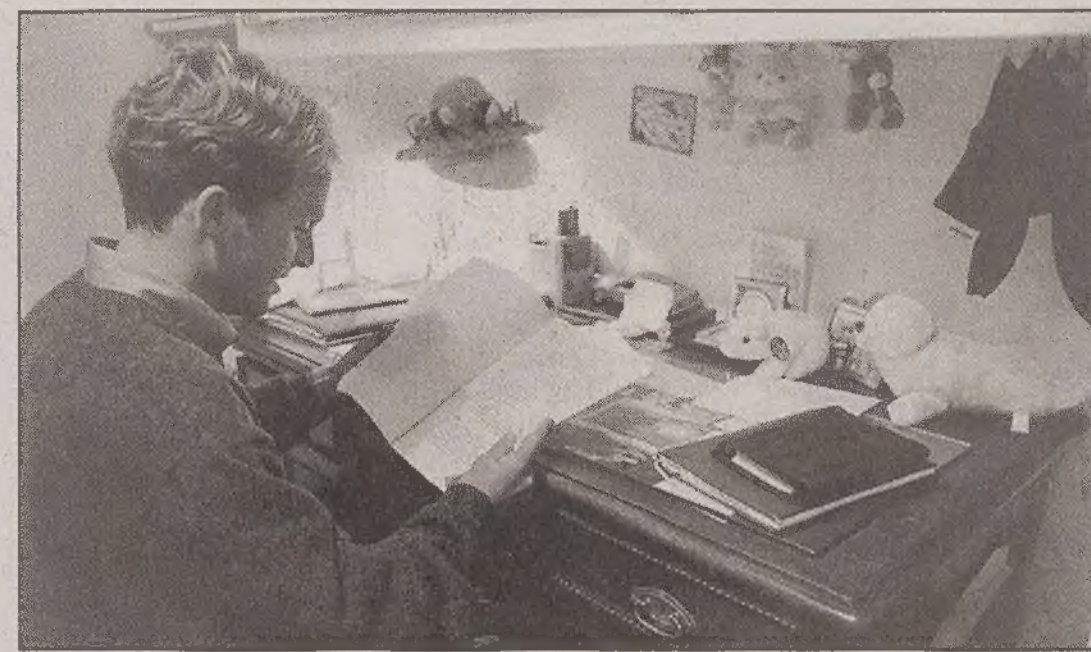
Almeno due: la prima in occasione del primo mondiale vinto nel '92, categoria Quarter Ton, a Chioggia. La seconda è l'arrivo a Trieste nell'ultima tappa del Giro d'Italia a bordo di Trieste Generali. Dopo tanti mesi che non tornavo a casa è stata quasi una visione il ritrovare la mia città immersa in un'alba rosa.

Anche per uno che non prova emozioni?

Per Trieste mi concedo una deroga. A essere sincero sento molto la mia città, è un fatto viscerale.

Ma Trieste fa abbastanza per la vela?

Sono rimasto sorpreso del balzo compiuto dalla Barcolana. Sono contento che i circoli velici si aggreghino per un obiettivo che condivido: far sì che Trieste diventi un punto di attrazione internazionale nel mese di ottobre. Che tutta la città, insomma, alla fine dell'estate viva di vele.

el. mar.

Nelle foto di Lasorte tre flash di Vasco Vascotto nella casa di Muggia: mentre studia una regata a tavolino; aggrappato a una vela quand'era ancora un bimbo e con alcune medaglie preziose al collo.

VASCO IN PILLOLE

NATO: A Trieste il 10 ottobre 1969.
STATO CIVILE: Scapolo.
INIZIO ATTIVITA': Nell'80 con la prima scuola vela al Circolo di Muggia.
AMBIZIONI: Come dilettante le Olimpiadi, come professionista la Coppa America.
IL CAMPIONE PREFERITO: Tutti i campioni che hanno un'immagine vincente. Tra i «triestini» Guerra e poi Ubner.
HOBBY: Quando posso pratico dello sport. Il basket, ad esempio, che gioco con gli amici.
IL FILM: «Pomodori verdi alla fermata dell'autobus».
IL PIATTO: Per risanarmi dalle «schifezze» che mangio in giro per il mondo mia madre mi propina tante minestre. Mi piace molto un dolce: il tiramisu.
IL LIBRO: «Il gabbiano Jonathan Livingstone».
IL MUSICISTA: Tutta la musica spagnola e sudamericana. Se devo fare un nome indico i Gipsy King.
RELAX: Quando posso cerco di raggiungere spiagge e mari caldi. E poi mi sgranchisco le dita con il game boy.
SUPERSTIZIONI: Molte. Ma non sono sempre le stesse. A volte me la prendo con la barba, a volte ho altre idee fisse che mi vengono in mente un giorno ma il giorno dopo spariscono.
IDEE POLITICHE: Non voto più un partito, scelgo la persona.
L'ANIMALE: I cani. Ho un bastardino di 3 anni, Nini.